



XV. Legislaturperiode

XV legislatura

WORTPROTOKOLL  
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 163

RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE  
N. 163

---

vom 12.05.2017

---

del 12/05/2017

Präsident  
Vizepräsident

Dr. Roberto Bizzo  
Dr. Thomas Widmann

Presidente  
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL  
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 163

vom 12.05.2017

**Inhaltsverzeichnis**

*Landesgesetzentwurf Nr. 13/14:* "Wahl des Südtiroler Landtages und Direktwahl des Landeshauptmannes/der Landeshauptfrau",

*Landesgesetzentwurf Nr. 14/14:* "Wahl des Südtiroler Landtages und der Landesregierung",

*Landesgesetzentwurf Nr. 101/16:* "Bestimmungen über die Wahl des Südtiroler Landtages und der Landesregierung sowie über die Direktwahl des Landeshauptmannes",

*Landesgesetzentwurf Nr. 115/17:* "Bestimmungen über die Wahl des Landtages, des Landeshauptmannes und über die Zusammensetzung und Wahl der Landesregierung" – (Fortsetzung). . . . .  
Seite 1

Tagesordnung Nr. 1 vom 15.3.2017, eingebracht von den Abgeordneten Knoll, Atz Tammerle und Zimmerhofer, betreffend: Briefwahlfristen anpassen. . . . .Seite 2

Tagesordnung Nr. 2 vom 11.5.2017, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle, Knoll und Zimmerhofer, betreffend: Aktives Wahlrecht ab 16 Jahren einführen. . . . . Seite 4

Tagesordnung Nr. 3 vom 11.5.2017, eingebracht von den Abgeordneten Zimmerhofer, Knoll und Atz Tammerle, betreffend die elektronische Stimmabgabe (E-Voting). . . . . Seite 8

*Landesgesetzentwurf Nr. 79/16:* "Neuregelung der Bezüge der Organe des Landtages und der Landesregierung". . . . .Seite 150

RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE

N. 163

del 12/05/2017

**Indice**

*Disegno di legge provinciale n. 13/14:* "Elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ed elezione diretta del/della presidente della Provincia",

*Disegno di legge provinciale n. 14/14:* "Elezione del Consiglio e della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano",

*Disegno di legge provinciale n. 101/16:* "Disposizioni sull'elezione del Consiglio e della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano nonché sull'elezione diretta del presidente della Provincia",

*Disegno di legge provinciale n. 115/17:* "Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale" – (continuazione). . . . . pag. 1

Ordine del giorno n. 1 del 15/3/2017, presentato dai consiglieri Knoll, Atz Tammerle e Zimmerhofer, riguardante: Adeguare i termini del voto per corrispondenza. . . . .pag. 2

Ordine del giorno n. 2 dell'11/5/2017, presentato dai consiglieri Atz Tammerle, Knoll e Zimmerhofer, riguardante: Introdurre il diritto di voto a 16 anni. . . . . pag. 4

Ordine del giorno n. 3 dell'11/5/2017, presentato dai consiglieri Zimmerhofer, Knoll e Atz Tammerle, riguardante il voto elettronico (e-voting). . . . . pag. 8

*Disegno di legge provinciale n. 79/16:* "Riforma delle indennità per gli organi del Consiglio e della Giunta provinciali". . . . .pag. 150

**Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Roberto Bizzo****Ore 10.02 Uhr***Namensaufruf - appello nominale*

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato.

Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso.

Per l'odierna seduta si sono giustificati la consigliera Artioli e il Presidente della Provincia Kompatscher (matt.).

Proseguiamo nella trattazione congiunta dei punti 17, 18, 283 e 298 all'ordine del giorno.

Punto 17) all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 13/14: "Elezioni del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ed elezioni dirette del/della presidente della Provincia"* – (continuazione).

Punkt 17 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 13/14: "Wahl des Südtiroler Landtages und Direktwahl des Landeshauptmannes/der Landeshauptfrau"* – (Fortsetzung).

Punto 18) all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 14/14: "Elezioni del Consiglio e della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano"* – (continuazione).

Punkt 18 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 14/14: "Wahl des Südtiroler Landtages und der Landesregierung"* – (Fortsetzung).

Punto 283) all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 101/16: "Disposizioni sull'elezione del Consiglio e della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano nonché sull'elezione diretta del presidente della Provincia"* – (continuazione).

Punkt 283 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 101/16: "Bestimmungen über die Wahl des Südtiroler Landtages und der Landesregierung sowie über die Direktwahl des Landeshauptmannes"* – (Fortsetzung).

Punto 298) all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 115/17: "Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale"* – (continuazione).

Punkt 298 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 115/17: "Bestimmungen über die Wahl des Landtages, des Landeshauptmannes und über die Zusammensetzung und Wahl der Landesregierung"* – (Fortsetzung).

Nella seduta di ieri abbiamo concluso la discussione generale congiunta. Prima di mettere ai voti il passaggio alla discussione articolata dei singoli disegni di legge passiamo alla trattazione degli ordini del giorno. Sono stati presentati tre ordini del giorno al disegno di legge provinciale n. 115/17.

**Ordine del giorno n. 1 del 15/3/2017, presentato dai consiglieri Knoll, Atz Tammerle e Zimmerhofer, riguardante: Adeguare i termini del voto per corrispondenza.**

**Tagesordnung Nr. 1 vom 15.3.2017, eingebracht von den Abgeordneten Knoll, Atz Tammerle und Zimmerhofer, betreffend: Briefwahlfristen anpassen.**

*Da un'indagine del nostro movimento politico è risultato che nelle ultime elezioni sono stati distrutti migliaia di voti per corrispondenza perché le schede sono state trasmesse troppo tardi alla Provincia. Il voto per corrispondenza è così vanificato e numerosi concittadini che abitano all'estero sono privati del loro diritto di voto!*

*In occasione delle elezioni provinciali 2013 7.993 schede sono arrivate in tempo utile e 1.958 schede sono state recapitate dalle Poste all'ufficio provinciale competente (la ripartizione provinciale Servizi centrali) dopo il 25 ottobre 2013 e quindi distrutte, come previsto dalla legge. Ciò equivale all'incirca al 20% dei voti espressi per corrispondenza.*

*Nel solo giorno del 30 ottobre (quindi 4 giorni dopo le elezioni provinciali) sono state recapitate in ritardo alla Provincia 1.114 schede.*

*In occasione del referendum sull'aeroporto nel 2016, 7.806 schede sono arrivate in tempo utile e 1.186 schede sono state consegnate dalle Poste alla Provincia dopo il 10 giugno 2016, e quindi anche queste distrutte. Ciò equivale all'incirca al 13% dei voti espressi per corrispondenza.*

*In un solo giorno, il 15 giugno (quindi 3 giorni dopo il referendum), sono state recapitate in ritardo alla Provincia ben 771 schede.*

*Le quantità consistenti di schede arrivate in ritardo in certi giorni dimostrano che i termini per l'invio delle schede elettorali sono troppo ravvicinati, ma soprattutto che le buste vengono accumulate alle Poste, dove rimangono giacenti, per poi essere consegnate in blocchi giorni dopo. Dai dati sul recapito delle schede elettorali dopo il giorno delle elezioni si desume che basterebbe anticipare di 7-10 giorni le scadenze del voto per corrispondenza, perché è in questo lasso di tempo che è arrivato il grosso delle schede "ritardatarie".*

*Il voto per corrispondenza ha senso solo se l'elettore è sicuro che il suo voto arrivi per tempo e sia conteggiato. Il fatto che nelle elezioni provinciali 2013 sia stata distrutta una scheda su cinque è inaccettabile e non deve ripetersi.*

*Per questo motivo i sottoscritti chiedono*

*al Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
di deliberare quanto segue:*

- 1. Si incarica la Giunta provinciale di adeguare i termini del voto per corrispondenza affinché le schede giungano in tempo utile alla commissione elettorale.*
- 2. Si chiede inoltre alla Giunta di intervenire presso le Poste affinché le schede non rimangano giacenti ma siano immediatamente recapitate.*

*-----*  
*Eine Recherche der Süd-Tiroler Freiheit hat ergeben, dass bei den letzten Wahlen Tausende Briefwahlstimmen vernichtet wurden, weil die Wahlkarten dem Land zu spät übermittelt wurden. Die Briefwahl wird damit ad absurdum geführt und unzählige Süd-Tiroler Heimatferne um ihr Wahlrecht gebracht!*

*Bei der Landtagswahl 2013 sind 7.993 Wahlkarten termingerecht eingelangt, 1.958 Wahlkarten wurden von der italienischen Post dem zuständigen Landesamt (Landesabteilung Zentrale Dienste) jedoch erst nach dem 25. Oktober 2013 zugestellt und daher – wie vom Gesetz vorgeesehen – vernichtet. Das sind rund 20 % der Briefwahlstimmen.*

*Allein am 30. Oktober (4 Tage nach der Landtagswahl) wurden 1.114 Wahlkarten an einem einzigen Tag dem Land verspätet zugestellt.*

*Beim Flughafenreferendum 2016 sind 7.806 Wahlkarten termingerecht eingelangt, 1.186 Wahlkarten wurden nach dem 10. Juni 2016 von der italienischen Post dem Land zugestellt und daher ebenfalls vernichtet. Das sind rund 13 % der Briefwahlstimmen.*

Allein am 15. Juni (3 Tage nach dem Referendum) wurden 771 Wahlkarten an einem einzigen Tag dem Land verspätet zugestellt.

Die massive Zustellung verspäteter Wahlkarten an bestimmten Tagen zeigt, dass die Fristen zur Übermittlung der Wahlkarten zu kurz sind, vor allem aber, dass die Briefe bei der italienischen Post liegen bleiben und erst Tage später in Blöcken zugestellt werden.

Aus den Daten über die Zustellung der Wahlkarten nach dem Wahltermin wird ersichtlich, dass eine Vorverlegung der Briefwahlfristen um 7 bis 10 Tage ausreichen würde, da innerhalb dieses Zeitraumes ein Großteil der verspäteten Wahlkarten eingelangt ist.

Die Briefwahl macht nur dann einen Sinn, wenn der Wähler sicher sein kann, dass seine Stimme rechtzeitig einlangt und gezählt wird. Der Umstand, dass bei der Landtagswahl 2013 jede fünfte Briefwahlstimme vernichtet wurde, ist inakzeptabel und darf sich nicht wiederholen.

Die Gefertigten stellen daher den Antrag:

Der Südtiroler Landtag

wolle beschließen:

1. Die Landesregierung wird beauftragt, die Fristen für die Briefwahl dahingehend anzupassen, dass die Briefwahlkarten rechtzeitig bei der Wahlkommission einlangen.
2. Bei der italienischen Post dahingehend zu intervenieren, dass die Briefwahlkarten nicht liegen bleiben, sondern unverzüglich zugestellt werden.

La parola alla consigliera Atz Tammerle, prego.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich verlese die Tagesordnung: "Briefwahlfristen anpassen. Eine Recherche der Süd-Tiroler Freiheit hat ergeben, dass bei den letzten Wahlen Tausende Briefwahlstimmen vernichtet wurden, weil die Wahlkarten dem Land zu spät übermittelt wurden. Die Briefwahl wird damit ad absurdum geführt und unzählige Süd-Tiroler Heimateernte um ihr Wahlrecht gebracht!

Bei der Landtagswahl 2013 sind 7.993 Wahlkarten termingerecht eingelangt, 1.958 Wahlkarten wurden von der italienischen Post dem zuständigen Landesamt (Landesabteilung Zentrale Dienste) jedoch erst nach dem 25. Oktober 2013 zugestellt und daher – wie vom Gesetz vorgesehen – vernichtet. Das sind rund 20 % der Briefwahlstimmen.

Allein am 30. Oktober (4 Tage nach der Landtagswahl) wurden 1.114 Wahlkarten an einem einzigen Tag dem Land verspätet zugestellt.

Beim Flughafenreferendum 2016 sind 7.806 Wahlkarten termingerecht eingelangt, 1.186 Wahlkarten wurden nach dem 10. Juni 2016 von der italienischen Post dem Land zugestellt und daher ebenfalls vernichtet. Das sind rund 13 % der Briefwahlstimmen.

Allein am 15. Juni (3 Tage nach dem Referendum) wurden 771 Wahlkarten an einem einzigen Tag dem Land verspätet zugestellt.

Die massive Zustellung verspäteter Wahlkarten an bestimmten Tagen zeigt, dass die Fristen zur Übermittlung der Wahlkarten zu kurz sind, vor allem aber, dass die Briefe bei der italienischen Post liegen bleiben und erst Tage später in Blöcken zugestellt werden.

Aus den Daten über die Zustellung der Wahlkarten nach dem Wahltermin wird ersichtlich, dass eine Vorverlegung der Briefwahlfristen um 7 bis 10 Tage ausreichen würde, da innerhalb dieses Zeitraumes ein Großteil der verspäteten Wahlkarten eingelangt ist.

Die Briefwahl macht nur dann einen Sinn, wenn der Wähler sicher sein kann, dass seine Stimme rechtzeitig einlangt und gezählt wird. Der Umstand, dass bei der Landtagswahl 2013 jede fünfte Briefwahlstimme vernichtet wurde, ist inakzeptabel und darf sich nicht wiederholen.

Die Gefertigten stellen daher den Antrag:

Der Südtiroler Landtag wolle beschließen:

1. Die Landesregierung wird beauftragt, die Fristen für die Briefwahl dahingehend anzupassen, dass die Briefwahlkarten rechtzeitig bei der Wahlkommission einlangen.
2. Bei der italienischen Post dahingehend zu intervenieren, dass die Briefwahlkarten nicht liegen bleiben, sondern unverzüglich zugestellt werden."

Dieser Antrag wurde gleich nach der Antwort auf die Anfrage verfasst, weil wir auf die Problematik eingegangen sind. Mittlerweile hat die Südtiroler Freiheit gemeinsam mit der SVP einen Änderungsantrag

ausgearbeitet, damit die Fristen für die Briefwahl weiter nach hinten verschoben werden und die Termine sich verlängern, hinauszögern, dass die Briefwahlstimmen rechtzeitig im Landesamt einlangen.

Das andere Thema betrifft die Post, wo wirklich aus den Tabellen ersichtlich ist, dass an bestimmten Tagen und wirklich nur wenige Tage danach die Stimmen blöckeweise dem Landesamt übergeben werden. Diese Tatsache ist eine andere Problematik. Daher möchten wir das Plenum bitten, auch wenn der Punkt 1 in dem Sinne bereits überarbeitet, überholt ist, dem Punkt 2 zuzustimmen, denn es kann nicht sein, dass die Post diese Briefwahlstimmen der Landesabteilung nicht unverzüglich zustellt und in der Post liegen bleiben und dann in Blöcken dem Landesamt zugestellt werden, weil man vielleicht nicht jeden Tag in dieses Landesamt gehen will oder warum auch immer. Man kann diese Tatsache, diesen Umstand nicht einfach so stehen lassen, wenn man die Tatsachen schwarz auf weiß vor sich liegen hat. Deshalb sehe ich es als große Notwendigkeit, dass auch der Südtiroler Landtag ein Zeichen setzt und dem Punkt 2 zustimmt, um bei der Post zu intervenieren, dass zukünftig die Wahlkarten unverzüglich der Landesabteilung zuzustellen sind.

**THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP):** Was den Punkt 1 anbelangt, haben Sie einen Änderungsantrag eingereicht, den wir annehmen werden. Dieser besagt, dass im Artikel 36 Absatz 3 die Worte "innerhalb des 30. Tages" mit den Worten "innerhalb des 45. Tages" ersetzt werden. Wir würden die Einreichung der Listen um 14 Tage vorverlegen. Somit erübrigt sich der Punkt 1.

Den Punkt 2, der besagt, dass bei der Post zu intervenieren ist, dass die Briefwahlkarten nicht liegen bleiben, nehmen wir aufgrund der Erfahrungen der letzten Wahlen an.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich ziehe den Punkt 1 zurück und der Punkt 2 bleibt aufrecht.

**PRESIDENTE:** L'ordine del giorno n. 1 con il solo punto 2 della parte dispositiva viene accettato dalla Giunta provinciale.

**Ordine del giorno n. 2 dell'11/5/2017, presentato dai consiglieri Atz Tammerle, Knoll e Zimmerhofer, riguardante: Introdurre il diritto di voto a 16 anni.**

**Tagesordnung Nr. 2 vom 11.5.2017, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle, Knoll und Zimmerhofer, betreffend: Aktives Wahlrecht ab 16 Jahren einführen.**

*È importante coinvolgere più intensamente i giovani nella politica per farvi confluire maggiormente le loro problematiche e le loro esigenze. A questo fine è necessario introdurre il diritto di voto già dai 16 anni per le elezioni dei consigli comunali e del Consiglio provinciale. In Austria e in Germania questa scelta è stata effettuata già alcuni anni fa. Integrando democraticamente i giovani nella vita politica, si dà loro la possibilità di incidere sugli sviluppi politici futuri così come di farsi un quadro dei processi politici, e in tal modo si contrasta la disaffezione nei confronti della politica.*

*Se a 16 anni i giovani sono considerati abbastanza responsabili, per sé e per i propri concittadini, da poter guidare nel traffico, allora si può ovvero si deve corrispondentemente dare loro fiducia e responsabilità.*

*Pertanto il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
sollecita la Giunta provinciale*

*ad adoperarsi affinché per le elezioni dei consigli comunali e del Consiglio provinciale in provincia di Bolzano il diritto di voto venga concesso a 16 anni.*

-----

*Es ist wichtig, Jugendliche intensiver in die Politik einzubinden und ihre Anliegen und Bedürfnisse verstärkt einfließen zu lassen. Deshalb ist es notwendig, das Wahlrecht bei Gemeinderats- und Landtagswahlen bereits ab 16 Jahren einzuführen. In Österreich oder Deutschland hat man sich bereits vor einigen Jahren für diesen Weg entschieden. Durch die demokratische Einbindung von Jugendlichen in das politische Geschehen gibt man ihnen die Möglichkeit, sowohl*

*die zukünftigen politischen Entwicklungen direkt mitzugestalten als auch Einblick in politische Prozesse zu erhalten, und man wirkt damit einer Politikverdrossenheit entgegen.*

*Wenn Jugendliche mit 16 Jahren die Verantwortung für sich und die Mitmenschen tragen können, im Straßenverkehr unterwegs zu sein, dann kann bzw. muss man ihnen auch dementsprechend Vertrauen und Verantwortung in die Hände legen.*

*Deshalb, fordert  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung auf,*

*sich dafür zu verwenden, dass bei Gemeinderats- und Landtagswahlen in Südtirol das Wahlrecht auf 16 Jahre gesenkt wird.*

La parola alla consiglieria Atz Tammerle, prego.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich verlese die Tagesordnung: *"Wahlrecht ab 16 Jahren einführen. Es ist wichtig, Jugendliche intensiver in die Politik einzubinden und ihre Anliegen und Bedürfnisse verstärkt einfließen zu lassen. Deshalb ist es notwendig, das Wahlrecht bei Gemeinderats- und Landtagswahlen bereits ab 16 Jahren einzuführen. In Österreich oder Deutschland hat man sich bereits vor einigen Jahren für diesen Weg entschieden. Durch die demokratische Einbindung von Jugendlichen in das politische Geschehen gibt man ihnen die Möglichkeit, sowohl die zukünftigen politischen Entwicklungen direkt mitzugestalten als auch Einblick in politische Prozesse zu erhalten, und man wirkt damit einer Politikverdrossenheit entgegen.*

*Wenn Jugendliche mit 16 Jahren die Verantwortung für sich und die Mitmenschen tragen können, im Straßenverkehr unterwegs zu sein, dann kann bzw. muss man ihnen auch dementsprechend Vertrauen und Verantwortung in die Hände legen.*

*Deshalb, fordert der Südtiroler Landtag die Landesregierung auf,  
sich dafür zu verwenden, dass bei Gemeinderats- und Landtagswahlen in Südtirol das Wahlrecht auf 16 Jahre gesenkt wird."*

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Hier muss ich meinen Dissens ausdrücken. Ich bin nicht dafür, dass man das prüft, sondern ich bin dafür, dass man das beschließt. Ich habe dazu einen Änderungsantrag eingebracht. Ich bin der felsenfesten Überzeugung, dass wir das beschließen können. Es gibt ein verfassungsrechtliches Gutachten des Jugendringes. Wir haben die Möglichkeit. Ich erinnere daran, dass wir juristisch bereits den Präzedenzfall geschaffen haben. Vor einigen Jahren hatte ich im Regionalrat im Zusammenhang mit der Gemeindeordnung einen Antrag zusammen mit dem leider allzu früh verstorbenen Kollegen Seppl Lamprecht gestellt, dass bei Volksbefragungen auf Gemeindeebene das Wahlalter auf 16 Jahre gesenkt wird. Das wurde damals von der Regierung nicht angefochten, ist somit geltendes Recht auch in Südtirol und wird auch von Gemeinden angewandt. Das 16-Jahre-Wahlalter wird sehr wohl von einigen Gemeinden angewandt. Deshalb bin ich der felsenfesten Überzeugung, dass wir es auch im Zusammenhang mit dem Landtagswahlrecht beschließen können und wir sollten es beschließen. Deshalb werde ich mich bei der Abstimmung der Stimme enthalten. Ich bin nicht der Meinung, dass wir das prüfen, sondern es mittels Änderungsantrag im Gesetz beschließen.

**STOCKER S. (Die Freiheitlichen):** Ich möchte voraussetzen, dass ich dagegen bin, aber das ist meine persönliche Meinung. Wir haben auch unterschiedliche Meinungen in der Fraktion. Ich bin absolut dagegen, dass man das Wahlalter senkt. Für mich soll ein Bürger wählen können, sobald er volljährig ist. Die Volljährigkeit ist ein Einschnitt im Leben. Da wird man auch vor den Gesetzen anders behandelt als wenn man minderjährig ist. Ich glaube auch, dass man versucht, die Wählerbeteiligung durch die Jugendlichen hochzunehmen. Ich finde das teilweise auch unfair. Ich glaube, dass wir die Jugendlichen Jugendliche sein lassen sollten. Sobald sie volljährig sind, treten sie auch in einen anderen Abschnitt des Lebens hinein und dazu gehört auch das Wählen.

Eine andere größere Angst, die ich persönlich habe, ist, dass wir, wenn wir das Wahlalter senken, die Schulen garantiert verpolitisiert werden, weil jede Partei in die Schulen hineingehen will, um seine Klientel zu finden, das ist ganz logisch. Wir wollen Wahlwerbung machen, wir werden vor den Schulen stehen und Werbung austeilen. Ich bin aber auch der Meinung, dass Lehrer sicherlich Schüler beeinflussen können.

Deshalb sehe ich hier zwei Sachen. Das Erste ist: Wenn man erwachsen ist, dann ist man das mit dem 18. Lebensjahr vor dem Gesetz und so sollte es auch bei den Wahlen sein. Das Zweite ist: Ich möchte unbedingt die Schule vor einer Verparteipolisierung schützen. Das hat jetzt nichts mit politischer Bildung zu tun. Das ist etwas anderes. Das ist sogar richtig und wichtig, wird vielleicht auch zu wenig getan, aber wenn wir das Wahlalter senken, werden wir meines Erachtens ohne Zweifel Parteipolitik in die Schule hineinbringen. Deshalb bin ich persönlich - andere Kollegen sind hier auch anderer Meinung - nicht dafür, das Wahlalter zu senken. Lassen wir die Jugendlichen Jugendliche sein, denn ab dem 18. Lebensjahr sind sie dann erwachsen und sollen auch den Gesetzgeber wählen. Das wäre meines Erachtens ehrlicher und auch richtiger.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Zum Kollegen Pöder nur zur Präzisierung. Wir haben nicht drinnen, dass wir das prüfen wollen, sondern dass sich die Landesregierung dafür verwenden soll. Das heißt, wir bewegen uns hier auf unterschiedlichen Ebenen. Wir reden einmal vom aktiven Wahlrecht, dann vom passiven Wahlrecht. Wir haben einmal die Abstimmungen bei den Gemeinderatswahlen und Volksabstimmungen und dann bei Landtagswahlen, die rechtlich völlig unterschiedlich geregelt sind. Unser Ansinnen ist es, dass man sich informiert und die Möglichkeiten prüft, das Wahlalter auf 16 Jahre zu senken.

Kollege Sigmar Stocker, die Volljährigkeit alleine sagt noch nichts darüber aus, ob jemand wahlmündig ist, denn ich könnte diese Idee weiterspielen und die Gegenfrage stellen. Jemand, der 16 Jahre alt ist und sich vielleicht für Politik interessiert, darf nicht wählen, aber jemand, der hoch im Alter steht und vielleicht auch schon dement ist, ... Die Wahlsektion kommt ins Altersheim und sagt, da ist ein Kreuzchen zu machen, wo man gar nicht mehr kontrollieren kann, ob vielleicht noch jemand versteht, was er wählt, aber es heißt, dass er volljährig ist.

Ich kann mich noch gut daran erinnern, dass wir beispielsweise in unserer Maturaklasse ... Dort ist man in der Regel auch schon volljährig und hat auch schon mitwählen dürfen und hat das eigentlich nicht als politische Beeinflussung verstanden, sondern im Gegenteil, man hat das aktiv für politische Diskussionen in der Schule genutzt. Ich glaube, dass es sogar wichtig ist, dass gerade auch Schüler auf die Politik vorbereitet werden, denn wenn nämlich Schüler mit 18 Jahren aus der Schule rauskommen - wir erleben es leider, dass es diese fachpolitische Bildung in der Schule in dieser Form nicht gibt - und vielleicht das erste Mal damit konfrontiert werden, dass sie wählen müssen, dann haben sie keine Vorkenntnisse, weil man sich in der Schule nie damit befasst hat. Das ist genauso negativ. Ich sehe es eher als eine Chance, dass dieses Wahlalter auf 16 Jahre nicht zu parteipolitischen, sondern zu politischen Diskussionen führt, wie man richtig wählt, was das Wahlrecht eigentlich mit sich bringt, dass das ein Grundrecht ist. Ich denke, dass das auch notwendig ist, denn wir reden hier davon, dass ein ganzer Teil der Gesellschaft von einem demokratischen Prozess eigentlich ausgeschlossen ist, gerade die 16- bis 18jährigen, für die aber hier im Landtag Gesetze gemacht werden.

Ich habe mich als 16jähriger fürchterlich geärgert, als wir damals eine Initiative an den Landtag gestellt haben. Ich kann mich noch gut daran erinnern, dass es um die sogenannten Diskobusse ging, wo wir uns auch mit Jugendgruppen dafür eingesetzt haben - damals gab es das nicht -, dass der Landtag sich dafür verwenden soll. Wir hatten damals Unterschriften gesammelt. Ich kann mich noch gut daran erinnern, dass wir das dem damaligen SVP-Sprecher Hubert Frasnelli überreicht haben. Wir saßen alle auf der Tribüne und dann bekamen wir hier im Plenum als Antwort - Kollege Sigmar Stocker war damals mit dabei, weil er diese Initiative mit unterstützt hat -, dass man für so einen Blödsinn kein Geld ausgeben würde. Warum? Weil die Jugendlichen kein Sprachrohr hatten. Ich denke, es ist schon auch wichtig, dass Jugendlichen zwischen 16 und 18 Jahren ein Sprachrohr geboten wird. Ich halte es deswegen für angebracht, dass Jugendliche sich an Wahlen beteiligen können. Die Landesregierung sollte sich dafür verwenden, dass nicht nur auf den Volksabstimmungsebenen, sondern auch bei Gemeinderatswahlen und in einem weiteren Schritt auch bei Landtagswahlen den Jugendlichen die Möglichkeit des aktiven und passiven Wahlrechts geboten wird.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich würde zu diesem Thema die rechtliche Ebene von der Willensäußerung ein wenig trennen, die wir hier vielleicht auch machen können. Wir hatten uns in unserem Beteiligungsprozess zum Gesetz für die direkte Demokratie ausgiebig mit diesem Thema befasst, auch weil wir vom Jugendring und insbesondere von Michi Peer sehr oft darauf aufmerksam gemacht wurden, dass ein großer Wunsch besteht, den Jugendlichen unter 18 Jahren mehr Mitsprache und mehr Rechte bei den Wahlen einzuräumen. Wir waren dann aufgrund eines Gutachtens zum Schluss ge-



kommen, dass es rein rechtlich, wie jetzt der Stand ist, möglich ist, den unter 18jährigen den Zugang zu jenen Wahlgängen zu machen, wo es nicht um entscheidende Akte geht, also beispielsweise um konsultive Volksbefragungen. Dort hätten wir das auch in unserem Gesetzentwurf vorgesehen. Es könnte allerdings schwierig bzw. unvereinbar sein, den Zugang auch für ganz normale Wahlen, für Landtagswahlen zu schaffen. Das müsste man prüfen, aber nichtsdestoweniger könnte man sich einmal dafür einsetzen, erste Schritte zu schaffen, denn rein inhaltlich würden wir das ebenfalls sehr begrüßen.

Es ist so, dass bei verschiedenen Volksbefragungen, bei denen es Jugendlichen auch freigestellt war teilzunehmen, nicht ein besonders großer Andrang unter den Jugendlichen bestand. Das wurde dann vielfach als Argument dafür verwendet, Jugendliche nicht zuzulassen, weil gesagt wurde, dass sie sowieso nicht wollen. Andererseits hat gerade Michi Peer uns immer wieder darauf hingewiesen, dass, wenn Jugendliche wählen können, sie nicht hingehen, aber wenn sie nicht wählen können, dann gehen sie ganz sicher nicht mehr hin. Das war für uns auch dann das treffende und schlagende Argument, uns dafür einzusetzen, dass Jugendlichen mehr Beteiligung geboten wird.

Ich würde auch das, was Sigmar Stocker zur Politisierung der Schulen gesagt hat, ein wenig anders sehen, denn wir erleben es auch bei den Wahlen und bei verschiedenen Referenden, Volksbefragungen, dass das an einzelnen Schulen sehr ausgewogen diskutiert wird und von den Schülerinnen und Schülern sehr gut angenommen wird, wenn Politikerinnen und Politiker oder auch andere InteressensvertreterInnen in der Schule über bestimmte Sachthemen diskutieren und sie sich auch eine Meinung bilden können. Ich habe wirklich vorbildliche Initiativen erlebt und an vielen auch selber teilgenommen, immer im Austausch mit der Gegenseite und immer auch in sehr fairen Debatten, denen wir uns gerade vor den Schülerinnen und Schülern auch verpflichtet sahen. Das finde ich besonders wichtig. Das ist auch etwas, das der Politik gut tut, wenn man vor und mit jungen Leuten diskutiert und auch lernt, diese Sicht mit in die eigene Sichtweise mit einzunehmen, denn mit jedem Jahr entfernen wir uns ja schließlich auch von der Jugend. Das müssen wir, auch wenn es weh tut, doch auch immer wieder zur Kenntnis nehmen. Daher unsere Zustimmung zu dieser Tagesordnung, wenn sie zur Abstimmung kommt.

**AMHOF (SVP):** Ich möchte das, was Brigitte Foppa eingangs gesagt hat, nur bestätigen, nämlich die rechtliche Situation noch einmal zu beleuchten, wie das Wahlrecht ab 16 gehandhabt wird oder wie es vonstatten geht. Rein rechtlich haben wir zurzeit überhaupt keine Möglichkeit, Jugendlichen ab 16 dieses Wahlrecht zuzugestehen. Wir haben uns selbst mit diesem Gutachten auseinandergesetzt, das der Jugendring hat ausarbeiten lassen, das unter anderem von Senator Francesco Palermo mit ausgearbeitet worden ist. In Ausarbeitung des Gesetzentwurfes zur direkten Demokratie haben wir deshalb auch das Gespräch ange-regt. Wir haben uns mit Michi Peer, Francesco Palermo getroffen und gemeinsam die Diskussion darüber geführt, wie dieses Gutachten zu interpretieren ist, ob wir den Jugendlichen Möglichkeiten geben können, sich bei Wahlen zu beteiligen und es wurde ganz klar und dezidiert gesagt, nicht bei politischen Wahlen, bei partizipativen Prozessen, aber durchaus bei beratenden Abstimmungen. Dort könnte man den Jugendlichen ab 16 Jahren das Wahlrecht einräumen. Dort ist das möglich, allerdings nicht bei politischen Wahlen, die einen Entscheidungscharakter haben. Dementsprechend sind wir auch auseinandergesprochen und haben zum Beispiel in unserem Gesetzentwurf das Wahlrecht ab 16 für alle beratenden Instrumente vorgeschlagen, nicht aber für die entscheidenden. Das einfach noch einmal als Input dazu.

Ich habe auch eine Studie von der Bertelsmann Stiftung im Zusammenhang mit diesem Thema gelesen, die untersucht hat, was die Auswirkungen beim Wählen ab 16 wären. Das würde langfristig dazu führen, dass wir eine höhere Wahlbeteiligung hätten. Diese Studie wurde in Österreich und Deutschland durchgeführt, Österreich auf gesamtstaatlicher Ebene untersucht, in Deutschland in einzelnen Bundesländern und Städten und langfristig hätte es eine deutliche und eine sehr positive Auswirkung. Wir sehen es auch bei uns. Überall dort, wo wir jungen Menschen die Partizipation am politischen Alltag ermöglichen, interessieren sie sich dafür, sie reden mit, nicht alle, denn es wird immer nur ein gewisser Teil sein, aber es ist auch in der Gesamtbevölkerung so, dass ein gewisser Teil der Bevölkerung sich mehr für politische Themen interessiert, sich mehr am politischen Entscheidungsprozess beteiligt, aber je früher wir junge Menschen daran heranzuführen, umso eher bleiben sie auch dabei und interessieren sich dafür, was politisch passiert und beteiligen sich dementsprechend. Das ist das, was wir eigentlich wollen.

**THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP):** Wir sind dem Wahlrecht ab 16 gegenüber positiv eingestellt. Ich glaube, die ganzen Bedenken, die immer gegen das Wahlrecht mit 16 angeführt wer-

den, haben sich in Österreich und in all jenen Bundesländern, wo es schon seit Jahren möglich ist, mit 16 zu wählen, längst schon erwiesen, dass das mehr oder weniger Mythen und diese Vorurteile nicht berechtigt sind.

Was allerdings auch zutrifft, ist, dass es kein Selbstläufer ist. Gerade die von Magdalena Amhof zitierte Bertelsmann Studie kommt folgendermaßen zum Schluss: *"Die Erfahrungen zeigen aber auch, dass das Wählen ab 16 kein Selbstläufer ist. Es funktioniert nur, wenn Jugendliche mit geeigneten Maßnahmen auf ihre ersten Wahlen vorbereitet werden. Zur Steigerung der Erstwählerbeteiligung bedarf es einer Unterstützung und Begleitung der Jugendlichen nicht nur kurzfristig vor Wahlen."* Das hat mit parteipolitischer Beeinflussung nichts zu tun, aber wenn wir möchten, dass die Wahlbeteiligung langfristig steigt, dann ist es sicherlich richtig, dass wir uns mit dieser Thematik ernsthaft auseinandersetzen.

Auch auf italienischem Staatsgebiet – das haben wir alle mitbekommen – hat es in den letzten Monaten von großen Parteien Tendenzen gegeben, das Wahlrecht mit 16 einzuführen. Wir werden also ohnehin eine entsprechende Entwicklung erleben. Die Südtiroler Landesregierung ist, wie gesagt, der Einführung des Wahlrechtes ab 16 gegenüber positiv eingestellt, was aber das Formale anbelangt, ist dies nicht möglich. Sie haben hier die Form einer Tagesordnung gewählt. Das müsste, formal rechtlich, ein Begehrensantrag sein, aber inhaltlich stehen wir der Sache positiv gegenüber.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sull'ordine del giorno n. 2 per appello nominale, come richiesto dalla consigliera Atz Tammerle.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 9 voti favorevoli, 19 voti contrari e 4 astensioni. 33 consiglieri presenti, 32 consiglieri votanti, 1 consigliere non votante (Tinkhauser).

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri: Atz Tammerle, Blaas, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Knoll, Köllensperger, Zimmerhofer, Zingerle.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri: Achammer, Amhof, Bizzo, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Stocker M., Stocker S., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, Widmann, Wurzer.

Si sono astenuti i consiglieri Mair, Oberhofer, Pöder, Urzi.

**Ordine del giorno n. 3 dell'11/5/2017, presentato dai consiglieri Zimmerhofer, Knoll e Atz Tammerle, riguardante il voto elettronico (e-voting).**

**Tagesordnung Nr. 3 vom 11.5.2017, eingebracht von den Abgeordneten Zimmerhofer, Knoll und Atz Tammerle, betreffend die elektronische Stimmabgabe (E-Voting).**

*Le recenti elezioni comunali in Alto Adige ci hanno mostrato ancora una volta gli svantaggi del consueto svolgimento delle elezioni: lungo scrutinio dei voti, costi alti, affluenza in calo.*

*Eppure ci sono già esempi di come le elezioni possano svolgersi velocemente, senza complicazioni e in modo economico. L'Estonia, che fino a poco tempo fa viveva ancora nel comunismo più rigido, già dal 2005 offre ai propri cittadini la possibilità del voto elettronico (e-voting).*

*I vantaggi della votazione elettronica sono evidenti: possibilità di votare da qualsiasi località per persone con disabilità fisiche e per chi si trova lontano dal luogo di residenza; maggiore partecipazione; riduzione a lungo termine dei costi; velocità e assenza di errori nello scrutinio dei voti; nessuna scheda nulla; assenza di tempi postali rispetto al voto per corrispondenza.*

*Altri Paesi il cui ordinamento giuridico prevede la votazione elettronica sono la Norvegia e la Svizzera.*

*Per questo motivo i sottoscritti chiedono*

*al Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
di deliberare quanto segue:*

si incarica la Giunta provinciale di raccogliere informazioni in merito all'utilizzo dell'e-voting a livello internazionale e di valutare la possibilità di introdurlo in provincia di Bolzano.

-----

*Die jüngsten Gemeinderatswahlen in Süd-Tirol haben uns wieder einmal die Nachteile der klassischen Durchführung der Wahlen vor Augen geführt: langwierige Auszählung der Stimmen, hohe Kosten, sinkende Wahlbeteiligung.*

*Dabei gibt es heute schon Beispiele dafür, wie man eine Wahl schnell, unkompliziert und kostengünstig abwickeln kann. Estland, das bis vor nicht allzu langer Zeit noch im tiefsten Kommunismus lebte, bietet seinen Bürgern schon seit 2005 die Möglichkeit der elektronischen Stimmabgabe (E-Voting).*

*Die Vorteile des E-Votings liegen auf der Hand: ortsunabhängige Wahl für körperlich eingeschränkte Personen und Heimatferne; höhere Wahlbeteiligung; langfristige Kostensenkung; schnelle Stimmenauszählung und Vermeidung von Zählfehlern; keine ungültigen Stimmen; keine Postlaufzeit im Gegensatz zur Briefwahl.*

*Weitere Beispiele, wo es eine Rechtsgrundlage für das E-Voting gibt, sind Norwegen und die Schweiz.*

*Die Gefertigten stellen daher den Antrag:*

*Der Südtiroler Landtag  
wolle Folgendes beschließen:*

*Die Südtiroler Landesregierung wird beauftragt, sich über die internationale Anwendung des E-Votings zu informieren und die Möglichkeit der Anwendung für Südtirol zu prüfen.*

La parola al consigliere Zimmerhofer, prego.

**ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich verlese die Tagesordnung: *"Elektronische Stimmabgabe (E-Voting). Die jüngsten Gemeinderatswahlen in Süd-Tirol haben uns wieder einmal die Nachteile der klassischen Durchführung der Wahlen vor Augen geführt: langwierige Auszählung der Stimmen, hohe Kosten, sinkende Wahlbeteiligung.*

*Dabei gibt es heute schon Beispiele dafür, wie man eine Wahl schnell, unkompliziert und kostengünstig abwickeln kann. Estland, das bis vor nicht allzu langer Zeit noch im tiefsten Kommunismus lebte, bietet seinen Bürgern schon seit 2005 die Möglichkeit der elektronischen Stimmabgabe (E-Voting).*

*Die Vorteile des E-Votings liegen auf der Hand: ortsunabhängige Wahl für körperlich eingeschränkte Personen und Heimatferne; höhere Wahlbeteiligung; langfristige Kostensenkung; schnelle Stimmenauszählung und Vermeidung von Zählfehlern; keine ungültigen Stimmen; keine Postlaufzeit im Gegensatz zur Briefwahl.*

*Weitere Beispiele, wo es eine Rechtsgrundlage für das E-Voting gibt, sind Norwegen und die Schweiz.*

*Die Gefertigten stellen daher den Antrag:*

*Der Südtiroler Landtag wolle Folgendes beschließen:*

*Die Südtiroler Landesregierung wird beauftragt, sich über die internationale Anwendung des E-Votings zu informieren und die Möglichkeit der Anwendung für Südtirol zu prüfen."*

Wir von der Südtiroler Freiheit werden oftmals als rückwärts Gewandte betitelt, aber wenn man die Tagesordnungen zu diesem Gesetzentwurf sieht, sind wir, was die Innovation anbelangt, wirklich an vorderster Front. Wir sollten wirklich mal etwas Neues wagen. Natürlich gibt es Befürchtungen von vielerlei Seiten, dass dieses System nicht sicher sei, aber ich frage Sie, welches System zu hundert Prozent sicher ist. Man muss einmal damit anfangen zu arbeiten, um es ständig zu verbessern und weiterzuentwickeln. Deshalb muss man es zuerst einmal erarbeiten. Wir wären damit technologisch immer auf dem neuesten Stand und den anderen immer einen Schritt voraus. Ich bin der Meinung oder überzeugt, dass das E-Voting im kleinen überschaubaren Rahmen, wie wir es hier in Südtirol haben, ganz einfach zu realisieren und auch zu händeln wäre. In diesem Sinne bitte ich um Zustimmung zu dieser Tagesordnung.

**STOCKER S. (Die Freiheitlichen):** Das oberste Gut einer Demokratie sind Wahlen, die geheim sind und wo es keine Probleme gibt. Ich bin bei diesem Antrag absolut dagegen, und zwar aus zwei Gründen. Zum einen deshalb, weil ich diesem elektronischen Wahlverfahren nicht vertraue. In der heutigen Zeit wird

gehackt. Ich bin jetzt nicht ein Spezialist in diesen Angelegenheiten, aber eines ist für mich klar. Wenn die Wahlen in Zukunft auf elektronische Weise getätigt werden, dann haben wir keine Sicherheit mehr, dass sie so ausgehen wie der Wähler gewählt hat.

Zum Zweiten habe ich große Bedenken, dass, wenn ein Bürger über das elektronische System wählt, jemand auch sehen wird, was er wählt. Ich vertraue diesem System einfach nicht. Das muss ich sagen. Da habe ich große Schwierigkeiten. Ich bin sicherlich für die Erleichterung. Das klingt alles sehr gut, damit bin ich auch einverstanden. Ich verstehe auch das Ansinnen, aber eines ist für mich klar. Der Bürger soll ganz traditionell mit dem Stimmzettel wählen gehen. Mehrere Leute sollen diese Stimmzettel auszählen. Wenn ich den Stimmzettel hineinwerfe und dieser dann in der Wahlurne durchmischt wird, dann weiß ich auch nicht, wer was gewählt hat. Das ist die größte Sicherheit. Sicherlich gibt es auch dort oft Mängel, das ist keine Frage, aber auf eine elektronische Wahl habe ich null Vertrauen, speziell in der heutigen Zeit. Es wäre ein Schritt dahingehend, dass der Mensch auch kontrolliert wird, was er wählt oder dass manipuliert wird, was gewählt werden sollte - das ist einfach meine große Angst - oder wer wählt. Das ist fast ein bisschen so wie mit der Abschaffung des Bargeldes. Das ist dasselbe. Auch hier nehme ich Freiheit. Wieso? Damit ich kontrollieren kann, wer wo was tätigt, einkauft usw. Für mich ist zum Beispiel die Abschaffung des Bargeldes oder die elektronische Abstimmung bei einer Wahl der letzte Entzug der persönlichen Freiheit, weil man einfach durchkontrolliert wird. Ich vertraue diesem System einfach nicht. Ich bin zwar kein Computerspezialist wie andere hier im Hohen Hause, aber ich sage, dass ich traditionell und lieber rückwärts gewandt, aber sicherer bin. Die Wahl muss geheim und nicht manipulierbar sein. Wenn man sie in der Wahlkabine selber macht und in die Wahlurne den Zettel gibt, dann ist sie nicht manipulierbar. Wenn man sie so macht, dann bin ich überzeugt, dass sie manipulierbar ist.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Hier spreche ich mich auch dagegen aus. Ich bin wirklich ein Computerfreak und Internet und Online Fan und alles, was damit zusammenhängt, und für jede technologische Neuerung zu haben. In diesem Bereich sage ich aber nein, weil ich mich auskenne. Es ist manipulierbar, das ist ganz klar. Wenn ich ein guter Hacker bin, dann entscheide ich, wer morgen in den Landtag kommt. Das ist für mich völlig klar. Es gibt kein sicheres Online System, das ist nicht möglich. Das wird es nie geben. Wir haben schon Fälle, wo das E-Voting praktiziert wird. Das hat man teilweise auch schon in den USA gemacht. Man hat gesehen, dass es absolut manipulierbar und anfällig ist, dass die Wahl nicht mehr geheim ist. Die geheime Wahl ist nicht garantierbar. Das muss man ganz klar feststellen.

Im Bereich der Digitalisierung, im Bereich einer elektronischen Stimmabgabe, alles, was in irgendeiner Form mit Digitalisierung, die im Netz oder an ein Netz angebunden, verbunden ist, ist für mich nicht sicher. Das kann in vielen Fällen für mich relativ unproblematisch sein. Wenn es um eine Firma geht, dann ist es das Problem dieses Unternehmens, wenn es um Akten in bestimmten Bereich geht. Aber eines ist klar. Wenn ich abwägen muss, welches Wahlsystem sicherer ist ... Es gibt nicht die hundertprozentige Sicherheit, denn auch das andere Wahlsystem ist in irgendeiner Form manipulierbar. Wenn ich das klassische Wahlsystem, das wir derzeit haben, manipulieren möchte, dann muss ich schon alle Wahlsprengel sozusagen in ganz Südtirol unter meiner Fuchtel und überall jemanden sitzen haben, der das manipuliert. Das geht nicht. Wenn ich allerdings eine elektronische Wahl manipulieren will, dann ist das relativ einfach. Dann setze ich mich irgendwohin, bin unter Umständen ein guter Hacker, hacke mir rein und habe die Geheimabstimmung auf jeden Fall einmal umgangen und kann natürlich auch die Wahlen manipulieren. Das ist für mich völlig klar. Ich muss gar nicht einmal ein guter Hacker sein. Ich kann mir auch über das Darknet einen guten Hacker bezahlen, das ist auch kein Problem.

Ich kann Ihnen garantieren, dass absolut jedes System manipulierbar ist, das an irgendeiner Weise in irgendeiner Form ans Netz angebunden ist. Deshalb halte ich es im Augenblick unter Abwägung der verschiedenen Risiken für undenkbar, ein E-Voting-System vorzusehen. Das ist für mich unsicher und würde die geheime Wahl und vor allem die freie Wahl auch einschränken.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Herr Landtagspräsident, dieser Logik folgend müssen wir, wenn demnächst ein Antrag des Kollegen Pöder angenommen wird, in Zukunft bei der elektronischen Abstimmung aufpassen, ob er nicht im Darknet einen Hacker engagiert hat, der hier praktisch unsere Abstimmung manipuliert hat.

Zwei Punkte, weil es zusammenhängt. Zunächst einmal tut es mir leid, dass der vorhergehende Antrag einfach so versenkt wurde, was das Wahlalter ab 16 angeht. Das ist etwas – das hat man auch bei

den Diskussionen herausgehört -, wo eigentlich ein großer Teil dafür wäre. Jetzt hat man sich irgendwie darauf ausgedeutet, dass dies das Parlament beschließen muss. Ich glaube, wir sollten schon auch unsere Souveränität als Landtag anerkennen und sagen, dass wir hier nichts einführen, aber uns dafür verwenden. Der Landtag sollte eine Willensbekundung äußern, dass dann die Landesregierung auch bei der italienischen Regierung intervenieren kann, ohne dass im Grunde genommen der Landtag einen separaten Antrag an die Regierung stellen muss, wo wir wissen, dass dieser, wenn er mit der Post ankommt, unten in der Schublade landet. Das wissen wir alle auch. Wir sehen es auch an den Schulgruppen, die immer wieder in den Landtag kommen, dass das Interesse von Jugendlichen da ist, sich für Wahlen zu interessieren. Das sollte man nicht einfach auf die leichte Schulter nehmen.

Damit zusammenhängen gibt es natürlich auch die Frage, wie wir zukünftig wählen. Wir stellen fest, dass die Wahlbeteiligung nicht nur in Südtirol, sondern in allen Ländern abnimmt, dass auch das Vertrauen der Bürger in die Wahlen und vor allem in das Ergebnis von Wahlen abnimmt. Wir erleben keine Wahl mehr, indem nicht im Grunde genommen schon wenige Minuten nach der Verkündung der Wahl Spekulationen über Wahlmanipulationen im Netz sind über Wahlzettel, die irgendwo auftauchen, die manipuliert worden sind. Das gibt es bei jeder Wahl. Das wird es auch zukünftig geben. Nur könnten wir uns als Südtiroler Landtag einmal anschauen, wie das andere Länder handhaben. In diesem Antrag steht ja nicht drinnen, dass wir bei der Landtagswahl im nächsten Jahr die elektronische Abstimmung, die elektronische Wahl einführen. Wir sagen, dass wir uns die Länder, in denen es bereits elektronische Abstimmungen gibt, einmal ansehen.

Der Landtag oder ein Gesetzgebungsausschuss war vor ein paar Jahren – Kollegin Stirner hat mich darauf aufmerksam gemacht – in Estland und hat sich darüber informiert. Wir sollten uns einmal anschauen, wie das in anderen Ländern gehandhabt wird und ob dies eine Möglichkeit für Südtirol wäre. Wir sagen ja nicht, das muss bei den nächsten Wahlen eingeführt werden, aber man könnte beispielsweise ein Pilotprojekt machen, dass man sagt, wenn in irgendeiner Gemeinde eine Volksabstimmung oder eine Bürgerbefragung ist, bieten wir das einmal als zusätzliche Initiative an, um zu schauen, ob das eine Möglichkeit ist, die gangbar wäre. Natürlich sind dort auch die rechtlichen Aspekte zu klären. Das können nicht wir als Südtiroler Freiheit machen. Das kann auch keine andere Fraktion machen. Das muss geprüft werden, aber bei jeder Wahl gibt es Manipulationsmöglichkeiten.

Wir werden, wenn wir jetzt beispielsweise dieses Wahlgesetz machen, die Möglichkeit abschaffen, Nummern auf die Wahlkarten zu schreiben, weil auch das die Möglichkeit der Manipulation in sich birgt. Bei einer 1 kann vorne oder hinten noch eine Zahl hinzugeschrieben werden. Das bietet auch die Möglichkeit der Manipulation. Bei der bestehenden Briefwahl, die bereits existiert, kann auch niemand kontrollieren, ob der Empfänger selber diesen Brief abschickt oder ob die Ehefrau, die vielleicht eine Anhängerin der Grünen ist, für den Ehemann einen Zettel mit ausfüllt. Das kann kein Mensch von uns kontrollieren. Das ist auch heute schon so, aber wir sehen, dass es Länder gibt, wo es diese elektronische Abstimmung gibt. Wir denken einfach, dass das eine zusätzliche Bereicherung, auch ein Anreiz wäre, die Wahl für Menschen zukünftig attraktiv zu machen. Die Menschen sind heute nicht mehr nur an einen Ort gebunden. Viele Menschen sind beruflich auch sehr oft unterwegs und am Wahltag nicht zu Hause und vielleicht in einer anderen Gemeinde Südtirols und können nicht wählen. Im Ausland könnten sie die Briefwahl beantragen. Ich glaube, die Politik muss sich auch auf diese neuen Gegebenheiten einfach anpassen. Hier wäre die elektronische Wahl, und zwar so, wie sie in Estland offenbar funktioniert ... Mir wäre nicht bekannt, dass in Estland plötzlich das Darknet irgendwie die Wahl manipuliert hätte. Ich will jetzt auch nicht der SVP unterstellen, dass sie das hier in Südtirol für sich missbrauchen würde.

Deshalb sagen wir es noch einmal. Mit diesem Antrag führen wir nichts ein, wir fordern nichts anderes, als dass man sich informiert, wie das in anderen Ländern gehandhabt wird und dass man auch rechtliche Überlegungen anstellt – das muss auch rechtlich geklärt werden, denn es reicht nicht, dass wir nur sagen, wir hätten das gerne -, dass wir dann prüfen, ob dies auch für Südtirol eine Möglichkeit wäre. Ich glaube, dass das eine Möglichkeit wäre, das umzusetzen.

Ich hatte dem Kollegen Noggler, ich weiß nicht, ob er das geprüft hat, beispielsweise die Adresse einer Firma gegeben, die in Deutschland derartige Wahlen abhält, und zwar in Bundesländern und auch auf kommunaler Ebene, wo das eigentlich relativ gut funktioniert. Da bekommt der Wähler so wie bei der Briefwahl eingeschrieben einen Brief nach Hause, in dem ein Wahlcode drinnen ist. Diesen muss er auf einer Internetseite des Landes eingeben. Erst wenn er diesen personalisierten Code eingibt, ist seine Wahlkarte frei geschaltet. Da bekommt man, wie wir es auch bei den Wahlen haben, online diesen Wahlzettel, wo man

dann das Listenzeichen anklicken kann und in den freien Stellen einfach hineinschreibt, wen man wählt. Ich glaube, das ist eine Möglichkeit, ein Zusatzangebot. Das soll auch nicht die einzige Form der Wahl sein. Die Präsenzwahl in den Kabinen, in den Wahlsprengeln soll auch zukünftig immer gegeben sein, aber ich glaube, dass es ein Zusatzangebot wäre, das zu prüfen wert wäre.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Wir unterstützen diesen Antrag, wenn es auch ein wenig bedenklich ist, dass sich diese grünweißrote Achse verstärkt, auch wenn es uns ein wenig komisch vorkommt, dass hier auch noch der tiefste Kommunismus zitiert werden musste, der mit dem E-Voting eigentlich nicht viel zu tun hat.

Wenn wir uns den beschließenden Teil anschauen, dann ist dies ein sanftes Hinführen in eine neue Art der Abstimmung. Etwas, was mich persönlich schon seit einer Weile beschäftigt, ist die demokratische Innovation. Da kann man auch einmal darauf schauen, wie sich Demokratie eigentlich artikuliert. Sie artikuliert sich, wenn wir uns hier anschauen, und zwar so, wie schon seit Hunderten von Jahren immer gleich, dass sich Menschen in einem Raum zusammensetzen und Entscheidungen für die Allgemeinheit treffen. Das war vor 2000 Jahren auch schon so. Ich finde es wirklich bemerkenswert, dass wir das immer noch so halten. Mich trifft das eigentlich und ich finde es so positiv, dass wir auch in Zeiten, in denen die Kommunikation sich so stark verändert, an dieser Form auch noch festhalten. Ich glaube, dass sie immer noch etwas bringt und dass wir das als Demokratinnen und Demokraten auch nicht verlernen dürfen.

Wenn wir den Wahlmodus selbst anschauen, dann hätte ich schon Zweifel, ob das noch in die heutige Zeit in dieser einzigartigen Form so passt, dass ein bestimmter Tag festgelegt wird, dass alle Menschen an ganz bestimmte Orte hingehen müssen wie so Bethlehem noch als man zur Volkszählung gehen musste. Dort müssen alle in diesen einen Raum gehen, einen ganz bestimmten Zettel mit einem ganz bestimmten Bleistift ausfüllen und das wird ganz genau festgelegt. Das gebietet einerseits gute Garantien und gerade in Italien, wo immer über Italien geschimpft wird, das Verfahren sehr aufwendig ist, bietet dieses System auch gute Garantien, wahrscheinlich weil man auch missbrauchserprobt ist.

Trotzdem ist es, glaube ich, an der Zeit, diese Modalitäten auch durch andere zu ergänzen, die besser in die heutige Zeit passen, wo wir mobiler sind, wo Menschen auch kurzfristiger planen als früher, wo man vielleicht eine Reise drei Jahre im Voraus geplant hat, aber heute geht das wirklich mit anderen Weisen vor sich. Deshalb wäre ein Entdecken und ein Hinführen zum E-Voting auf jeden Fall eine zeitgemäße Art, Wahlen zu machen. Vielleicht könnte man damit diesen Abstand, den die Politik zum Alltag der Menschen hat, ein klein wenig verringern, indem wir auch die Modalitäten der Demokratie langsam, aber Schritt für Schritt tatsächlich auch der Modernität anpassen.

Wir unterstützen diesen Antrag gerade auch im Sinne der demokratischen Innovation und der Bürger- und Bürgerinnennähe.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Mi ha un po' sorpreso la dichiarazione nel corso del dibattito da parte degli stessi proponenti sull'ipotesi di prevedere un affiancamento di questo sistema al sistema tradizionale, quindi di non prevederlo necessariamente in via esclusiva, ma di avviarci in un percorso di doppia modalità di voto. Francamente non lo considererei un approccio corretto, perché o si sceglie un sistema o se ne sceglie un altro, anche per una questione di contenimento dei costi, perché non pensiamo che questo sistema sia gratuito. Qualunque sistema si voglia adottare, pensiamo solo a un gestionale all'interno di un'azienda, costa alcune centinaia di migliaia di euro. Un gestionale di questo tipo evidentemente ha un costo estremamente completo, importante da un punto di vista dell'acquisto, dell'avvio, della garanzia di protezione, sempre che questa sia possibile nel senso pieno e assoluto e do una parte di ragione al collega Sigmar Stocker, sempre che poi riesca a garantire il risultato di quello che ci aspettiamo: il voto, la partecipazione deve essere avvertita come un momento importante da parte dei cittadini. Noi lo sollecitiamo ad ogni elezione. Racconto un aneddoto: in campagna elettorale mi è successo talvolta di convincere i cittadini – lo posso garantire – ad andare a votare anche per liste diverse rispetto alla mia, ma ad andare a votare. Nel senso che oggi è una questione di sopravvivenza della democrazia invitare i cittadini all'impegno civico, il che significa anche partecipare alla vita politica e soprattutto andare a votare. Anche la partecipazione dal punto di vista dell'impegno attivo in politica sarebbe un elemento importante di recupero della fiducia, ma solo il voto, invece sappiamo che le quote di astensione salgono e l'idea di partecipazione al voto deve essere avvertita come un momento, dal mio punto di vista, importante. Una celebrazione della democrazia e non credo che la si possa massimizzare così come è accaduto per tante altre manifestazioni della vita sociale. Quindi tutto

diventa un click veloce, c'è Facebook, un messaggio veloce, talvolta cadiamo anche noi in questa semplificazione, vero assessore? Questo è vero perché la società ti spinge a messaggi veloci, non possiamo perdere tempo, se usciamo ci infastidisce la bicicletta, che ci rallenta di 10 secondi la marcia. Votare? Ma figurati, io devo andare in montagna, devo andare al mare, non è importante. Il click necessariamente agevola tante soluzioni, se pensiamo per esempio alle prenotazioni delle prestazioni sanitarie attraverso un click, avessimo un sistema di questo tipo in Alto Adige come ce l'ha il Trentino, assessora Stocker, dove è possibile prenotare in tre minuti una prestazione sanitaria in tutte le strutture sanitarie della provincia. Da noi mettiamoci al telefono al CUP e aspettiamo. Quindi il click è un aiuto, per carità, ma ci sono momenti in cui credo che il cittadino debba essere pienamente sensibilizzato e la sua presenza, il suo ruolo non debba essere banalizzato. In linea di principio la votazione elettronica in una società avanzata può essere anche una frontiera ultima, però oggi noi abbiamo la necessità di recuperare le coscienze e la coscienza è anche quella dell'impegno di prendersi 10 minuti di tempo, uscire di casa, andare al seggio, votare ed essere consapevoli del fatto che si sta facendo una cosa grande.

Ho già detto che sono critico anche verso il voto per corrispondenza, perché non è esercitato dalla persona personalmente. Anche questo sistema che voi approverete prevede l'invio a una famiglia di 5 persone di un plico all'indirizzo di Mannheim piuttosto che di Boston e chiunque prenda quel plico può votare per 5 persone e nessuno lo verificherà mai, quindi è tutto tranne che la garanzia del diritto a un voto libero, incondizionato, perché tutto potrebbe condizionare quel voto, noi non lo possiamo sapere. Poi la dichiarazione riguardante il doppio affiancamento, i costi, sensibilizzazione alla partecipazione attiva alla politica, per tutte queste ragioni, io non mi sento di approvare in maniera molto semplificata un ordine del giorno che alla fine non prevede nemmeno un impegno, ma è un'indicazione di un auspicio, di una frontiera lontana, che può essere raggiunta. Maturiamo la coscienza all'impegno politico e quando la avremo maturata potremo pensare anche di semplificare le procedure, ma facciamo ritornare la gente a capire quanto è importante la democrazia.

**PRESIDENTE:** Grazie, collega Urzì. Se non ci sono altri interventi, la parola alla Giunta.

**DEEG (Landesrätin für Familie und Verwaltungsorganisation - SVP):** Ich bedanke mich für die wertvollen Beiträge. Ich denke, sei es das Thema des Wahlrechtes ab 16 als auch dieses Thema ist ein höchst wichtiges, gerade für junge Menschen ein wichtiges Thema. Ich darf Ihnen versichern, dass wir uns immer mit diesen Themen beschäftigen und denken weit voraus. Was uns allerdings wichtig ist zu sagen, dass es nicht nur immer einen Schwarz- und Weiß-, sondern meistens auch einen Grauton dazwischen gibt und so auch hier bei diesem Thema.

Ich darf an das anknüpfen, was Kollege Urzì gesagt hat. Ich denke, wir müssen unterscheiden und da nimmt die Verantwortung und das Recht des Wählers, seine Stimme abzugeben, eine ganz besondere Bedeutung ein, das heißt die Wahl ist die Möglichkeit und die Stimmabgabe, wo die Menschen Politik spätestens dort immer mitgestalten ganz aktiv und bewusst. Insofern kann man es sicher nicht gleichsetzen mit vielen anderen Dingen. Ich komme auf diesen einen Punkt dann später noch einmal ein bisschen zurück.

Sie wissen, dass laut Artikel 48 der italienischen Verfassung vorgesehen ist, dass die Stimmabgabe persönlich gleich frei und vor allem auch geheim ist. Da sind wir jetzt in diesem Graubereich des E-Voting-Systems. Es gibt viele Vorteile, die Sie auch namentlich anführen, die auch berechtigt sind und die uns auch dazu bringen, darüber nachzudenken. Auf der anderen Seite darf ich gerade beim Punkte geheim anknüpfen und mehrere Schwächen aufzeigen, die in diesem Zusammenhang auch in jenen Ländern wie Estland, aber auch teilweise in der Schweiz und auch bei einigen Abstimmungen in den USA, zuletzt bei der Abstimmung der Hochschülerschaft in Österreich zutage getreten sind. Das ist einmal der Punkt der Transparenz der Stimmabgabe. Sie wissen, die Systeme sind so programmiert, dass im Prinzip selbst diejenigen, die sie programmieren, nicht nachvollziehen können, wer und wie die Stimmabgabe erfolgt ist. Es bräuchte die Notwendigkeit eines Papierbackup Systems, um dann hinterher Neuauszählungen in diesem System vornehmen zu können, weil das hinterher in einem zweiten Moment nicht mehr nachvollziehbar ist. Ein anderer Punkt, wir erleben es gerade in den USA, ist die aktuelle politische Debatte, die Angriffe, die von den Kollegen schon zitiert wurden, wie Hackerangriffe, Viren, Trojaner, die sich anbieten, um auf den Ausgang der Wahlen wesentlich Einfluss zu nehmen. Das ist der eine Punkt der Transparenz.

Der zweite Punkt ist, wie gesagt, die Datensicherheit. Würde man die Systeme so bauen, dass es hinterher nachvollziehbar wäre, wäre das Thema der geheimen Wahl ein Thema, das heißt, diese elektronische Abstimmung soll ich ja nicht nachvollziehen können.

Ein wichtiger Punkt, der hier angesprochen wurde, ist folgender. Wir haben auf die Firma verwiesen, die Sie auch dem Kollegen Noggler mitgeteilt haben. Kollege Noggler hat sich diese Sache sehr gut angeschaut, hat sich mit der Firma in Kontakt gesetzt, hat dann auch erhoben, was die Einführung eines solchen Systems bei den Gemeinderatswahlen bedeuten würde. Das Ergebnis war, dass zusätzliche Kosten von insgesamt 2 Millionen Euro nur für die Gemeinderatswahlen entstehen würden. Warum das so ist, darüber müssten Sie sich im Detail mit dem Kollegen austauschen, aber das sind die Ergebnisse. Wenn man auf der Homepage der entsprechenden Firma, auf die Sie verweisen, schaut – bei uns gibt es einen Ableger dieser Firma -, dann weist diese Firma darauf hin, dass es sich generell nicht für die Wahlen eignet, aber sehr wohl und sehr gut für Abstimmungen im Bereich der Vereine, Verbände und Organisationen. Wie gesagt, Systeme sind derzeit noch nicht ausgereift dafür, dass, wenn man mit dem Thema verantwortungsvoll umgeht und umgehen möchte, diese sich für Wahlen auf Gemeindeebene, Staatsebene oder für Landtagswahlen eignen.

In diesem Sinne werden wir weiterhin die Entwicklung beobachten und jederzeit auch gerne Anregungen aufnehmen, aber diese Tagesordnung nicht annehmen.

**PRESIDENTE:** Prima di passare alla votazione, möchte ich die Klasse 5A der Wirtschaftsfachoberschule Sterzing mit Prof. Volgger recht herzlich begrüßen und im Landtag willkommen heißen.

Apro la votazione sull'ordine del giorno n. 3 per appello nominale, come richiesto dal consigliere Zimmerhofer.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 6 voti favorevoli e 23 voti contrari. 33 consiglieri presenti, 29 consiglieri votanti, 4 consiglieri non votanti (Heiss, Noggler, Renzler, Schuler).

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri: Atz Tammerle, Dello Sbarba, Foppa, Knoll, Köllensperger, Zimmerhofer.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri: Achammer, Amhof, Bizzo, Blaas, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Mair, Mussner, Oberhofer, Pöder, Schiefer, Steger, Stirner, Stocker M., Stocker S., Theiner, Tinkhauser, Tommasini, Tschurtschenthaler, Urzi, Widmann, Wurzer, Zingerle.

Abbiamo concluso l'esame degli ordini del giorno presentati al disegno di legge provinciale n. 115/17.

Metto in votazione il passaggio dalla discussione generale a quella articolata dei quattro disegni di legge provinciali.

Apro la votazione sul passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 13/14: respinto con 15 voti favorevoli e 15 voti contrari.

Apro la votazione sul passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 14/14: respinto con 15 voti favorevoli e 16 voti contrari.

Collega Schiefer, non siamo in fase di votazione, sono quattro votazioni distinte. Se viene chiesta un'interruzione, si può concedere.

La parola al consigliere Dello Sbarba, prego.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo Verde – Grupa Vërda):** La discussione è stata una discussione congiunta e la votazione è una votazione una dietro l'altra congiunta.

**PRESIDENTE:** No, non è una votazione, sono quattro votazioni.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Penso che questa si un'interpretazione sua.

**PRESIDENTE:** Collega Urzi, prego.



**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Io prendo la parola, ma ritengo di non avere titolo per prendere la parola sull'ordine dei lavori, nel senso che la prassi che noi abbiamo sempre seguito prevede che, di fronte a un blocco di votazioni in corso, si proceda fino all'ultima votazione. Faccio un esempio: se ci sono 15 emendamenti e inizia la votazione sul primo emendamento, non si sospende, non si può intervenire sull'ordine dei lavori al terzo emendamento per chiedere una sospensione, si vota tutto il blocco dei 15 emendamenti. Se cortesemente potesse confermare questa mia interpretazione, che è legata alla prassi. Se ci sono 15 emendamenti, possiamo interrompere al terzo emendamento per chiedere una sospensione?

**PRESIDENTE:** Collega Urzì, è una discussione congiunta di quattro disegni di legge, e ogni disegno di legge ha però un proprio svolgimento autonomo, quindi stiamo facendo la votazione per il passaggio alla discussione articolata di ogni singolo disegno di legge. Quindi tra una votazione sull'articolato di un disegno di legge e l'altra è possibile chiedere un'interruzione perché sono due cose distinte, questo è il parere nostro.

Collega Schiefer, Lei ha chiesto un'interruzione di quanto?

Collega Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Bei Unterbrechungen ist es üblich, dass wenigstens eine Begründung abgegeben wird. Natürlich wird die Unterbrechung gewährt, aber man sollte wenigstens eine Begründung erfahren. Vielleicht müssen alle kollektiv aufs WC oder was auch immer, aber man sollte wenigstens eine Begründung dafür hören. Natürlich wird die Unterbrechung gewährt, das ist ja klar.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Herr Präsident, Sie sind für den Fortgang der Arbeiten hier im Landtag zuständig. Jeder soll natürlich das Recht haben, wenn er eine Beratung haben will, eine Unterbrechung zu beantragen. Herr Landtagspräsident, ich denke, das ist Ihre Aufgabe, denn es kann nicht richtig sein, dass die Landtagssitzung unterbrochen wird, nur weil eine Partei nicht die notwendig Anzahl von Stimmen hier im Landtag hat. Das ist, meiner Meinung nach, nicht zulässig, weil das eine ungerechtfertigte Unterbrechung der Arbeiten ist. Ich glaube, wenn jemand eine Unterbrechung der Sitzung beantragen will, dann soll er aufstehen und sagen, warum er unterbrechen will. Wir wussten jetzt nicht einmal, ob es eine Unterbrechung für die SVP-Fraktion oder für die Fraktionssprecher ist und wie lange sie dauert. Jetzt haben mehrere Abgeordnete in den Saal hineingerufen zu unterbrechen. Ich glaube, Herr Landtagspräsident, dass es schon auch Ihre Aufgabe sein sollte zu hinterfragen, warum unterbrochen wird. Wenn das nur so ein Spielchen ist, weil ich im Moment nicht eine Mehrheit habe, dann setze ich die Landtagssitzung lahm, bis ich meine Abgeordneten wieder finde. Das kann einfach nicht sein, weil das in die andere Richtung genauso nicht gerechtfertigt wäre. Ich bitte einfach von solchen Spielchen abzusehen.

**SCHIEFER (SVP):** Ich ersuche noch einmal um eine Unterbrechung der Sitzung, um eine Beratung innerhalb der SVP-Fraktion zu ermöglichen.

**PRESIDENTE:** La seduta è interrotta fino alle 11.15.

ORE 11.07 UHR

-----

ORE 11.13 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

Apro la votazione sul passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 101/16: respinto con 13 voti favorevoli e 17 voti contrari.

Consigliere Urzì, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Siccome non ci sono tutti i componenti della maggioranza, magari la maggioranza vuole sospendere ancora i lavori in attesa che torni anche il suo ultimo componente.

**PRESIDENTE:** Collega, non è sull'ordine dei lavori.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Più sull'ordine dei lavori di questo! Mi pare che sia coerente con quanto successo.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sul passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 115/17: approvato con 21 voti favorevoli, 6 voti contrari e 5 astensioni.

Nel frattempo vengono distribuiti anche i subemendamenti, che compariranno solamente a partire dall'articolo 16.

Passiamo al titolo del disegno di legge, al quale i consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss hanno presentato **l'emendamento n. 1:** Titolo: Le parole "del presidente" sono sostituite dalle parole "della o del presidente".

Titel: Vor den Wörtern "des Landeshauptmannes" werden die Wörter "der Landeshauptfrau oder" eingefügt.

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich greife hier ein Thema auf, auf das wir schon öfters hingewiesen haben. Das ist die Sprache. Wir haben ein Gleichstellungsgesetz und einen Beschluss der Landesregierung, die ganz klar darauf hinweisen, dass Gesetze so formuliert sein sollen, dass sie Männer und Frauen gleichermaßen betreffen, ansprechen und widerspiegeln. Wir haben in den letzten Jahren immer wieder versucht, in vielen Änderungsanträgen auf dieses Thema hinzuweisen. Wir haben versucht, Gesetze dahingehend so zu verändern, dass sie auch so geschrieben werden, wie es diese Gesetzeslage, die von der Mehrheit des Südtiroler Landtages verabschiedet worden ist, auch aussagt. Wir sind damit nicht weit gekommen. Hier im Landtag gibt es keine Mehrheit für dieses Thema, wir wissen das. Deshalb haben wir in diesem Gesetz auch verzichtet, hier gängig jede einzelne Benennung mit Änderungsanträgen abändern zu versuchen, was, glaube ich, einer Art Obstruktionspolitik gleichkommen würde. Hier geht es ständig um Wählerinnen/Wähler, Mandatarinnen/Mandatare usw. Darauf haben wir verzichtet, weil das auch eine unheimliche Papier- und Zeitverschwendung gewesen wäre, zumal wir ja wissen, dass es kein Durchkommen gibt.

Ich glaube aber trotzdem, dass wir ein Signal setzen können, indem wir zumindest im Titel einen Hinweis auch auf eine mögliche Landeshauptfrau geben. Ich sage nicht, dass es im ganzen Gesetz sein muss, wenn die Entscheidung jene sein wird, dass Frauen schlicht nicht genannt werden, denn sie werden schlicht nicht genannt. Das ist für uns nicht akzeptabel. Man sollte zumindest im Titel darauf hinweisen, dass eine Landeshauptfrau gemeint, gedacht ist und in Zukunft auch einmal möglich sein soll. Ich denke mir, wenn es in Südtirol einmal eine Landeshauptfrau gibt und das Wahlgesetz nur einen Landeshauptmann vorsieht, dann ist das absurd. Ich sage nicht, dass wir das jetzt durchgängig verdoppeln müssen, so pragmatisch bin ich auch, aber zumindest im Titel sollten wir dieses Signal setzen. Deshalb der Vorschlag, mit diesem Änderungsantrag den Titel zu verändern.

Den einzigen Antrag, den wir dazu vorlegen, ist jener in Artikel 1, wo es um den Landeshauptmann und im Falle auch um die Landeshauptfrau geht. Ich glaube, dass diese vier Wörter in einem ganzen Gesetz schaffbar sein müssten. Das kostet nicht viel mehr Druck, Speichel und Mundmuskulatur, wenn man auch diese Worte dazusagt. Im Jahr 2017 sollte zumindest ein Zeichen möglich sein. Es geht ums Prinzip.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Non è questione di muscolatura e di fatica, è questione di leggibilità e di comprensione e soprattutto di gole linguistiche. L'espressione "Il presidente" in termini generali non esclude, ma è un'espressione che include in senso assoluto tutto il genere umano, quindi evidentemente anche il genere femminile. Si auspica, ha ragione la collega Foppa, che prima o poi si possa avere anche una presidente della Giunta provinciale liberamente scelta dai cittadini, anzi non è nemmeno un auspicio perché se accadrà accadrà! Sarebbe bello, come sarebbe bello che i cittadini scegliessero la persona più capace, a prescindere dal genere e dalle difficoltà di comprensione dei testi di legge. Io apprezzo lo sforzo di evitare di scriverlo in tutti gli articoli, anche perché questa volta e per la prima volta è stato fatto un passaggio molto significativo e importante attraverso l'introduzione dell'articolo 2, che dice "le denominazioni di funzioni e cariche riferite a persone riportate nella sola forma maschile nella presente legge, si riferiscono indistintamente sia a persone di genere maschile che femminile." È un'ovvietà, ma ormai siamo chiamati a dire anche la cosa più ovvia di questo mondo, quasi che se nella legge ci fosse scritto "l'elezione del presidente" non si possa eleggere una presidente donna. Oggi siamo chiamati, attraverso questo contorsionismo

intellettuale, a dover rendere complicato quello che è semplice. Quindi non c'è nessuna esigenza. Quante volte abbiamo detto che più i testi legislativi sono semplici, più sono comprensibili e renderli complicati non ha alcun senso, soprattutto quando non viene modificata l'essenza delle cose, che è quello che deve importare in un testo legislativo.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Hier geht es nicht nur um den Titel des Gesetzentwurfes, sondern wahrlich um den Titel dieser Person. Wir sind normalerweise auch nicht für diese Genderisierung, aber in diesem Fall stimmen wir Brigitte Foppa zu, weil es hier um den Titel einer Person geht. Hier geht es darum, ob eine Person in dem Sinne männlich der Landeshauptmann oder in weiblicher Form die Landeshauptfrau ist. Es geht um die Bezeichnung einer Person und wir sehen es, wie im Titel angewandt, sehr sinnvoll. In den Artikeln im Gesetz selbst finden wir es zu kompliziert, wenn immer der Bauer/die Bäuerin, der Handwerker/die Handwerkerin steht. Hier sehen wir es nicht für sehr sinnvoll, aber in diesem Fall absolut unsere Zustimmung.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Danke, Kollegin Atz Tammerle, für diese sehr klaren Worte, die die Notwendigkeit zumindest der Gesamtbezeichnung so charakterisieren. Ich wundere mich auch etwas über die Äußerungen vom Kollegen Urzì, der in anderen Fragen etwa sehr viel mehr Sensibilität beweist. Wenn man zum Beispiel sagen würde, dass die Bezeichnung "Bozen" voll ausreichen würde auch für die Gesamtbezeichnung der Stadt auch für die italienischsprachigen Mitbürger, so wäre es in dieser Hinsicht nicht so weit her mit deiner Haltung, Kollege Urzì. Ich möchte schon sagen, dass uns diese Sensibilität etwas abgeht.

Das, was Kollegin Foppa vorgebracht hat und das, was uns auch als Mitunterzeichner bewegt, ist, glaube ich, schon wichtig. Wir glauben, dass es wichtig ist, deutlich zu machen, dass die Position der Landeshauptfrau auch Frauen offen steht bis nach oben. Gerade im Vaterland Österreich ist jetzt mit Johanna Mikl Leitner in die Position eines Landesfürsten wie Pröll eine Frau aufgerückt. Das ist ein wichtiges Signal, aber ich glaube auch, dass es auch ein Beitrag zur Abrüstung dieser ursprünglich doch militärischen bzw. Landesverteidigungs-Termini des Landeshauptmannes ist. Damit wird auch in diese Bezeichnung nicht nur die Geschlechtergerechtigkeit, sondern ein wenig auch Zivilität eingeführt. Der Landeshauptmann, der gewissermaßen sozusagen der oberste Verteidiger des Landes ist, wird mit der Bezeichnung "Landeshauptfrau" auch in eine Form der Zivilität zurückgeführt, die diesem Amt auch gut ansteht, also über die Gleichberechtigung auch zugleich ein Stück Entmilitarisierung.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Wir können mit diesem Vorschlag nichts anfangen, denn dann hätte man bei vielen anderen Gesetzen, wo es um nicht so hohe Ämter, sondern um ganz normale Berufe geht, dasselbe verlangen müssen. Das ist in meinen Augen eine Scheindebatte, die zu diesem Thema geführt wird, die an den wahren Defiziten, die es in der Frauenpolitik gibt, herummogelt. Ich denke, jede von uns ist damit auch gemeint. Man muss hier nicht die weibliche Form nennen. Diesbezüglich gebe ich Kollegin Atz Tammerle nicht recht, wenn es um den Titel geht. Entweder man zieht diesen Faden durch das ganze Gesetz, aber nur für den Titel ist für mich ein bisschen schwanger. Deswegen Scheindebatte, Luxusdebatte und von den Freiheitlichen diesbezüglich ein klares Nein.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Ich habe ganz ehrlich gesagt prinzipiell nichts dagegen. Ich halte es aber nicht für zulässig, weil es diese Funktion nicht gibt. Wir haben in unserem Autonomiestatut die Funktion des Landeshauptmannes. Wir sind ein gesetzgebendes Organ, wir können nur Funktionen benennen, die es gibt. Wir erkennen ... Nein, das stimmt nicht. Sie wissen ganz genau, wenn Sie sich ein bisschen mit der Politik in Österreich befassen würden, dass die Frau Landeshauptmann Klasnic sich geweigert hat, den Titel "Landeshauptfrau" zu führen, weil in der Landesverfassung dieser Titel nicht drinnen war. Erst bei der Änderung der Landesverfassung konnte der Titel angewendet werden. Entweder ist das Autonomiestatut mit der Funktion in dieser Form gültig, ... Wenn wir hier einen anderen Beschluss fassen, dann ändern wir praktisch mit Landesgesetz das Autonomiestatut. Das können wir natürlich tun, aber dann kann man das auch in anderen Bereichen tun. Im Autonomiestatut, wenn Sie das bitte durchlesen ... Wir sind hier nicht ein Kasperle Theater oder vielleicht ein Gemeinderat, bei allem Respekt davor, der so was beschließen kann, also entweder wir halten uns an die Bezeichnung der Funktionen, die im Autonomiestatut vorgegeben sind ... Da werden Sie in jedem einzelnen Artikel, leider Gottes, nur diese Bezeichnung sehen.

Man könnte das im Autonomiestatut ändern. Diesbezüglich habe ich auch nichts dagegen. Warum auch nicht? Im Gegenteil. Aber vorläufig kann der Landesgesetzgeber nicht einfach Funktionen erfinden. Da geht es auch nicht um eine sprachliche Übersetzung, denn im Autonomiestatut ist ganz klar eine Funktion benannt, die in verschiedenen Artikeln des Autonomiestatutes so benannt ist.

Noch einmal. Solange in einer Landesverfassung – das Autonomiestatut ist unsere Verfassung - diese Bezeichnung so genannt ist, muss man sie verwenden. Man kann nicht einfach eine andere Bezeichnung erfinden.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Nicht nur weil wir 300 Jahre Maria Theresia haben, wäre ich hier für eine pragmatische Sanktion. Nur um das aufzuklären. Es geht hier nicht um den Titel - an uns wurde diese Frage gerichtet -, sondern um die ...

**MAIR (Die Freiheitlichen):** *(unterbricht)*

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Was wir sagen, ist die Titulatur. Es ist die Unterscheidung zu machen zwischen dem Titel des Gesetzes und der Titulatur. Unser Ansatz ist, und das haben wir hier schon oft erklärt, dass es für uns gut geht, wenn es ein personenbezogener Titel im Sinne einer Titulatur ist "der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin", dass man das pragmatisch, auch wenn das nicht explizit vorgesehen ist, handhabt. Es stimmt, es gibt Bereiche, wo das schwierig wird, auch beispielsweise in Österreich. Wenn wir an den Bezirkshauptmann denken, ... Es gibt inzwischen weibliche Bezirkshauptfrauen, aber deswegen stehen sie trotzdem der Bezirkshauptmannschaft und nicht der Bezirkshauptfrauschaft vor. Hier gibt es natürlich Graubereiche, bei denen man unterscheiden muss. Deswegen macht es, glaube ich, auch Sinn, zwischen einer Titulatur und einem Amt zu unterscheiden. Es bleibt die ...

**SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Zivilschutz und Gemeinden - SVP):** *(unterbricht)*

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Herr Landesrat, die Bezirkshauptmannschaft ist ein typisches Beispiel. Die Titulatur "Bezirkshauptfrau" ist zutreffend, aber die Bezirkshauptmannschaft als Institution bleibt deswegen trotzdem unverändert. Ich glaube, genauso wäre das hier praktisch handhabbar. In der Bezeichnung ist es die Landeshauptfrau, wenn es eine Frau ist, aber deswegen muss trotzdem nicht alles in der Hierarchie der Ämter geändert werden. Das ist eine pragmatische Anwendung, die, glaube ich, Sinn macht. Wenn eine Frau Landtagspräsidentin wird, dann ist es die Landtagspräsidentin. Das ist ja kein Problem. Wie gesagt, hier geht es um die Unterscheidung der Titulatur und der Institution.

**PRESIDENTE:** Prima di proseguire con i lavori, möchte ich die Klassen 5A und 5B der Wirtschaftsfachoberschule St. Ulrich mit Prof. Patrick Prinoth begrüßen und im Landtag willkommen heißen.

Passo ora la parola per la replica. Nel caso di presentazione da parte di un consigliere, è prevista la replica sia da parte della Giunta che da parte del presentatore, per cui prego anche per le successive discussioni, di prenotarsi eventualmente sia da parte della Giunta, sia da parte del presentatore.

Se non ci sono repliche, apro la votazione sull'emendamento n. 1 per appello nominale, come richiesto dalla consigliera Foppa.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 9 voti favorevoli, 22 voti contrari e 2 astensioni. 33 consiglieri presenti, 33 consiglieri votanti.

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri: Atz Tammerle, Bizzo, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Knoll, Köllensperger, Stocker M., Tommasini.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri: Achammer, Amhof, Blaas, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Mair, Mussner, Noggler, Oberhofer, Pöder, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stocker S., Theiner, Tinkhauser, Tschurtschenthaler, Urzi, Widmann, Wurzer, Zingerle.

Si sono astenuti i consiglieri Stirner e Zimmerhofer.

PARTE I

Disposizioni generali

Art. 1

Oggetto

1. La presente legge disciplina, ai sensi degli articoli 47 e 48 dello Statuto speciale, la forma di governo della Provincia autonoma di Bolzano, le modalità di elezione del Consiglio provinciale e del presidente della Provincia nonché la composizione e le modalità di elezione della Giunta provinciale.

-----

I. TEIL

Allgemeine Bestimmungen

Art. 1

Gegenstand

1. Dieses Gesetz bestimmt im Sinne der Artikel 47 und 48 des Sonderstatuts die Regierungsform des Landes Südtirol, die Modalitäten für die Wahl des Landtages und des Landeshauptmanns sowie die Zusammensetzung und die Modalitäten für die Wahl der Landesregierung.

**Emendamento n. 1**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 1, comma 1: Le parole "del presidente della Provincia" sono sostituite dalle parole "della o del presidente della Provincia".

Artikel 1 Absatz 1: Vor den Wörtern "des Landeshauptmannes" werden die Wörter "der Landeshauptfrau oder" eingefügt.

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda)**: Der erste Antrag betrifft die gleiche Materie, weil der Artikel 1 den Gegenstand betrifft. Diesbezüglich brauche ich eigentlich nichts mehr zu sagen.

**PRESIDENTE**: Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 7 voti favorevoli e 25 voti contrari.

Chi vuole intervenire sull'articolo 1? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 7 voti contrari e 7 astensioni.

Art. 2

Denominazione di funzioni

1. Le denominazioni di funzioni e cariche riferite a persone, riportate nella sola forma maschile nella presente legge, si riferiscono indistintamente sia a persone di genere maschile che femminile.

-----

Art. 2

Bezeichnung von Funktionen

1. Soweit in diesem Gesetz personenbezogene Bezeichnungen von Funktionen und Ämtern nur in männlicher Form angeführt sind, beziehen sie sich auf Frauen und Männer in gleicher Weise.

**Emendamento n. 1**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 2: "L'articolo è soppresso."

Artikel 2: "Der Artikel wird gestrichen."

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda)**: Der Vorschlag ist, diesen Artikel zu streichen. Warum? Man versucht sich mit so einer Formel – die Formel besagt "soweit in diesem Gesetz Funktionen, Ämter in männlicher Form angeführt sind, beziehen sie sich auf Frauen und Männer in gleicher Weise" – zu entschuldigen dafür, dass man dieses Gesetz gängig in männlicher Form schreibt. Ich habe dazu schon öfters Stellung genommen. Ich lehne solche Formeln ab. Viele meiner Kolleginnen Politikerinnen lehnen diese Formeln ab, weil wir uns dafür entscheiden können, Frauen und Männer klar und deutlich im-

mer oder mehrheitlich zu nennen oder aber wir sagen, die männlich dominierte Sprache ist für uns wichtiger als die explizite Nennung von Männer und Frauen. Wenn wir so einen Artikel schreiben, dann sagen wir übersetzt "auch für die Frauen gilt die Grammatik der deutschen und italienischen Sprache". Ich finde das beleidigend für die Frauen. Wir entscheiden uns entweder für eine ausdrückliche Nennung oder wir sollten quasi diese entschuldigenden Formeln unterlassen, denn sie nützen uns nicht wirklich. Sie sind autologisch, sie sagen etwas, was in Wirklichkeit sowieso schon gilt. Der politische Wille wäre Frauen zu nennen, sie als Bürgerinnen, als Wählerinnen, als Mandatarinnen, als Politikerinnen zu nennen. Wenn man das nicht will, dann soll man auch solche Formeln unterlassen.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Prima la collega Foppa diceva che ci aveva risparmiato la presentazione di 7.000 emendamenti per modificare ogni singola voce maschile in maschile e femminile, cioè quelle formulazioni del tipo "il presidente/la presidente, il consigliere/la consigliera" perché riconosceva che sarebbe stato un aggravamento non solo del lavoro. Comunque un'attenzione importante rispetto alla leggibilità della legge, e poi i consiglieri dei Verdi ci presentano un emendamento che sopprime quel passaggio che invece garantisce il perfetto ampliamento del termine maschile, evidentemente cosa assolutamente scontata ma una volta in più detta e quindi anche scritta, l'allargamento ovviamente ad entrambi i generi. Io ritengo che l'articolo 2, seguendo l'onda ormai populista su questo tipo di tematica sessista o di genere, sia una soddisfacente soluzione di mediazione, nel senso che comunque riconosce e dice l'ovvio, ma ci evita la resa dei testi legislativi assolutamente incomprensibili, come sono ormai gran parte delle leggi, soprattutto nelle parti tedesche, anzi forse nelle parti italiane, perché nelle parti tedesche si usa mettere quella barra e poi il termine della parola in "-innen", che ancora rende forse più semplice la scrittura e nei testi italiani tutto questo ancora sempre più complicato. Io ritengo questo emendamento contro la logica di chi lo ha ispirato. Voterò contro e invece ritengo che a questo punto una buona mediazione sia stata proprio l'introduzione dell'articolo 2, al quale voterò a favore.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Ich halte diesen Antrag sogar für logisch, weil es völlig obsolet ist, das hineinzuschreiben. Es wäre so, wie es Altlandeshauptmann Durnwalder immer gesagt hat, als würde man hineinschreiben, dass man sich morgens mit Guten Morgen begrüßt. Ein solches Gesetz, das wir hier machen und das alle Geschlechter - ich rede jetzt schon von allen Geschlechtern, denn laut Facebook gibt es 60 verschiedene Geschlechter - betrifft, ist relativ klar. Deshalb braucht man es auch nicht hineinzuschreiben und auch der Streichungsantrag ist absolut gerechtfertigt.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Dieser Artikel 1 hat ja nicht Südtirol erfunden, sondern das sind Bezeichnungen, die man eingeführt hat, um im Grunde genommen die Grammatik der Sprache zu rechtfertigen, weil es eigentlich nie ein Problem war, dass der Plural der Plural war und dass sich dort alle im Plural wiedergefunden haben, bis irgendjemand auf die Idee gekommen ist, dass sich plötzlich einige Frauen im Plural nicht wiederfinden. Deswegen hat man diese Bezeichnungen hineingetan. Ich habe kein Problem, dass diese drinnen sind. Es sollte eine Selbstverständlichkeit sein. Wir sind dagegen, dass das gestrichen wird, denn die Absicht ist, dass es dann durchgegendert wird. Dann müssten wir, wenn im Artikel 2 steht "die Stimmabgabe ist ein Recht und eine Bürgerpflicht", schreiben "Bürgerpflicht und Bürgerinnenpflicht" und das macht meiner Meinung nach keinen Sinn. Wenn es um Personenbezeichnungen und personenbezogene Titulaturen geht wie "der Landeshauptmann" "die Landeshauptfrau", dann ist es richtig, dass man das auch berücksichtigt. Aber dass man jetzt anfangen muss, den Plural zu gendern und dass es die Bürger und Bürgerinnen und, wie gesagt, der Bauern- und Bäuerinnenhof wird, ist einfach eine Perverterung der Sprache, die auch nicht im Interesse einer Frauenpolitik ist. Wir hängen uns hier auf Diskussionen drauf, ob irgendwo das "Innen" dranhängt oder nicht und führen nicht Diskussionen darüber, ob gleicher Lohn für gleiche Arbeit auch für Frauen zur Verfügung ist. Das wäre die wichtigere Diskussion. Deswegen werden wir diesen Antrag ablehnen.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Auch wenn wir sonst gerade in dieser Thematik, wo es um geschlechtergerechte Sprache usw. geht, sehr weit auseinander sind, stimme ich diesem Antrag zu. Dies aber nicht, weil ich dafür bin, dass danach das Binnen-I verwendet oder die weibliche Schreibweise geschrieben wird, sondern weil so etwas in einem Gesetz einfach nicht stehen muss. Das gehört in dieses Gesetz einfach nicht hinein. Das habe ich damals auch in der Kommission schon gesagt. Ich weiß, dass die Einbringer damit

gedacht haben, Sprengstoff herauszunehmen bzw. die Diskussion nicht führen zu müssen, aber so etwas ... Ich kenne kein Gesetz, das nur für ein Geschlecht gilt. Es ist klar, dass beide Geschlechter davon betroffen sind. Dieser Artikel 2 hat im Gesetz so in meinen Augen wirklich nichts zu suchen.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 4 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 2? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 10 voti contrari e 4 astensioni.

PARTE II  
 Elezione del Consiglio provinciale  
 TITOLO I  
 Disposizioni generali  
 Art. 3  
 Sistema elettivo

1. Il territorio della provincia di Bolzano costituisce un unico collegio elettorale per l'elezione del Consiglio provinciale.
2. Il Consiglio provinciale è composto da 35 consiglieri.
3. In attuazione dell'articolo 48, comma 2, dello Statuto speciale, al gruppo linguistico ladino spetta almeno un seggio in seno al Consiglio provinciale. La garanzia di rappresentanza del gruppo linguistico ladino nel Consiglio provinciale è assicurata in base alle norme contenute negli articoli 16, 17, 20, 53, comma 1, lettera f), 55, 56, 57, 58 e 63 della presente legge.

-----  
 II. TEIL  
 WAHL DES LANDTAGES  
 I. TITEL  
 ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN  
 Art. 3  
 Wahlsystem

1. Das Gebiet des Landes Südtirol bildet für die Wahl des Landtages einen einzigen Wahlkreis.
2. Der Landtag setzt sich aus 35 Abgeordneten zusammen.
3. In Durchführung des Artikels 48 Absatz 2 des Sonderstatuts steht der ladinischen Sprachgruppe wenigstens ein Sitz im Landtag zu. Die Vertretungsgarantie der ladinischen Sprachgruppe im Südtiroler Landtag ist aufgrund der Bestimmungen der Artikel 16, 17, 20, 53 Absatz 1 Buchstabe f), 55, 56, 57, 58 und 63 dieses Gesetzes gewährleistet.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 3: L'articolo è così sostituito:

"1. Il territorio della provincia di Bolzano costituisce un unico collegio elettorale per l'elezione del Consiglio provinciale, fatta eccezione per i territori comunali di Ortisei Val Gardena, Santa Cristina Val Gardena, Selva di Val Gardena, Corvara in Badia, Badia, La Valle, San Martino in Badia, Marebbe nonché per le frazioni di Oltretorrente, Roncadizza e Bulla del Comune di Castelrotto che formano un collegio elettorale ladino a se stante per l'elezione in Consiglio provinciale di un rappresentante ladino.

2. Il Consiglio provinciale è composto da 35 consiglieri.

3. In attuazione dell'articolo 48, comma 2, dello Statuto speciale, al gruppo linguistico ladino spetta almeno un seggio in Consiglio provinciale. Questo seggio spetta al collegio elettorale ladino di cui al comma 1. La garanzia di rappresentanza del gruppo linguistico ladino nel Consiglio provinciale è assicurata in base alle norme contenute negli articoli 16, 17, 20, 53, comma 1, lettera f), 55, 56, 57, 58 e 63 della presente legge."

Artikel 3: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"1. Das Gebiet des Landes Südtirol bildet für die Wahl des Landtages einen einzigen Wahlkreis, mit Ausnahme des Gebietes, das die Gemeinden St. Ulrich, St. Christina in Gröden, Wolkenstein, Corvara, Abtei, Wengen, St. Martin in Thurn und Enneberg sowie die Fraktionen Überwasser, Runggaditsch und Pufels der Gemeinde Kastelruth einschließt, welches einen eigenen ladinischen Wahlkreis für die Wahl eines ladinischen Vertreters im Südtiroler Landtag bildet.

2. Der Landtag setzt sich aus 35 Abgeordneten zusammen.

3. In Durchführung des Artikels 48 Absatz 2 des Sonderstatuts steht der ladinischen Sprachgruppe wenigstens ein Sitz im Landtag zu. Dieser Sitz steht dem im Absatz 1 erwähnten ladinischen Wahlkreis zu. Die Vertretungsgarantie der ladinischen Sprachgruppe im Südtiroler Landtag ist aufgrund der Bestimmungen der Artikel 16, 17, 20, 53 Absatz 1 Buchstabe f), 55, 56, 57, 58 und 63 dieses Gesetzes gewährleistet."

**Emendamento n. 2**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 3: L'articolo è così sostituito:

"Art. 3

*Sistema elettivo*

1. Ai sensi degli articoli 47 e 48 dello Statuto speciale il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano è eletto con sistema proporzionale e a suffragio universale, diretto e segreto, secondo le norme seguenti.

2. Il presidente della Provincia è eletto direttamente mediante apposita scheda. Diventa presidente il candidato che ottiene il maggior numero di voti. Ogni partito che partecipa alle elezioni deve presentare un candidato alla carica di presidente della Provincia. I voti per i candidati alla carica di presidente della Provincia, che non hanno ottenuto la maggioranza dei voti, valgono come voti di preferenza per la rispettiva lista di partito per l'elezione del Consiglio provinciale.

3. In caso di cessazione dalla carica del presidente della Provincia prima del termine della legislatura si provvede a indire nuove elezioni.

4. Il territorio della provincia di Bolzano costituisce un unico collegio elettorale per l'elezione del Consiglio provinciale.

5. I componenti del Consiglio provinciale sono 34.

6. Ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto speciale e delle norme della presente legge è garantita la rappresentanza in Consiglio provinciale del gruppo linguistico ladino.

7. Il Consiglio provinciale è eletto per cinque anni. Il quinquennio decorre dalla data delle elezioni."

Artikel 3: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Art. 3

*Wahlssystem*

1. Im Sinne von Artikel 47 und 48 des Sonderstatuts wird der Südtiroler Landtag nach dem Verhältniswahlrecht in allgemeiner, direkter und geheimer Wahl gemäß den folgenden Bestimmungen gewählt.

2. Der Landeshauptmann wird direkt mittels eigenen Stimmzettel gewählt. Landeshauptmann wird derjenige Kandidat, welcher am meisten Stimmen erhält. Jede zur Wahl antretende Partei muss einen Kandidaten für die Wahl des Landeshauptmannes stellen. Jene Stimmen der Kandidaten für die Wahl des Landeshauptmannes, welche nicht die meisten Stimmen erhalten haben, gelten als Vorzugsstimmen für die jeweilige Parteiliste für die Landtagswahl.

3. Im Falle des Ausscheidens des Landeshauptmannes vor Ablauf der Legislaturperiode werden Neuwahlen ausgeschrieben.

4. Das Gebiet des Landes Südtirol bildet für die Wahl des Landtages einen einzigen Wahlkreis.

5. Die Zahl der Landtagsabgeordneten beträgt 34.

6. Im Sinne des Artikels 48 des Sonderstatuts und gemäß den Bestimmungen dieses Gesetzes wird der ladinischen Sprachgruppe die Vertretung im Landtag gewährleistet.

7. Der Landtag wird für fünf Jahre gewählt. Die Fünfjahresperiode beginnt mit dem Wahltag."

La parola al consigliere Köllensperger, prego.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Mein Änderungsantrag zielt darauf ab, hier etwas zu machen, was es im Trentino im Fassatal schon längst gibt. Im Artikel 53 des Trentiner Wahlgesetzes ist schon vorgesehen, dass es einen eigenen Wahlkreis gibt, der sich aus den im Autonomiestatut definierten ladinischen Gemeinden zusammensetzt und dem einer der 35 Sitze zusteht. Somit wäre auch das Problem mit Artikel 56 gelöst. Wem will man denn einen Sitz im Fall wegnehmen, sollte kein Ladiner gewählt werden?

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Unser Änderungsantrag bezieht sich auf den gesamten Artikel 3, wo es um das Wahlsystem geht, weil wir bekanntermaßen, was eigentlich der große Unterschied zum SVP-Gesetz ist, die Direktwahl des Landeshauptmannes gerne in diesem Gesetz drinnen hätten. Ich habe gestern nicht alles gehört, was Kollegin Foppa bezüglich der Direktwahl des Landeshauptmannes gesagt hat. Ich habe aber mitbekommen, dass du es irgendwie widerlegt hast, dass es nichts mit der direkten Demokratie zu tun



hat. Ich habe diesbezüglich einen interessanten Artikel gefunden. Im Jahr 2012 hat die ÖVP in Salzburg zum Thema "Direkte Demokratie" eine Tagung abgehalten. Der damalige Landessekretär Philipp Achammer war auch dabei. Da hat man sehr wohl darüber gesprochen, in Salzburg beispielsweise Vorzugsstimmen einzuführen, aber auch Direktwahlen sehr wohl Stützen sind, um die direkte Demokratie als solches zu unterstützen. Natürlich ist die direkte Demokratie richtig, wie du es gestern ausgeführt hast. Man stimmt über Sachbereiche ab, aber es gibt nichts Urdemokratischeres, als wenn der Bürger selbst einen Politiker wählen kann. Das ist das ureigenste demokratische Mittel und das direkteste. In diesem Bereich wurde darüber gesprochen, den Zugang zur Politik generell zu erleichtern usw., dass das alles Säulen sind, unter anderem auch die direkte Demokratie insofern irgendwo zu stärken, weil man sich auch einen Regierungschef direkt wählen kann. Ich bin nicht ganz einverstanden, weil ich glaube, dass es klar ist, was damit gemeint ist. Du hast recht, wenn du über Sachbereiche denkst, aber ich denke schon, dass es hier verständlich ist, worum es geht, dass man es auch bei einer Person bei einem so wichtigen Amt wie jenes des Landeshauptmannes, wenn es auf die Gemeindeebene schon gut geht, auch auf Landesebene machen kann und dass das den Bürger noch näher in den demokratischen Entscheidungsprozess hineinbringt, weil er eben selbst darüber entscheidet, wer das Land regieren soll.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Ich stimme dem Antrag der Freiheitlichen zu, weil ich denke, dass dieses Wahlsystem mit der Direktwahl des Landeshauptmannes sicherlich eine sinnvolle Einrichtung wäre.

Ich stimme auch dem Antrag des Kollegen Köllensperger zu, allerdings symbolisch, weil ich nicht glaube, dass dies das Autonomiestatut hergibt. Wir haben nicht die ähnliche Situation wie im Trentino, denn das Autonomiestatut im Trentino definiert tatsächlich schon de jure diesen Wahlkreis und bei uns wird er nicht definiert. Bei uns steht drinnen, dass das Landtagswahlgesetz die Vertretung der ladinischen Sprachgruppe garantieren muss, das stimmt, aber der gesamten Sprachgruppe. Jetzt könnte ich, wenn man pingelig sein möchte, damit argumentieren, wenn ich einen Wahlkreis im Ladinischen mache, dann kann es unter Umständen sein, dass sich der Ladiner, der in Schlanders wohnt, nicht vertreten fühlt, um es einmal so zu sagen, rein juristisch gesprochen. Aber prinzipiell symbolisch gesehen stimme ich dem zu, wenngleich ich, um es klar zu sagen, nicht glaube, dass derzeit das Autonomiestatut einen solchen Wahlkreis zulassen würde.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Anch'io volevo intervenire su questo punto dei ladini e sulla proposta del consigliere Köllensperger. Noi non la votiamo, non solo perché anche a noi non sembra che lo Statuto di autonomia consenta per la provincia di Bolzano questo tipo di soluzione, ma anche perché non siamo proprio d'accordo. Mi spiego: creare una circoscrizione ladina, dove i ladini in proporzione alla loro consistenza eleggono un proprio candidato, a nostro parere in una situazione come quella della provincia di Bolzano dove ci sono tre gruppi linguistici può portare a una sorta di cantonalizzazione della politica. Se facciamo la circoscrizione elettorale ladina, non vedo perché domani il gruppo linguistico italiano non dovrebbe chiedere anche lui che una serie di città a maggioranza italiana possano costituire un cantone elettorale di lingua italiana, che tra l'altro possa eleggere un numero di consiglieri proporzionale alla proporzionale rilevata dal censimento annuale, che è il 26% e il 26% di 35 fa 9 consiglieri. Andando su questa strada ci potrebbero essere forze politiche che trovano in questa cantonalizzazione della politica in provincia di Bolzano il modo per recuperare la sottorappresentatività dei consiglieri di lingua italiana in questo Consiglio, che sono 5 invece che 9 quanto sarebbe giusto tra virgolette, se applicassimo la logica del censimento.

Credo che il Sudtirolo non sia la Svizzera, che una delle qualità della convivenza in questa provincia sia il mescolamento della popolazione, un mescolamento che purtroppo adesso sta venendo meno in ampie zone della provincia, ma dove c'è il mescolamento – per esempio ci sono alcune centinaia di ladini nel comune di Bolzano – deve essere mantenuto. Quindi io ritengo che, dal punto di vista del modello di convivenza, sia migliore la garanzia di almeno un rappresentante di lingua ladina in Consiglio provinciale eletto a livello provinciale, su tutta la provincia. Poi naturalmente sarebbe strano che quel rappresentante ladino non prendesse soprattutto voti nelle valli ladine e credo mettere un ladino o una ladina invisibile nelle valli ladine e poi magari eleggerlo o eleggerla con i voti della Venosta sarebbe veramente una forzatura che nessun partito potrebbe fare. Teoricamente un partito lo potrebbe fare, ma ne pagherebbe nelle valli ladine un prezzo altissimo.

Io capisco il senso della proposta del collega Köllensperger, cioè se tu fai la circoscrizione elettorale ladina, lì magari in quella circoscrizione elettorale ci può essere una seconda lista ladina che compete con la lista e quindi sostanzialmente fai un seggio uninominale e poi si potrebbe creare una contendibilità del ladino della Volkspartei.

Questo però mi pare meno importante del tema del modello di convivenza. Io non voglio muovermi in un modello in cui piano piano si va, come proponeva il filosofo Acquaviva tanti anni fa, in un modello di convivenza a cantoni separati, che già vedo come rischio nella nostra provincia e non vorrei che con il sistema elettorale questo rischio venisse accelerato. Capiamo tutte le motivazioni politiche, ma in questa provincia la prima questione è il modello di convivenza e per questo modello il cantone elettorale ladino, a cui potrebbe seguire un cantone elettorale italiano, non ci sembra la soluzione migliore.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Più che cantone elettorale ladino e cantone elettorale italiano, il rischio è di introdurre il principio che il collegio unico provinciale possa essere frazionato in tanti collegi, il che sarebbe una prospettiva ancora peggiore, benché talvolta aspirata in alcuni ambienti della politica locale.

Per la ragione già illustrata anch'io mi unisco a coloro che dicono che capiscono la proposta del collega Köllensperger, che spesso ha affascinato tanti di noi anche per dare una forte riconoscibilità e piena legittimazione a un eletto ladino nel suo principale territorio. Ma è proprio questo il concetto: "principale territorio" non significa territorio esclusivo, sono i ladini stessi – ricordo che in un'audizione alla Commissione affari costituzionali del Senato è stato proprio l'assessore Mussner a dire: "A Bolzano c'è una comunità di ladini importante e numerosa". I ladini sono in tutto l'Alto Adige e hanno titolo di essere in tutto l'Alto Adige come gli italiani hanno titolo di essere italiani in tutto l'Alto Adige, e spesso alcuni colleghi sembrano mettere in secondo piano questo principio. Caro collega Zimmerhofer la Valle Aurina è casa mia come casa Sua è Bolzano, ed è casa mia ogni angolo della nostra splendida provincia, io a Falzes mi sento a casa e mi sento a casa a Cadipietra, a Fiè allo Sciliar, a Brunico e a Naz, dove ho anche vissuto, quindi sento la mia provincia una provincia mia. Anche l'elettore ha il diritto di sentirsi la provincia "sua". Il collega Pöder ha fatto bene a ricordare che, apprezzando anche lui la volontà e lo spirito dell'iniziativa, c'è un presupposto giuridico che ci differenzia dal Trentino. Lì le minoranze linguistiche sono state individuate con un processo complesso, in determinate aree geografiche e lì si è stabilito che fosse territorio ladino. Paradossale come principio, perché in Val di Fassa non ci vivono mica solo i ladini! Però è stato così interpretato e – assessore Mussner non si arrabbi – lo spirito ladino della Val di Fassa è pieno, completo, autentico, antico però la forte integrazione culturale con la trentinità e con gli italiani è poi diventata anche un'espressione tipica del territorio e forse, al di là del calabrese che va a fare il Carabiniere a Moena, si può anche fare fatica a distinguere il trentino o l'italiano dal ladino. È l'uomo del territorio, che si sente parte di quel territorio e ne assume i caratteri, al di là delle eccezioni che ovviamente ci sono. Dicevo questo per dire che l'eletto in Val di Fassa è l'eletto del territorio della Val di Fassa e quindi esprime la particolarità, la peculiarità del territorio della Val di Fassa.

In Alto Adige invece la radice storica è giustificabile, ma oggi dovremmo avere il coraggio di riuscire a modificare il sistema che è costruito sulla separatezza dei gruppi linguistici e sull'identificazione delle loro peculiarità nella loro distinzione.

Anche se questo è contraddetto dall'evoluzione della società, perché oggi quanti sono i cittadini che possiamo inserire nella cosiddetta categoria dei bilingui? Li chiamo bilingui perché coloro che inseriamo nella categoria dei mistilingui dicono che non sono misti ma sono pieni bilingui perché un genitore parlava loro in una lingua e l'altro in un'altra e non sono misti, sono semplicemente pieni bilingui.

La categoria dei mistilingui/bilingui in Alto Adige ormai è più numerosa dei ladini stessi e sono forse la parte più avanzata del nostro territorio. Il nostro sistema dell'autonomia nega questa realtà e questa esistenza. Continuiamo a rendere perpetuo un sistema della separatezza che di fatto è superato: il gruppo ladino che è stato superato dai bilingui/mistilingui ha una sua specifica individuazione, caratteristica, tutela mentre invece si nega, per lo meno da un punto di vista giuridico, l'esistenza di quella società che avanza e che auspicabilmente vorremmo – noi per lo meno – che travolgesse il nostro Alto Adige. Se domani fossero tutti cittadini bilingui avremmo risolto il problema: noi avremmo esaurito la nostra funzione politica (se avete piacere di far esaurire la nostra funzione politica, andiamo verso questa prospettiva) e altri movimenti politici da qui e dalla società altoatesina sparirebbero.

Pensiamo all'introduzione nella nostra società di cittadini di altri Paesi del mondo, che sono diventati cittadini italiani, che vivono e lavorano qua – lasciamo perdere in questa fase la transitorietà del fenomeno dell'immigrazione di nuova collocazione quindi in attesa di accertamento sul proprio status – ma cittadini

invece che sono diventati veri e propri cittadini del territorio e che hanno ormai funzioni sociali, culturali, politiche pienamente riconosciute, ma che poi, pur essendo bosniaci, albanesi, marocchini, senegalesi ogni 10 anni vengono chiamati a dichiararsi o italiani tedeschi o ladini. È la grande follia di cui siamo ubriachi da tanti anni e che ci impedisce di renderci conto di una modificazione della società che noi semplicemente evitiamo di vedere.

Questa è stata una divagazione del tema ma su una cornice più generale in cui si è inserita l'iniziativa del collega Köllensperger, ritengo che la situazione del Trentino sia estremamente diversa, questo il modello trentino, la Val di Fassa elegge il suo rappresentante; alcuni nonesi pretendono di entrare nella partita e di diventare anche loro ladini, peraltro anch'io sono metà noneso e in linea teorica potrei diventare ladino anch'io, collega Mussner. La storia ci insegna come le cose cambiano e noi fissiamo un po' troppi paletti, ma etnicizzare ancora di più il voto con la parcellizzazione del territorio sarebbe estremamente pericoloso. Per i ladini di Bolzano e di Chiusa, che non potrebbero più votare il loro consigliere rappresentante e se domani facessimo il collegio della Val Pusteria e il collegio dell'Alta Val d'Isarco, per gli italiani e direi anche per gli italiani di Ortisei e di Corvara, che hanno il loro titolo di poter votare per un proprio rappresentante che in questo caso non sarebbe il rappresentante del territorio, ma sarebbe il rappresentante di un altro gruppo linguistico perché il nostro sistema è fondato su questo presupposto: si vota il rappresentante del un gruppo linguistico, in trentino di fatto è più il rappresentante del territorio, benché riconosciuto come ladino.

La parcellizzazione poi ci porterebbe a questo, quindi io ero tentato di astenermi per rispetto dello spirito, ma devo votare no per dovere nei confronti non solo della legge, ma anche della tutela di tutti i gruppi linguistici, compresi i ladini.

L'emendamento della collega Ulli Mair, che riguarda la questione dell'elezione diretta – ne abbiamo già parlato abbondantemente in sede di dibattito generale – afferma un principio che è interessante e molto stimolante: l'elezione diretta del presidente della Giunta provinciale è un tema estremamente affascinante che mi piacerebbe potesse entrare nelle pratiche e che quindi potesse essere recepito dalla nostra giurisprudenza, però riterrei fondamentale agganciare a tutto questo – e non ho presentato subemendamenti perché sapevo che non c'erano margini oggi, aspettiamo che le generazioni maturino e speriamo che domani si arrivi a questo, quindi avete fatto bene a tracciare il solco perché un giorno poi potrà portare qualche frutto – ma se in un sistema come quello dell'Alto Adige, chiaramente distinto per gruppi linguistici, perché lo Statuto lo impone, non perché è una volontà di tutta la popolazione attuale dell'Alto Adige, allora dovrebbe essere necessario introdurre il sistema dell'elezione diretta del vicepresidente della Giunta provinciale italiana, cioè l'introduzione di un concetto, un principio fondamentale: se la maggioranza dei cittadini dell'Alto Adige che è dichiarata del gruppo linguistico tedesco può scegliere il suo presidente, potrà la minoranza italiana dell'Alto Adige scegliersi il suo vicepresidente?

Tanto ci siamo concentrati sulla questione prevista dallo Statuto della garanzia dell'elezione del ladino perché altrimenti i numeri potrebbero mettere a rischio questo tipo di determinazione, aveva ragione prima il collega Dello Sbarba a richiamarci su una memoria e su un concetto, cioè i numeri proporzionali della consistenza dei gruppi linguistici porterebbero la rappresentanza del gruppo linguistico italiano in linea per proporzionale, che vale ovunque, ma non in Consiglio provinciale, a 9 consiglieri. Allora si potrebbe pensare per un domani – non l'ho proposto evidentemente perché non c'erano i margini ma lo dico qui a testimonianza – pensare domani a un sistema, stante ferma la suddivisione per gruppi linguistici che in precedenza ho già giudicato per il suo valore negativo per i molti riflessi che porta con sé – è possibile pensare a un sistema che garantisce la rappresentanza del ladino, ma anche del gruppo linguistico italiano in via proporzionale, e quindi i 9 consiglieri che le spettano? E quindi garantisce con un sistema di calcolo il fatto che 9 consiglieri italiani, comunque siano presenti in quest'aula? È una provocazione, ma neanche troppo, è una constatazione sulla quale noi dovremmo ragionare a lungo. Certo, collega Steger, è anche competenza delle forze politiche riuscire a garantire l'elezione dei propri rappresentanti, nessuno si sottrae alle proprie responsabilità, però forse su un piano politico si dovrebbe avviare questo tipo di ragionamento se si crede veramente che l'equilibrio della giusta rappresentanza dei diversi gruppi linguistici sia un valore e non una limitazione.

**PRESIDENTE:** Prima di passare la parola al consigliere Steger permettetemi di salutare la classe 2D della Scuola Alberghiera Riz di Merano con il prof. Lupino. Benvenuti in Consiglio provinciale.

Collega Steger, prego.

**STEGER (SVP):** Auf den Vorschlag der Kollegin Mair werde ich nicht eingehen. Wir haben als Südtiroler Volkspartei gesagt, dass wir die Direktwahl des Landeshauptmannes nicht unterstützen.

Zum anderen Änderungsantrag. Der kommt so unschuldig daher und ist hingegen ein Änderungsantrag, der sich durch eine aus meiner Sicht große Radikalität auszeichnet. Da sieht man vielleicht ein bisschen klarer, wie die Bewegung des Kollegen, der diesen Antrag geschrieben hat, denkt, nämlich radikal, denn sie ist ausschließend, sie schließt aus, sie schließt ganze Bevölkerungsgruppen aus. Denken Sie daran, dass es in Bozen so viele Ladinern gibt, die größer sind als Gemeinden in Südtirol. Diese werden durch diesen Vorschlag ausgeschlossen. Es ist eine ausschließende Regelung. Das tut den Ladinern aus meiner Sicht nicht gut.

Es ist eine Regelung und ein Vorschlag, der rechtlich unausgegoren ist, denn aus meiner Sicht ist es verfassungsrechtlich in Frage zu stellen. Das Autonomiestatut spricht vom Schutz der ladinischen Minderheit. Es spricht nicht vom Schutz des ladinischen Territoriums, sondern von den Menschen, die dort leben. Er ist rechtlich unausgegoren. Sie und andere werfen uns immer wieder vor, dass wir die Gesetze schlecht machen. Wenn man diesem Antrag zustimmen würde, wäre das der Fall. Insofern denke ich, dass es oft ganz gut ist, auch für die Kolleginnen und Kollegen der Opposition, zu recherchieren und genau zu überlegen, ob ihre Anträge einer rechtlichen Prüfung standhalten und nicht nur die Landesregierung und die Mehrheit zu kritisieren, wenn ein Gesetz nicht perfekt formuliert ist. Kolleginnen und Kollegen, dies ist ein unehrlicher Antrag.

Schauen Sie, und ich habe es ganz offen gesagt, als die Volkspartei darüber nachdachte, ob man das Grundmandat einführen sollte oder nicht, haben wir uns entschieden, dies nicht zu tun, weil wir keinen Konflikt in der Aula haben wollten. Aber ich habe ganz offen gesagt warum. Wir sind nämlich der Auffassung, ob eine Grenze die Repräsentativität von jemanden, der in Südtirol ein paar tausend Stimmen hat, sinnvoll ist und aufgewogen werden kann langfristig gesehen gegenüber der Regierbarkeit. Wir haben also gesagt, dass das andere Mitglied einer kleinen Partei wegfallen würde. Das haben wir ehrlich gesagt. Sie, Kollege Köllensperger, sind nicht bereit, so ehrlich zu sein und zu sagen, um was es Ihnen geht. Es geht Ihnen darum, dass nicht ein Vertreter der Volkspartei die Ladinern vertritt. Sagen Sie es offen und nicht über solche Vorschläge, die dann in ihrer Radikalität auch schwer zu überbieten sind, weil sie Menschen ausschließen, die genauso Ladinern sind und nicht in den ladinischen Tälern leben. Ich habe Bozen genannt. Kollege Köllensperger, ich nenne Ihnen auch Bruneck oder St. Lorenzen an der Grenze zum Gadertal, wo viele Ladinern leben. Diese werden dann aus diesem Wahlkreis ausgeschlossen und das kann auf keinen Fall unterstützt werden. Deshalb wird die Südtiroler Volkspartei mit Überzeugung gegen diesen Antrag stimmen.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich möchte zu dem, was Ulli Mair gesagt hat, Stellung nehmen, auch weil sie sich auf meine Wortmeldung von gestern bezogen hat. Ich möchte noch einmal präzisieren, dass ich zwischen direkter und repräsentativer Demokratie unterschieden habe und gesagt habe, dass das nicht mehr direkte Demokratie bringt, weil direkte Demokratie sich mit Sachfragen befasst. Das ist eines.

Das Zweite war die Frage, ob eine Direktwahl auch mehr Demokratie insgesamt bringt. Ich habe das folgendermaßen widerlegt, auch ein bisschen handwerklich, dass es der Parlamentarismus ist, der tatsächlich die Vielfalt und den Pluralismus garantiert, sicher mehr als eine einzige Person das kann. Auch wenn sie alle repräsentiert, so ist es doch der Parlamentarismus, der die gesamte Vielfalt der politischen Meinungen einbringt, zumindest jene, die ein Mandat errungen haben. Nachdem die Direktwahl auch vorsieht, dass das Parlament oder der Landtag in dem Fall verfällt, wenn der Landeshauptmann/die Landeshauptfrau verfällt, wenn er/sie aus dem Mandat tritt, wenn er/sie stirbt oder was auch immer, dann heißt das, dass das Parlament in dem Fall nur mehr ein Anhängsel dieser einzelnen Person ist und diese Vielfalt mit der einzelnen Person verloren geht. Das war die Begründung zu sagen, dass das nicht zu mehr Demokratie führt. Unser Plädoyer ist niemals das für den starken Mann an der Spitze, den wir mit Besorgnis in mehreren Teilen der Welt verfolgen, sondern dass ein Plädoyer immer da sein muss für mehr Demokratie, mehr Vielfalt und mehr Pluralismus. Das war die Begründung.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Zunächst zum Antrag der Freiheitlichen. Wir werden diesen Antrag unterstützen, weil ich nicht wie meine Vorrednerin der Meinung bin, dass man das trennen sollte. Ich glaube, dass gerade das Amt des Landeshauptmannes nicht ein parteipolitisches Amt sein darf. Das Amt des Landeshauptmannes hat – und das unterscheidet ihn meiner Ansicht nach auch von den Landesregie-

rungsmitgliedern – eine ganz andere zusätzliche Funktion. Auch diese Rolle der Überparteilichkeit könnte wesentlich stärker unterstrichen werden, wenn ein Landeshauptmann/eine Landeshauptfrau nicht an die Politik einer Partei gebunden wäre und deswegen auch die Legitimation durch das Volk hätte. Dass in einem Parlament die Kräfte der Mehrheit und der Minderheit unterschiedlich sein werden und auch in der Landesregierung eine ganz klare Gewichtung haben werden und auch haben sollen, denn das gehört zur Demokratie dazu, ist richtig so, aber der Landeshauptmann hat die Aufgabe, die gesamte Bevölkerung zu vertreten. In dem Moment, in dem ein Landeshauptmann von einer Partei bestimmt wird und nicht die Frage gestellt wird, wen die Bevölkerung am geeignetsten für diesen Posten des Landeshauptmannes erachtet - er heißt ja nicht umsonst so -, um das Land zu vertreten, sollte diese Legitimation durch das Volk kommen. Das wäre auch eine Stärkung dieser Institution meiner Ansicht nach, weil nicht mehr die parteipolitischen Interessen dahin gebunden werden. Der Landeshauptmann wird sich natürlich an die Mehrheiten halten müssen, die in seiner Landesregierung durch das Kräftespiel von Mehrheit und Minderheit gegeben sind, aber der Landeshauptmann per se sollte meiner Ansicht nach nicht Teil des parlamentarischen Kräftespiels zwischen Mehrheit und Minderheit sein, sondern sollte darüber stehen und sollte eine Institution sein, die auch den notwendigen Ausgleich zwischen Opposition und Mehrheit schafft, weil er nicht die Regierung per se ist, der für sich Minister ernennt, sondern weil der Landeshauptmann vom Volk ernannt wird. Ich halte das für eine wesentlich demokratischere und auch viel partizipativere Gestaltungsmöglichkeit der Bevölkerung einer Regierung.

Was den Ladinerpassus anbelangt, teile ich die Meinung der Vorredner, dass wir hier ganz klar und in aller Deutlichkeit unterstreichen müssen, dass die Südtirol Autonomie keine Territorialautonomie ist, sondern dass die Südtirol Autonomie eine rein ethnische Autonomie ist. Das wäre eine Vorstufe im Grunde genommen zu einer territorialen Autonomie wie sie auch von den Vorrednern bereits richtig kritisiert wurde, dass man mit der gleichen Wahlberechtigung Wahlkreise für Italiener oder morgen vielleicht auch für neu zugewanderte Bürger verlangen könnte. Das ist einfach eine Fehlentwicklung, der wir uns nicht hingeben dürfen und vor allem deshalb, weil das nur ein Teilaspekt wäre. Hier wäre wieder nur ein Teil der Ladiner davon betroffen. Die Ladiner sind auf drei Regionen aufgeteilt. Das heißt, dass es nicht ein geschlossener Ladinerwahlkreis ist. Es wäre, meiner Meinung nach, interessant, wenn wir bei Europawahlen davon reden würden, dass die Ladiner in einem geschlossenen Wahlkreis wählen können, das heißt die Ladiner in Südtirol, die Ladiner im Trentino, Herr Landesrat, die Trentiner in Belluno beispielsweise bei EU-Wahlen, dass sie dort einen EU-Wahlkreis für sich bilden könnten. Das wären Überlegungen, die man durchaus anstellen könnte, aber hier sozusagen einen Teil des ladinischen Gebietes sich rauszupicken und zu sagen, für diesen so-wieso schon aufgespalteten Teil machen wir einen Wahlkreis, ist meiner Ansicht nach weder im Interesse der Ladiner noch entspricht das den Vorgaben des Südtirol Autonomiestatuts.

Auch wenn er jetzt nicht da ist, ein Wort zum Kollegen Urzi. Ich würde ihm dringend davor abraten, ins Ahrntal zu fahren und sich in Steinhaus auf den Dorfplatz zu stellen und zu sagen "Cadi Pietra è casa mia". Wenn schon würde ich ihm raten zu sagen, in Steinhaus bin auch ich Zuhause. Das wäre vielleicht eher, wo er Sympathien für sich gewinnen könnte, aber mit einem "Cadi Pietra è casa mia" wird er sich wahrscheinlich im Ahrntal wenig Freunde machen.

**NOGGLER (SVP):** Die Einbringer des Gesetzentwurfes sind gegen die Annahme der zwei Änderungsanträge. Was den eigenen Ladinerwahlkreis anbelangt, ist die Begründung jene, die soeben die Abgeordneten Knoll und Steger gesagt haben. Ich glaube, es ist müßig, das noch einmal zu wiederholen.

Was den Änderungsantrag der Frau Mair anbelangt, Folgendes. Sie glaubt auch nicht so recht an die Direktwahl, denn sonst hätte sie 17 weitere Änderungsanträge zu diesem Gesetzentwurf einbringen müssen, die in diesem Zusammenhang stehen.

Kollege Pöder hat uns vorgeworfen, dass wir nicht den Mut gehabt hätten und man die Vergleiche mit Trient anstellen sollte. Trient hat ein anderes Wahlgesetz, und zwar die Direktwahl mit einem Mehrheitsbonus. Der Mehrheitsbonus ist in den ganzen Aussprachen nicht gewünscht worden und auch nicht möglich, weil wir die Verhältniswahlrechte zu befolgen haben. In Trient ist es bei der Direktwahl des Landeshauptmannes so: Wenn die Listenverbindung des Landeshauptmannes nicht die Mehrheit erhält, bekommt sie als Bonus die Mehrheit, also die 18 Mandate automatisch. Das ist ein total anderes Wahlsystem. Somit können wir uns nicht immer wieder auf Trient hinausreden.

Vielleicht noch etwas, weil Frau Mair gesagt hat, wie gut die Direktwahl auf Gemeindeebene funktioniert. Sie funktioniert nicht so gut. Wir sehen das in Bozen. Wir sehen die instabile Situation, die wir vielfach in den Gemeindestuben haben. Das hat insofern mit der Direktwahl zu tun, dass Bürgermeister gewählt

werden, die keine Mehrheit, keine Mannschaft hinter sich haben. Somit kommt es natürlich wieder zur Direktwahl. Wenn bei der Direktwahl der Herr Pöder zum Landeshauptmann gewählt würde und er keine Mannschaft dahinter hätte oder keine Frau dahinter schaffen würde, dann würde es wieder zu Neuwahlen kommen. Wir sind auf jeden Fall gegen die Annahme der Änderungsanträge.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 2 voti favorevoli e 29 voti contrari.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 9 voti favorevoli, 20 voti contrari e 2 astensioni.

Chi vuole intervenire sull'articolo 3? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli, 6 voti contrari e 5 astensioni.

#### Art. 4

##### *Esercizio del voto - voto di lista - voti di preferenza*

*1. L'esercizio del voto è un diritto e un dovere civico. Ogni elettore dispone di un voto di lista. Egli ha la facoltà di attribuire preferenze per candidati compresi nella lista votata, per i fini, entro i limiti e con le modalità stabilite dalla presente legge.*

#### Art. 4

##### *Stimmabgabe - Listenstimme - Vorzugsstimmen*

*1. Die Stimmabgabe ist ein Recht und eine bürgerliche Pflicht. Jeder Wähler verfügt über eine Listenstimme. Er kann für die in der gewählten Liste enthaltenen Kandidaten Vorzugsstimmen abgeben, und zwar zu den Zwecken, in den Grenzen und in der Form, die in diesem Gesetz vorgesehen sind.*

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 4, comma 1: Le parole "candidati compresi nella lista votata" sono sostituite dalle parole "candidati presenti in tutte le liste".

Artikel 4 Absatz 1: Die Wörter "die in der gewählten Liste enthaltenen Kandidaten" werden durch die Wörter "die Kandidaten in allen Listen" ersetzt.

La parola al consigliere Köllensperger, prego.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Diese Änderung brauche ich hier, weil sie mit den späteren Änderungsanträgen zum Panaschieren zusammenhängt.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Solo due parole per dire che questo emendamento prevede la possibilità di mettere le preferenze su ogni lista, quindi io voto i 5 stelle ma poi scelgo Urzì. Io onestamente non sono d'accordo perché come ragionamento mi sembra un po' contorto, nel senso che io ritengo che le forze politiche abbiano anche il dovere di raggruppare persone che abbiano una medesima sensibilità, altrimenti si relativizza molto dell'impegno politico e alla fine si confonde. Da questo punto di vista io sono un po' tradizionalista, rimango sulla mia posizione e voterò contro.

**PRESIDENTE:** Grazie, collega Urzì.

Collega Köllensperger, è sull'ordine dei lavori?

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** No, io ho ancora tempo a disposizione per parlare. Solo per rispondere al collega Urzì, poi più avanti ci saranno gli emendamenti veri che riguardano il voto disgiunto. L'idea è quella che ovviamente un elettore vota una lista e vota un programma elettorale, l'idea, poi però ha la possibilità di dare delle preferenze oltre a quella lista stessa anche a dei candidati di altre liste. Lui ha scelto una linea politica, ma può avere interesse a spingere un candidato che pure gli piace di un'altra lista. L'assegnazione dei seggi avverrebbe sempre sul voto di lista è semplicemente un intervento a livello di preferenze che dà la possibilità ai cittadini di scegliere candidati che sentono vicini anche di altre liste.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wir haben ein Wahlsystem, bei dem der Bürger zuerst die Listenstimme wählt und dann die Möglichkeit hat, vier Vorzugsstimmen abzugeben, um den Kandidaten/die

Kandidatin zu stärken, weil er der Meinung ist, dass dieser Kandidat/diese Kandidatin als Abgeordneter/Abgeordnete in den Landtag einziehen soll. Das ist eine sehr demokratische Wahl. Wenn wir beispielsweise daran denken, dass in anderen Ländern und Regionen Parteien darüber entscheiden, wer in den Landtag einzieht, dann halte ich das für gut. Dort werden Menschen von außen einfach berufen, die bisher in der Politik vielleicht nichts zu tun hatten. Man redet sich damit aus, dass es Experten sind und es in der Politik auch Experten bräuchte, aber diese haben überhaupt keine demokratische Legitimation. Wir haben dieses Wahlsystem, wo anhand der Listen die Mandate verteilt werden und dann anhand der direkten Vorzugsstimmen die Bürger entscheiden können, welchen Kandidaten/welche Kandidatin man im Landtag haben möchte.

Ich bin der Ansicht, dass der Vorschlag vom Kollegen Köllensperger, das heißt, dass man eine Liste wählt. Anhand dieser Liste entscheidet man, wie viele Abgeordnete die SVP, die Südtiroler Freiheit im Landtag haben soll, dass man diese Möglichkeit hat, aber darüber hinaus auch die Möglichkeit hat zu sagen, ich bin der Meinung, dieser Kandidat dieser Partei ist geeignet, im Landtag zu sitzen, aber ich möchte auch den Kandidaten der anderen Partei durch meine Stimme stützen, das heißt, dass die Listenaufteilung bleibt. In dem Moment, in dem der Bürger das Recht hat, eine Liste anzukreuzen, ist bereits entschieden, wie viele Abgeordnete diese Partei, diese Bewegung im Landtag haben wird, aber dass man dann zusätzlich die Möglichkeit hat zu sagen, ich finde die Kandidatin der Grünen ist es wert, in den Landtag gewählt zu werden, obwohl ich vielleicht nicht ihre Liste unterstütze, aber als Person für mich gute Arbeit geleistet hat, genauso wie vielleicht der Landesrat Mussner eine gute Arbeit gemacht hat oder eben meine Kollegin Atz Tammerle. Warum sollte es nicht möglich sein, dass der Bürger auch mehrere Kandidaten von verschiedenen Listen unterstützen kann? Es ändert sich ja nichts an der Stärke der Parteienzusammensetzung im Landtag. Das ist eine reine zusätzliche Stärkung der individuellen Kandidaten, deren Position. Ich denke, das wäre eine sehr gute Initiative. Deswegen werden wir das unterstützen.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Dieser Änderungsantrag und auch alle nachfolgenden zu diesem Thema greifen ein altes grünes Anliegen auf, nämlich die Vorzugsstimmenvergabe listenübergreifend zu öffnen. Wir glauben - wir hatten ihn auch schon im Regionalrat vorgelegt -, dass das ein gutes Mittel sein könnte, um auch jener Politikverdrossenheit entgegenzuwirken, über die wir hier drinnen schon öfters gesprochen haben und die uns alle auch immer wieder trifft. Ich habe gesehen, dass es große Bemühungen gab, diese andere Sichtweise in dieses Gesetz einzufügen. Der Versuch ist es auf jeden Fall wert und wird für uns gängig durch das ganze Gesetz unterstützt werden.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Man hätte mich fast damit überzeugt, allerdings die Argumentation des Kollegen Knoll, dass man möglicherweise eine Kandidatin der Grünen in den Landtag wählen könnte, halte ich schon für sehr abwegig.

Es ist ein interessanter Ansatz, das stimmt, und ich habe auch durchaus Sympathien dafür. Ich kann mich erinnern, dass Kollege Heiss auch eine ähnliche Argumentation hatte, aber nicht gegen das Panaschieren, sondern er hat ab und zu einmal eine sehr richtige Aussage in Richtung Parteilogik gemacht, als er gesagt hat, wenn ich Parteilisten habe, dann weiß ich wenigstens – ich interpretiere es jetzt einmal frei -, wohin die Richtung geht. Ich kann das als Wähler festmachen und mich auch darauf verlassen, dass ich mich, wenn ich diese Partei, diese Liste wähle und Kandidaten dieser Partei in den Landtag kommen, darauf verlassen kann, dass diese Liste irgendwo in eine bestimmte Richtung geht.

Ich mache ein klares Beispiel. Wenn ich quer, also Kandidaten verschiedener Parteien wählen darf, dann frage ich mich, welche Gewähr ich in grundlegenden Fragen der Familienpolitik, der Zuwanderungspolitik, der Umweltpolitik habe, dass es danach in jene Richtung geht, die ich gerne hätte. Wenn ich zum Beispiel eine konservative Familienpolitik vertrete, wähle allerdings quer durch das Listenparkett und habe danach Kandidaten im Landtag, die ich, sagen wir mal so, aufgrund einer bestimmten Sympathie gewählt habe, aber dann nicht unbedingt eine Zusammensetzung garantieren, eine Politik gewährleisten, die in jene Richtung geht, die ich gerne hätte, dann bin ich nicht unbedingt überzeugt, dass das die beste Lösung ist. Ich kann zwar immer noch den einzelnen Kandidaten wählen und weiß unter Umständen, in welche Richtung er danach arbeitet, aber die Parteistimmen, die Parteilistenvergabe haben schon einen bestimmten Sinn, dass ich dann, wenn ich die Stimme dieser Parteiliste gebe, weiß, dass diese Partei, sollte sie ein bestimmtes Gewicht im Landtag haben, die Kandidaten und die Gewählten dieser Partei, nehmen wir einmal an, bei ihrer Meinung bleiben, werden in der Familienpolitik, in der Umweltpolitik, in der Ausländerpolitik oder

wie auch immer in eine bestimmte Richtung arbeiten. Das kann ich daran festmachen. Wenn wir das reine Panaschieren, das reine Querwählen haben, dann ist das losgelöst von Parteien. Dann hat eine Parteiliste im Prinzip keinen Sinn mehr, aber wie wir es heute bereits in anderer Form bei den Gemeinderatswahlen haben, halte ich das durchaus für interessant, das in irgendeiner Form vorzusehen. Heute kann ich zum Beispiel einen Bürgermeisterkandidaten irgendeiner Partei wählen und tatsächlich eine andere Partei für den Gemeinderat wählen. Das ist durchaus interessant, aber dann habe ich immer noch eine Entscheidung für eine bestimmte politische Richtung, für eine bestimmte politische Partei getroffen, die nach den Wahlen die Politik in eine bestimmte Ebene bringen kann oder wird, und zwar so, wie ich es mir unter Umständen vorstelle. Wenn ich die reine Personenwahl mit reinem Panaschieren habe, dann bestimme ich unter Umständen eine Person, außer ich kann, wie es Kollege Knoll gesagt hat, diese Mischform wählen, dass ich sage, ich gebe schon eine Parteipräferenz, also eine Art Erststimme wie es in Deutschland ist, und dann kann ich noch mit einer Zweitstimme tatsächlich jemand anderen wählen. Das ist zwar nicht das reine Panaschieren, aber das wäre schon ...

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** *(unterbricht)*

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Nur die Vorzugsstimme. Es wäre dann schon wieder interessant, dass ich über die Zweitstimme eine andere Entscheidung treffen kann, nicht unbedingt eine gegenteilige, denn das muss ich ja nicht.

So wie wir das System haben, halte ich es für absolut sinnvoll, dass ich vor der Wahl eine bestimmte Richtungsentscheidung treffe und diese dann auch bekomme, um es einmal so zu sagen. Ich halte das System in der derzeitigen Form immer noch für das bessere, aber, wie gesagt, ich bin schon der Meinung, dass man über andere Wahlformen nachdenken könnte.

**NOGLER (SVP):** Die Einbringer sind gegen die Annahme dieses Änderungsantrages. Die Begründung hat soeben Kollege Pöder genannt. Wir schließen uns dem an. Abgeordneter Pöder, bei Kleingemeinden könnte man vielleicht darüber nachzudenken, aber nicht bei größeren Gemeinden, denn größere Gemeinden haben dieselbe Situation wie wir hier im Landtag. Der Bürger will in erster Linie die Richtung, die Partei wählen und erst im zweiten Moment die Person, den Kandidaten, den Abgeordneten.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 6 voti favorevoli, 26 voti contrari e 1 astensione.

Chi chiede la parola sull'articolo 4? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 2 voti contrari e 12 astensioni.

**TITOLO II**  
*Dell'elettorato attivo*  
**Art. 5**  
*Elettori*

*1. Sono elettori del Consiglio provinciale i cittadini che:*

*a) sono iscritti nelle liste elettorali, compilate a termini delle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e revisione delle liste elettorali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modifiche;*

*b) hanno compiuto il diciottesimo anno di età entro il giorno stabilito per l'elezione;*

*c) hanno maturato nel territorio della Regione un'anzianità residenziale, senza soluzione di continuità, di durata almeno quadriennale alla data della pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali e sono in possesso dei requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo per l'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto speciale e del decreto del Presidente della Repubblica del 1° febbraio 1973, n. 50.*

*2. Il cittadino in possesso dei requisiti di cui al comma 1, è iscritto, ai fini dell'esercizio del diritto di voto, nelle liste elettorali del comune in cui risiede alla data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali ovvero nelle liste elettorali del comune di ultima residenza in*



provincia, se ha trasferito la residenza in un comune della Provincia autonoma di Trento da un periodo di tempo inferiore a 365 giorni.

3. Il possesso dei requisiti di residenza è accertato in sede di revisione delle liste elettorali in base al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modifiche.

-----

## II. TITEL

### Das aktive Wahlrecht

#### Art. 5

#### Wahlberechtigte

1. Wahlberechtigt für die Wahl des Landtages sind Staatsbürger, die:

a) in den Wählerlisten, die gemäß den Bestimmungen des Einheitstextes der Gesetze über die Regelung des aktiven Wahlrechtes und über die Führung und die Revision der Wählerlisten, genehmigt mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223, in geltender Fassung erstellt wurden, eingetragen sind,

b) bis zu dem für die Wahl festgesetzten Tag das achtzehnte Lebensjahr vollendet haben,

c) am Tag der Veröffentlichung der Wahlausschreibungskundmachung in der Region eine ununterbrochene Ansässigkeitsdauer von wenigstens vier Jahren angereift haben und die Voraussetzungen für die Ausübung des aktiven Wahlrechtes für die Wahl des Südtiroler Landtages im Sinne des Artikels 25 des Sonderstatuts und des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, Nr. 50, erfüllen.

2. Der Staatsbürger, der im Besitz der im Absatz 1 vorgesehenen Voraussetzungen ist, wird für die Ausübung des Wahlrechtes in die Wählerlisten der Gemeinde eingetragen, in der er zum Zeitpunkt der Veröffentlichung des Wahlausschreibungsdekretes ansässig ist oder jener Gemeinde des Landes, in der er zuletzt ansässig war, wenn er seine Ansässigkeit vor weniger als 365 Tagen in eine Gemeinde der Autonomen Provinz Trient verlegt hat.

3. Der Besitz der Voraussetzungen hinsichtlich der Ansässigkeit wird anlässlich der Revision der Wählerlisten im Sinne des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223, in geltender Fassung, festgestellt.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 5, comma 1, lettera b): La parola "diottesimo" è sostituita dalla parola "sedicesimo".

Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe b): Das Wort "achtzehnte" wird durch das Wort "sechzehnte" ersetzt.

La parola al consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien)**: Hier sind wir bei der konkreten Umsetzung dessen, was meiner Meinung nach absolut möglich ist und auch der Jugendring bereits einmal in einem Gutachten nachgewiesen hat, und wir es bereits, wie gesagt, im Rahmen der Gemeindeordnung für die Volksbefragungen umgesetzt haben, ohne dass es angefochten wurde in irgendeiner Weise, verfassungsrechtlich bedenklich gewesen wäre usw. Ich halte es für absolut umsetzbar und wichtig, dass wir das Wahlalter von 18 auf 16 senken. Das können wir mit einem ganz einfachen Änderungsantrag tun und das Gesetz in diese Richtung ändern. Ich bin auch der felsenfesten Überzeugung, dass das aktive Wahlrecht verfassungsrechtlich hält, das passive Wahlrecht würde nicht halten. Das aktive Wahlrecht hält sicherlich auch jeglicher Überprüfung stand.

**PRESIDENTE**: Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 8 voti favorevoli, 19 voti contrari e 4 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 5? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 10 astensioni.

## TITOLO III

### Dell'elettorato passivo

#### CAPO I

*Eleggibilità, CAUSE DI NON candidabilità, ineleggibilità e incompatibilità*

## Art. 6

*Eleggibilità alla carica di consigliere provinciale*

1. Sono eleggibili a consigliere provinciale i cittadini residenti in un comune della regione alla data della pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età entro il giorno dell'elezione e che siano iscritti nelle liste elettorali compilate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modifiche.

-----  
III. TITEL

## Das passive Wahlrecht

## I. KAPITEL

Wählbarkeit, Hinderungsgründe FÜR DIE KANDIDATUR, Nichtwählbarkeit und Unvereinbarkeit

## Art. 6

*Wählbarkeit zum Landtagsabgeordneten*

1. Zu Landtagsabgeordneten sind Staatsbürger wählbar, die am Tag der Veröffentlichung der Wahlauszeichnungskundmachung in einer Gemeinde der Region ansässig sind, am Wahltag das achtzehnte Lebensjahr vollendet haben und in den gemäß Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223, in geltender Fassung, erstellten Wählerlisten eingetragen sind.

Chi chiede la parola sull'articolo 6? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 3 voti contrari e 9 astensioni.

## Art. 7

*Cause di non candidabilità*

1. Per le cause di non candidabilità alla carica di consigliere provinciale si applicano gli articoli 7, 8, 9 e 14 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

-----  
Art. 7*Hinderungsgründe für die Kandidatur*

1. Auf die Hinderungsgründe für die Kandidatur als Landtagsabgeordneter kommen die Artikel 7, 8, 9 und 14 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 31. Dezember 2012, n. 235, zur Anwendung.

Se non ci sono richieste di intervento, apro la votazione sull'articolo 7: approvato con 21 voti favorevoli e 11 astensioni.

## Art. 8

*Cause di ineleggibilità alla carica**di consigliere provinciale*

1. Le cause di ineleggibilità previste dal presente articolo comportano l'annullamento dell'elezione e la dichiarazione di decadenza dal mandato della persona interessata.

2. Non sono eleggibili alla carica di consigliere provinciale:

a) i membri del Governo ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 20 luglio 2004, n. 215, e i commissari del Governo per le province di Bolzano e Trento, i questori di Bolzano e di Trento e i funzionari di pubblica sicurezza che esercitano le loro funzioni nel territorio delle province di Bolzano e di Trento;

b) i sindaci dei comuni della provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti;

c) i magistrati addetti alla giustizia ordinaria, amministrativa e contabile nonché i giudici di pace, che hanno giurisdizione nei territori delle province di Bolzano e di Trento;

d) gli ufficiali generali, gli ammiragli e gli ufficiali superiori delle forze armate dello Stato, che hanno il comando territoriale nelle province di Bolzano e Trento;

e) gli ecclesiastici e i ministri di culto, che nel territorio delle province di Bolzano e Trento hanno giurisdizione ecclesiastica e cura di anime nonché coloro che ne fanno ordinariamente le veci;

f) il direttore generale, il direttore amministrativo e il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano, ai sensi della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, che rinvia al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

g) il difensore civico;

h) i dipendenti della Regione o della Provincia di Bolzano che rivestono qualifiche dirigenziali o che – comunque – siano preposti a servizi od uffici delle amministrazioni stesse nonché il segretario generale e il direttore generale del comune di Bolzano;

i) coloro che, per fatti compiuti allorché erano amministratori o dipendenti della Regione o delle Province di Bolzano o di Trento oppure di istituti, agenzie o aziende da esse dipendenti o vigilati, sono stati dichiarati responsabili verso l'ente, istituto, agenzia o azienda con sentenza passata in giudicato e non hanno ancora estinto il debito;

j) coloro che non hanno reso il conto finanziario o di amministrazione di una gestione riguardante la Regione o le Province di Bolzano o di Trento;

k) il garante per l'infanzia e l'adolescenza;

l) il presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni.

3. La causa di ineleggibilità di cui al comma 2, lettera b), non ha effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni presentate non oltre l'ultimo giorno fissato per la presentazione delle candidature.

4. Le cause di ineleggibilità di cui al comma 2, lettere a), c), d), e) e h), non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni per dimissioni presentate, revoca dell'incarico, trasferimento o richiesta di collocamento in aspettativa intervenuti non oltre l'ultimo giorno fissato per la presentazione della candidatura. Le cause di ineleggibilità di cui al comma 2, lettera f) e g), non hanno effetto se l'interessato cessa dalle funzioni entro il termine previsto dalle rispettive leggi.

5. L'aspettativa è richiesta per il periodo intercorrente fra la data di accettazione della candidatura e la data delle elezioni ed è disciplinata dall'ordinamento dell'ente dal quale l'interessato dipende.

6. La pubblica amministrazione è tenuta ad adottare i provvedimenti conseguenti alle domande di dimissioni o collocamento in aspettativa dell'interessato entro cinque giorni dalla presentazione della richiesta. Ove l'amministrazione non provveda, la domanda di dimissioni o aspettativa, accompagnata dall'effettiva cessazione dalle funzioni, ha effetto, ai fini della presente legge, dal quinto giorno successivo alla presentazione.

7. Per cessazione dalle funzioni s'intende l'effettiva astensione da ogni atto inerente l'ufficio rivestito.

8. Non costituiscono cause di ineleggibilità gli incarichi e le funzioni esercitati dal presidente della Provincia, dai consiglieri provinciali e dai componenti della Giunta provinciale o regionale in virtù di una norma di legge, di statuto o di regolamento, in espletamento del mandato elettivo.

#### ----- Art. 8

##### Gründe der Nichtwählbarkeit zum Landtagsabgeordneten

1. Die in diesem Artikel vorgesehenen Gründe der Nichtwählbarkeit bringen die Annullierung der Wahl und die Erklärung des Amtsverfalles der betroffenen Person mit sich.

2. Zu Landtagsabgeordneten nicht wählbar sind:

a) die Mitglieder der Regierung laut Artikel 1 Absatz 2 des Gesetzes vom 20. Juli 2004, Nr. 215, und die Regierungskommissäre für die Provinzen Bozen und Trient, die Quästoren von Bozen und Trient und die Beamten der öffentlichen Sicherheit, die ihre Funktion im Gebiet der Provinzen Bozen und Trient ausüben;

b) die Bürgermeister der Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 20.000 Einwohnern;

c) die Richter der ordentlichen Gerichtsbarkeit, der Verwaltungsgerichtsbarkeit und des Rechnungshofes und die Friedensrichter, deren Gerichtsbarkeit in den Provinzen Bozen und Trient besteht;

d) die Generäle, Admiräle und höheren Offiziere der Streitkräfte des Staates, die ihr Gebietskommando in den Provinzen Bozen und Trient haben;

- e) die Geistlichen und Kultusdiener, die in den Provinzen Bozen und Trient kirchliche Gerichtsbarkeit innehaben und Seelsorge betreiben und diejenigen, die sie ordnungsgemäß vertreten;
- f) der Generaldirektor, der Verwaltungsdirektor und der Sanitätsdirektor des Sanitätsbetriebes der Autonomen Provinz Bozen im Sinne des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, welches auf das gesetzesvertretende Dekret vom 30. Dezember 1992, Nr. 502, verweist;
- g) der Volksanwalt;
- h) die Bediensteten der Region oder der Provinz Bozen, die einen Führungsrang innehaben oder die jedenfalls Diensten oder Ämtern dieser Verwaltungen vorstehen, sowie der Generalsekretär und der Generaldirektor der Gemeinde Bozen;
- i) diejenigen, die mit rechtskräftigem Urteil gegenüber der Region oder den Provinzen Bozen und Trient, einer Anstalt, einer Agentur oder einem Betrieb, die von diesen abhängen oder von diesen beaufsichtigt werden, wegen Taten für verantwortlich erklärt wurden, die sie zu der Zeit begangen haben, als sie deren Verwalter oder Bedienstete waren, und die ihre Schuld noch nicht getilgt haben;
- j) diejenigen, die das Finanz- oder Verwaltungskonto einer die Region oder die Provinzen Bozen oder Trient betreffenden Gebarung nicht vorgelegt haben;
- k) der Kinder- und Jugendanwalt;
- l) der Präsident des Landesbeirates für das Kommunikationswesen.

3. Der unter Absatz 2 Buchstabe b) vorgesehene Nichtwählbarkeitsgrund ist unwirksam, wenn der Betroffene innerhalb des letzten Tages, der für die Einreichung der Kandidaturen festgesetzt wurde, infolge von Rücktritt seine Funktionen nicht mehr ausübt.

4. Die in Absatz 2 Buchstaben a), c), d), e) und h) vorgesehenen Nichtwählbarkeitsgründe sind unwirksam, wenn der Betroffene innerhalb des letzten Tages, der für die Einreichung der Kandidatur festgesetzt wurde, infolge von Rücktritt, Widerruf des Auftrages, Versetzung oder Antrag auf Versetzung in den Wartestand seine Funktionen nicht mehr ausübt. Die in Absatz 2 Buchstabe f) und g) vorgesehenen Nichtwählbarkeitsgründe sind unwirksam, wenn der Betroffene seine Funktion innerhalb der in den jeweiligen Gesetzen vorgesehenen Frist niederlegt.

5. Der Wartestand ist für den Zeitraum zwischen dem letzten Tag, der für die Einreichung der Kandidatur festgesetzt wurde, und dem Wahltag zu beantragen und wird durch die Ordnung der Körperschaft oder der Einrichtung, bei der der Betroffene seine Funktionen ausübt, geregelt.

6. Die öffentliche Verwaltung ist angehalten, innerhalb von fünf Tagen nach Vorlegung des Antrages des Betroffenen die aus den Rücktrittsgesuchen oder Gesuchen um Versetzung in den Wartestand erwachsenden Maßnahmen zu treffen. Wenn die Verwaltung die Maßnahmen nicht trifft, ist das Rücktrittsgesuch oder Wartestandsgesuch, begleitet von der tatsächlichen Einstellung der Funktionsausübung, vom fünften Tag nach der Einreichung an für die Zwecke dieses Gesetzes wirksam.

7. Als Einstellung der Funktionsausübung versteht sich eine tatsächliche Enthaltung von jeder das bekleidete Amt betreffenden Amtshandlung.

8. Die vom Landeshauptmann, den Landtagsabgeordneten und den Mitgliedern der Landes- oder der Regionalregierung kraft einer Gesetzes-, Statuts- oder Verordnungsbestimmung im Zusammenhang mit dem Mandat ausgeübten Aufträge und Funktionen stellen keine Nichtwählbarkeitsgründe dar.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 8, comma 1: Le parole "l'annullamento dell'elezione" sono sostituite dalle parole "l'annullamento della proclamazione di cui all'articolo 58 della presente legge".

Artikel 8 Absatz 1: Die Wörter "Annullierung der Wahl" werden durch die Wörter "Annullierung der Verkündung gemäß Art. 58 dieses Gesetzes" ersetzt.

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 8, comma 2, lettera b): La cifra "20.000" è sostituita dalla cifra "15.000".

Artikel 8 Absatz 2 Buchstabe b): Die Zahl "20.000" wird durch die Zahl "15.000" ersetzt.

**Emendamento n. 3**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 8, comma 2, lettera c): Alla fine della lettera sono aggiunte le seguenti parole: "e i componenti del Consiglio di Stato;"

Artikel 8 Absatz 2 Buchstabe c): Am Ende des Buchstaben werden folgende Wörter hinzugefügt: ", sowie die Mitglieder des Staatsrates;"

**Emendamento n. 4**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 8, comma 2, lettera m): Dopo la lettera l) è aggiunta la seguente lettera:

"m) i componenti del Consiglio dei Comuni."

Artikel 8 Absatz 2 Buchstabe m): Nach Buchstabe l) wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

"m) die Mitglieder des Rates der Gemeinden."

**Emendamento n. 5**, presentato dal consigliere Noggler: Articolo 8, comma 4: Le parole "lettere a), c), d), e) e h)" sono sostituite dalle parole "lettere a), c), d), e), h), k) ed l)".

Artikel 8 Absatz 4: Die Wörter "Buchstaben a), c), d), e) und h)" sind durch die Wörter "Buchstaben a), c), d), e), h), k) und l)" ersetzt.

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Wir hatten auch in der Kommission schon darüber gesprochen, dass es nicht schlüssig war, dass die Mitglieder des Staatsrates aus der Liste der Unwählbarkeiten ausgenommen worden waren. Deshalb der Vorschlag, dies hier wieder einzufügen. Im alten Gesetz war das drinnen. Er ist aus unerfindlichen Gründen - wir hatten das auch in der Kommission nicht erklären können - herausgefallen, aber es ist, glaube ich, absolut sinnvoll, diesen unter den Staatsratsmitgliedern unter den Unwählbarkeitsgründen drinnen zu lassen.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Ich stimme Kollegin Foppa vollkommen zu. Mein Antrag hingegen zielt darauf ab, die Unwählbarkeit der Bürgermeister in den Gemeinden nicht bis 20.000, sondern auf 15.000 zu reduzieren, und zwar aus dem einfachen Grund, weil in der Gemeindeordnung beim Gemeindevwahlsitz im Regionalrat 15.000 die Grenze ist, mit der man normalerweise zwischen den großen und kleineren Gemeinden unterscheidet.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Der erste Antrag ist eine vielleicht sprachliche Präzisierung. Ich verstehe schon, was damit gemeint ist. Man meint hier, dass, wenn der Wählbarkeitsgrund nicht eintritt, die Wahl annulliert wird. Natürlich ist damit die Wahl der betreffenden Person gemeint. Ich würde sagen, dass die Verkündung annulliert und der Verfall erklärt wird, also eine sprachliche Präzisierung.

Das andere ist etwas eigenartig, dass die Wahl annulliert wird. Die Wahl ist über die Bühne gegangen und diese kann nicht annulliert werden. Die Verkündung kann annulliert und dann der Verfall erklärt werden, aber das ist eine rein sprachliche Präzisierung.

Das andere ist ein weiterer Antrag. Ich würde sagen, die Mitglieder des Rates der Gemeinden sind nicht unvereinbar, sondern unwählbar. Ich verstehe nicht, warum man diese jetzt unter die Unvereinbarkeit einträgt und nicht unter die Unwählbarkeit. Für mich ist es logisch, dass dort eine enorme Einflussnahme möglich ist auch im Rahmen des Wahlkampfes. Für mich ist es klar, dass die Mitglieder des Rates der Gemeinden ... Das sind nicht die Mitglieder des Gemeindenverbandes, sondern des Rates der Gemeinden, die selbstverständlich nicht wählbar sind, solange sie Mitglieder des Rates der Gemeinden sind. Es wäre völlig undenkbar, dass zum Beispiel der Vorsitzende des Rates der Gemeinden ... Da gibt es eine Möglichkeit der Einflussnahme, das ist ja eine amtliche Funktion. Da geht es nicht um den Präsidenten des Gemeindenverbandes oder um das Mitglied des Gemeindenverbandes. Der Gemeindenverband ist eine Sache, der Rat der Gemeinden ist eine andere Sache. Es mögen zwar dieselben Personen sein, aber das ist eine amtliche Funktion, die im Landtag immer wieder auch Gutachten zu Gesetzen abgeben. Gerade die Gutachtertätigkeit zu Gesetzen usw. impliziert im Wahlkampf eine enorme Einflussmöglichkeit, also eine wesentlich größere als ein einzelner Bürgermeister einer Gemeinde mit mehr als 20.000 Einwohner, der jedoch unwählbar ist. Der Bürgermeister von Meran hat eine wesentlich geringere Einflussmöglichkeit aufgrund seiner amtlichen Funktion als der Vorsitzende des Rates der Gemeinden, also um Himmels Willen, eine reine Unvereinbarkeit ist viel zu wenig. Diese amtliche Funktion des Rates der Gemeinden muss selbstverständlich als Nichtwählbarkeitsgrund angegeben werden. Alles andere ist völlig abwegig.

Im Übrigen halte ich auch den Vorschlag des Kollegen Köllensperger für absolut zielführend und auch was den Staatsrat angeht. Das ist auch verwunderlich, warum das nicht unter den Nichtwählbarkeitsgründen drinnen ist, aber da gilt noch mehr die Möglichkeit einer bestimmten Einflussnahme.

**NOGLER (SVP):** Mein Änderungsantrag betrifft die Richtigstellung von zwei Buchstaben im nachfolgenden Artikel, denn die Buchstaben k) und l) sind im Gesetzgebungsausschuss mit aufgenommen worden, und zwar der Kinder- und Jugendanwalt und der Präsident des Landesbeirates für Kommunikationswesen, die unwählbar sind. Die Buchstaben k) und l) müssen im Absatz 4 dieses Artikels ergänzt werden.

Was die 20.000 anbelangt, sind wir gegen die Annahme des Änderungsantrages des Abgeordneten Köllensperger. Wir haben die staatliche Regelung angenommen, welche 20.000 vorsieht. Bei Parlaments- und Regionalwahlen ist es so. Weshalb bringen wir das auf 15.000? Die anderen wollen 17.000 und 19.000. Das ist eine staatliche Regelung, die uns als Einbringer gut geht.

Was die Mitglieder des Staatsrates anbelangt, ist es der Staatsrat, der nicht in Südtirol oder in der Region den Arbeitsplatz hat, sondern von auswärts kommt. Der Staatsrat ist unvereinbar, genauso wie wir das auch bei den Mitgliedern des Rates der Gemeinden haben. Das sind ja Bürgermeister und die Bürgermeister sind hier geregelt. Sofern sie von größeren Gemeinden kommen, sind sie unwählbar und wenn sie von kleineren Gemeinden kommen, sind sie unvereinbar.

Beim Änderungsantrag des Abgeordneten Pöder geht es um eine sprachliche Änderung. Er hat selbstverständlich recht. Die Wörter "Annullierung der Wahl" sind mit den Wörtern "Annullierung der Verkündung" zu ersetzen. Diesen würden wir annehmen.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sugli emendamenti:

emendamento n. 1: approvato all'unanimità;

emendamento n. 2: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni;

emendamento n. 3: respinto con 13 voti favorevoli e 19 voti contrari;

emendamento n. 4: respinto con 10 voti favorevoli, 21 voti contrari e 1 astensione;

emendamento n. 5: approvato con 31 voti favorevoli e 1 astensione.

Chi vuole intervenire sull'articolo 8 così emendato? Collega Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Das mit dem Staatsrat halte ich für schwierig. Ich stelle mir jetzt einmal Folgendes vor. In der Wahlbewegung mache ich eine Eingabe aus verwaltungsrechtlichen Gründen beim Verwaltungsgericht mit dem Antrag auf eine einstweilige Verfügung. Als nächster Schritt geht das dann an den Staatsrat weiter. Gleichzeitig ist es ein amtierender Staatsrat, der irgendwo Kandidat ist. Ich stelle mir jetzt vor, was da passiert. Es kann schon sein, dass man diesen von der Entscheidungsfindung beim Staatsrat ... Es gibt tausend Dinge, die im Rahmen eines Wahlvorganges beanstandet werden können, wie zum Beispiel eine Eingabe gegen die Zulassung einer Liste. Das geht dann vom Verwaltungsgericht, wie wir oft gesehen haben, sehr schnell zum Staatsrat unter Umständen, wenn das Verwaltungsgericht meine Eingabe ablehnt und dann beim Staatsrat ist. Da ist es plötzlich theoretisch möglich, ein amtierender Staatsrat, der irgendwo Kandidat ist und dann ein Interesse hat und vielleicht beim Staatsrat bei der Entscheidungsfindung in dem betreffenden Gremium, im Senat, wenn man das so sagen kann, nicht mit einbezogen wird, aber dann als amtierender Staatsrat trotzdem als Kandidat eine direkte bzw. indirekte Einflussnahme hat. Ich halte es schon für sehr schwierig, dass ein amtierender Staatsrat tatsächlich Kandidat sein darf. Das geht meiner Meinung nach überhaupt nicht, aber bitte.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Diese Abstimmung ist mir auch schleierhaft, auch weil Unsicherheiten im Ausschuss bestanden hatten. Wir hatten damals gemeinsam darüber nachgedacht und dies als problematisch empfunden. Das ist jetzt, denke ich, weniger eine politische Frage, sondern eine Frage der Abläufe und der demokratischen Sicherheiten. Das Thema des Staatsrates in die Unvereinbarkeiten hinein- oder hinabzuqualifizieren, finde ich schon auch gravierend.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sull'articolo 8: approvato con 19 voti favorevoli, 2 voti contrari e 9 astensioni.

#### Art. 9

*Cause di incompatibilità con la carica  
di consigliere provinciale*

1. La sussistenza delle cause di incompatibilità previste dal presente articolo, sia che esistano al momento della elezione, sia che sopravvengano ad esso, comporta la dichiarazione di decadenza dal mandato della persona interessata qualora non siano rimosse ai sensi del comma 4.

2. Non sono compatibili con la carica di consigliere provinciale le seguenti cariche e funzioni:

a) di Capo dello Stato, di membro del Parlamento europeo o della Commissione europea, della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, di altro Consiglio provinciale o regionale o altra Giunta regionale o provinciale;

b) di magistrato addetto alla giustizia ordinaria, amministrativa e contabile, di giudice di pace nonché di giudice della Corte Costituzionale e di componente del Consiglio superiore della magistratura e del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa e del Consiglio di presidenza della Corte dei conti;

c) di sindaco, di assessore o di consigliere di un comune delle Province di Bolzano e di Trento;

d) di presidente, di assessore o di consigliere di un ente territoriale del territorio delle Province di Bolzano e di Trento;

e) di dipendente di un ente pubblico;

f) di presidente, di componente del consiglio di amministrazione, di rappresentante legale o di dipendente di un ente strumentale della Regione o delle Province di Bolzano e di Trento;

g) di presidente, di componente del consiglio di amministrazione, di rappresentante legale, di direttore o di colui che ricopre una funzione di responsabilità equivalente alle funzioni citate comunque denominata, di:

1. una società con capitale maggioritario della Regione o delle Province di Bolzano e di Trento;

2. un ente, istituto, agenzia, associazione o società sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione o delle Province di Bolzano e di Trento;

3. un ente, istituto, agenzia o società a cui la Regione o le Province di Bolzano e di Trento corrispondano sussidi, sovvenzioni o contributi per il finanziamento prevalente per l'amministrazione o la gestione ordinaria;

4. un istituto bancario che svolga per conto della Regione o delle Province di Bolzano e di Trento il servizio di tesoreria;

5. un ente, istituto, agenzia, società o un'impresa che gestisce un pubblico servizio per conto della Regione o delle Province di Bolzano o di Trento o che gestisce ed eroga nell'interesse della Regione o delle Province servizi, somministrazioni o appalti;

6. un'organizzazione sindacale o datoriale a livello provinciale;

h) di consulente legale, amministrativo e tecnico che presti opera in modo continuativo in favore degli enti, istituti, agenzie, associazioni e società di cui alla lettera g) o in favore della Provincia di Bolzano e di Trento o della Regione;

i) (respinta);

j) di componente del Comitato provinciale per le comunicazioni;

k) di componente del Consiglio dei Comuni;

l) di componente del consiglio camerale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano e di Trento;

m) di colui che ha lite pendente, in quanto parte in un procedimento civile o amministrativo, con la Regione o con le Province di Bolzano e di Trento. Le disposizioni della presente lettera non si applicano alle azioni compiute dai consiglieri nell'esercizio del loro mandato. La pendenza di una lite in materia tributaria non determina incompatibilità.

3. Non è infine compatibile con la carica di consigliere provinciale una condizione di ineleggibilità prevista dalla presente legge, in cui l'interessato viene a trovarsi nel corso del proprio mandato.

4. I consiglieri provinciali per i quali esista o si determini una delle cause di incompatibilità previste dalla presente legge decadono dal mandato, qualora non abbiano rassegnato le dimissioni dalla carica incompatibile o non abbiano presentato richiesta di collocamento in aspettativa, cessando dall'esercizio delle funzioni, prima della convalida della elezione a consigliere o entro il termine e con le modalità indicate dal regolamento interno del Consiglio provinciale che disciplina la procedura per la convalida degli eletti.

5. La cessazione delle funzioni importa l'effettiva astensione da ogni atto inerente all'ufficio rivestito.

6. Non costituiscono cause di incompatibilità gli incarichi e le funzioni esercitati dal presidente della Provincia, dai consiglieri provinciali e dai componenti della Giunta provinciale o regionale in virtù di una norma di legge, di statuto o di regolamento, in espletamento del mandato elettivo.

7. Le cause di incompatibilità elencate al comma 2, non trovano applicazione qualora si tratti di enti, istituti, agenzie, associazioni o società oppure di cooperative o consorzi di cooperative iscritti nei pubblici registri, aventi per esclusivo scopo, senza fini di lucro, attività culturali, assistenziali, di culto, di protezione civile volontaria ricreative e sportive.

-----  
Art. 9

Gründe der Unvereinbarkeit mit dem Amt  
eines Landtagsabgeordneten

1. Das Bestehen der in diesem Artikel vorgesehenen Gründe der Unvereinbarkeit bewirken die Erklärung des Verfalls der betroffenen Person vom Amt, und zwar sowohl wenn sie zum Zeitpunkt der Wahl bestehen als auch wenn sie nach der Wahl eintreten, wenn sie nicht gemäß Absatz 4 beseitigt werden.

2. Mit dem Amt eines Landtagsabgeordneten unvereinbar sind folgende Ämter und Funktionen:

a) des Staatsoberhauptes, eines Mitgliedes des Europäischen Parlaments oder der Europäischen Kommission, der Abgeordnetenversammlung, des Senats der Republik, eines Mitgliedes eines anderen Landtages oder Regionalrats oder einer anderen Regional- oder Landesregierung;

b) des Richters der ordentlichen Gerichtsbarkeit, der Verwaltungsgerichtsbarkeit, des Rechnungshofes und des Friedensgerichtes sowie des Richters des Verfassungsgerichtshofes und des Mitgliedes des Obersten Rates für die Gerichtsbarkeit und des Präsidialrates der Verwaltungsgerichtsbarkeit und des Präsidialrates des Rechnungshofes;

c) eines Bürgermeisters, Gemeindeferenten oder Gemeinderatsmitgliedes einer Gemeinde der Provinzen Bozen und Trient;

d) eines Präsidenten, eines Referenten oder eines Ratsmitgliedes einer Gebietskörperschaft auf dem Gebiet der Provinzen Bozen und Trient;

e) eines Bediensteten einer öffentlichen Körperschaft;

f) eines Präsidenten, eines Mitgliedes des Verwaltungsrates, eines gesetzlichen Vertreters oder eines Bediensteten einer Hilfskörperschaft der Region oder der Provinzen Bozen und Trient;

g) eines Präsidenten, eines Mitgliedes des Verwaltungsrates, eines gesetzlichen Vertreters, eines Direktors oder desjenigen, der eine den genannten Funktionen gleichwertige wie auch immer genannte Verantwortungsposition innehat, in:

1. einer Gesellschaft mit Mehrheitskapital der Region oder der Provinzen Bozen und Trient;

2. einer Körperschaft, Anstalt, Agentur, Vereinigung oder Gesellschaft, die der Aufsicht oder Kontrolle der Region oder der Provinzen Bozen und Trient unterliegt;

3. einer Körperschaft, Anstalt, Agentur oder Gesellschaft, denen die Region oder die Provinzen Bozen und Trient Beihilfen, Zuschüsse, Subventionen oder Beiträge für die vorwiegende Finanzierung für die ordentliche Verwaltung oder Geschäftsführung gewähren;

4. einem Bankinstitut, das für die Region oder für die Provinzen Bozen und Trient den Schatzamtsdienst durchführt;

5. einer Körperschaft, Anstalt, Agentur, Gesellschaft oder eines Unternehmens die oder das einen öffentlichen Dienst auf Rechnung der Region oder der Provinzen Bozen und Trient erbringt oder im Interesse der Region oder der Provinzen Dienstleistungen, Lieferungen oder Aufträge erbringt oder durchführt;

6. einer Gewerkschaft oder einer Arbeitgeberorganisation auf Landesebene;

h) eines Rechtsberaters, eines Verwaltungsberaters und eines technischen Beraters, der dauerhaft zugunsten von Körperschaften, Anstalten, Agenturen, Vereinigungen und Gesellschaften laut Buchstabe g) oder der Provinzen Bozen und Trient oder der Region tätig ist;

i) (abgelehnt);

j) des Mitgliedes des Landesbeirates für das Kommunikationswesen;

k) des Mitgliedes des Rates der Gemeinden;



l) des Mitgliedes des Kammerrates der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Bozen und Trient;

m) desjenigen, der als Partei in einem Zivil- oder Verwaltungsverfahren mit der Region oder mit den Provinzen Bozen und Trient einen Rechtsstreit anhängig hat. Die Bestimmungen dieses Buchstabens werden nicht auf die Abgeordneten wegen einer Handlung angewandt, die mit der Ausübung ihres Amtes zusammenhängt. Die Anhängigkeit eines Rechtsstreites in Steuersachen bringt keine Unvereinbarkeit mit sich.

3. Mit dem Amt eines Landtagsabgeordneten unvereinbar ist schließlich eine in diesem Gesetz vorgesehene Situation der Nichtwählbarkeit, die im Laufe der Amtszeit des Betroffenen auftritt.

4. Jene Landtagsabgeordneten, für die einer der in diesem Gesetz vorgesehenen Unvereinbarkeitsgründe besteht oder sich ergibt, verlieren ihr Mandat als Landtagsabgeordnete, sofern sie nicht das unvereinbare Amt niederlegen oder den Wartestand beantragt haben und die Ausübung jeder Funktion einstellen, und zwar vor der Bestätigung der Wahl zum Landtagsabgeordneten oder innerhalb der Frist und gemäß den Modalitäten, die die Geschäftsordnung des Landtages für das Wahlbestätigungsverfahren regelt.

5. Die Einstellung der Ausübung der Funktionen bedeutet die tatsächliche Enthaltung von jeder Amtshandlung betreffend das bekleidete Amt.

6. Die vom Landeshauptmann, den Landtagsabgeordneten und den Mitgliedern der Landes- oder der Regionalregierung kraft einer Gesetzes-, Statuts- oder Verordnungsbestimmung im Zusammenhang mit dem Mandat ausgeübten Aufträge und Funktionen stellen keine Unvereinbarkeitsgründe dar.

7. Die im Absatz 2 aufgezählten Unvereinbarkeitsgründe werden nicht angewandt, wenn es sich um Körperschaften, Anstalten, Agenturen, Vereinigungen, Gesellschaften oder in den öffentlichen Registern eingetragene Genossenschaften oder Genossenschaftsverbänden handelt, die als ausschließlichen Zweck und ohne Gewinnabsichten Tätigkeiten im Bereich der Kultur, der Fürsorge, der Religion, des freiwilligen Zivilschutzes, der Erholung und des Sports ausüben.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 9, comma 2, lettera g), cifra 6: Dopo la parola "datoriale" sono inserite le parole "oppure di una rappresentanza o di un'associazione agricola di categoria".

Artikel 9 Absatz 2 Buchstabe g) Ziffer 6: Nach dem Wort "Arbeitgeberorganisation" werden die Wörter "sowie einer Standesvertretung oder eines landwirtschaftlichen Interessenverbandes" eingefügt.

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 9, comma 2, lettera m): Dopo le parole "le Province di Bolzano e di Trento" sono aggiunte le parole "qualora la lite derivi da un'iniziativa giudiziaria del consigliere interessato".

Artikel 9 Absatz 2 Buchstabe m): Nach den Wörtern "anhängig hat" werden folgende Wörter eingefügt: ", sofern der Rechtsstreit auf eine gerichtliche Initiative des betroffenen Mandatars zurückgeht".

La parola al consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Jetzt sind wir wieder beim ländlichen Traum. Auch die Kollegen Renzler und Noggler haben erklärt, dass der Bauernbund als Arbeitgeberverband gilt, weil er auch Kollektivverträge aushandelt und sozusagen auf der Arbeitgeberseite unterschreibt und auch die italienischen Landwirtschaftsorganisationen als Arbeitgeberverbände gelten. In Südtirol ist es mehr eine Standesorganisation. Ich halte es trotzdem für wichtig, dass man, weil die Mitglieder im Bauernbund unter Umständen nicht nur Bauern sind, sondern auch Arbeitnehmer mit dabei sind, die gleichzeitig Landwirte sind, die Standesorganisation auch mit einbaut, nicht nur die Arbeitnehmer- und Arbeitgeberverbände. Deshalb habe ich diesen Antrag gestellt.

Ich denke auch das, was den Ausschließungsgrund, also den Unvereinbarkeitsgrund angeht, der damit zusammenhängt, wenn ein Rechtsstreit zwischen einem Abgeordneten und der Region oder dem Land anhängig ist. Derzeit steht "unvereinbar" drinnen, wenn ein Rechtsstreit anhängig ist zwischen dem Land, der Region und einem Abgeordneten. Dann ist der Abgeordnete unvereinbar, außer es geht um Steuerfragen. So belässt man es auch derzeit im Gesetz. Ich bin allerdings der Meinung, dass das eine Steuerungsmöglichkeit seitens der Regional- und Landesregierung oder auch seitens des Landtagspräsidiums oder des Regionalratspräsidiums ist. Wenn ein Verfahren willkürlich gegen einen Abgeordneten eingeleitet wird, dann

ist dieser draußen. Da kann man tun was man will, dann ist man laut diesem Passus draußen. Da könnte der Abgeordnete sogar sagen, ich lasse mich nicht darauf ein, denn es ist ein anhängiger Streit. Sobald das Land, die Region oder wer auch immer gegen mich ein Verfahren anstrengt, in welcher Form und in welcher Frage auch immer und so unberechtigt auch immer das sein mag, dann bin ich mit dieser Regelung draußen und kann nichts dagegen tun. So schnell kann ich ein Verfahren gar nicht abschließen lassen, auch wenn ich hundertprozentig nachgebe, bis ich von der Wahlprüfungskommission für unwählbar erklärt werden muss und auch vom Landtag oder Regionalrat. Das ist eine Steuerungsmöglichkeit, die ein Landtag, ein Regionalrat, das Landtagspräsidium usw. hat, um unter Umständen jemanden loszuwerden. Ich bin der Meinung, dass eine solche Unvereinbarkeit – es gibt natürlich schon einen Interessenskonflikt - nur dann gegeben sein soll, wenn ein Verwaltungsrechtsverfahren oder ein Strafverfahren, eine Zivilklage gegen die Region usw. vom Abgeordneten angestrengt wird in welcher Form auch immer. Da muss man aufpassen. Wenn ich gegen die Region oder gegen das Land vorgehe, dann befinde ich mich in einem Interessenskonflikt als Mitglied dieses Gremiums usw., dann ist es richtig, dass ich unvereinbar bin, aber wenn das von der anderen Seite ausgeht, dann würde ich sehr, sehr vorsichtig sein. Bisher war die Regelung so, aber ich halte dies für sehr schwierig, weil es eine Steuerungsmöglichkeit, eine Möglichkeit gibt, jemanden draußen zu haben.

**NOGGLER (SVP):** Wir sind in der Kommission und auch als Arbeitsgruppe davon ausgegangen, dass es nicht nur auf gerichtliche Initiative des betroffenen Mandatars sein sollte, sondern es auch umgekehrt ist. Ein Mandatar sollte, wenn das Land oder die Region klagt, auch nicht unwählbar oder unvereinbar sein. Deshalb haben wir es so formuliert und gehen davon aus, dass es beide Seiten beinhalten sollte, sowohl wenn der Mandatar eine gerichtliche Initiative startet als auch wenn die Region oder das Land klagt. Deshalb finden wir schon, dass unser Vorschlag beides beinhaltet und würden diesen Änderungsantrag, der nur eine Seite berücksichtigt, eher ablehnen.

Zum Änderungsantrag des Abgeordneten Pöder, der die Landesvertretungen betrifft, Folgendes. Ich habe dem Abgeordneten Pöder auch gezeigt, dass sehr wohl Bauernbund, HGV, hds usw. mit eingeschlossen sind und dass er ganz sicher gehen kann, dass auf jeden Fall der Bauernbunddirektor, der Obmann und Vizeobmann des Bauernbundes, HGV, LVH, hds, Industriellenverband usw. davon betroffen sind. Deshalb ist dieser Änderungsantrag überflüssig.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sugli emendamenti:

emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli, 19 voti contrari e 8 astensioni;

emendamento n. 2: respinto con 2 voti favorevoli, 19 voti contrari e 11 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 9? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 12 astensioni.

#### *Art. 10*

##### *Accertamento delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità*

*1. L'istruttoria e l'accertamento delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità sono di competenza della Commissione di convalida del Consiglio provinciale che ne è investita dal Presidente del Consiglio stesso.*

*2. La procedura è disciplinata dal regolamento interno del Consiglio provinciale.*

#### *Art. 10*

##### *Feststellung der Gründe der Nichtwählbarkeit und Unvereinbarkeit*

*1. Die Untersuchung und die Feststellung der Gründe der Nichtwählbarkeit und Unvereinbarkeit fallen unter die Zuständigkeit des Wahlbestätigungsausschusses des Landtages, der vom Präsidenten des Landtages mit der Prüfung des Falles betraut wird.*

*2. Das Verfahren ist in der Geschäftsordnung des Landtages geregelt.*

Chi vuole intervenire sull'articolo 10? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 24 voti favorevoli e 7 astensioni.

CAPO II  
Propaganda elettorale  
Art. 11

*Spese per la propaganda elettorale*

1. *Le spese per la propaganda elettorale di ogni singolo candidato non possono superare l'importo massimo di 30.000,00 euro.*
2. *A prescindere dal mandatario, le spese per la propaganda elettorale vengono attribuite esclusivamente al corrispondente candidato, anche se i costi sono sostenuti da terzi. Le spese per la propaganda elettorale di o per gruppi di candidati sono ripartite di conseguenza. Non sono attribuiti al candidato i costi sostenuti dai partiti e dalle liste che riguardano più candidati.*
3. *Per stabilire gli importi di cui ai commi 1 e 2, si considerano le spese al netto dell'IVA sostenute per tutte le iniziative collegate alla campagna elettorale e svolte nel periodo di tempo che va dal 90° giorno prima delle elezioni al giorno delle elezioni stesse.*
4. *Per spese relative alla propaganda elettorale s'intendono:*
  - a) *le spese per la creazione, la produzione, l'acquisto e l'utilizzo di materiale e mezzi per la propaganda, compresi regali elettorali;*
  - b) *le spese per la distribuzione e l'impiego di questo materiale e questi mezzi, comprese le spese per l'utilizzo di spazi pubblicitari e per inserzioni sugli organi di stampa e spot sulle emittenti radiotelevisive, al cinema, nei teatri e su internet;*
  - c) *quella parte di costi derivanti dall'ideazione, realizzazione, stampa e distribuzione di riviste e bollettini informativi di associazioni e altre organizzazioni e riguardanti il sostegno di candidati.*
5. *Entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'esito elettorale, i rappresentanti delle liste che hanno partecipato alle elezioni e i candidati eletti devono presentare all'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale un rendiconto delle spese sostenute per la campagna elettorale e dei contributi finanziari ricevuti. Le donazioni, le prestazioni in natura e i servizi ottenuti gratuitamente vanno indicati solo se superano l'importo ovvero il valore di 5.000,00 euro. Le giustificazioni di spesa vanno conservate per il corso della legislatura anche dai candidati non eletti.*
6. *Agli obbligati che non hanno presentato il rendiconto entro il termine previsto dal comma 5, è inviata una comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio da parte dell'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, con l'indicazione dell'ammontare della sanzione amministrativa e la concessione di un termine di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione per presentare il rendiconto.*
7. *L'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale stipula una convenzione per la verifica dei rendiconti con l'organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 24 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, e successive modifiche. L'organismo di valutazione dell'amministrazione verifica la regolarità dei rendiconti presentati. Per la verifica dei dati sono utilizzati anche i listini prezzi dei diversi mezzi d'informazione. Qualora risultassero irregolarità, queste sono contestate agli interessati, che entro 30 giorni possono presentare i relativi documenti.*
8. *In caso di superamento del limite massimo di spesa, l'Ufficio di presidenza applica una sanzione amministrativa pari al doppio dell'importo per il quale è stato superato il limite di spesa. Per le spese o le donazioni non dichiarate, la sanzione amministrativa è pari al doppio dell'importo non dichiarato.*
9. *In caso di mancata presentazione del rendiconto, la sanzione amministrativa applicata ammonta al doppio del limite massimo di spesa consentita.*
10. *Colui, che nel corso della legislatura subentra nella carica di consigliere provinciale, presenta il rendiconto entro 90 giorni dalla prestazione del giuramento all'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale. Il procedimento di verifica è svolto ai sensi del presente articolo.*

-----  
II. KAPITEL  
Wahlwerbung  
Art. 11

*Ausgaben für Wahlwerbung*

1. *Die Ausgaben für die Wahlwerbung jedes einzelnen Kandidaten dürfen den Höchstbetrag von 30.000,00 Euro nicht überschreiten.*

2. *Unabhängig vom Auftraggeber werden die Ausgaben für Wahlwerbung immer dem entsprechenden Kandidaten angerechnet, auch wenn die diesbezüglichen Kosten von Dritten getragen werden. Bei Wahlwerbung von oder für Kandidatengruppen werden die Ausgaben entsprechend aufgeteilt. Nicht angerechnet werden dem Kandidaten jene Kosten, welche von den Parteien und Listen getragen werden und mehrere Kandidaten betreffen.*

3. *Zur Festlegung der Beträge im Sinne der Absätze 1 und 2 werden die Ausgaben ohne Mehrwertsteuer herangezogen, die für jegliche mit der Wahlkampagne zusammenhängende Initiativen bestritten werden und die im Zeitraum zwischen dem 90. Tag vor dem Wahltag und dem Wahltag stattfinden.*

4. *Als Wahlwerbeausgaben werden verstanden:*

a) *Ausgaben für die Entwicklung, für die Herstellung, für den Ankauf und für die Nutzung von Werbematerial und Werbemitteln, einschließlich Werbegeschenke;*

b) *Ausgaben für die Verteilung und den Einsatz dieser Materialien und Mittel, einschließlich der Ausgaben für die Nutzung von Werbeflächen und für Werbeschaltungen in Presseorganen, in Radios und Fernsehen, in Kinos und Theatern und im Internet;*

c) *jener Teil der Kosten, welcher für die Gestaltung, Herstellung, Druck und Verteilung von Zeitschriften und Mitteilungsblättern von Verbänden und anderen Organisationen anfallen und die Unterstützung von Kandidaten betreffen.*

5. *Innerhalb von 90 Tagen nach Bekanntgabe der Gewählten reichen die Vertreter der Listen, die an der Wahl teilgenommen haben, und die gewählten Kandidaten eine Abrechnung ihrer Ausgaben für die Wahlkampagne sowie die erhaltenen finanziellen Unterstützungen beim Präsidium des Landtages ein. Die Spenden und die unentgeltlichen Sach- und Dienstleistungen sind nur dann anzugeben, wenn sie einen Betrag beziehungsweise Wert von 5.000,00 Euro überschreiten. Die Ausgabenbelege müssen, auch von den nicht gewählten Kandidaten, für den Lauf der Legislatur aufbewahrt werden.*

6. *Den Verpflichteten, die innerhalb der Frist gemäß Absatz 5 die Abrechnung nicht vorgelegt haben, wird eine Mitteilung über die Einleitung des Ahndungsverfahrens seitens des Landtagspräsidiums mit Angabe der Höhe der Verwaltungsstrafe und der Gewährung einer Frist von 20 Tagen ab Erhalt der Mitteilung für die Vorlage der Abrechnung zugesandt.*

7. *Das Präsidium des Landtages schließt zur Überprüfung der Abrechnungen eine Vereinbarung mit der Prüfstelle laut Artikel 24 des Landesgesetzes vom 23. April 1992, Nr. 10, in geltender Fassung, ab. Die Prüfstelle überprüft die Korrektheit der eingereichten Abrechnungen. Zur Überprüfung der Angaben werden auch die geltenden Preislisten der jeweiligen Medien herangezogen. Werden Unregelmäßigkeiten festgestellt, sind diese den Betroffenen schriftlich vorgehalten, welche innerhalb von 30 Tagen entsprechende Unterlagen beibringen können.*

8. *Im Falle einer Überschreitung der Ausgabenhöchstgrenze verhängt das Präsidium des Landtages eine Verwaltungsstrafe in Höhe des Zweifachen des Betrags, der die Ausgabenhöchstgrenze überschreitet. Für Ausgaben oder Spenden, welche nicht erklärt wurden, beträgt die Verwaltungsstrafe das Zweifache des nicht erklärten Betrags.*

9. *Wurde keine Abrechnung vorgelegt, entspricht die Verwaltungsstrafe dem Zweifachen des Ausgabenhöchstbetrages.*

10. *Jener, der im Laufe der Legislatur in das Amt eines Landtagsabgeordneten nachrückt, reicht die Abrechnung innerhalb von 90 Tagen ab Leistung des Amtseides beim Präsidium des Landtages ein. Das Überprüfungsverfahren erfolgt im Sinne dieses Artikels.*

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 11, comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. Le spese per la propaganda elettorale di ogni singolo candidato/singola candidata non possono superare l'importo di 30.000 euro. Le spese complessive per la propaganda elettorale di ogni singola lista o singolo partito, comprese le spese dei singoli candidati, non possono superare l'importo che si ottiene moltiplicando il numero dei candidati/delle candidate effettivi presenti in lista per 15.000 euro. La lista o il partito devono provvedere affinché tale limite massimo non venga superato."

Artikel 11 Absatz 1: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Die Ausgaben für die Wahlwerbung einer jeden einzelnen Kandidatin/eines jeden einzelnen Kandidaten dürfen den Betrag von 30.000 Euro nicht überschreiten. Die Gesamtausgaben für die Wahlwerbung einer jeden wahlwerbenden Liste oder Partei einschließlich der Ausgaben der einzelnen Kandidaten darf jenen Betrag nicht überschreiten, der sich aus der Multiplikation der Zahl der effektiven Kandidatinnen/Kandidaten der Liste mit dem Betrag von 15.000 Euro ergibt. Die wahlwerbende Liste oder Partei hat dafür Sorge zu tragen, dass diese Obergrenze der Gesamtausgaben nicht überschritten wird."

**Emendamento n. 2**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 11, comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. Ogni candidato alla carica di consigliere provinciale può spendere fino a un massimo di 20.000 euro per la propria campagna elettorale. Ogni lista può spendere fino a un massimo di 10.000 euro per la pubblicità elettorale di un proprio candidato. I candidati alla carica di presidente della Provincia possono spendere fino a un massimo di 50.000 euro per la propria campagna elettorale. I relativi controlli competono al Consiglio provinciale, che definisce le sanzioni con apposito provvedimento."

Artikel 11 Absatz 1: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Jeder Kandidat für die Wahl als Landtagsabgeordneter kann bis zu einem Höchstmaß von 20.000 € persönliche Wahlwerbung betreiben. Jede wahlwerbende Liste kann bis zu einem Höchstmaß von 10.000 € pro Kandidat Eigenwerbung machen. Kandidaten für das Amt des Landeshauptmannes können bis zu einem Höchstmaß von 50.000 € persönliche Wahlwerbung betreiben. Die Kontrolle darüber obliegt dem Landtag, der mit einer getrennten Maßnahme die Sanktionen festlegt."

**Emendamento n. 3**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 11, comma 1: La cifra "30.000,00" è sostituita dalla cifra "10.000,00".

Artikel 11 Absatz 1: Die Ziffer "30.000,00" wird durch die Ziffer "10.000,00" ersetzt.

**Emendamento n. 4**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 11, comma 1-bis: Dopo il comma 1 è inserito il seguente comma:

"1-bis. Si definisce propaganda di lista la propaganda che si riferisce alla lista in quanto tale e/o a più candidati appartenenti alla lista. Le spese per la propaganda di ogni lista non possono superare l'importo massimo di 100.000,00 euro."

Artikel 11 Absatz 1-bis: Nach Absatz 1 wird folgender Absatz eingefügt:

"1-bis. Als Wahlwerbung für eine Liste wird die Wahlwerbung bezeichnet, die für die Liste als solche und/oder für mehrere Kandidaten einer Liste betrieben wird. Die Ausgaben für die Wahlwerbung zugunsten einer Liste dürfen den Höchstbetrag von 100.000,00 Euro nicht überschreiten."

**Emendamento n. 5**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 11, comma 2: "L'ultimo periodo è soppresso."

Artikel 11 Absatz 2: "Der letzte Satz wird gestrichen."

**Emendamento n. 6**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 11, comma 2: L'ultimo periodo è così sostituito:

"Nel calcolo delle spese individuali per la propaganda elettorale rientrano anche, ripartiti proporzionalmente sulle consigliere e sui consiglieri, i costi sostenuti dai partiti e dalle liste a favore di più candidate e candidati. Da ciò sono esclusi i costi sostenuti dai partiti e dalle liste per l'insieme delle candidate e dei candidati."

Artikel 11 Absatz 2: Der letzte Satz erhält folgende Fassung:

"Jene Kosten, die von den Parteien und Listen getragen werden und die mehrere Kandidatinnen und Kandidaten betreffen, werden in den individuellen Berechnungen der Wahlkampfspeisen mitberechnet, wobei sie anteilmäßig auf die Kandidatinnen und Kandidaten aufgeteilt werden. Ausgenommen sind jene Kosten, die von den Parteien und Listen für die Gesamtheit der Kandidatinnen und Kandidaten ausgegeben werden."

**Emendamento n. 7**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 11, comma 3: La cifra "90" è sostituita dalla cifra "150".

Artikel 11 Absatz 3: Die Ziffer "90." wird durch die Ziffer "150." ersetzt.

**Emendamento n. 8**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 11, comma 4-bis: Dopo il comma 4 è inserito il seguente comma:

"4-bis. Nei sessanta giorni precedenti le elezioni provinciali, alle unioni, associazioni e organizzazioni sindacali senza scopo di lucro che usufruiscono di agevolazioni per il volontariato, svolgono servizi di patronato o ricevono contributi pubblici di qualsiasi tipo è fatto divieto di svolgere qualsiasi attività di propaganda a favore di candidati e partiti."

Artikel 11 Absatz 4-bis: Nach Absatz 4 wird folgender Absatz eingefügt: "4-bis. Verbänden, Vereinigungen und Gewerkschaften, die gemeinnützigen Charakter haben, und die Begünstigungen der Volontariatsbestimmungen in Anspruch nehmen, Patronatsdienste leisten oder in irgendeiner Form Mittel aus den öffentlichen Haushalten erhalten, ist ab dem sechzigsten Tag vor jenem, der dem für die Wahlen des Landtages festgelegten Tag vorausgeht, jegliche Werbetätigkeit für Kandidaten und für Parteien verboten."

**Emendamento n. 9**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 11, comma 4-bis – alternativo: Dopo il comma 4 è inserito il seguente comma:

"4-bis. Per l'elezione del Consiglio provinciale si applica l'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 1998, n. 7."

Artikel 11 Absatz 4-bis – alternativ: Nach Absatz 4 wird folgender Absatz eingefügt: "4-bis. Der Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 13. August 1998, Nr. 7, findet Anwendung auf die Landtagswahlen."

**Emendamento n. 10**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 11, comma 4-ter: Dopo il comma 4-bis è inserito il seguente comma:

"4-ter. Le unioni, associazioni e organizzazioni sindacali di cui al comma 4-bis che non rispettano le disposizioni di detto comma sono soggetti/e a una sanzione pecuniaria corrispondente al 50% dei contributi pubblici ricevuti nell'anno precedente. La Giunta provinciale stabilisce i relativi regolamenti."

Artikel 11 Absatz 4-ter: Nach Absatz 4-bis wird folgender Absatz eingefügt:

"4-ter. Halten sich Verbände, Vereinigungen und Gewerkschaften nach Absatz 4-bis nicht an die Bestimmungen desselben Absatzes, so wird ihnen eine Strafzahlung im Ausmaß von 50 % der öffentlichen Mittel, die ihnen im Vorjahr ausbezahlt wurden, auferlegt. Die Landesregierung legt hierzu die entsprechenden Regelungen fest."

**Emendamento n. 11**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 11, comma 5: "Il secondo periodo è soppresso."

Artikel 11 Absatz 5: "Der zweite Satz wird gestrichen."

**Emendamento n. 12**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 11, comma 5: Il penultimo periodo è così sostituito: "I nomi dei donatori di somme di denaro e prestazioni in natura e servizi vanno indicati solo se quanto donato figura come donazione unica o somma di donazioni e prestazioni di una singola persona o di un singolo ente ovvero supera l'importo o il valore di 1.000 euro."

Artikel 11 Absatz 5: Der vorletzte Satz erhält folgende Fassung: "Die Namen der Spender von Geldspenden und der unentgeltlichen Sach- und Dienstleistungen sind nur dann anzugeben, wenn sie als Einzelspende oder in der Summe aller Spenden und Leistungen ein und derselben Person oder Körperschaft den Betrag beziehungsweise den Wert von 1.000 Euro überschreiten."

**Emendamento n. 13**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 11, comma 5 – alternativo: Il penultimo periodo è così sostituito: "I nomi dei donatori di somme di denaro e prestazioni in natura e servizi vanno indicati solo se quanto donato figura come donazione unica o somma di donazioni e prestazioni di una singola persona o di un singolo ente ovvero supera l'importo o il valore di 5.000 euro."

Artikel 11 Absatz 5 – alternativ: Der vorletzte Satz erhält folgende Fassung: "Die Namen der Spender von Geldspenden und der unentgeltlichen Sach- und Dienstleistungen sind nur dann anzugeben, wenn sie als Einzelspende oder in der Summe aller Spenden und Leistungen ein und derselben Person oder Körperschaft den Betrag beziehungsweise den Wert von 5.000 Euro überschreiten."

**Emendamento n. 14**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 11, comma 5: Le parole "solo se superano l'importo ovvero il valore di 5.000,00 euro" sono sostituite dalle parole "nel caso in cui superino l'importo ovvero il valore di 100,00 euro".

Artikel 11 Absatz 5: Die Wörter "nur dann anzugeben, wenn sie einen Betrag beziehungsweise Wert von 5.000,00 Euro überschreiten" werden durch die Wörter "dann anzugeben, wenn sie einen Betrag bzw. Wert von 100,00 Euro überschreiten".

**Emendamento n. 15**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 11, comma 11: Dopo il comma 10 è aggiunto il seguente comma:

"11. Le associazioni finanziate con risorse pubbliche devono astenersi dalla partecipazione alle campagne elettorali, non possono fornire indicazioni di voto ai propri associati nonché concedere spazi dedicati a candidati su propri fogli informativi e siti web. È fatto obbligo a esponenti di associazioni della Provincia autonoma di Bolzano, finanziate con contributi pubblici, di dimettersi dalle loro cariche in caso di elezione a consigliere provinciale. La Giunta provinciale determina sanzioni congrue e concretamente applicabili per le

organizzazioni e per le associazioni che percepiscono contributi provinciali e che violano l'obbligo di cui sopra."

Artikel 11 Absatz 11: Nach Absatz 10 wird folgender Absatz hinzugefügt:

"11. Die Vereine und Verbände, die mit öffentlichen Geldern finanziert werden, dürfen sich nicht am Wahlkampf beteiligen, ihren Mitgliedern keinerlei Wahlempfehlungen geben sowie den Kandidaten Werbeflächen auf ihren Informationsblättern und Webseiten zur Verfügung stellen. Falls sie in den Landtag gewählt werden, müssen die Funktionäre der Südtiroler Vereine und Verbände, die mit Landesbeiträgen finanziert werden, von ihrem Amt zurücktreten. Die Landesregierung legt für die Organisationen und die Vereine, die Landesbeiträge erhalten und gegen obgenannte Verpflichtungen verstoßen, angemessene und anwendbare Sanktionen fest."

**Emendamento n. 16**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 11, comma 12: Dopo il comma 11 è aggiunto il seguente comma:

"12. Il Consiglio provinciale redige un opuscolo informativo per le cittadine e i cittadini dell'Alto Adige relativo alle elezioni provinciali. Nell'opuscolo si garantisce uguale spazio a tutti i gruppi politici che partecipano alle elezioni provinciali. L'opuscolo contiene informazioni circa il programma elettorale dei gruppi politici. Il formato dell'opuscolo, le procedure relative alla sua redazione, nonché le relative scadenze devono essere concordati all'interno di un gruppo di lavoro costituito nel Consiglio provinciale prima del termine della legislatura. La Giunta ha l'incarico di recapitare l'opuscolo informativo ai domicili di tutti gli aventi diritto al voto nella Provincia autonoma di Bolzano oltre a renderlo accessibile alle cittadine e ai cittadini in formato elettronico sui siti istituzionali."

Artikel 11 Absatz 12: Nach Absatz 11 wird folgender Absatz hinzugefügt:

"12. Der Landtag erarbeitet eine Informationsbroschüre über die Landtagswahlen, die an die Südtiroler Bürgerinnen und Bürger gerichtet ist. In der Broschüre wird allen an den Landtagswahlen teilnehmenden Parteien oder politischen Gruppierungen derselbe Raum gegeben. Die Broschüre enthält Informationen über das Wahlprogramm der Parteien oder Gruppierungen. Das Format der Broschüre, die Vorgangsweise für deren Verfassung sowie die Fälligkeiten müssen innerhalb einer im Landtag vor Ende der Legislaturperiode gebildeten Arbeitsgruppe vereinbart werden. Die Landesregierung wird beauftragt, die Informationsbroschüre an alle Südtiroler Wahlberechtigten zu übermitteln und sämtliche Inhalte allen Südtiroler Bürgerinnen und Bürgern auf den institutionellen Webseiten in digitaler Form zur Verfügung zu stellen."

La parola al consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Das ist ein bisschen ein Wahlkostenwitz, den uns hier die SVP vorlegt. Ich denke ganz einfach, das ist wirklich ein guter Witz, um es einmal so zu sagen. Allerdings sollten wir das schon ernst nehmen, denn mit dieser Wahlkampfkostendeckelung ist es möglich, dass 35 Kandidaten einer Partei zusammen 1.050.000 Euro an Wahlkampfkosten ausgeben und dann noch die Partei unbegrenzt, je nachdem, was die Parteikassa hergibt. Da verkauft man schnell einmal irgendein Gebäude, die Bar oder was auch immer, und zwar die Bar in Zahlung geben bei einer Druckerei, bei der Athesia oder wem auch immer, und dann geht das schon. Das ist keine Wahlkampfkostenbegrenzung, das ist ein Wahlkampfkostenwitz.

Zusätzlich, was auch phantastisch ist, steht drinnen, dass man eine Spende angeben muss, wenn sie 5.000 Euro übersteigt. Was muss man angeben? 5.000 Euro, eine Einzelspende oder in der Summe, das steht nicht drinnen. Im staatlichen Parteienfinanzierungsgesetz usw. steht immer drinnen, dass, auch wenn es die Summe übersteigt, also wenn ein- und dieselbe Person oder ein- und dieselbe Organisation insgesamt mehr als 5.000 Euro spendet, das angegeben werden muss. Das hier besagt eine Spende, nämlich 5.000 Euro. Wenn ich eine Spende von 4.999 Euro gebe, dann muss sie nicht angegeben werden. Wenn ich sie fünfmal gebe, dann bin ich der Meinung, dass dies laut dieser Formulierung auch nicht angegeben werden muss.

Ich halte es schon für sehr abwegig, wenn wir hier im kleinen Land Südtirol eine 5.000-Euro-Grenze für Spenden einführen, während anderswo wie zum Beispiel bei der großen Präsidentschaftswahl in den USA, wo man meinen könnte, dass es dort wirklich um viel Geld geht usw., Spenden ab 20 und 30 Euro bekanntgegeben werden müssen und wer der Spender ist usw. Da ist alles aufgelistet. Da ist eine ganz andere Transparenz. Bei uns will man eine Intransparenz, eine untransparente Lösung. Entweder man schreibt gar nichts rein, aber diese 5.000 Euro sind eine Farce. Deshalb die Deckelung bitte niedriger und auch eine Obergrenze. Man kann das dann unterschiedlich machen.

Ich habe gesehen, dass die Grünen, der Kollege Köllensperger und auch die Kollegin Mair einen Antrag gebracht haben, das geht auch gut. Da gibt es auch eine Gesamtdeckelung, also nicht nur die Kandidatendeckelung. Wenn ich den Vorschlag der Freiheitlichen zusammenrechne, dann gibt es auch eine Gesamtdeckelung. Wenn, dann brauchen wir eine Gesamtdeckelung. Ich habe diesen Vorschlag so gemacht: Pro Kandidat, der auf der Liste ist, darf eine gesamte Liste, also alle zusammen dürfen 15.000 Euro zum Beispiel ausgeben. Das ist dann aber der absolute Deckel. Wie das die Liste aufteilt untereinander, ob die Partei, keine Ahnung, 100.000 Euro und jeder Kandidat 20.000 Euro oder wie viel auch immer ausgeben darf, ist klar, und dann noch eine Deckelung für den einzelnen Kandidaten. Eine Obergrenze, eine absolute Grenze für eine Liste. Wenn eine Liste 10 Kandidaten hat, dann gibt es auch diese Begrenzung. Es ist nicht zu rechtfertigen, warum eine Liste mit 10 Kandidaten wesentlich mehr ausgeben könnte als eine Liste mit 30 Kandidaten. Ich würde das schon ein bisschen deckeln auch der Chancengleichheit wegen, das muss man auch dazusagen. Die Chancengleichheit soll schon zwischen den einzelnen Listen gegeben sein. Es soll schon eine Deckelung geben, insgesamt gesehen, und auch unter den Kandidaten soll es eine Chancengleichheit geben. Es geht nicht darum, ob jemand schon einmal mit 10, 20 Leuten im Landtag war oder mit wie vielen auch immer, denn jede Wahl stellt eigentlich alles auf null. Das ist eine neue Wahl, bei der jede Partei neu antritt, jeder Kandidat neu antritt, egal, ob er schon einmal drinnen war oder nicht, ob große Partei, kleine Partei, neue Partei, alte Partei usw., es ist immer auf null und diese Chance muss für alle immer gleich sein, für alle Gruppen, für alle Parteien, die dort kandidieren. Es gibt ja Hürden, Unterschriftensammlung usw. So einfach ist es nicht, einfach einmal so aus Spaß eine Liste zu gründen und anzutreten. Das geht so einfach nicht. Ich muss eine Mindestzahl von Kandidaten haben, ich muss Unterschriften sammeln usw., aber dann sollen alle die gleichen Chancen haben. Derzeit ist das keine Obergrenze. Derzeit kann man unbegrenzt ausgeben. Die einzige Grenze ist für die Kandidaten. Alle Kandidaten zusammen dürfen 1.050.000 Euro ausgeben bei 35 Kandidaten, aber die Partei kann dann ausgeben wie viel sie will. Wenn, dann eine Deckelung insgesamt und auch ein bisschen mehr Transparenz bei den Spenden. Wenn ich 10 Spenden mit 4.900 abgebe, dann muss ich diese nicht angeben.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Dieser Artikel ist aus unserer Sicht zum jetzigen Stand der absolut kritischste des gesamten Gesetzes. Es muss uns natürlich klar sein, dass wir hier in Wirklichkeit nur von einer Partei, nämlich zum derzeitigen Zeitpunkt von der Südtiroler Volkspartei sprechen, denn diese Wahlkampfausgabenhöhe kommt für uns andere sowieso nicht wirklich in Frage. Wenn wir uns bei den letzten Wahlen umgeschaut haben, dann hatte man zuerst immer wieder vom wahnsinnigen Schuldenberg der Südtiroler Volkspartei gehört. Das ist bekanntlich jene Partei, die uns wirtschaftlich verwaltet und im eigenen Haus mit den Kosten nicht recht zurechtkommt. Beim letzten Mal hatte man zum Beispiel gemeint, dass sie dieses Mal wohl sparen würde. Dann haben wir wieder eine Riesenkampagne miterlebt. Wenn man selber eine Kampagne macht, dann kann man auch in etwa abschätzen, wie viel jeweils ausgegeben wird. Deshalb haben wir uns ein weiteres Mal gewundert. Ich glaube also, es wäre in Wirklichkeit, wenn wir eine Deckelung der gesamten Ausgaben hätten, die einer Partei einer Liste zustehen, dann wäre das in Wirklichkeit ein Selbstschutzmechanismus für die Südtiroler Volkspartei und vielleicht auch eine Gelegenheit, aus diesem Schuldenberg auch mal herauszukommen und gleichzeitig zu üben, wie man bescheidene Kampagnen macht, denn wir anderen haben das ja auch lernen müssen. Hier geht es aber in Wirklichkeit um den Konkurrenzkampf innerhalb der Volkspartei, dem ein Riegel vorgeschoben werden muss. In Wirklichkeit erleben wir hier eine Art Selbstdisziplinierungskodex der Volkspartei, und dem wohnen wir hier bei.

Leider unbefriedigend ist die Höhe von 30.000. Das ist ein Kompromiss, das ist klar, aber es ist immer noch im Blickfeld einer normalen Familie, eines normalen Bürgers, einer normalen Bürgerin. Das ist ein sehr hoher Betrag, der dann auch immer wieder überschritten wird, wie wir es auch erlebt haben.

Wir sind nicht zufrieden mit der Möglichkeit, Spenden anzugeben, wenn sie 5.000 Euro überschreiten. Da ist für uns eine unheimlich hohe Zahl. Das möchte ich auch dazusagen. 5.000 Euro an Spesen sind absolut viel. Ich sehe nicht ein, warum man nicht jede Spende grundsätzlich angeben sollte. Wir wohnen hier einem Schlupfloch bei, das gleich mit hineingeschrieben wird, nämlich die Möglichkeit, auch das persönliche Wahlbudget zu überschreiten, wenn man sich in einer Seilschaft befindet und die dann über die Partei abgerechnet werden kann. Das sollte keinesfalls sein. Deshalb haben wir hier auch nochmals Vorschläge gemacht.

Jetzt gehe ich noch unsere Änderungsanträge durch.



Beim Änderungsantrag Nr. 5 geht es gerade um dieses Schlupfloch der Seilschaften, also der Kandidatengruppen. Wir wollen das verhindern.

Ähnlich, aber in einer anderen Form, ist der Änderungsantrag Nr. 6.

Ich möchte aber die besondere Aufmerksamkeit dieser Minuten auf die Änderungsanträge Nr. 8 und Nr. 9 lenken, denn dort haben wir das aufgegriffen, was das Regionalgesetz vom 13. August 1998, Nr. 7 schon besagt, nämlich das Verbot der Wahlwerbung von Vereinen und Verbänden. Wir haben hierzu zwei Vorschläge vorbereitet, und zwar einmal den Änderungsantrag Nr. 8, wo wir ganz klar sagen, dass den Verbänden, Vereinigungen und Gewerkschaften mit gemeinnützigem Charakter und mit Förderungen verboten ist, Wahlwerbung zu machen. Es ist der Text des Regionalgesetzes, der hier übernommen wird.

Um das noch einmal in aller Deutlichkeit zu sagen, was wir hier vorhaben, gibt es den Änderungsantrag Nr. 9. Das ist ein alternativer hierzu, der besagt – klarer kann man es nicht sagen -, dass auch für das Land das Regionalgesetz gilt. Wenn man das ablehnt, dann heißt dies eigentlich, dass man das Regionalgesetz nicht auf den Landtag anwenden will. Wer dazu mit Nein stimmt, dann ist das eine ziemlich gravierende Aussage.

Änderungsantrag Nr. 10. Das ist die Übernahme der Regelung, die jetzt für die Tourismusvereine gilt.

Der Änderungsantrag Nr. 11 betrifft die Streichung der 5000-Euro-Grenze für Spenden.

Damit bin ich, glaube ich, durch.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Zu unserem Antrag. Wir haben das, glaube ich, recht großzügig vorgesehen. Jeder Abgeordnete kann bis zu einem Höchstmaß von 20.000 Euro persönliche Wahlwerbung betreiben. Die Gesamtdeckelung für die wahlwerbende Liste würde bei einer Liste mit 35 Abgeordneten 350.000 Euro betragen, da 10.000 Euro pro Kandidat Eigenwerbung vorgesehen ist. Nachdem wir davon ausgegangen sind, dass sich die Volkspartei einen Ruck gibt und der Direktwahl zustimmt, wären noch einmal natürlich 50.000 Euro für persönliche Wahlwerbung des Landeshauptmannes vorgesehen.

Einige Änderungsanträge der Kollegen werden wir selbstverständlich unterstützen, die ganz klar eine Verbesserung des Gesetzestextes, den die Südtiroler Volkspartei vorliegen hat, vorsieht, was beispielsweise die Wahlwerbung von Vereinen und Verbänden anbelangt und selbstverständlich auch dort, wo es um Spenden von 5.000 Euro geht. Diese Anträge, die in diese Richtung gehen, finden unsere Unterstützung.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Der Änderungsantrag Nr. 3 geht auch auf die Deckelung der Wahlkampfausgaben des einzelnen Kandidaten aus, wobei wir etwas strenger sind, denn wir schlagen 10.000 Euro vor.

Der Änderungsantrag Nr. 4 schlägt in die gleiche Kerbe wie die der Vorredner. Es ist ganz klar, dass hier ein riesengroßes Scheunentor offen ist, um die Deckelung zu hintergehen. Das ist der Mangel einer Deckelung auf Parteiebene. Es würde also ausreichen, dass man zwei Kandidaten auf ein Poster tut und dann hat man schon freie Bahn. Wir schlagen eine globale Deckelung pro Partei von maximal 100.000 Euro vor. Das ist, denke ich, immer noch relativ großzügig bemessen.

Der Änderungsantrag Nr. 7 verlängert die Zeit der Wahlkampagne von 90 auf 150 Tage mit Auswirkungen auf die Spesenkalkulation und den ganzen Rest.

Änderungsantrag Nr. 14 besagt, dass alle Schenkungen abgerechnet und angegeben werden müssen, wenn sie die 100 Euro überschreiten. All das, was ein bisschen über die Sparschweinabgabe geht, soll im Sinne der Transparenz durchaus veröffentlicht werden.

Änderungsantrag Nr. 15 betrifft das Werbeverbot für die Verbände. Wir hatten das schon einmal im Landtag. Das ist weiter dringend nötig, auch wenn man sich die letzten Interviews des Bauernbundes anhört. Das Landesgesetz Nr. 5 von 2012 sieht das schon für die Tourismusorganisationen vor. Wenn es für diese geht, dann kann es auch für die anderen gehen. Es gibt übrigens das Regionalgesetz Nr. 7 von 1998, das dies bereits ganz explizit für Verbände, für Vereine und für Gewerkschaften vorsieht, nämlich ab dem 60. Tag vor der Wahl. Das Gesetz hat nur einige Probleme. Es sieht keine Sanktionen vor, wenn es jemand nicht einhält, aber die gesetzliche Grundlage gibt es hier schon. Es wäre nur recht, dass solche Verbände und gemeinnützige Organisationen, die öffentliche Gelder erhalten, sich dann aus dem Wahlkampf heraushalten, weil sie mit den öffentlichen Geldern die Interessen aller vertreten und nicht nur die einer Partei.

Der Änderungsantrag Nr. 16 ist, glaube ich, sehr sinnvoll. Wenn wir auch an die Erfahrung des Referendums denken, nämlich, dass der Landtag vor den Wahlen eine Broschüre macht und diese Broschüre allen Haushalten zukommen lässt, und zwar eine Broschüre, in der jede Partei eine Chancengleichheit hat,

sich in einem überschaubaren Ausmaß präsentieren kann - es sollte kein Buch, sondern eine Broschüre sein - und kurz die Kandidaten und die wichtigsten Punkte des Programmes vorstellt, dann hat der Bürger Basisinfos und für die kleinen Parteien ist es vor allem eine finanzielle Entlastung, weil sie so mit einer Wahlkampf-broschüre in alle Haushalte kommen. Aus diesem Grund kann man auch auf der anderen Seite die Wahlkampf-kosten ohne weiteres etwas weiter deckeln. Das wäre im Sinne der Chancengleichheit für die Parteien und auch der Basisinformation für die Bürger sicher sinnvoll. Das Flughafenreferendum hat gezeigt, dass das auch funktionieren kann.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Zum Fortgang der Arbeiten. Ich bitte das Präsidium abzuklären, wie lange die Sitzung in etwa dauern wird. Das sollte dann auch mitgeteilt werden in etwa. Ich glaube schon, dass man sich das kurz absprechen kann. Was heißt bis zum Abschluss der Arbeiten? Ich glaube, dass es wichtig ist, dass dies für alle Beteiligten geklärt wird.

**PRESIDENTE:** Lei chiede all'ufficio di presidenza di fare le previsioni del tempo – nel senso di quanto tempo rimane? Ringrazio e interrompo la seduta fino alle ore 14.30.

ORE 13.04 UHR

-----

ORE 14.30 UHR

*Namensaufruf - appello nominale*

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

Proseguiamo con la trattazione degli emendamenti all'articolo 11 del disegno di legge provinciale n. 115/17.

La parola al consigliere Urzi, prego.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Grazie presidente. Siamo al tema che riguarda le limitazioni delle spese, un tema indubbiamente sensibile sul quale ci si può sbizzarrire, così come ho visto ci si è sbizzarriti nelle proposte. Si può proporre ogni tipo di limitazione dai 10.000 ai 1.000 ai 100 euro ai 100.000 ai 40.000, ma l'elemento cardine del ragionamento attorno al quale forse sarebbe stato opportuno aprire un dibattito fruttuoso con largo anticipo e soprattutto con la disponibilità ad una riflessione destinata a portare ad un approdo, è stabilire un limite alle spese elettorali del singolo candidato che non sia collegato ad un limite posto alla possibilità da parte della lista elettorale di sostenere le spese del candidato, che è evidentemente un modo per aggirare e superare il limite stesso. Questo è sostanzialmente il tema, poi che sia 30.000 o 20.000 dal mio punto di vista ha un'importanza relativa. Mi pare che ormai i giochi siano fatti da questo punto di vista e quindi la discussione risulta del tutto accademica. Si tratta soprattutto di garantire la più ampia chiarezza e trasparenza rispetto alla provenienza delle somme messe a disposizione per la campagna elettorale, anche quelle dei partiti politici, delle liste che finanziano le campagne elettorali. Ciò è collegato ovviamente al sistema di trasparenza che deve regolare le attività di finanziamento delle liste e dei partiti politici. È un discorso molto più ampio rispetto a come poi è stato ristretto attraverso la gara a chi abbassa di più la soglia. Io ribadisco, dal mio punto di vista che sia 30 o che sia 20.000 ha un'importanza relativa nel momento in cui comunque viene concessa un'ampia discrezionalità, perché tale rimane, di finanziamento della campagna elettorale anche per gruppi di candidati da parte di una lista elettorale.

Il tema peraltro – e mi avvio a conclusione su questo capitolo – riguarderebbe anche ciò di cui si è parlato, e non sino in fondo, ossia di come aree sensibili per l'indirizzo dell'orientamento dell'opinione pubblica siano particolarmente attive nel sostegno politico in corso d'opera, nell'ambito dei periodi ordinari, cioè non semplicemente in campagna elettorale. Realtà che godono di finanziamenti pubblici che sono sostanzialmente direttamente impegnate in una subdola campagna elettorale, un sostegno *de facto* di aree politiche che fanno loro riferimento perché sono le stesse che sostanzialmente le finanziano. È un corto circuito dal quale sarebbe idealmente necessario distaccarsi, ma anche questa è materia di discettazione assolutamente accademica e ne sono consapevole.

C'è un emendamento, l'ultimo della serie non ultimo per importanza, il n. 16 del collega Köllensperger, che propone sostanzialmente di stampare, così come si era fatto per il referendum sull'aeroporto, un opu-

scolo informativo in cui sono contenute le informazioni circa il programma elettorale dei gruppi politici che partecipano alle elezioni provinciali. Allora io, Toni e il mio amico facciamo una lista, raccogliamo le firme, ci presentiamo alle elezioni, siamo quattro squattrinati, senza idee, incapaci, ma otteniamo lo stesso spazio di presentazione e di confronto, di potenziale competitivo rispetto a una qualunque altra forza politica organizzata, con una lista elettorale composta da un certo numero di persone, con una qualità che si possa anche discernere rispetto alla qualità della proposta politica, al di là del fatto che sia condivisibile oppure no. Io onestamente faccio fatica a riconoscere questa come una proposta adeguata a dare risposte in termini di diritto alla partecipazione alla competizione elettorale. Comprendo le ragioni per cui è stato presentato l'emendamento: tutto ciò si ricollega proprio al diritto alla partecipazione democratica di tutti, che è collegata indubbiamente anche alle risorse disponibili per potersi presentare a una competizione elettorale e poter competere. Adesso non voglio fare una scala di valori in rapporto al potenziale economico che una lista ha da mettere a disposizione, però io credo che nemmeno le istituzioni debbano sostituirsi alle forze politiche o alle liste politiche o alla capacità operativa, organizzativa delle liste politiche per garantire uno spazio quando magari non ne abbiano titolo o merito. Faccio un esempio estremo, lo si prenda con il beneficio di inventario, e penso al momento della presentazione, in sede di autotutela dei simboli politici, nel periodo precedente la competizione elettorale, sappiamo che per tradizione vengono presentati in sede di autotutela una serie di simboli da parte di gruppi od organizzazioni parapolitiche che il più delle volte poi non hanno nemmeno la capacità organizzativa per riuscire a raccogliere le firme o spesso ci rinunciano. Se riconoscessimo a tutti questi soggetti, laddove un giorno per disgrazia dovessero riuscire a conquistare il numero di firme necessarie mettendo in piedi una qualunque pseudo offerta politica ma senza nemmeno avere la volontà di farlo, per quale motivo dovrebbero essere paragonati a forze politiche che hanno invece un loro impianto programmatico, una loro visione precisa e netta e hanno anche una struttura tale che permette di presentare questo progetto politico con una legittimazione che deriva proprio dalla serietà del progetto? In questa mia affermazione c'è molto di discrezionale, me ne rendo conto e posso essere contestato per quello che sto dicendo, però ritengo che, fissati dei limiti e dei termini, ciascuno – il movimento 5 stelle è proprio l'esempio di come si possano fare campagne elettorali senza spendere soldi – possa fare campagne elettorali senza spendere soldi, è successo anche a me in qualche circostanza, e non vedo la ragione per cui altri mi debbano dare i soldi pubblici perché io la possa fare. Ciascuno si organizzi come vuole, se uno vuole spenderci dei soldi ce li spenda e se non ce li ha o non li vuole mettere non li mette. L'importante è che sia chiaro da dove arrivano questi soldi e trasparente la rendicontazione rispetto a come sono stati spesi questi soldi. Questo è fondamentale e credo che i cittadini lo richiedano con forza.

**NOGGLER (SVP):** Die Einbringer des Gesetzentwurfes sprechen sich dafür aus, dass sämtliche Änderungsanträge zu diesem Artikel abgelehnt werden.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sugli emendamenti:

emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli, 17 voti contrari e 7 astensioni;  
 emendamento n. 2: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni;  
 emendamento n. 3: respinto con 4 voti favorevoli, 21 voti contrari e 7 astensioni;  
 emendamento n. 4: respinto con 4 voti favorevoli, 24 voti contrari e 4 astensioni;  
 emendamento n. 5: respinto con 13 voti favorevoli e 20 voti contrari;  
 emendamento n. 6: respinto con 4 voti favorevoli, 25 voti contrari e 3 astensioni;  
 emendamento n. 7: respinto con 5 voti favorevoli, 20 voti contrari e 9 astensioni;  
 emendamento n. 8: respinto con 15 voti favorevoli e 19 voti contrari;  
 emendamento n. 9: respinto con 11 voti favorevoli, 19 voti contrari e 4 astensioni;  
 emendamento n. 10: respinto con 14 voti favorevoli e 19 voti contrari;  
 emendamento n. 11: respinto con 14 voti favorevoli e 20 voti contrari;  
 emendamento n. 12: respinto con 12 voti favorevoli, 19 voti contrari e 3 astensioni;  
 emendamento n. 13: respinto con 12 voti favorevoli, 19 voti contrari e 3 astensioni;  
 emendamento n. 14: respinto con 6 voti favorevoli e 28 voti contrari;  
 emendamento n. 15: respinto con 15 voti favorevoli e 19 voti contrari;  
 emendamento n. 16: respinto con 5 voti favorevoli, 22 voti contrari e 5 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 11? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 12 voti contrari e 3 astensioni.

TITOLO IV  
*Del procedimento elettorale  
 preparatorio*  
 CAPO I  
*Disposizioni generali*  
 Art. 12  
*Indizione delle elezioni del nuovo  
 Consiglio provinciale*

1. *Le elezioni del nuovo Consiglio provinciale sono indette dal presidente della Provincia, d'intesa con il presidente della Provincia autonoma di Trento, per una domenica compresa tra la quarta domenica precedente e la seconda domenica successiva al termine del quinquennio della legislatura.*
2. *Il decreto che indice le elezioni è pubblicato non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data stabilita per la votazione nel Bollettino ufficiale della Regione e divulgato tramite i siti internet della Provincia autonoma di Bolzano nonché comunicato ai comuni della Provincia per via telematica.*

-----  
 IV. TITEL  
*Das vorbereitende  
 Wahlverfahren*  
 I. KAPITEL  
*Allgemeine Bestimmungen*  
 Art. 12  
*Ausschreibung der Wahlen  
 des neuen Landtages*

1. *Die Wahlen des neuen Landtages werden vom Landeshauptmann im Einvernehmen mit dem Präsidenten der Autonomen Provinz Trient an einem Sonntag innerhalb dem vierten Sonntag vor und dem zweiten Sonntag nach Ablauf der Fünfjahresperiode ausgeschrieben.*
2. *Das Dekret über die Wahlausschreibung wird spätestens am sechzigsten Tag vor dem Wahltag im Amtsblatt der Region veröffentlicht und über die Internetseiten des Landes bekannt gemacht sowie an die Gemeinden des Landes auf telematischem Weg mitgeteilt.*

Chi chiede la parola sull'articolo 12? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 14 astensioni.

- Art. 13  
*Rinvio delle elezioni*
1. *Qualora, per sopravvenute cause di forza maggiore, le elezioni non possano svolgersi nella data fissata dal decreto di convocazione dei comizi, il presidente della Provincia può disporre il rinvio con proprio decreto, che va reso pubblico.*
  2. *Il rinvio non può superare il termine di 60 giorni, fermi restando, in ogni caso, i termini previsti per l'attuazione delle operazioni non ancora compiute. Le operazioni già compiute rimangono valide, eccettuate quelle successive all'insediamento del seggio.*
  3. *La nuova data è fissata dal presidente della Provincia e portata a conoscenza degli elettori con manifesto.*
  4. *Il quinquennio della legislatura si calcola comunque in base alla data fissata originariamente nel decreto di convocazione dei comizi elettorali.*

- Art. 13  
*Verschiebung der Wahlen*
1. *Falls, aufgrund höherer Gewalt, die Wahlen nicht an dem Tag abgehalten werden können, der im Wahlausschreibungsdekret angegeben ist, kann der Landeshauptmann die Verschiebung der Wahl mit eigenem Dekret verfügen, welches zu veröffentlichen ist.*

2. Die Verschiebung kann höchstens 60 Tage betragen, jedenfalls unbeschadet der Fristen für die Umsetzung der noch nicht durchgeführten Handlungen. Die bereits durchgeführten Handlungen bleiben gültig, ausgenommen jener die auf die Einsetzung der Wahlsitze folgen.
3. Der neue Wahltermin ist vom Landeshauptmann festgesetzt und den Wählern mittels Kundmachung zur Kenntnis gebracht.
4. Die Fünfjahresperiode wird dennoch ausgehend von dem im ursprünglichen Ausschreibungsdekret enthaltenen Datum berechnet.

Chi chiede la parola sull'articolo 13? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli, 1 voto contrario e 10 astensioni.

## CAPO II

### Presentazione delle candidature

#### Art. 14

##### Deposito dei contrassegni

1. I partiti o i raggruppamenti politici organizzati depositano presso la struttura provinciale competente in materia elettorale, non prima del quarantaquattresimo e non oltre il quarantatreesimo giorno antecedente quello delle elezioni, eccettuati i giorni festivi e prefestivi, e comunque durante l'orario di servizio, i contrassegni con i quali dichiarano di voler distinguere le liste elettorali.
2. Il contrassegno, anche colorato e riprodotto su foglio bianco formato protocollo, deve essere depositato in triplice esemplare. Il contrassegno va depositato anche in forma digitale. Del ricevimento la struttura provinciale competente in materia elettorale rilascia al depositante dichiarazione scritta sul retro di un esemplare del contrassegno medesimo.
3. Tale deposito deve essere fatto dal segretario regionale o provinciale o, in caso di mancanza, assenza o impedimento di questi, dal presidente regionale o provinciale del partito o raggruppamento politico, oppure da persona da loro incaricata con mandato autentificato da un notaio, da un giudice di pace o dal segretario comunale. Qualora tali organi non fossero previsti dai relativi statuti o per qualsiasi ragione non fossero in carica, il deposito può essere effettuato o il relativo mandato può essere conferito dal dirigente regionale o provinciale del partito o del raggruppamento politico. La carica dei depositanti rispettivamente dei mandanti deve essere comprovata con attestazioni dei rispettivi segretari o presidenti nazionali, nel caso di organizzazione nazionale, oppure con estratti autentici dei relativi verbali di nomina, nel caso di organizzazione locale.
4. Non è ammesso il deposito di contrassegni identici o confondibili con quelli presentati in precedenza ovvero con quelli riproducenti simboli usati tradizionalmente da altri partiti o raggruppamenti politici. Non è ammesso inoltre il deposito da parte di altri partiti o raggruppamenti politici di contrassegni riproducenti simboli o elementi caratterizzanti simboli che, per essere usati tradizionalmente da partiti o raggruppamenti politici presenti in Consiglio provinciale, possono trarre in errore l'elettore circa l'identità dei partiti o dei raggruppamenti politici medesimi. Non è altresì ammesso il deposito di contrassegni riproducenti simboli o soggetti religiosi.
5. Qualora i partiti o raggruppamenti politici presentino un contrassegno non conforme alle norme di cui al comma 4, la struttura provinciale competente in materia elettorale ricusa il ricevimento e fissa al depositante il termine di 24 ore per la presentazione di altro contrassegno.
6. Fatto salvo quanto previsto al comma 5, la struttura provinciale competente in materia elettorale comunica ai presentatori dei contrassegni l'avvenuta accettazione dei contrassegni e contemporaneamente li rende noti tramite pubblicazione sull'albo di ogni Comune non oltre il trentasettesimo giorno prima delle elezioni. I contrassegni vanno pubblicati in senso orizzontale nell'ordine determinato mediante sorteggio a cura della struttura provinciale competente in materia elettorale.

## II. KAPITEL

### Einreichung der Kandidaturen

## Art. 14

*Hinterlegung der Listenzeichen*

- 1. Die Parteien oder organisierten politischen Gruppen hinterlegen bei der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes die Listenzeichen, mit denen sie sich auf den Kandidatenlisten voneinander unterscheiden wollen. Die Hinterlegung der Listenzeichen hat während der Dienstzeiten, jedoch nicht vor dem vierundvierzigsten und nicht nach dem dreiundvierzigsten Tag vor dem Wahltag - die Feiertage und die Vorgefertigte werden nicht gerechnet - zu erfolgen.*
- 2. Das Listenzeichen, auch in Farbe auf weißem Bogen im Protokollformat wiedergegeben, muss in dreifacher Ausfertigung hinterlegt werden. Das Listenzeichen muss auch digital hinterlegt werden. Über die Entgegennahme stellt die für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes dem Hinterleger eine schriftliche Erklärung auf der Rückseite einer Ausfertigung des Listenzeichens aus.*
- 3. Die Hinterlegung muss durch den Regional- oder Landessekretär oder bei dessen Fehlen, Abwesenheit oder Verhinderung durch den Regional- oder Landespräsidenten der Partei oder politischen Gruppierung, oder durch eine von diesen beauftragte Person vorgenommen werden, die eine von einem Notar, einem Friedensrichter oder einem Gemeindevizepräsidenten beglaubigte Vollmacht vorweist. Falls diese Organe nicht in den entsprechenden Satzungen vorgesehen oder aus irgendeinem Grund nicht im Amt sein sollten, kann die Hinterlegung erfolgen und die entsprechende Vollmacht kann vom Regional- oder Landesleiter der Partei oder der politischen Gruppierung ausgestellt werden. Die dem Hinterleger beziehungsweise dem Vollmachtgeber übertragene Funktion muss mit Bescheinigungen der jeweiligen Nationalsekretäre und –präsidenten, im Falle einer gesamtstaatlichen Organisation, oder mit gleichlautenden Auszügen aus den jeweiligen Ernennungsprotokollen, im Falle einer örtlichen Organisation, nachgewiesen werden.*
- 4. Die Hinterlegung von Listenzeichen, die mit vorher vorgelegten Zeichen oder mit jenen identisch oder verwechselbar sind, die die von anderen Parteien traditionell verwendeten Symbole wiedergeben, ist nicht zulässig. Nicht zulässig ist zudem die Hinterlegung von Listenzeichen von Seiten anderer Parteien oder politischen Gruppierungen, die Symbole oder kennzeichnende Bestandteile von Symbolen wiedergeben, welche aufgrund der traditionellen Verwendung durch im Landtag vertretene Parteien oder politischen Gruppierungen den Wähler irreführen könnten. Nicht zulässig ist ferner die Vorlegung von Listenzeichen, die religiöse Symbole oder Persönlichkeiten wiedergeben.*
- 5. Falls Parteien oder politische Gruppierungen ein Listenzeichen vorlegen, das den Bestimmungen laut Absatz 4 nicht entspricht, verweigert die für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes die Annahme und setzt für die Hinterleger eine Frist von 24 Stunden für die Vorlegung eines anderen Listenzeichens.*
- 6. Unbeschadet der vom Absatz 5 vorgesehenen Bestimmungen teilt die für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständige Verwaltungsstruktur des Landes den Einreichern der Listenzeichen die Annahme der Listenzeichen mit und gibt gleichzeitig diese Listenzeichen der Allgemeinheit durch eine Kundmachung bekannt, die in jeder Gemeinde nicht nach dem siebenunddreißigsten Tag vor dem Wahltag anzuschlagen ist. Die Listenzeichen sind auf der Kundmachung horizontal in jener Reihenfolge angeordnet, die mittels öffentlicher Auslosung durch die für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes ermittelt wird.*

**Emendamento n. 1**, presentato dai consiglieri Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 14, comma 1: Le parole "non prima del quarantaquattresimo e non oltre il quarantatreesimo giorno antecedente quello delle elezioni" sono sostituite dalle parole "non prima del cinquantaquattresimo e non dopo il quarantatreesimo giorno antecedente quello delle elezioni".

Artikel 14 Absatz 1: Die Wörter "nicht vor dem vierundvierzigsten und nicht nach dem dreiundvierzigsten Tag vor dem Wahltag" werden durch die Wörter "nicht vor dem vierundfünfzigsten und nicht nach dem dreiundfünfzigsten Tag vor dem Wahltag" ersetzt.

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 14, comma 2 - correzione linguistica: Nel testo tedesco le parole "auch digital hinterlegt" sono sostituite dalle parole "auch in digitaler Form".

Artikel 14 Absatz 2 - sprachliche Korrektur: Im deutschen Text werden die Wörter "auch digital hinterlegt" durch die Wörter "auch in digitaler Form" ersetzt.

**Emendamento n. 3**, presentato dai consiglieri Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 14, comma 6: Le parole "pubblicazione sull'albo di ogni Comune non oltre il trentasettesimo giorno prima delle elezioni" sono sostituite dalle parole "pubblicazione esclusivamente sull'albo digitale di ogni Comune non oltre il cinquantesimo giorno prima delle elezioni".

Artikel 14 Absatz 6: Die Wörter "siebenunddreißigsten Tag vor dem Wahltag anzuschlagen ist" werden durch die Wörter "einundfünfzigsten Tag vor dem Wahltag ausschließlich auf der digitalen Amtstafel zu veröffentlichen ist" ersetzt.

La parola al consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien)**: Ich habe nur eine rein sprachliche Korrektur gemacht, um das ein wenig zu präzisieren. Die Wörter "digital hinterlegen" sollten mit den Worten "in digitaler Form hinterlegen" ersetzt werden, denn das ist ein leichter Unterschied.

**NOGLER (SVP)**: Die Einbringer des Gesetzentwurfes nehmen alle drei Änderungsanträge an. Was den Änderungsantrag Nr. 2 anbelangt, den der Kollege Pöder eingebracht hat, ist es richtig, dass die Wörter "auch digital hinterlegt" mit den Wörtern "auch in digitaler Form hinterlegt" ersetzt werden.

Die anderen Änderungsanträge werden erforderlich, weil mit Artikel 36 Absatz 3 die Kollegin Atz Tammerle einen Änderungsantrag vorlegt, der festlegt, dass die Frist für die Hinterlegung der Kandidatenlisten um zirka 12 Tage vorverlegt wird, damit für die Briefwahl mehr Zeit bleibt. Wir haben darüber gesprochen. Ich glaube, dass wir diesen Änderungsantrag annehmen sollten. Deshalb ist es erforderlich, auch den Änderungsantrag zu Artikel 14 Absatz 1 und Absatz 6 anzunehmen.

**PRESIDENTE**: Apro la votazione sugli emendamenti:

emendamento n. 1: approvato con 31 voti favorevoli e 1 astensione;

emendamento n. 2: approvato all'unanimità;

emendamento n. 3: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola sull'articolo 14 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 13 astensioni.

#### Art. 15

##### *Designazione obbligatoria dei rappresentanti di lista*

1. All'atto di deposito del contrassegno di cui all'articolo 14, i partiti o raggruppamenti politici devono designare un rappresentante effettivo e uno supplente del partito o del raggruppamento, incaricati di effettuare la presentazione delle liste dei candidati e dei relativi documenti.

2. La struttura provinciale competente in materia elettorale trasmette copia delle designazioni di cui al comma 1, all'ufficio elettorale centrale.

#### Art. 15

##### *Pflicht zur Bestellung der Vertreter der Parteien oder politischen Gruppierungen*

1. Bei der Hinterlegung des Listenzeichens gemäß Artikel 14 müssen die Parteien und politischen Gruppierungen einen wirklichen Vertreter und einen Ersatzvertreter der Partei oder der politischen Gruppierung bestimmen, die beauftragt sind, die Kandidatenlisten und die entsprechenden Unterlagen vorzulegen.

2. Die für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständige Verwaltungsstruktur des Landes übermittelt eine Abschrift der Beauftragungen gemäß Absatz 1 der Landeswahlbehörde.

Chi chiede la parola sull'articolo 15? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 12 astensioni.

## Art. 16

*Formazione delle candidature*

1. Le liste dei candidati sono depositate presso la struttura provinciale competente in materia elettorale fra il trentasettesimo giorno e le ore 12 del trentatreesimo giorno antecedente quello dell'elezione, eccettuate le domeniche, e comunque durante l'orario di servizio.
2. La dichiarazione di presentazione di ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere provinciale deve essere sottoscritta da non meno di 400 e non più di 600 elettori, che hanno diritto di votare nei comuni della Provincia di Bolzano per l'elezione del Consiglio provinciale.
3. Nessun elettore può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista di candidati.
4. In deroga a quanto disposto dal comma 2, nessuna sottoscrizione è richiesta per la presentazione di liste da parte di partiti o raggruppamenti politici che nelle ultime elezioni hanno presentato candidature con proprio e identico contrassegno ottenendo almeno un seggio nel Consiglio provinciale o nel Parlamento italiano o nel Parlamento europeo. In tale caso la dichiarazione di presentazione della lista è sottoscritta da una delle persone di cui all'articolo 14 comma 3.
5. Le sottoscrizioni previste dai commi 2 e 4 devono essere autenticate, anche cumulativamente, dai soggetti e con le modalità indicati all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53.
6. Il deposito è effettuato dalle persone indicate dall'articolo 15.
7. I candidati alla carica di consigliere provinciale, questi ultimi contrassegnati da numeri arabi progressivi, devono essere elencati con l'indicazione del cognome, nome, luogo e data di nascita, sesso, gruppo linguistico di appartenenza, ed eventualmente del soprannome o del nome volgare.
8. Ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere provinciale deve comprendere un numero di candidati non inferiore a 12 e non superiore a 35. Ciascuna lista di candidati deve essere formata da rappresentanti di ambo i generi. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato per più di due terzi dei candidati, con eventuale arrotondamento all'unità superiore o inferiore. Se in una lista di candidati un genere è superiore ai due terzi, i candidati del genere sovrarappresentato sono cancellati dalla lista sulla base di un sorteggio. Se un candidato del genere sottorappresentato non è stato ammesso all'elezione dall'ufficio elettorale centrale, non si procede alla cancellazione dalla lista.
9. Fatto salvo quanto disposto dal comma 7, per le candidate può essere indicato solo il cognome da nubile o può essere aggiunto o anteposto il cognome del marito. Chi ha costituito un'unione civile e ivi dichiarato di voler assumere un cognome comune ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della legge 20 maggio 2016, n. 76, può anteporre o posporre il cognome comune.
10. Nessuno può essere candidato alla carica di consigliere provinciale in più di una lista.
11. La dichiarazione di presentazione della lista dei candidati alla carica di consigliere provinciale deve contenere la descrizione succinta del contrassegno che identifica la lista.

-----  
Art. 16*Aufstellung der Kandidaten*

1. Die Kandidatenlisten werden bei der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes in der Zeit zwischen dem siebenunddreißigsten Tag und 12 Uhr des dreiunddreißigsten Tages vor dem Wahltag, mit Ausschluss des Sonntags, während der Dienstzeiten hinterlegt.
2. Die Kandidatenlisten sind mit einer Erklärung vorzulegen, die von nicht weniger als 400 und nicht mehr als 600 Personen, die in den Gemeinden des Landes für die Wahl zum Südtiroler Landtag wahlberechtigt sind, unterzeichnet sein muss.
3. Kein Wähler darf mehr als eine Erklärung über die Vorlegung einer Kandidatenliste unterzeichnen.
4. In Abweichung zu den Bestimmungen laut Absatz 2, ist keine Unterschriftenleistung für die Vorlegung von Listen von Seiten der Parteien oder politischen Gruppen erforderlich, die bei den letzten Wahlen eine Liste mit eigenem und identischem Listenzeichen vorgelegt und im Landtag oder im Parlament oder im Europäischen Parlament mindestens einen Sitz erhalten haben. In



diesem Fall muss die Erklärung über die Vorlegung der Listen von einer der Personen laut Artikel 14 Absatz 3 unterzeichnet werden.

5. Die Unterschriften gemäß den Absätzen 2 und 4 müssen, auch in einem einzigen Akt, von den Personen und nach den Vorschriften gemäß Artikel 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53, in geltender Fassung, beglaubigt werden.

6. Die Hinterlegung wird durch die Personen laut Artikel 15 vorgenommen.

7. Die Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten, letztere mit fortlaufenden arabischen Ziffern gekennzeichnet, müssen mit Angabe des Zunamens, des Vornamens, des Geburtsortes und -datums, des Geschlechts, der Sprachgruppenzugehörigkeit sowie gegebenenfalls mit Übernamen oder Vulgonamen angeführt werden.

8. Jede Liste mit Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten muss eine Anzahl von Kandidaten enthalten, die nicht geringer als 12 und nicht höher als 35 ist. Die Kandidatenliste muss Vertreter beider Geschlechter umfassen. In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mehr als zwei Drittel der Kandidaten stellen, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächste Einheit auf- bzw. abgerundet werden. Falls eine Liste einen Anteil an Kandidaten aufweist, der höher als zwei Drittel ist, werden die Kandidaten des überrepräsentierten Geschlechtes von der Liste gestrichen, wobei das Los entscheidet, welcher Kandidat von der Liste gestrichen wird. Falls ein Kandidat des unterrepräsentierten Geschlechtes von der Landeswahlbehörde nicht zu den Wahlen zugelassen wird, findet die Streichung von der Liste keine Anwendung.

9. Unbeschadet der Bestimmungen in Absatz 7, kann für die Kandidatinnen auch nur der Zuname im Ledigenstand angeführt werden oder es kann der Zuname des Gatten hinzu- oder vorangestellt werden. Wer eine zivilrechtliche Gemeinschaft geschlossen und hierin erklärt hat, den gemeinsamen Zunamen gemäß Artikel 1 Absatz 10 des Gesetzes vom 20. Mai 2016, Nr. 76, annehmen zu wollen, kann den gemeinsamen Zunamen hinzu- oder voranstellen.

10. Kein Kandidat darf auf mehr als einer Liste kandidieren.

11. Die Erklärung der Vorlegung der Liste der Kandidaten für das Amt zum Landtagsabgeordneten muss eine knappe Beschreibung des Listenzeichens beinhalten, das die Liste kennzeichnet.

**Emendamento n. 1**, presentato dai consiglieri Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 16, comma 1: Le parole "trentasettesimo giorno e le ore 12 del trentatreesimo giorno antecedente quello dell'elezione, eccettuate le domeniche" sono sostituite dalle parole "cinquantunesimo giorno e le ore 12 del quarantasettesimo giorno antecedente quello dell'elezione".

Artikel 16 Absatz 1: Die Wörter "siebenunddreißigsten Tag und 12 Uhr des dreiunddreißigsten Tages vor dem Wahltag, mit Ausschluss des Sonntags" werden durch die Wörter "einundfünfzigsten Tag und 12 Uhr des siebenundvierzigsten Tages vor dem Wahltag" ersetzt.

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 16, comma 2: Alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "Per le liste composte in maggioranza da candidati del gruppo linguistico ladino, il numero minimo di firme necessarie è ridotto della metà".

Artikel 16 Absatz 2: Am Ende des Absatzes wird folgender Satz hinzugefügt: "Für die Listen, die sich mehrheitlich aus Kandidaten der ladinischen Sprachgruppe zusammensetzen, wird die Mindestanzahl an erforderlichen Unterschriften halbiert."

**Emendamento n. 3**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 16, comma 4: Il comma è soppresso.

Artikel 16 Absatz 4: Der Absatz wird gestrichen.

**Emendamento n. 4**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 16, comma 4: Il comma è così sostituito:

"4. In deroga a quanto disposto dal comma 2, nessuna sottoscrizione è richiesta per la presentazione di liste da parte di partiti o raggruppamenti politici che nelle ultime elezioni hanno presentato candidature con proprio contrassegno dichiarato identico da chi presenta la lista, ottenendo almeno un seggio nel Consiglio provinciale o nel Parlamento italiano o nel Parlamento europeo. In tale caso la dichiarazione di presentazione della lista è sottoscritta da una delle persone di cui all'articolo 14 comma 3."

Artikel 16 Absatz 4: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"4. In Abweichung zu den Bestimmungen laut Absatz 2 ist keine Unterschriftenleistung für die Vorlegung von Listen von Seiten der Parteien oder politischen Gruppen erforderlich, die bei den letzten Wahlen mit einem eigenen und von der vorlegenden Person als identisch erklärten Listenzeichen vorgelegt und im Landtag oder im Parlament oder im Europäischen Parlament mindestens einen Sitz erhalten haben. In diesem Fall muss die Erklärung über die Vorlegung der Listen von einer der Personen laut Artikel 14 Absatz 3 unterzeichnet werden."

**Emendamento n. 5**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 16, comma 4 – alternativo: Il comma è così sostituito:

"4. In deroga a quanto disposto dal comma 2, nessuna sottoscrizione è richiesta per la presentazione di liste da parte di partiti o raggruppamenti politici che nelle ultime elezioni per il Consiglio provinciale hanno presentato candidature con proprio e identico contrassegno ottenendo almeno un seggio. In tale caso la dichiarazione di presentazione della lista è sottoscritta da una delle persone di cui all'articolo 14 comma 3."

Artikel 16 Absatz 4 – alternativ: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"4. In Abweichung zu den Bestimmungen laut Absatz 2, ist keine Unterschriftenleistung für die Vorlegung von Listen von Seiten der Parteien oder politischen Gruppen erforderlich, die bei der letzten Landtagswahl eine Liste mit eigenem und identischem Listenzeichen vorgelegt und mindestens einen Sitz erhalten haben. In diesem Fall muss die Erklärung über die Vorlegung der Listen von einer der Personen laut Artikel 14 Absatz 3 unterzeichnet werden."

**Emendamento n. 6**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 16, comma 7: Le parole "questi ultimi contrassegnati da numeri arabi progressivi" sono soppresse.

Artikel 16 Absatz 7: Die Wörter "letztere mit fortlaufenden arabischen Ziffern gekennzeichnet" werden gestrichen.

**Emendamento n. 7**, presentato dai consiglieri Atz Tammerle, Knoll e Zimmerhofer: Articolo 16, comma 8: Il comma è così sostituito:

"8. Ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere provinciale deve comprendere un numero di candidati non inferiore a 12 e non superiore a 35. Ciascuna lista di candidati deve essere formata da rappresentanti di ambo i generi. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato per più di due terzi del numero massimo di candidati spettante alla lista, con eventuale arrotondamento all'unità superiore. Se in una lista di candidati/candidate un genere supera la percentuale di cui al presente comma, i candidati/le candidate del genere sovrarappresentato sono cancellati dalla lista a partire dall'ultimo candidato/dall'ultima candidata di detto genere sulla lista."

Artikel 16 Absatz 8: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"8. Jede Liste mit Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten muss eine Anzahl von Kandidaten enthalten, die nicht geringer als 12 und nicht höher als 35 ist. Die Kandidatenlisten müssen Vertreter beider Geschlechter umfassen. In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mit mehr als zwei Dritteln der Höchstzahl der Kandidaten vertreten sein, die einer Liste zusteht, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächsthöchste Einheit gerundet werden. Falls eine Liste einen Anteil an Kandidatinnen/Kandidaten aufweist, der höher ist als die Festlegung gemäß diesem Absatz, werden die Kandidatinnen/Kandidaten des überrepräsentierten Geschlechts von der Liste gestrichen, beginnend bei der letzten Kandidatin/beim letzten Kandidaten ebendieses Geschlechts auf der Liste."

**Emendamento n. 8**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 16, comma 8: Il comma è così sostituito:

"8. Ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere provinciale deve comprendere un numero di candidati non inferiore a 12 e non superiore a 35. Le liste composte in maggioranza da candidati del gruppo linguistico ladino devono comprendere un numero minimo di candidati non inferiore a 6. Ciascuna lista di candidati deve essere formata da rappresentanti di ambo i generi. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato per più di due terzi dei candidati, con eventuale arrotondamento all'unità superiore o inferiore. Se in una lista di candidati un genere è superiore ai due terzi, i candidati del genere sovrarappresentato sono cancellati dalla lista sulla base di un sorteggio. Se un candidato del genere sottorappresentato non è stato ammesso all'elezione dall'ufficio elettorale centrale, non si procede alla cancellazione dalla lista."

Artikel 16 Absatz 8: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"8. Jede Liste mit Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten muss eine Anzahl von Kandidaten enthalten, die nicht geringer als 12 und nicht höher als 35 ist. Die Listen, die mehrheitlich aus Ladini-

schen Kandidaten bestehen, dürfen nicht weniger als 6 Kandidaten haben. Die Kandidatenlisten müssen Vertreter beider Geschlechter umfassen. In jeder Liste darf keines der beiden Geschlechter mehr als zwei Drittel der Kandidaten stellen, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächste Einheit auf- bzw. abgerundet werden. Falls eine Liste einen Anteil an Kandidaten aufweist, der höher als zwei Drittel ist, werden die Kandidaten des überrepräsentierten Geschlechtes von der Liste gestrichen, wobei das Los entscheidet, welcher Kandidat von der Liste gestrichen wird. Falls ein Kandidat des unterrepräsentierten Geschlechtes von der Landeswahlbehörde nicht zu den Wahlen zugelassen wird, findet die Streichung von der Liste keine Anwendung."

**Subemendamento n. 8.1 all'emendamento n. 8**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 16, comma 8: L'emendamento è così sostituito:

"8. Ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere provinciale deve comprendere un numero di candidati non inferiore a 12 e non superiore a 35. Le liste composte in maggioranza da candidati del gruppo linguistico ladino devono comprendere un numero minimo di candidati non inferiore a 6. Ciascuna lista di candidati deve essere formata da rappresentanti di ambo i generi. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può superare l'altro di una cifra maggiore all'unità. Se in una lista di candidati un genere supera l'altro di una cifra maggiore all'unità, i candidati del genere sovrarappresentato sono cancellati dalla lista sulla base di un sorteggio. Se un candidato del genere sottorappresentato non è stato ammesso all'elezione dall'ufficio elettorale centrale, non si procede alla cancellazione dalla lista."

Artikel 16 Absatz 8: Der Änderungsantrag erhält folgende Fassung:

"8. Jede Liste mit Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten muss eine Anzahl von Kandidaten enthalten, die nicht geringer als 12 und nicht höher als 35 ist. Die Listen, die mehrheitlich aus ladinischen Kandidaten bestehen, dürfen nicht weniger als 6 Kandidaten haben. Die Kandidatenlisten müssen Vertreter beider Geschlechter umfassen. In jeder Liste darf keines der beiden Geschlechter um mehr als eine Einheit das andere Geschlecht übertreffen. Falls in einer Liste der Anteil eines Geschlechts um eine Einheit höher ist, werden die Kandidaten des überrepräsentierten Geschlechtes von der Liste gestrichen, wobei das Los entscheidet, welcher Kandidat von der Liste gestrichen wird. Falls ein Kandidat des unterrepräsentierten Geschlechtes von der Landeswahlbehörde nicht zu den Wahlen zugelassen wird, findet die Streichung von der Liste keine Anwendung."

**Emendamento n. 9**, presentato dai consiglieri Noggler e Wurzer: Articolo 16, comma 8: Il comma è così sostituito:

"8. Ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere provinciale deve comprendere un numero di candidati non inferiore a 12 e non superiore a 35. Ciascuna lista di candidati deve essere formata da rappresentanti di ambo i generi. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato con più di 23 candidati."

Artikel 16 Absatz 8: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"8. Jede Liste mit Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten muss eine Anzahl von Kandidaten enthalten, die nicht geringer als 12 und nicht höher als 35 ist. Die Kandidatenliste muss Vertreter beider Geschlechter umfassen. In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mit mehr als dreiundzwanzig Kandidaten vertreten sein."

**Subemendamento n. 9.1 all'emendamento n. 9**, presentato dai consiglieri Amhof, Mussner, Hochgruber Kuenzer, Theiner, Deeg, Achammer, Schiefer, Stirner, Kompatscher, Widmann: Articolo 16, comma 8: Il comma è così sostituito:

"8. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi, con eventuale arrotondamento all'unità superiore o inferiore. Se, al momento del suo deposito, una lista comprende candidati dello stesso genere in misura superiore a due terzi, i candidati del genere sovrarappresentato sono cancellati dalla lista partendo dall'ultimo candidato di detto genere. Se un candidato del genere sottorappresentato non è stato ammesso alle elezioni dall'ufficio elettorale centrale, non si procede alla cancellazione dalla lista."

Artikel 16 Absatz 8: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"8. In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mehr als zwei Drittel der Kandidaten stellen, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächste Einheit auf- bzw. abgerundet werden. Falls eine Liste im Moment der Hinterlegung der Kandidatenliste einen Anteil an Kandidaten aufweist, der höher als zwei Drittel ist, werden die Kandidaten des überrepräsentierten Geschlechtes von der Liste gestrichen, beginnend beim letzten Kandidaten ebendieses Geschlechts auf der Liste. Falls ein Kandidat des unterrepräsentierten Ge-

schlechtes von der Landeswahlbehörde nicht zu den Wahlen zugelassen wird, findet die Streichung von der Liste keine Anwendung."

**Emendamento n. 10**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 16, comma 8: Il comma è così sostituito:

"8. Ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere provinciale deve comprendere un numero di candidati non inferiore a 12 e non superiore a 35. Ciascuna lista di candidati deve essere formata da rappresentanti di ambo i generi. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi del numero massimo di candidati spettanti alla medesima lista con eventuale arrotondamento all'unità superiore."

Artikel 16 Absatz 8: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"Jede Liste mit Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten muss eine Anzahl von Kandidaten enthalten, die nicht geringer als 12 und nicht höher als 35 ist. Die Kandidatenliste muss Vertreter beider Geschlechter umfassen. In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mehr als zwei Drittel der zulässigen Höchstanzahl der Kandidaten stellen, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächste Einheit aufgerundet werden."

**Emendamento n. 11**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 16, comma 8: Le parole "12 e non superiore a 35" sono sostituite dalle parole "3 e non superiore a 35".

Artikel 16 Absatz 8: Die Wörter "12 und nicht höher als 35" werden durch die Wörter "drei und nicht höher als fünfunddreißig" ersetzt.

**Emendamento n. 12**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 16, comma 8: Il testo dopo il primo periodo è soppresso.

Artikel 16 Absatz 8: Der Text nach dem ersten Satz wird gestrichen.

**Emendamento n. 13**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 16, comma 8: Il secondo e il terzo periodo sono così sostituiti:

"Le liste devono contenere sia donne che uomini. In ciascuna lista nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura inferiore a un terzo del numero effettivo di candidate e candidati posti in lista, con eventuale arrotondamento all'unità superiore."

Artikel 16 Absatz 8: Der zweite und der dritte Satz erhalten folgende Fassung:

"Die Listen müssen sowohl Frauen als auch Männer enthalten. In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mit weniger als einem Drittel der effektiven Anzahl der Kandidatinnen und Kandidaten auf der Liste vertreten sein, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächsthöhere Einheit aufgerundet werden."

**Emendamento n. 14**, presentato dai consiglieri Atz Tammerle, Knoll e Zimmerhofer: Articolo 16, comma 8: Dopo il periodo "In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato per più di due terzi dei candidati, con eventuale arrotondamento all'unità superiore o inferiore." il comma è così modificato: "Se in una lista di candidati/candidate un genere supera la percentuale di cui al presente comma, i candidati/le candidate del genere sovrarappresentato sono cancellati/e dalla lista a partire dall'ultimo candidato/dall'ultima candidata di detto genere sulla lista."

Artikel 16 Absatz 8: Nach dem Satz "In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mehr als zwei Drittel der Kandidaten stellen, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächste Einheit auf- bzw. abgerundet werden." erhält der Absatz folgende Fassung: "Falls eine Liste einen Anteil an Kandidatinnen/Kandidaten aufweist, der höher ist als die Festlegung gemäß diesem Absatz, werden die Kandidatinnen/Kandidaten des überrepräsentierten Geschlechts von der Liste gestrichen, beginnend bei der letzten Kandidatin/beim letzten Kandidaten ebendieses Geschlechts auf der Liste."

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Grazie, presidente. Wir hatten das im Gesetzgebungsausschuss diskutiert. Hier geht es um die Hinterlegung der Listenzeichen. In diesem Gesetzesentwurf ist vorgesehen, dass jene Gruppen, die bei den letzten Wahlen eine Liste mit eigenem und identischem Listenzeichen vorgelegt und im Landtag, im Parlament oder im Europäischen Parlament mindestens einen Sitz erhalten haben, keine Unterschriftensammlung machen müssen. Wir schlagen vor, nachdem es einige Parteien oder Listen gibt, die jedes Mal Unterschriften sammeln müssen und andere, die eigentlich nie Unterschriften sammeln müssen, die Situation ein wenig zu harmonisieren. Unser Vorschlag ist jener. Nachdem es Listen gibt, die aus den politischen Notwendigkeiten immer wieder Veränderungen erleben,

sollte die Möglichkeit bestehen, dass die Person, die das Listenzeichen hinterlegt, erklärt, dass minimale Änderungen zugelassen sind, also dass sie selber die minimalen Änderungen vorgenommen hat. Ich erkläre das am Beispiel unserer Liste. Wir haben uns in den letzten Jahren bei den letzten Wahlgängen immer wieder zusammengetan mit anderen Listen, um eine gewisse Vielfalt in unsere Reihen zu holen, auch um den Konsens zu verbreitern usw. und haben deshalb unser Listenzeichen immer wieder mit anderen Kolleginnen und Kollegen ergänzt. Das bedeutet für uns bei jedem Wahlgang neue Unterschriftensammlungen. Daher könnte es von Interesse sein, in diesen Situationen ... Es geht nicht nur um uns, denn wir schaffen es jedes Mal, die Unterschriften zusammenzubringen und es ist auch ein Teil der Wahlkampagne. Man steht schon auf der Straße, man kommt mit Leuten in Kontakt, man erklärt die neuen Bündnisse usw. Trotzdem wäre es eine Erleichterung und vor allem eine Gleichstellung der verschiedenen Listen, wenn man diese Identität ein wenig elastisch handhaben könnte. Darin liegt aber natürlich auch eine Gefahr, denn identisch ist identisch und die geringfügigste Änderung heißt dann schon eine Abweichung. Wir finden, dass es den Hinterlegenden einer Liste überlassen sein sollte zu sagen, wann diese Identität gewährleistet ist und wann nicht, wenn diese geringfügigen Abweichungen so geringfügig sind, dass man immer noch die Identität eines Listenzeichens beibehält. Wir haben im Ausschuss versucht, dies irgendwie zu formulieren. Es ist nicht ganz einfach, denn identisch ist identisch und jede Abweichung führt dazu, dass es nicht mehr identisch ist. Unser Lösungsvorschlag ist jener, den Hinterlegenden zu überlassen, wann sie diese Geringfügigkeit feststellen. Deshalb geht der Änderungsantrag Nr. 4 in diese Richtung.

Änderungsantrag Nr. 6. Es ist so, dass dieses Gesetz vorsieht, dass auf den Wahlzetteln nicht mehr die Nummern der Kandidatinnen und Kandidaten angegeben werden können. Daher unser Vorschlag, bei der Hinterlegung auch keine Nummern mehr hinzuschreiben und auch auf den Listen die Nummern nicht mehr aufscheinen zu lassen, damit Leute nicht Nummern memorieren, die dann eventuell auf dem Stimmzettel nicht mehr gültig sind, denn wenn man nur die Nummer hinschreibt, dann ist dies in Zukunft nicht mehr gültig. Wenn folglich irgendwo Nummern aufscheinen würden, dann würde man davon abkommen, eine Person mit der Nummer zu memorieren anstatt mit dem Namen.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Eine Neuwahl stellt alles auf Null. Alle sollen die gleichen Startbedingungen haben. Deshalb bin ich der Meinung, dass wenschon alle Unterschriften sammeln sollen. Wie es hier geregelt ist, nämlich bei den letzten Parlaments- und Europawahlen ... Was hat denn die Europawahl mit der Landtagswahl oder Parlamentswahl zu tun? Bei den Gemeinderatswahlen ist es auch so. Im Prinzip müssen alle Unterschriften sammeln. Wenn man bei Null startet, dann sollen alle Unterschriften sammeln. Das ist ja irrelevant. Ich finde es ziemlich schwierig, wenn man hier Ausnahmebestimmungen macht. Diese 400 oder 500 oder wie viele Unterschriften es dann letztlich sind, wird man wohl sammeln können. Das wird zu kompliziert. Wenn man das alles streichen würde, dann wären alle auf die gleiche Situation, auf die gleiche Ebene gestellt. Und damit hat es sich.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Änderungsantrag Nr. 2 schlägt ganz einfach vor, dass bei der Unterschriftensammlung die ladinischen Listen nur die halbe Mindestanzahl sammeln müssen.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wir haben die Änderungsanträge Nr. 7 und Nr. 14 eingebracht. Der Änderungsantrag Nr. 7 schlägt vor bzw. wir haben uns hier für eine Kompromisslösung entschieden. Wir wären grundsätzlich für die Streichung der Quote, denn wir würden es auch gar nicht unangenehm finden, wenn eine reine Männer- oder eine reine Frauenliste, die es bereits in der Vergangenheit gegeben hat, auch möglich wäre, jedoch will man hier von der Quote nicht abweichen. Wir haben uns deshalb entschieden, einen Kompromissvorschlag auszuarbeiten, der vorsieht, dass der letzte Kandidat des jeweiligen Geschlechtes von der Liste gestrichen wird, denn die Regelung, wie sie jetzt im Gesetzentwurf drinnen ist, wird per Los gestrichen. Das sehen wir in keinsten Weise sinnvoll, weil einer vielleicht zurücktritt oder nicht so überzeugt ist, der andere ist vielleicht absolut überzeugt. Wenn es per Zufall den Falschen trifft, das wäre dann nicht so gut, denn manche Parteien erwählen aus den eigenen Reihen schon vorab bestimmte Spitzenkandidaten oder Kerngruppen. Hier wird mit der Losentscheidung zu massiv in die einzelnen Parteien eingegriffen. Deshalb ist es einfach wichtig, dass man eine klare Regelung hat, die vorsieht, dass der Letztgereichte dieses jeweiligen Geschlechtes gestrichen wird.

In Bezug auf den Absatz 14 ist es genauso, dass dies auch unter Absatz 8 eingefügt wird.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Wir haben einen Änderungsantrag eingebracht, der vorsieht, dass man die Quote grundsätzlich aus dem Gesetz streicht. Ich habe das bereits in der Kommission ausgeführt und werde hier nicht noch einmal alles von vorne aufrollen. Diese Woche hatten wir einen Beschlussantrag bezüglich der Flüchtlinge usw. Die Landesrätin Stocker hat gesagt, das sei völlig überflüssig, da die Landesregierung permanent schon verschiedene Dinge unternehmen würde. Infolgedessen ist auch dieser Absatz in dem Gesetz völlig überflüssig, da jede Partei bestrebt ist, so viele Frauen wie möglich auf die Liste zu bekommen, so viele Frauen wie möglich grundsätzlich für Politik zu motivieren. Deswegen muss so etwas nicht in das Gesetz hinein. Wir unterstützen keinen einzigen Antrag, der die Frauenquote zum Thema hat. Meine Vorrednerin hat es gesagt. Dieses Beispiel habe ich in der Kommission aufgeworfen. Es hat einmal eine reine Frauenliste gegeben. Ich finde es eigentlich ein Unding, dass das künftig nicht so sein soll, auch eine reine Männerliste. Was kann man dagegen haben, wenn heute zwölf Männer sagen, wir haben diese Punkte zu unserem Programm erklärt und wir möchten für die Landtagswahlen kandidieren? Da wird sich keine einzige Frau diskriminiert fühlen können und umgekehrt, wenn zwölf Frauen sagen, wir tun uns zusammen, das ist unser Programm, wir möchten für den Landtag kandidieren, dann soll das auch möglich ist. Das ist in meinen Augen ein Unding. Es muss echt nicht sein, dass man das in das Gesetz hinein schreibt.

**NOGLER (SVP):** Die Einbringer sind der Meinung, dass der Änderungsantrag Nr. 1 angenommen werden sollte. Dieser hängt mit der Briefwahl zusammen, genauso wie jener, den wir angenommen haben, damit der Änderungsantrag der Frau Atz Tammerle auch funktioniert. Die Mehrheit der Einbringer ist auch der Meinung, dass der Änderungsantrag Nr. 9.1 angenommen werden sollte. Alle übrigen Änderungsanträge sollten abgewiesen werden.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Rimane la questione di fondo, ossia sulle quote delle candidature. Questa è una limitazione oggettiva al diritto democratico, alla partecipazione popolare alle elezioni, al diritto di poter competere, anziché la qualità si sceglie il genere con conseguenze che in alcuni casi potrebbero essere anche estremamente delicate per quanto riguarda liste – non è il nostro caso – che avessero difficoltà a raccogliere candidature. È ovvio che i partiti più grandi non hanno difficoltà nel comporre una lista, anzi il più delle volte devono lasciare fuori i candidati. Trovo alcuni emendamenti che condivido, per esempio quello del collega Köllensperger che dice “riconosce la specialità delle liste che sono composte da una maggioranza di candidati per esempio ladini”, allora ass. Mussner è un dato oggettivo che il numero dei cittadini di lingua ladina è inferiore ed è un dato oggettivo che in quest’ambito i numeri di coloro che vogliono partecipare alla competizione elettorale sono inferiori, così come lo possono essere in un altro ambito di specialità tipo un’area di interesse sulle tematiche ambientali piuttosto che sulle politiche idroelettriche ed è evidente che in quel particolare ambito è più difficile trovare un certo numero di candidati e se quella lista ne trova dieci di un genere e uno solo dell’altro genere non può permettere ad alcuni candidati di presentarsi alle elezioni. Questa è una limitazione veramente sgradevole della libertà democratica della partecipazione al voto, ci si ostina con questa politica volgare da questo punto di vista, discriminando le persone sulla base del loro genere e, lo ricordo per la seconda volta e lo farò fino a quando avrò voce, progetti politici come quello della lista rosa Enrosadira di qualche anno fa, non saranno più ammessi alla politica, cioè la discriminazione sarà operata anche nei confronti di quelle donne che vorranno partecipare alle competizioni elettorali. Oggi quell’esperimento politico di lista rosa non sarebbe più possibile. Vietato alle donne presentarsi, sappiate care femministe che voi discriminate le persone sulla base del genere e siete offensive nei confronti di quelle donne che volessero presentare un progetto politico di sole donne, come è successo proprio a sinistra, proprio tra le vostre file. Andate a dire a quelle che allora diedero vita a quel movimento, che oggi non potrebbero più riproporlo perché è vietato per legge candidarsi. Questa è la verità.

Sull’unico emendamento su cui probabilmente si raccoglierà una maggioranza, cioè il 9.1 che ovviamente non condivido, mi permetto di chiedere due chiarimenti. Innanzitutto cosa significa “arrotondamento all’unità superiore o inferiore”? Lo dico per evitare che poi possano esserci equivoci in sede di applicazione della norma, perché arrotondamento alla cifra superiore o alla cifra inferiore – anche la collega Atz Tammerle lo scriveva in un suo emendamento – come si stabilisce, sulla base del decimale superiore o inferiore allo 0,5%? Collega Amhof, se non è specificato nella legge, l’arrotondamento è lasciato alla discrezionalità? 5,1 è più vicino al 5 e allora è 5, però abbiamo visto in Consiglio regionale e in altre circostanze che 5,1 è 6. E allora, se non è specificato, credo che alla fine ci troveremo in una difficoltà oggettiva di applica-

zione della norma. Siccome dobbiamo votare anche questo passaggio che non condivido, se lo votate, che sia almeno comprensibile. Non c'è scritto dentro. Ribadisco il concetto, in passato si è detto anche in altre circostanze che il semplice fatto che si superasse dello 0,1% una cifra piena, portava all'interpretazione che dovesse essere la cifra successiva, quindi 6. Chiedo anche al presidente del Consiglio provinciale di invitare a un momento di riflessione, affinché questa cosa che non si regge, sia inattaccabile da un punto di vista giuridico in modo che poi non ci possa essere un ricorso perché è stato applicato un criterio diverso. Le chiedo, presidente, da un punto di vista tecnico di applicabilità della legge, di aprire questo tipo di riflessione con i proponenti.

La seconda cosa da chiarire sempre sull'emendamento 9.1 nel testo in lingua italiana più che nel testo in lingua tedesca, l'ultima frase dice "se un candidato del genere sottorappresentato non è stato ammesso alle elezioni dall'ufficio elettorale centrale non si procede alla cancellazione dalla lista." A me viene da pensare che non ci sono cancellazioni dalla lista, ma non è scritto e così ognuno può interpretare a modo suo e dire: "se non viene ammesso dall'ufficio centrale, comunque lo presentiamo nella lista lo stesso".

Io propongo a coloro che presentano questa cosa, che io non voterò, che si possa mettere "non si procede a nessuna ulteriore cancellazione dalla lista" perché è ovvio che si intende che uno è stato cancellato poi non si procede a nessuna ulteriore cancellazione. In tedesco credo che sia più o meno uguale perché "findet die Streichung von der Liste keine Anwendung". Ecco: di chi? Von wem? Credo che questo debba essere chiarito prima di procedere a votazione.

**PRESIDENTE:** Grazie, collega Urzì. Guardo intensamente il consigliere Noggler, magari se ci sono aspetti da chiarire sospendiamo un attimo, però mi affido al giudizio del presentatore della legge e degli altri colleghi presenti in aula.

Prego, collega Dello Sbarba.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Grazie, presidente. Mi rivolgo ad Alessandro Urzì. Non se se ai tempi della presentazione della lista di Enrosadira lui era già in Consiglio provinciale o faceva il giornalista. Faceva il giornalista, bene. Dovete sapere che tra i giornalisti c'è questa storia che ogni notte il server cancella tutto il giornale e il giorno dopo si riparte da zero e la memoria del collega Urzì funziona così: lui ha cancellato completamente la memoria. Adesso io leggo alcune candidature della lista Enrosadira del 2003, quella che lui sostiene fosse una lista di tutte donne che secondo questa cosa così autoritaria delle femministe non si potrebbe presentare più una lista di sole donne.

Al posto numero 6 – Bacchiaga Ubaldo, lo conosciamo tutti, adesso è andato nel Partito Democratico; al n. 12 – Fossati Carlo; al n. 21 – Niederwolfgruber Luis, che è un nerboruto pastore sudtirolese amico mio, al n. 24 – Fogale Umberto, che credo abbia a lungo militato nell'Arma dei Carabinieri; al n. 27 – Cali Vincenzo, professore di storia, che ha diverse avventure politiche in provincia di Bolzano e di Trento ed è stato anche direttore del Museo storico di Trento nel Castello del Buonconsiglio; al n. 28 – Bauhofer Werner; al n. 30 – Chiomento Achille, che è un ginecologo, ma non è una donna. Quindi, come vede, 7 candidature su 30.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Quante donne avremmo tolto da quella lista?

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Adesso ne avrebbero messe un paio in più.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** No, faccia i conti quante ne avrebbero dovute togliere?

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Una.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ma le donne avrebbero sicuramente lasciato il posto a un uomo.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Visto che ci sono le fake news, questa è una di quelle perché la lista Enrosadira aveva la componente azzurra e la aveva proprio perché anche allora c'era la norma che diceva che dovevano essere presentati entrambi i generi in lista. Non c'era

una quota fissa, ma se ci fosse stata ci sarebbe stato magari un uomo in più perché su 30 gli uomini sarebbero dovuti essere 10 anziché 7. Ma non credo che ci sarebbero stati problemi. Allora non c'era l'obbligo e adesso ci dovrebbe essere.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Scusi presidente, il collega Dello Sbarba ha citato una lista di 30 candidati. Io ho detto tutte donne per rappresentare un concetto e il collega giustamente mi fa notare che c'erano 7 candidati uomini su 30.

Allora con le attuali regole 9 candidate donne avrebbero dovuto starsene a casa. Vietato candidarsi, vietato far politica, vietato essere donna. Questa è la verità.

**NOGGLER (SVP):** Zur Wortmeldung des Abgeordneten Urzì Folgendes. Was die Spezifizierung anbelangt, würde es besser sein, wenn keine weitere Streichung für die Liste Anwendung findet. Die Frage ist, ob dies das Rechtsamt als sprachliche Verbesserung machen kann.

**PRESIDENTE:** Es ist möglich, eine getrennte Abstimmung zu beantragen.

**NOGGLER (SVP):** Ich möchte wissen, ob es möglich wäre, im Änderungsantrag Nr. 9.1 am Ende des neuen Absatzes 8 vor dem Wort "Streichung" die Wörter "keine weitere" einzufügen.

**PRESIDENTE:** L'ufficio legale farà una correzione d'ufficio.

**NOGGLER (SVP):** Was die Auf- oder Abrundung anbelangt, ist es, wie allgemein üblich, so, dass bei 0,49 abgerundet und bei 1,5 oder 2,5 aufgerundet wird. Das war auch im letzten Gesetz so vorgesehen. Das haben wir auch bei den Gemeinden so. Das bedarf keiner weiteren Erklärung.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sugli emendamenti:

emendamento n. 1: approvato all'unanimità;

emendamento n. 2: respinto con 3 voti favorevoli, 21 voti contrari e 9 astensioni;

emendamento n. 3: respinto con 11 voti favorevoli, 22 voti contrari e 1 astensione;

emendamento n. 4: respinto con 4 voti favorevoli, 29 voti contrari e 1 astensione;

emendamento n. 5: respinto con 9 voti favorevoli, 21 voti contrari e 3 astensioni;

emendamento n. 6: respinto con 6 voti favorevoli, 21 voti contrari e 6 astensioni;

emendamento n. 7: respinto con 4 voti favorevoli, 29 voti contrari e 1 astensione;

emendamento n. 8.1: respinto con 2 voti favorevoli, 31 voti contrari e 1 astensione;

emendamento n. 8: respinto con 3 voti favorevoli, 28 voti contrari e 3 astensioni;

emendamento n. 9.1: approvato con 17 voti favorevoli, 11 voti contrari e 4 astensioni.

L'emendamento n. 9 decade per effetto dell'approvazione dell'emendamento n. 9.1.

Apro la votazione sull'emendamento n. 10: respinto con 1 voto favorevole, 29 voti contrari e 4 astensioni.

L'emendamento n. 11 è stato ritirato.

Apro la votazione sull'emendamento n. 12: respinto con 10 voti favorevoli e 23 voti contrari.

Apro la votazione sull'emendamento n. 13: respinto con 4 voti favorevoli, 27 voti contrari e 3 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 14: respinto con 3 voti favorevoli, 29 voti contrari e 2 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 16 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 8 voti contrari e 7 astensioni.

#### Art. 17

##### *Corredo delle liste dei candidati*

1. Con la lista dei candidati devono anche essere presentati:

a) tre esemplari del contrassegno, anche colorato, contenuto in un cerchio di 10 cm di diametro e tre esemplari del medesimo contrassegno contenuto in un cerchio di 2 cm di diametro;



b) il certificato attestante l'iscrizione di ogni singolo candidato nelle liste elettorali di un comune della provincia alla data della pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, da rilasciarsi a cura del comune entro 24 ore dalla richiesta;

c) la dichiarazione di accettazione della candidatura di ogni singolo candidato, la cui firma deve essere autenticata dai soggetti e con le modalità di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53; qualora il candidato si trovasse all'estero, l'autenticazione della firma è richiesta ad un ufficio diplomatico o consolare;

d) il certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico, rilasciato ai sensi dell'articolo 20-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modifiche, oppure, per coloro che non hanno reso la dichiarazione di cui all'articolo 20-ter del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, di una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini e agli effetti del mandato elettorale. Tali dichiarazioni e certificati possono essere presentati anche con un unico atto. Il contenuto di tali dichiarazioni e certificati è irrevocabile e immodificabile per la durata e ai fini del mandato elettorale.

2. Sino alla scadenza del termine per il deposito delle liste dei candidati, le liste e la relativa documentazione possono essere sostituite o integrate.

-----

#### Art. 17

##### Ausstattung der Kandidatenlisten

1. Mit der Kandidatenliste sind zudem folgende Unterlagen einzureichen:

a) drei Ausfertigungen des Listenzeichens, auch in Farbe, in einem Kreis von 10 cm Durchmesser und drei Ausfertigungen des selben Listenzeichens in einem Kreis von 2 cm Durchmesser enthalten;

b) die Bestätigung über die Eintragung eines jeden Kandidaten in den Wählerlisten einer Gemeinde des Landes zum Zeitpunkt der Veröffentlichung des Wahlausschreibungsdekretes; die zuständige Gemeinde muss diese Bestätigung innerhalb von 24 Stunden ab Beantragung ausstellen;

c) die Erklärung über die Annahme der Kandidatur von Seiten eines jeden Kandidaten, deren Unterschrift von den Subjekten und nach den Modalitäten laut Artikel 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53, beglaubigt werden muss. Wenn sich der Kandidat im Ausland befindet, so ist die Beglaubigung der Unterschrift durch ein diplomatisches Amt oder durch ein Konsulat vorzunehmen;

d) die Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung eines jeden Kandidaten, die im Sinne des Artikels 20-ter des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, in geltender Fassung, auszustellen ist, oder – falls der Kandidat keine Erklärung im Sinne des Artikels 20-ter des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, abgegeben hat – eine Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder –angliederung für die Zwecke und die Wirkungen des Wahlmandates. Die genannten Erklärungen und Bescheinigungen können auch in einem einzigen Akt vorgelegt werden. Der Inhalt der genannten Erklärungen und Bescheinigungen ist für die Dauer und zu den Zwecken des Wahlmandates unwiderruflich und unabänderbar.

2. Bis zum Ablauf der Frist für die Hinterlegung der Kandidatenlisten, können die Listen und die dazugehörigen Unterlagen ausgetauscht oder vervollständigt werden.

Chi chiede la parola sull'articolo 17? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 11 astensioni.

#### Art. 18

##### Rappresentanti di lista presso gli uffici elettorali

##### – designazione facoltativa

1. I delegati di cui all'articolo 15 hanno diritto di designare all'ufficio elettorale di ciascuna sezione un rappresentante effettivo e un rappresentante supplente delle proprie liste. I rappresentanti effettivi e supplenti devono essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5.

2. L'atto di designazione dei rappresentanti presso gli uffici elettorali di sezione è depositato, entro il venerdì precedente il giorno dell'elezione, presso il comune che ne cura la trasmissione ai presidenti degli uffici elettorali di sezione. Nell'atto di designazione deve essere indicata la sezione elettorale in cui i rappresentanti intendono esercitare il diritto di voto. L'atto di designazione dei rappresentanti presso l'ufficio elettorale centrale è presentato, entro le ore dodici del giorno di votazione, alla struttura provinciale competente in materia elettorale, la quale ne rilascia ricevuta.

3. I rappresentanti di ciascuna lista di candidati hanno diritto di assistere direttamente alle operazioni di uno o più uffici elettorali di sezione e di fare inserire succintamente a verbale eventuali dichiarazioni.

4. Il presidente dell'ufficio elettorale di sezione può fare allontanare dall'aula il rappresentante che esercita violenza o che, richiamato due volte, continui a turbare il regolare procedimento delle operazioni elettorali.

-----  
Art. 18

*Listenvertreter bei den Wahlbehörden –  
fakultative Bestellung*

1. Die beauftragten Personen laut Artikel 15 haben das Recht, für jede Sprengelwahlbehörde einen Vertreter und einen Ersatzvertreter ihrer Liste zu bestellen. Die Vertreter und Ersatzvertreter der Listen müssen im Besitz der in Artikel 5 genannten Voraussetzungen sein.

2. Die Bestellung der Listenvertreter bei den Sprengelwahlbehörden wird bis zum Freitag vor dem Wahltag bei der Gemeinde hinterlegt, welche für die Übermittlung an die Präsidenten der Sprengelwahlbehörden sorgt. Im Bestellungsakt ist die Sprengelwahlbehörde, in dem die Listenvertreter das Wahlrecht ausüben wollen, anzugeben. Die Bestellung der Listenvertreter bei der Landeswahlbehörde muss bis zwölf Uhr des Wahltages bei der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes eingereicht werden, welche eine Empfangsbestätigung ausstellt.

3. Die Listenvertreter sind berechtigt, den Amtshandlungen einer Sprengelwahlbehörde oder mehrerer Sprengelwahlbehörden direkt beizuwohnen, und sie können allfällige Erklärungen zusammenfassend zu Protokoll geben lassen.

4. Der Präsident der Sprengelwahlbehörde kann Listenvertreter vom Abstimmungsraum entfernen lassen, wenn diese Gewalt anwenden oder nach zweimaliger Ermahnung fortfahren, den ordnungsgemäßen Ablauf der Wahlhandlungen zu stören.

Chi chiede la parola sull'articolo 18? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 12 astensioni.

CAPO II

*Costituzione degli uffici elettorali e operazioni attinenti al procedimento elettorale preparatorio*

*Sezione I*

*Ufficio elettorale centrale e operazioni di competenza*

Art. 19

*Costituzione dell'ufficio elettorale centrale*

1. L'Ufficio elettorale centrale è costituito entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali.

2. L'Ufficio elettorale centrale è composto da un magistrato del Tribunale di Bolzano, da un magistrato del Tribunale amministrativo regionale - Sezione autonoma di Bolzano e da un magistrato della Corte dei conti - Sezione autonoma di Bolzano.

3. I componenti dell'ufficio elettorale centrale sono individuati mediante sorteggio nell'ambito di tre terne di nomi. I presidenti delle magistrature di cui al comma 2, trasmettono le relative proposte al segretario generale della Provincia, il quale sorteggia un componente effettivo e supplente da ciascuna terna. I componenti così individuati eleggono un proprio presidente e vicepresidente. Ai componenti competono le indennità previste dalla legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, per le commissioni a rilevanza esterna.

4. Competono all'ufficio elettorale centrale l'ammissione dei contrassegni delle liste dei candidati nonché le altre operazioni di cui alla presente legge.
5. L'ufficio elettorale centrale assume altresì ogni altra iniziativa utile ad un proficuo assolvimento dei suoi compiti improntando il proprio operato alla massima imparzialità e trasparenza.
6. L'ufficio centrale elettorale si avvale, per le funzioni di segreteria concernenti tutte le operazioni di sua competenza, della struttura provinciale competente in materia elettorale.
7. Sono ammessi ad assistere alle operazioni di sorteggio dei componenti dell'ufficio elettorale centrale i rappresentanti dei partiti e dei raggruppamenti politici designati ai sensi dell'articolo 15.
8. Dell'andamento del voto durante la giornata delle votazioni, dell'esito degli scrutini dei seggi elettorali nonché delle operazioni di cui al comma 3, è data immediata notizia al Ministero dell'Interno tramite il Commissariato del Governo, anche in via telematica, a cura della struttura provinciale competente in materia elettorale della Provincia.

-----  
 II. KAPITEL

*Errichtung der Wahlbehörden und das vorbereitende Wahlverfahren betreffende Maßnahmen*

*I. Abschnitt*

*Landeswahlbehörde und nachfolgende Maßnahmen*

*Art. 19*

*Errichtung der Landeswahlbehörde*

1. Die Landeswahlbehörde wird innerhalb von fünf Tagen nach Veröffentlichung des Dekrets zur Ausschreibung der Wahl konstituiert.
2. Die Landeswahlbehörde setzt sich aus einem Richter des Landesgerichtes Bozen, einem Richter des Regionalen Verwaltungsgerichtes - Autonome Sektion Bozen und einem Richter des Rechnungshofes - Autonome Sektion Bozen zusammen.
3. Die Mitglieder der Landeswahlbehörde werden durch das Los aus drei Vorschlägen mit je drei Namen ermittelt. Die Präsidenten der in Absatz 2 genannten Gerichtsbehörden übermitteln die entsprechenden Vorschläge dem Generalsekretär des Landes, welcher aus jedem dieser Vorschläge ein effektives Mitglied und ein Ersatzmitglied durch das Los ermittelt. Die dermaßen ausgewählten Mitglieder der Landeswahlbehörde wählen aus ihrer Mitte einen Präsidenten und Vizepräsidenten. Die Mitglieder haben Anspruch auf die Entschädigungen, die das Landesgesetz vom 19. März 1991, Nr. 6, für Kommissionen von externer Relevanz vorsieht.
4. Der Landeswahlbehörde obliegen die Zulassung der Listenzeichen und der Kandidatenlisten sowie die anderen in diesem Gesetz übertragenen Amtshandlungen.
5. Die Landeswahlbehörde ergreift außerdem jede Initiative, die für eine gedeihliche Erledigung ihrer Aufgaben dienlich ist; dabei gewährleistet sie ein Höchstmaß an Unparteilichkeit und Transparenz.
6. Die Landeswahlbehörde bedient sich, für die Sekretariatsaufgaben bei allen ihr obliegenden Amtshandlungen, der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes.
7. Der Auslosung der Mitglieder der Landeswahlbehörde können die laut Artikel 15 bestellten Vertreter der Parteien oder politischen Gruppierungen beiwohnen.
8. Über den Ablauf der Abstimmungshandlungen am Wahltag, den Ausgang der Stimmenzählung in den Wahlsitzen und die Amtshandlungen laut Absatz 3 erstattet die für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständige Verwaltungsstruktur des Landes, auch auf telematischem Wege, über das Regierungskommissariat dem Innenministerium sofort Bericht.

Chi chiede la parola sull'articolo 19? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 11 astensioni.

*Art. 20*

*Esame e approvazione delle candidature*

1. L'Ufficio elettorale centrale, entro il giorno successivo alla scadenza del termine prestabilito all'articolo 16, comma 1:

- a) verifica se le liste dei candidati siano state presentate nei termini stabiliti e se esse siano sottoscritte dal numero richiesto di elettori e comprendano almeno il numero minimo di candidati; dichiara invalide le liste che non corrispondono a queste condizioni e riduce al limite prescritto quelle contenenti un numero eccedente di candidati, cancellando gli ultimi nomi;
- b) verifica se le liste comprendono una quota di candidati appartenenti a un genere in misura superiore a quanto stabilito dall'articolo 16, comma 8; cancella dalle liste i nomi dei candidati appartenenti al genere in esubero, a partire dall'ultimo candidato del medesimo genere utilmente collocato in lista;
- c) ricusa le liste contraddistinte con contrassegno non depositato nei termini o con le modalità di cui all'articolo 16;
- d) cancella dalle liste i nomi dei candidati nel caso sia accertata la sussistenza a loro carico di alcuna delle condizioni previste all'articolo 6, o qualora, in riferimento agli stessi, manchi ovvero sia incompleta la dichiarazione di accettazione della candidatura prescritta dall'articolo 17, integrata dal certificato o dalla dichiarazione di appartenenza o di aggregazione ad un gruppo linguistico, nonché i nominativi di coloro che non compiano il diciottesimo anno di età entro il giorno stabilito per l'elezione e di quelli che, alla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali, non risultano iscritti nelle liste elettorali di un comune della provincia;
- e) verifica se candidati risultano compresi in più di una lista; in tal caso cancella i nominativi dei candidati compresi nelle liste presentate in un momento successivo;
- f) assegna un numero ai singoli candidati di ciascuna lista ammessa, seguendo l'ordine in cui i candidati risultano elencati nella lista;
- g) stabilisce, mediante sorteggio, l'ordine delle liste ammesse, assegnando a ciascuna un numero progressivo; a tale sorteggio possono assistere, qualora lo richiedano, i delegati delle liste.

2. L'Ufficio elettorale centrale trasmette immediatamente alla Giunta provinciale l'originale delle candidature e delle liste definitive corredate dai relativi allegati nonché un esemplare del verbale stesso per dare atto degli adempimenti di cui sopra e per la predisposizione del manifesto delle candidature di cui all'articolo 21. Viene data altresì immediata comunicazione ai presentatori delle liste delle decisioni di cui al presente articolo.

-----  
Art. 20

Überprüfung und Zulassung der Kandidaturen

1. Die Landeswahlbehörde wird innerhalb des darauffolgenden Tages nach Ablauf der im Artikel 16 Absatz 1 festgesetzten Frist:

- a) überprüfen, ob die Kandidatenlisten innerhalb der vorgeschriebenen Frist vorgelegt wurden, von der vorgeschriebenen Anzahl von Wählern unterschrieben sind und die festgesetzte Mindestanzahl an Kandidaten enthalten; jene Listen für ungültig erklären, welche diesen Bedingungen nicht entsprechen, und durch Streichung der letzten Namen jene Listen verkürzen, die mehr Kandidaten als zulässig enthalten;
- b) überprüfen, ob die Listen mehr Kandidaten von einem der beiden Geschlechter aufweisen, als nach Artikel 16 Absatz 8 zulässig ist; jene überzähligen Kandidaten des entsprechenden Geschlechts streichen, ausgehend vom letztgereihten Kandidaten ebendieses Geschlechts;
- c)die Listen zurückweisen, die ein Listenzeichen haben, das nicht innerhalb der Fristen oder nach den Modalitäten laut Artikel 16 hinterlegt wurde;
- d)die Namen der Kandidaten aus den Listen streichen, falls festgestellt wird, dass auf die betreffende Person irgendeine der Bedingungen zutrifft, die im Artikel 6 vorgesehen sind, beziehungsweise falls für die betreffende Person die im Artikel 17 vorgesehene Annahmeerklärung fehlt oder unvollständig ist, die durch die Bescheinigung oder durch die Erklärung über die Zugehörigkeit zu einer Sprachgruppe oder die Angliederung an eine solche ergänzt ist, und ferner die Namen jener streichen, die innerhalb des für die Wahl anberaumten Tages das achtzehnte Lebensjahr nicht vollendet haben, sowie jener, die am Datum der Veröffentlichung der Wahlausschreibung nicht in der Wählerliste einer Gemeinde des Landes eingeschrieben sind;

- e) *überprüfen, ob Kandidaten auf mehr als einer Liste aufscheinen; sollte dies der Fall sein, die Kandidaten von den Listen streichen, die zu einem späteren Zeitpunkt eingereicht wurden;*  
 f) *den einzelnen Kandidaten auf jeder zugelassenen Liste eine Nummer zuweisen, wobei sie sich an die in der jeweiligen Liste vorgegebene Reihung der Kandidaten hält;*  
 g) *die Reihenfolge der zugelassenen Listen mittels Los festlegen, indem jeder eine fortlaufende Nummer zugewiesen wird; dieser Auslosung können die Listenvertreter, falls sie darum ersuchen, beiwohnen.*

2. *Die Landeswahlbehörde übermittelt unverzüglich der Landesregierung die Urschrift der Kandidaturen und der endgültigen Listen mit den entsprechenden Beilagen sowie mit einer Ausfertigung der Niederschrift zur Feststellung der obigen Obliegenheiten und für die Erstellung der Kundmachung mit den Kandidatenlisten laut Artikel 21. Es wird außerdem umgehend eine Mitteilung über die Entscheidungen gemäß dieses Artikels den Einbringern der Listen übermittelt.*

**Emendamento n. 1**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 20, comma 1, lettera b): "La lettera è soppressa."

Artikel 20 Absatz 1 Buchstabe b): "Der Buchstabe wird gestrichen."

**Emendamento n. 2**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 20, comma 1, lettera b): Le parole "cancella dalle liste i nomi dei candidati appartenenti al genere in esubero, a partire dall'ultimo candidato del medesimo genere utilmente collocato in lista" sono sostituite dalle parole: "a seguito di un sorteggio cancella dalle liste i nomi dei candidati appartenenti al genere in esubero;"

Artikel 20 Absatz 1 Buchstabe b): Die letzten sechs Wörter werden durch folgenden Text ersetzt: "wobei das Los entscheidet, welcher Kandidat von der Liste gestrichen wird."

**Emendamento n. 3**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 20, comma 1, lettera f): La lettera è così sostituita:

"f) assegna un numero progressivo ai singoli candidati di tutte le liste ammesse, seguendo l'ordine stabilito alla lettera g);".

Artikel 20 Absatz 1 Buchstabe f): Der Buchstabe erhält folgende Fassung:

"f) den einzelnen Kandidaten auf jeder zugelassenen Liste eine fortlaufende Nummer zuweisen, wobei sie sich an die Reihung gemäß Buchstabe g) hält;"

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Hier geht es um die Streichung der Kandidaten, wenn die Geschlechterquote auf den Listen nicht eingehalten werden sollte. Wir hatten lange darüber diskutiert, was das Beste sei, ob nämlich der Letztgereichte – ich verwende die männliche Form, weil es sich eher um Männer handeln dürfte – oder das Los entscheiden sollte. Mir persönlich kam es nicht ganz richtig vor, die Letzten im Alphabet besonders zu benachteiligen. Deswegen hätte ich vorgeschlagen, doch das Los einzuführen.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sugli emendamenti:

emendamento n. 1: respinto con 11 voti favorevoli, 22 voti contrari e 1 astensione;

emendamento n. 2: respinto con 3 voti favorevoli e 30 voti contrari.

L'emendamento n. 3 è stato ritirato.

Chi chiede la parola sull'articolo 20? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 7 voti contrari e 7 astensioni.

#### Art. 21

##### *Pubblicazione del manifesto delle candidature*

1. *Il presidente della Provincia provvede per la preparazione del manifesto delle candidature che deve contenere i contrassegni di lista, il numero progressivo assegnato a ciascuna lista e il cognome, nome - eventualmente il soprannome, nome volgare e cognome di cui ai commi 7 e 9 dell'articolo 16 -, luogo e data di nascita, l'appartenenza o l'aggregazione a un gruppo linguistico nonché il numero progressivo assegnato ai candidati di ciascuna lista.*

2. Il manifesto recante la firma, anche a stampa, del presidente dell'Ufficio elettorale centrale, è tempestivamente trasmesso in congruo numero dalla Giunta provinciale ai sindaci, i quali provvedono per la pubblicazione all'albo comunale e in altri luoghi pubblici entro il quindicesimo giorno anteriore a quello della votazione.

-----  
Art. 21

*Veröffentlichung der Kundmachung  
mit den Kandidatenlisten*

1. Der Landeshauptmann veranlasst die Vorbereitung der Kundmachung der Kandidatenlisten, die die Listenzeichen, die jeder Liste zugeteilte laufende Nummer und den Zunamen, den Vornamen - eventuell den Übernamen, Vulgonamen und Nachnamen laut Artikel 16 Absätze 7 und 9 -, den Geburtsort und das Geburtsdatum, die Sprachgruppenzugehörigkeit oder die Sprachgruppenangliederung sowie die den Kandidaten jeder Liste zugeteilte laufende Nummer enthalten muss.
2. Die Plakate für die Kundmachungen, mit der Unterschrift, auch in Druckform, des Präsidenten der Landeswahlbehörde versehen, werden unverzüglich und in angemessener Zahl von der Landesregierung den Bürgermeistern übermittelt, welche den Anschlag an der Amtstafel und an anderen öffentlichen Orten innerhalb des fünfzehnten Tags vor der Abstimmung veranlassen.

Chi chiede la parola sull'articolo 21? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 12 astensioni.

Art. 22

*Caratteristiche, stampa e consegna delle schede elettorali*

1. Il presidente della Provincia provvede per la stampa delle schede sulla base delle decisioni di cui all'articolo 20.
2. Le schede elettorali sono di carta consistente di tipo unico e di identico colore. La stampa delle schede deve garantire che ogni simbolo sia riprodotto con i propri colori originali. La stampa delle schede è accompagnata dalle speciali misure di sicurezza disposte in occasione delle elezioni politiche per l'analogo servizio.
3. Le schede sono redatte in lingua italiana e tedesca e per le località ladine altresì in lingua ladina.
4. Le schede elettorali riportano i contrassegni di lista e lo spazio per l'espressione del voto di preferenza su quattro linee orizzontali, secondo le caratteristiche essenziali del modello descritto di cui all'allegato A della presente legge. Sono vietati altri segni o indicazioni. Il contrassegno della lista e lo spazio per l'espressione del voto di preferenza sono disposti in progressione verticale, secondo quanto stabilito mediante il sorteggio di cui all'articolo 20 dall'Ufficio elettorale centrale.
5. Le schede elettorali sono consegnate agli uffici elettorali di sezione debitamente piegate.

-----  
Art. 22

*Merkmale, Druck und Übergabe der Stimmzettel*

1. Der Landeshauptmann sorgt für den Druck der Stimmzettel auf Grundlage der Entscheidungen laut Artikel 20.
2. Die Stimmzettel sind aus haltbarem Papier nach einem und demselben Muster und in gleicher Farbe hergestellt. Der Druck der Stimmzettel garantiert, dass jedes Listenzeichen in den eigenen originalen Farben wiedergegeben ist. Der Druck der Stimmzettel erfolgt unter Beachtung der besonderen Sicherheitsmaßnahmen, die anlässlich der Parlamentswahlen für den gleichen Dienst vorgesehen sind.
3. Die Stimmzettel sind in deutscher und italienischer Sprache und für die ladinischen Ortschaften zusätzlich in ladinischer Sprache verfasst.
4. Die Stimmzettel enthalten das Listenzeichen sowie das Feld für die Abgabe der Vorzugsstimmen auf vier waagrechten Linien, und zwar gemäß den wichtigsten Merkmalen des Musters in der Anlage A dieses Gesetzes. Andere Anmerkungen oder Zeichen sind verboten. Die Lis-

tenzeichen und das Feld für die Abgabe der Vorzugsstimmen sind auf Grundlage der Auslosung der Landeswahlbehörde gemäß Artikel 20 in vertikaler Reihenfolge angeordnet.

5. Die Stimmzettel werden den Sprengelwahlbehörden ordnungsgemäß gefaltet übergeben.

Gli emendamenti n. 1 e n. 2 presentati dal consigliere Köllensperger sono stati ritirati.

Chi chiede la parola sull'articolo 22? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 9 astensioni.

*Sezione II*  
*Ufficio elettorale di sezione*  
*e locali e materiali per la votazione*

*Art. 23*

*Costituzione degli uffici elettorali di sezione*

1. Per ciascuna sezione elettorale è costituito un ufficio elettorale composto dal presidente, da tre scrutatori e dal segretario. Qualora nella circoscrizione dell'ufficio elettorale di sezione si trovino ospedali o case di cura con meno di 100 posti letto, l'ufficio elettorale di sezione è composto dal presidente, da quattro scrutatori e da un segretario.

2. Il presidente dell'ufficio elettorale di sezione è scelto con le modalità di cui al comma 5, tra le persone che:

a) siano iscritte nelle liste elettorali del comune alla data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali;

b) abbiano diritto di voto per l'elezione del Consiglio provinciale;

c) siano in possesso di titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore;

d) siano in possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue tedesca e italiana ai sensi dell'articolo 4, comma 3, cifra 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modifiche;

e) siano in possesso, per i comuni ladini, dell'attestato di conoscenza della lingua ladina ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modifiche;

f) siano iscritte nell'albo delle persone idonee all'ufficio di presidente dell'ufficio elettorale.

3. Gli scrutatori e il segretario dell'ufficio elettorale di sezione sono scelti, con le modalità di cui al comma 5, tra le persone che:

a) siano iscritte nelle liste elettorali del comune alla data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali;

b) abbiano diritto di voto nelle elezioni provinciali;

c) abbiano assolto gli obblighi scolastici;

d) siano iscritte nell'albo degli scrutatori di cui alla legge 8 marzo 1989, n. 95, nel rispettivo comune.

4. Non possono assumere la funzione di componente dell'ufficio elettorale di sezione:

a) gli appartenenti a Forze armate in servizio;

b) gli ufficiali sanitari e i medici di base;

c) i segretari comunali e i dipendenti dei comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali;

d) i candidati all'elezione del Consiglio provinciale.

5. Tra il venticinquesimo e il ventesimo giorno antecedenti l'elezione, il responsabile dell'ufficio elettorale comunale, in seduta pubblica, preannunziata due giorni prima con avviso affisso nell'albo pretorio del comune, alla presenza dei rappresentanti di lista della prima sezione del comune, se designati – in caso contrario, alla presenza dei rappresentanti di lista dei successivi uffici elettorali di sezioni in ordine crescente, procede:

a) alla nomina, per ogni sezione elettorale del comune, del presidente, del segretario e di scrutatori in numero pari a quello occorrente;

b) alla formazione di una graduatoria di nominativi di presidenti, di segretari e di scrutatori per sostituire le persone nominate ai sensi della lettera a), in caso di eventuale impedimento.

6. Qualora il numero dei nominativi sorteggiati ai sensi del comma 5, non sia sufficiente, l'ufficio elettorale del comune procede a ulteriore nomina fra gli iscritti nelle liste elettorali del comune stesso.

7. Alle persone nominate il sindaco notifica, nel più breve tempo possibile e al più tardi non oltre il quindicesimo giorno precedente le elezioni, l'avvenuta nomina.

8. L'eventuale grave impedimento ad assolvere l'incarico deve essere comunicato, entro 48 ore dalla notifica della nomina, al sindaco che provvede a sostituire le persone impedito con gli elettori ricompresi nella graduatoria di cui al comma 5, lettera b). La nomina è notificata agli interessati non oltre il terzo giorno antecedente le elezioni.

9. L'indennità dei componenti dell'ufficio elettorale di sezione corrisponde a quella prevista per l'elezione della Camera dei Deputati, salvo che con decreto del presidente della Provincia non sia determinata un'indennità maggiore.

-----  
II. Abschnitt

Sprengelwahlbehörde sowie Räumlichkeiten  
und Material für die Abstimmung

Art. 23

Errichtung der Sprengelwahlbehörden

1. Für jeden Wahlsprengel wird eine Sprengelwahlbehörde errichtet, die sich aus dem Präsidenten, drei Stimmzählern und dem Schriftführer zusammensetzt. Wenn sich im Bereich der Sprengelwahlbehörde Krankenhäuser und Pflegestationen mit weniger als 100 Betten befinden, setzt sich die Sprengelwahlbehörde aus dem Präsidenten, vier Stimmzählern und dem Schriftführer zusammen.

2. Der Präsident der Sprengelwahlbehörde wird gemäß den Modalitäten laut Absatz 5 unter den Personen ausgewählt, die:

a) zum Zeitpunkt der Veröffentlichung des Wahlausschreibungsdekrets in den Wählerlisten der Gemeinden eingetragen sind,

b) für die Wahl des Landtages berechtigt sind,

c) mindestens die Oberschulreife erworben haben,

d) im Besitz der Bescheinigung über die Kenntnis der deutschen und italienischen Sprache gemäß Artikel 4 Absatz 3 Ziffer 3 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, in geltender Fassung, sind,

e) wenn es sich um die ladinischen Gemeinden handelt, im Besitz der Bescheinigung über die Kenntnis der ladinischen, der deutschen und der italienischen Sprache gemäß Artikel 3 Absatz 7 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, in geltender Fassung, sind,

f) in den Verzeichnissen der für das Amt des Präsidenten der Sprengelwahlbehörde geeigneten Personen eingetragen sind.

3. Die Stimmzähler und der Schriftführer der Sprengelwahlbehörde werden gemäß den Modalitäten laut Absatz 5 unter jenen Personen ausgewählt, die:

a) zum Zeitpunkt der Veröffentlichung des Wahlausschreibungsdekrets in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragen sind,

b) für die Wahl des Landtages berechtigt sind,

c) die Schulpflicht erfüllt haben,

d) in den Verzeichnissen der Stimmzähler der jeweiligen Gemeinden gemäß Gesetz vom 8. März 1989, Nr. 95, eingetragen sind.

4. Die Funktion eines Mitglieds der Sprengelwahlbehörde dürfen nicht ausüben:

a) Personen, die bei den Streitkräften Dienst leisten,

b) Amtsärzte und Basisärzte,

c) Gemeindesekretäre und Gemeindebedienstete, die dem Dienst bei den Gemeindewahlbehörden zugeteilt oder dazu abgeordnet sind,

d) Kandidaten für die Wahl zum Landtag.

5. Zwischen dem fünfundzwanzigsten und dem zwanzigsten Tag vor der Wahl nimmt der Verantwortliche des Gemeindewahlamtes in öffentlicher Sitzung, die zwei Tage vorher durch Be-



kanntmachung an der Amtstafel der Gemeinde angekündigt wird, im Beisein der Listenvertreter der ersten Sprengelwahlbehörde der Gemeinde, falls solche bestellt sind – ansonsten im Beisein der Listenvertreter der nächstfolgenden Sprengelwahlbehörden in aufsteigender Reihenfolge, folgende Wahlhandlungen vor:

- a) die Ernennung des Präsidenten, des Schriftführers und von so vielen Stimmzählern, wie für jeden Wahlsprengel der Gemeinde benötigt werden;
  - b) die Erstellung einer Rangordnung von Präsidenten, Schriftführern und Stimmzählern, um die gemäß Buchstabe a) ausgewählten Bürger im Falle der Verhinderung ersetzen zu können.
6. Wenn die Anzahl der im Sinne von Absatz 5 bestimmten Personen nicht ausreicht, nimmt der Wahlbeamte der Gemeinde eine weitere Ernennung aus den in den Wählerlisten der Gemeinde Eingetragenen vor.
7. Den ernannten Personen stellt der Bürgermeister so schnell wie möglich und spätestens am fünfzehnten Tag vor den Wahlen die erfolgte Ernennung zu.
8. Allfällige schwerwiegende Verhinderungen zur Ausübung der Funktion müssen dem Bürgermeister innerhalb von 48 Stunden ab Zustellung der Ernennung mitgeteilt werden. Dieser sorgt für die Ersetzung der verhinderten Personen durch Wähler aus der Rangordnung laut Absatz 5 Buchstabe b). Die Ernennung wird den Betroffenen spätestens am dritten Tag vor den Wahlen mitgeteilt.
9. Die Entschädigung der Mitglieder der Sprengelwahlbehörden entspricht jener, die für die Wahl zur Abgeordnetenversammlung vorgesehen ist, sofern nicht mit Dekret des Landeshauptmannes eine höhere Entschädigung vorgesehen ist.

L'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Köllensperger è stato ritirato.

Chi chiede la parola sull'articolo 23? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli, 1 voto contrario e 11 astensioni.

#### Art. 24

##### *Bolli di sezione e urne di votazione*

1. I bolli delle sezioni, di tipo identico, con numerazione unica progressiva, sono forniti dalla Giunta provinciale.
2. Le urne, fornite dalla Giunta provinciale, devono avere le caratteristiche essenziali di uno dei modelli descritti nelle tabelle allegate alla legge che disciplina l'elezione della Camera dei Deputati.
3. In ogni sezione devono essere usate urne di un solo modello.
4. La Giunta provinciale, previ accordi con il Ministero dell'interno, può adottare le urne in uso per le elezioni della Camera dei Deputati.

#### Art. 24

##### *Stempel der Sprengelwahlbehörde und Wahlurnen*

1. Die einheitlichen Stempel der Sprengelwahlbehörden, mit jeweils fortlaufender Nummerierung versehen, werden von der Landesregierung zur Verfügung gestellt.
2. Die von der Landesregierung zur Verfügung gestellten Wahlurnen müssen die wichtigsten Merkmale eines jener Muster aufweisen, die in den Anhängen zum Gesetz, das die Wahl zur Abgeordnetenversammlung regelt, vorgeschrieben sind.
3. In jedem Wahlsprengel müssen Wahlurnen eines einzigen Typs verwendet werden.
4. Die Landesregierung kann, nach Vereinbarung mit dem Innenministerium, die Wahlurnen verwenden, die für die Wahl zur Abgeordnetenversammlung in Gebrauch sind.

Chi chiede la parola sull'articolo 24? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 11 astensioni.

#### Art. 25

##### *Accertamento dell'esistenza e del buon stato dei materiali di arredamento*

1. Entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, il sindaco o un assessore da lui delegato, con l'assistenza del segretario comunale, accerta l'esistenza e il buon stato delle urne, dei tavoli, dei tramezzi, delle cabine e di quant'altro necessario per l'arredamento delle varie sezioni. Dello svolgimento e dell'esito dell'accertamento è data comunicazione alla struttura provinciale competente in materia elettorale.
2. Trascorso inutilmente il termine di cui al comma 1, il presidente della Provincia, ove sia il caso, provvede a far eseguire le predette operazioni anche a mezzo di un commissario.

-----  
Art. 25

- Feststellung des Vorhandenseins und des guten Zustandes der Einrichtungsgegenstände*
1. Binnen 15 Tagen nach Veröffentlichung des Wahlausschreibungsdekretes stellt der Bürgermeister oder ein von ihm beauftragter Gemeindeferent, unter dem Beistand des Gemeinsekretärs, das Vorhandensein und den guten Zustand der Wahlurnen, der Tische, der Trennwände, der Wahlkabinen und all dessen, was für die Ausstattung der verschiedenen Sprengelwahlbehörden notwendig ist, fest. Über die Durchführung und das Ergebnis der Überprüfung wird die für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständige Verwaltungsstruktur des Landes informiert.
  2. Falls die Frist laut Absatz 1 nicht beachtet wird, sorgt der Landeshauptmann dafür, falls notwendig, dass die vorgenannten Amtshandlungen, auch mittels Kommissär, durchgeführt werden.

Chi chiede la parola sull'articolo 25? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 25 voti favorevoli, 1 voto contrario e 7 astensioni.

Art. 26

*Caratteristiche della sala della votazione*

1. La sala della votazione deve avere una sola porta d'ingresso aperta al pubblico.
2. Le urne sono posizionate sul tavolo della sala di votazione e devono essere sempre visibili a tutti.
3. Ogni sala deve avere da due a quattro cabine destinate alla votazione, o, quanto meno, da due a quattro tavoli separati l'uno dall'altro, addossati a una parete a conveniente distanza dal tavolo dell'ufficio, e muniti da ogni parte di ripari, in modo che sia assicurata l'assoluta segretezza del voto. Le porte e le finestre che siano nella parete adiacente ai tavoli, ad una distanza minore di due metri dal loro spigolo più vicino, devono essere chiuse in modo da impedire la vista e ogni comunicazione dal di fuori.
4. Nella sala della votazione o in quella di accesso alla medesima, devono essere affissi i manifesti con le liste dei candidati, un manifesto recante le principali norme per la votazione ed un manifesto indicante le principali sanzioni penali previste dal decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361.

-----  
Art. 26

*Beschaffenheit des Abstimmungsraums*

1. Der Abstimmungsraum darf nur einen für die Wähler zugänglichen Eingang haben.
2. Die Wahlurnen werden auf dem Tisch des Abstimmungsraumes aufgestellt und müssen jederzeit für alle sichtbar sein.
3. Der Abstimmungsraum muss mit zwei bis vier Wahlkabinen oder wenigstens mit zwei bis vier Tischen für die Stimmabgabe ausgestattet sein, welche in genügender Entfernung vom Amtstisch an der Wand aufzustellen sind und an allen Seiten mit Abschirmungen versehen sein müssen, um das Wahlgeheimnis unbedingt zu gewährleisten. Türen und Fenster, die weniger als zwei Meter von der nächstliegenden Kante der Tische entfernt sind, müssen so geschlossen werden, dass jede Sicht und jede Verbindung von außen verhindert wird.
4. Im Abstimmungsraum oder im Vorraum desselben müssen die Kundmachungen mit den Kandidatenlisten, ein Plakat mit den wichtigsten Wahlbestimmungen und ein Plakat mit den im

*Dekret des Präsidenten der Republik vom 30. März 1957, Nr. 361, vorgesehenen wichtigsten Strafbestimmungen angeschlagen sein.*

Chi chiede la parola sull'articolo 26? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 13 astensioni.

*Art. 27*

*Consegna dei locali e del materiale  
all'ufficio elettorale di sezione*

*1. Il sindaco provvede affinché il presidente dell'ufficio elettorale di sezione assuma il giorno precedente alle elezioni la consegna del locale, quale sede della sezione e prenda in carico il seguente materiale:*

- a) il plico sigillato contenente il bollo dell'ufficio elettorale di sezione ed eventualmente della sezione speciale e dell'ufficio elettorale di sezione distaccato;*
- b) le liste degli elettori della sezione, compilate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modifiche;*
- c) tre copie del manifesto recante le liste dei candidati, delle quali una deve restare a disposizione dell'ufficio elettorale di sezione e le altre sono affisse nella sala della votazione;*
- d) gli atti di designazione dei rappresentanti di lista;*
- e) i plichi sigillati delle schede elettorali;*
- f) le urne occorrenti per la votazione;*
- g) una copia del testo della presente legge;*
- h) il pacco degli stampati e della cancelleria occorrente per l'operato dell'ufficio elettorale di sezione.*

*Art. 27*

*Übergabe der Räume und des Materials  
an die Sprengelwahlbehörde*

*1. Der Bürgermeister veranlasst, dass der Präsident der Sprengelwahlbehörde den als Sitz der Sprengelwahlbehörde eingerichteten Raum und folgendes Material am Tag vor der Wahl übernimmt:*

- a) den versiegelten Umschlag mit dem Stempel der Sprengelwahlbehörde und gegebenenfalls der Sonderwahlbehörde oder der Außenstelle der Sprengelwahlbehörde;*
- b) die Sprengelwählerlisten, die gemäß Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223, in geltender Fassung, erstellt sind;*
- c) drei Ausfertigungen des Plakates mit der Kundmachung der Kandidatenlisten, von denen eine zur Verfügung der Sprengelwahlbehörde bleibt und die anderen im Abstimmungsraum angeschlagen werden müssen;*
- d) die Unterlagen über die Bestellung der Listenvertreter;*
- e) die versiegelten Umschläge mit den Stimmzetteln;*
- f) die für die Stimmabgabe erforderlichen Wahlurnen;*
- g) die Ausfertigung des Wortlauts dieses Gesetzes;*
- h) das Paket mit den Drucksorten und mit dem Kanzleimaterial, das für die Tätigkeit der Sprengelwahlbehörde notwendig ist.*

**Emendamento n. 1**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 27, comma 1, lettera c): La parola "tre" è sostituita dalla parola "cinque".

Artikel 27 Absatz 1 Buchstabe c): Das Wort "drei" wird durch das Wort "fünf" ersetzt.

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Qui si tratta della stampa dei manifesti.

Es gibt normalerweise drei Plakate. Wenn wir ein bisschen mehr Plakate hätten, dann würde es die Möglichkeit geben, in den Wahlkabinen das Plakat mit den Kandidaten aufzuhängen. Das würde den Vorteil bieten, dass die Menschen, wenn sie reinkommen, noch einmal die Leute sehen. Ich war lange Zeit in den

Wahlsektionen als Präsidentin, als Schriftführerin tätig. Früher hat man immer mal die Kandidatenlisten aufgehängt. Dann kam irgendwo der Order, dass das nicht mehr so erwünscht sei, aber es ist für die Leute sehr angenehm, gerade wenn sie vielleicht nicht die Mehrheitspartei wählen, wenn sie die anderen Namen auch sehen. Das kann von Vorteil sein. Dazu braucht es aber entsprechend Plakate.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Dicevo alla collega Foppa che la sua proposta è interessante, ma se mettiamo i manifesti dentro la cabina elettorale ce li ritroviamo con gli asterischi, le freccette il cerchietto. Credo quindi che sia assolutamente da escludere sempre che non lo si voglia mettere per tre votazioni e poi lo si debba togliere. Impraticabilità del campo di gioco, purtroppo. Che sia invece messo fuori, vicino alle cabine va bene, ma questo avviene normalmente. È vero che può essere scomodo per un elettore far capire, magari prendendo gli occhiali, qual è la lista che vota. Comunque non lo ritengo praticabile per le ragioni che ho spiegato.

**NOGLER (SVP):** Es sind drei Plakate vorgesehen. Weshalb drei? Eines ist im Wahllokal, eines außerhalb des Wahllokales und eines bekommt der Präsident zur Auszählung und dergleichen. Wozu fünf Plakate? Was machen wir mit den anderen zwei Plakaten? Es können auch 10 Plakate in den Kabinen sein, aber diese sind nicht zulässig, weil dann auch Anmerkungen gemacht werden. So müsste es jedes Mal kontrolliert und überprüft werden. Deshalb sind mehr als drei Plakate nicht erforderlich.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 3 voti favorevoli, 20 voti contrari e 11 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 27? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 15 astensioni.

#### Art. 28

##### *Costituzione dell'ufficio elettorale di sezione nella giornata precedente le elezioni - Operazioni preliminari*

1. Alle ore 16 del giorno precedente quello della votazione il presidente costituisce l'ufficio elettorale di sezione, chiamando a farne parte gli scrutatori e invitando ad assistere alle operazioni elettorali i rappresentanti delle liste dei candidati. Nomina il vicepresidente tra gli scrutatori.
2. Qualora, all'atto della costituzione del seggio, non siano presenti tutti o alcuni scrutatori, o ne sia mancata la designazione, il presidente avverte immediatamente il sindaco affinché provveda senza indugio alla loro sostituzione.
3. Il presidente segnala immediatamente eventuali difetti del materiale necessario per il regolare svolgimento delle operazioni elettorali al comune affinché quest'ultimo provveda comunque prima dell'apertura della votazione.
4. Vengono quindi eseguite, nell'ordine, le seguenti operazioni:
  - a) viene constatata l'integrità del sigillo del plico contenente il bollo dell'ufficio elettorale di sezione e dei pacchi contenenti le schede elettorali;
  - b) vengono timbrate con il bollo dell'ufficio elettorale di sezione tante schede quanti sono gli elettori iscritti nella lista elettorale di sezione;
  - c) vengono riposte nell'urna, sita a sinistra del presidente, le schede così autenticate; l'urna medesima viene poi sigillata;
  - d) la custodia delle urne e dei documenti è infine assegnata alla Forza pubblica.

#### Art. 28

##### *Konstituierung der Sprengelwahlbehörde am Vortag des Wahltages - Vorbereitende Handlungen*

1. Um 16.00 Uhr des Tages vor dem Wahltag konstituiert der Präsident die Sprengelwahlbehörde, wobei er die Stimmzähler zum Amtsantritt beruft und die Vertreter der Kandidatenlisten einlädt, den Wahlhandlungen beizuwohnen. Einen der Stimmzähler ernennt er zum Vizepräsidenten.

2. Falls bei der Konstituierung des Wahlsitzes alle oder einige der Stimmzähler abwesend sind oder deren Bestellung aussteht, benachrichtigt der Präsident der Sprengelwahlbehörde umgehend den Bürgermeister, damit dieser unverzüglich für die Ersetzung sorgt.

3. Der Präsident teilt allfällige Mängel an dem für die ordnungsgemäße Durchführung der Wahlhandlungen erforderlichen Material unverzüglich der Gemeinde mit, damit diese bis spätestens zur Eröffnung der Wahl für deren Behebung sorgt.

4. Sodann werden folgende Amtshandlungen nacheinander vorgenommen:

a) es wird die Unversehrtheit des Siegels des Umschlags, der den Stempel der Sprengelwahlbehörde enthält, und der Pakete mit den Stimmzetteln festgestellt;

b) mit dem Stempel der Sprengelwahlbehörde werden so viele Stimmzettel gestempelt, als in den Sprengelwählerlisten Wähler eingetragen sind;

c) die so beglaubigten Stimmzettel werden in die Urne zur Linken des Präsidenten gelegt; anschließend wird die Urne versiegelt;

d) die Verwahrung der Urne und der Unterlagen wird schließlich den Sicherheitskräften anvertraut.

Chi chiede la parola sull'articolo 28? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 11 astensioni.

TITOLO V  
Della votazione  
CAPO I  
Disposizioni generali  
Art. 29

*Elettori che possono votare nell'ufficio elettorale di sezione*

1. Ha diritto di votare nella sezione:

a) chi è iscritto nella lista degli elettori della sezione;

b) chi si presenta munito di sentenza di Corte d'Appello o di attestazione del sindaco rilasciata ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modifiche, che lo dichiarano elettore del comune;

c) il presidente, gli scrutatori, il segretario dell'ufficio elettorale di sezione, i rappresentanti delle liste dei candidati qualora nell'atto di nomina sia stata prescelta per il voto la sezione medesima, nonché gli ufficiali e gli agenti della Forza pubblica in servizio di ordine pubblico, purché iscritti nelle liste elettorali di un comune della provincia;

d) gli elettori non deambulanti ai sensi dell'articolo 35;

e) i candidati.

2. Gli elettori di cui alle lettere b), c), d) ed e) sono iscritti in calce alla lista elettorale di sezione.

-----  
V. TITEL  
DIE ABSTIMMUNG  
I. KAPITEL  
ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN  
Art. 29

*Wähler, die im Sprengel wählen dürfen*

1. Im Wahlsprengel sind wahlberechtigt:

a) jene, die in der Wählerliste des Wahlsprengels eingetragen sind;

b) jene, die ein Urteil des Oberlandesgerichtes oder eine im Sinne von Artikel 32-bis des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223, in geltender Fassung, ausgestellte Bescheinigung des Bürgermeisters vorweisen, die sie zu Wählern der Gemeinde erklären;

c) der Präsident, die Stimmzähler und der Schriftführer der Sprengelwahlbehörde, die Listenvertreter, falls selbiger Sprengel im Ernennungsakt für die Abstimmung angegeben wurde, sowie die zur Aufrechterhaltung der Ordnung zugeteilten höheren und einfachen Amtsträger der

*Sicherheitskräfte, vorausgesetzt, dass sie in den Wählerlisten einer Gemeinde des Landes eingetragen sind;*

*d) die gehbehinderten Wähler gemäß Artikel 35;*

*e) die Kandidaten.*

*2. Die Wähler nach den Buchstaben b), c), d) und e) werden am Ende der Sprengelwählerliste eingetragen.*

Chi chiede la parola sull'articolo 29? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 15 astensioni.

#### Art. 30

*Forze armate, militari e appartenenti a corpi militarmente organizzati e alla polizia di Stato*

*1. I militari delle Forze armate e gli appartenenti a corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato, nonché gli appartenenti alla polizia di Stato sono ammessi a votare nel comune della provincia di Bolzano ove si trovino per causa di servizio, qualora iscritti nelle liste elettorali di un comune della provincia medesima.*

*2. Essi possono esercitare il voto in qualsiasi sezione elettorale, previa esibizione di certificazione da cui risulti che sono iscritti nelle liste elettorali di un comune della provincia e sono iscritti in una apposita lista aggiunta.*

*3. È vietato ad essi di recarsi inquadri o armati nelle sezioni elettorali.*

-----

#### Art. 30

*Streitkräfte, Militärpersonen und Angehörige der militärischen Korps und der Staatspolizei*

*1. Die Angehörigen der Streitkräfte und der im Staatsdienst stehenden militärischen Korps sowie der Staatspolizei dürfen in der Gemeinde des Landes wählen, in welcher sie sich aus Dienstgründen befinden, falls sie in den Wählerlisten einer Gemeinde des Landes eingetragen sind.*

*2. Sie können nach Vorlage der Bescheinigung, laut welcher sie in den Wählerlisten einer Gemeinde des Landes eingetragen sind, ihr Stimmrecht in jedem Wahlsprengel ausüben und werden in eine eigene Nachtragsliste eingetragen.*

*3. Sie dürfen sich nicht in Reih und Glied oder bewaffnet in den Wahlsprengel begeben.*

Chi chiede la parola sull'articolo 30? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 3 voti contrari e 11 astensioni.

#### Art. 31

*Degenti in ospedali  
e case di cura e detenuti  
non privati del diritto elettorale*

*1. I degenti in ospedali e case di cura e i detenuti non privati del diritto elettorale sono ammessi a votare nel luogo di ricovero o di detenzione, purché siano iscritti nelle liste elettorali di un comune della provincia di Bolzano dove è sito l'ospedale, la casa di cura o l'istituto di detenzione, e siano in possesso del requisito della residenza per l'esercizio del diritto elettorale attivo nel collegio provinciale.*

*2. A tale effetto gli interessati devono far pervenire, non oltre il terzo giorno antecedente la data della votazione, al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, una dichiarazione attestante la volontà di esprimere il voto nel luogo di cura o di detenzione. La dichiarazione, che deve espressamente indicare il numero della sezione alla quale l'elettore è assegnato e il suo numero di iscrizione nella lista elettorale di sezione, risultante dalla tessera elettorale, deve recare in calce l'attestazione del direttore sanitario del luogo di cura o del direttore dell'istituto di detenzione, comprovante il ricovero o la detenzione dell'elettore, ed è inoltrata al comune di destinazione per il tramite del direttore amministrativo o del segretario del luogo di cura rispettivamente del direttore dell'istituto di detenzione.*

3. Il sindaco, appena ricevuta la dichiarazione, provvede a:

a) includere i nomi dei richiedenti in appositi elenchi, distinti per degenti e detenuti e per sezioni; gli elenchi sono consegnati, nel giorno precedente le elezioni, al presidente di ciascuna sezione il quale, all'atto stesso della costituzione del seggio, provvede a prenderne nota sulla lista elettorale di sezione;

b) rilasciare immediatamente ai richiedenti, anche per telegramma, una attestazione dell'avvenuta inclusione negli elenchi previsti dalla lettera a).

4. Qualora la dichiarazione di cui al comma 2, pervenga al sindaco del comune oltre il terzo giorno, il sindaco comunica tramite PEC al presidente dell'ufficio elettorale della sezione del luogo di cura o di detenzione il nominativo dei richiedenti degenti o detenuti per l'iscrizione nella lista degli elettori della sezione corrispondente e rilascia, sempre tramite PEC, ai richiedenti degenti o detenuti l'attestazione dell'inclusione negli elenchi della sezione del luogo di cura o di detenzione.

5. Gli elettori di cui al presente articolo possono votare esclusivamente previa esibizione della tessera elettorale e dell'attestazione di cui alla lettera b) del comma 3 o di cui al comma 4 che, a cura del presidente del seggio o del seggio speciale, è ritirata e allegata al registro contenente i numeri dei documenti di ammissione al voto dei votanti.

-----  
Art. 31

*Insassen in Krankenhäusern und Pflegeanstalten sowie Häftlinge, denen das Wahlrecht nicht entzogen ist*

1. Die Insassen von Krankenhäusern und Pflegeanstalten und die Häftlinge, denen das Wahlrecht nicht entzogen worden ist, sind zur Stimmabgabe in der Pflegestätte oder in der Haftanstalt zugelassen, vorausgesetzt, dass sie in den Wählerlisten einer Gemeinde des Landes eingetragen sind, in dem sich das Krankenhaus, die Pflegeanstalt oder die Haftanstalt befindet und sie die Ansässigkeitsvoraussetzung zur Ausübung des aktiven Wahlrechts im Landeswahlkreis besitzen.

2. Zu diesem Zweck haben die Interessierten dem Bürgermeister der Gemeinde, in deren Wählerlisten sie eingetragen sind, innerhalb des dritten Tages vor dem Wahltag eine Erklärung zukommen zu lassen, mit der sie den Willen zur Stimmabgabe in der Pflegestätte oder in der Haftanstalt bekunden. Die Erklärung, in der ausdrücklich die Nummer der Sektion, der der Wähler zugewiesen ist, und seine Eintragsnummer in der Sprengelwählerliste angegeben sein muss – so wie sie aus dem Wahlausweis hervorgehen –, ist am unteren Ende mit einer Bescheinigung des Sanitätsdirektors der Pflegestätte oder des Direktors der Haftanstalt versehen, mit der der Pflegeaufenthalt oder die Haft des Wählers bestätigt wird, und ist durch den Verwaltungsdirektor oder den Sekretär der Pflegestätte beziehungsweise durch den Direktor der Haftanstalt der Bestimmungsgemeinde weiterzuleiten.

3. Der Bürgermeister veranlasst sofort nach Erhalt der Erklärung folgendes:

a) die Aufnahme der Namen der Antragsteller in den zu diesem Zweck vorgesehenen Verzeichnissen, die nach Krankenhausinsassen und Häftlingen sowie nach Sprengeln getrennt sind; die Verzeichnisse werden am Tag vor den Wahlen dem Präsidenten jedes Sprengels übergeben, der bei Errichtung der Sprengelwahlbehörde veranlasst, dass in der Sprengelwählerliste eine Anmerkung gemacht wird;

b) die sofortige Bestätigung auch mittels Telegramm an die Antragsteller, dass sie in die unter Buchstabe a) vorgesehenen Verzeichnisse aufgenommen worden sind.

4. Wenn die Erklärung laut Absatz 2 beim Bürgermeister erst nach dem dritten Tag einlangt, teilt dieser dem Präsidenten der Sprengelwahlbehörde des Ortes der Pflegestätte oder der Strafanstalt die Namen der ansuchenden Pflegeinsassen oder Häftlinge über eine zertifizierte E-Mail-Adresse mit, damit diese in die Sprengelwählerlisten des betreffenden Sprengels eingetragen werden, und stellt, ebenfalls über eine zertifizierte E-Mail-Adresse, den ansuchenden Pflegeinsassen oder Häftlingen eine Bestätigung über die Eintragung in das Wählerverzeichnis des Sprengels der Pflegestätte beziehungsweise der Haftanstalt aus.

5. Die in diesem Artikel genannten Wähler dürfen ihr Wahlrecht nur dann ausüben, wenn sie den Wahlausweis vorzeigen und die unter Absatz 3 Buchstabe b) oder Absatz 4 genannte

*Bestätigung vorlegen, die vom Vorsitzenden der Wahlbehörde oder der Sonderwahlbehörde einbehalten und dem Register mit den Nummern der Wahlausweise beigelegt wird.*

Chi chiede la parola sull'articolo 31? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 12 astensioni.

*Art. 32*

*Sezioni elettorali in ospedali  
e case di cura con almeno 200 letti*

- 1. Negli ospedali e nelle case di cura con almeno 200 letti è istituita per ogni 500 letti o frazione di 500 un ufficio elettorale di sezione.*
- 2. Gli elettori che esercitano il loro voto nelle sezioni ospedaliere sono iscritti nelle liste di sezione all'atto della votazione a cura del presidente del seggio; alle sezioni ospedaliere possono altresì essere assegnati, in sede di revisione semestrale delle liste, gli elettori facenti parte del personale di assistenza dell'istituto, che ne facciano domanda.*
- 3. Per la raccolta del voto dei ricoverati, che a giudizio della direzione sanitaria non possono accedere alla cabina, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 33.*

-----  
*Art. 32*

*Sprengelwahlbehörden in Krankenhäusern  
und Pflegeanstalten mit wenigstens 200 Betten*

- 1. In den Krankenhäusern und Pflegeanstalten mit wenigstens 200 Betten wird für je 500 Betten oder Bruchteil von 500 eine Sprengelwahlbehörde errichtet.*
- 2. Die Wähler, die ihre Stimme in Krankenhaussprengelwahlbehörden abgeben, werden beim Wahlgang vom Präsidenten der Wahlbehörde in die Sprengelwählerlisten eingetragen; bei der halbjährlichen Überprüfung der Listen können den Krankenhaussprengelwahlbehörden auch jene Wähler zugewiesen werden, die dem Pflegepersonal der Einrichtung angehören, sofern diese dies beantragen.*
- 3. Für die Einsammlung der Stimmen jener Insassen, die sich nach dem Urteil der Sanitätsdirektion nicht in die Wahlkabine begeben können, sind die Bestimmungen laut Artikel 33 anzuwenden.*

Chi chiede la parola sull'articolo 32? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 12 astensioni.

*Art. 33*

*Seggi speciali in ospedali e case di cura con almeno 100 e fino a 199 posti letto  
e in luoghi di detenzione e di custodia cautelare*

- 1. Per le sezioni elettorali, nella cui circoscrizione esistono ospedali e case di cura con almeno 100 e fino a 199 posti letto o luoghi di detenzione e di custodia cautelare, il voto degli elettori ivi residenti viene raccolto, durante le ore in cui è aperta la votazione, da uno speciale seggio, composto dal presidente, da uno scrutatore e dal segretario, nominati con le modalità stabilite per tali norme.*
- 2. La costituzione del seggio speciale è effettuata contemporaneamente alla costituzione dell'ufficio elettorale di sezione.*
- 3. Alle operazioni possono assistere i rappresentanti di lista designati presso l'ufficio elettorale di sezione, che ne facciano richiesta.*
- 4. Il presidente cura che sia rispettata la libertà e la segretezza del voto.*
- 5. Dei nominativi degli elettori viene presa nota in apposita lista aggiunta, da allegare alle liste elettorali di sezione.*
- 6. I compiti del seggio speciale, costituito a norma del presente articolo, sono limitati esclusivamente alla raccolta del voto dei degenti e dei detenuti e cessano non appena le schede votate, raccolte in un plico, vengono portate all'ufficio elettorale di sezione per essere immesse imme-*



diatamente nell'urna destinata a contenere le schede votate, previo riscontro del loro numero con quello degli elettori che sono stati iscritti nella lista aggiunta di cui al comma 5.

7. Alla sostituzione del presidente e dei componenti del seggio eventualmente assenti o impediti, si procede con le modalità stabilite per la sostituzione del presidente o dei componenti dei seggi normali.

-----  
Art. 33

*Sonderwahlbehörden in Krankenhäusern und Pflegeanstalten mit wenigstens 100 bis zu 199 Betten oder in Haft- und Untersuchungshaftanstalten*

1. In den Wahlsprengeln, in deren Bereich sich Krankenhäuser und Pflegeanstalten mit wenigstens 100 bis zu 199 Betten oder Haft- und Untersuchungshaftanstalten befinden, werden die Stimmen der dort untergebrachten Wähler während der für die Wahl vorgesehenen Stunden von einer Sonderwahlbehörde eingesammelt, die sich aus dem Präsidenten, einem Stimmzähler und dem Schriftführer zusammensetzt, die nach den für diese Ernennungen festgesetzten Vorschriften ernannt werden.

2. Die Errichtung der Sonderwahlbehörde erfolgt gleichzeitig mit der Errichtung der Sprengelwahlbehörde.

3. Den Wahlhandlungen können die für die Sprengelwahlbehörde bestimmten Listenvertreter beiwohnen, sofern sie dies beantragen.

4. Der Präsident sorgt dafür, dass die Abstimmung frei und geheim erfolgt.

5. Die Namen der Wähler werden in einer eigens zu diesem Zweck vorgesehenen Zusatzliste eingetragen, die den Sprengelwählerlisten beizulegen ist.

6. Die Aufgaben der gemäß diesem Artikel errichteten Sonderwahlbehörde beschränken sich ausschließlich auf das Einsammeln der Stimmen von Krankenhausinsassen und Häftlingen und sind als abgeschlossen zu betrachten, sobald die abgegebenen Stimmzettel, in einem Umschlag verpackt, zur Sprengelwahlbehörde gebracht worden sind, wo sie sofort in die Wahlurne, die die abgegebenen Stimmen enthält, einzuwerfen sind, nachdem vorher ihre Anzahl mit der Anzahl der Wähler verglichen worden ist, die in der Zusatzliste gemäß Absatz 5 eingetragen worden sind.

7. Die Ersetzung des Vorsitzenden und der Mitglieder der Wahlbehörde, die allenfalls abwesend oder verhindert sind, erfolgt gemäß den für die Ersetzung des Vorsitzenden und der Mitglieder der gewöhnlichen Sprengelwahlbehörden festgesetzten Vorschriften.

Chi chiede la parola sull'articolo 33? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 12 astensioni.

Art. 34

*Ufficio elettorale di sezione distaccato in ospedali e case di cura con meno di 100 posti letto*

1. Per gli ospedali e case di cura con meno di 100 posti letto, il presidente dell'ufficio elettorale di sezione nella cui circoscrizione sono posti, fissa, all'atto dell'insediamento del seggio, sentita la direzione sanitaria, le ore in cui nei luoghi stessi gli elettori ricoverati potranno esercitare il diritto di voto.

2. Nelle ore fissate, il presidente dell'ufficio elettorale di sezione si reca negli ospedali e nei luoghi di cura e, assistito da uno degli scrutatori del seggio, designato a sorte, e dal segretario, nonché alla presenza dei rappresentanti di lista, qualora siano stati designati e ne facciano richiesta, raccoglie il voto degli elettori ricoverati curando che la votazione abbia luogo o in cabina mobile o con mezzo idoneo ad assicurare la libertà e la segretezza del voto.

3. Dei nominativi degli elettori viene presa nota, all'atto della votazione, dal presidente in apposita lista aggiunta da allegare alle liste elettorali di sezione.

4. Le schede votate sono raccolte e custodite dal presidente in un plico e sono immediatamente portate all'ufficio elettorale di sezione e immesse nell'urna destinata a ricevere le schede votate,

previo riscontro del loro numero con quello degli elettori che sono stati iscritti nella lista aggiunta di cui al comma 3.

-----  
Art. 34

*Außenstelle der Sonderwahlbehörde in Krankenhäusern und Pflegeanstalten  
mit weniger als 100 Betten*

1. Für die Krankenhäuser und Pflegeanstalten mit weniger als 100 Betten setzt der Präsident der Sprengelwahlbehörde, in dessen Einzugsgebiet diese sich befinden, im Rahmen der Einsetzung der Wahlbehörde und nach Anhören der Sanitätsdirektion die Stunden fest, während der die dort untergebrachten Wähler an Ort und Stelle ihr Wahlrecht ausüben können.
2. In den festgesetzten Stunden begibt sich der Präsident der Sprengelwahlbehörde in die Krankenhäuser und Pflegeanstalten und sammelt unter Mithilfe eines durch das Los ermittelten Stimmzählers der Wahlbehörde und des Schriftführers sowie im Beisein der Listenvertreter, welche bestimmt worden sind und einen entsprechenden Antrag stellen, die Stimmen der untergebrachten Wähler ein, wobei er dafür sorgt, dass die Stimmabgabe entweder in einer mobilen Kabine oder mit einem geeigneten Mittel erfolgt, damit die freie und geheime Stimmabgabe gewährleistet wird.
3. Die Namen der Wähler werden bei Stimmabgabe vom Präsidenten in einer eigenen Zusatzliste eingetragen, die den Sprengelwählerlisten beizulegen ist.
4. Die Stimmzettel werden vom Präsidenten in einem Umschlag gesammelt und aufbewahrt, sofort in die Sprengelwahlbehörde gebracht und in die Wahlurne, die für die abgegebenen Stimmzettel bestimmt ist, eingeworfen, nachdem vorher ihre Anzahl mit derjenigen der Wähler verglichen worden ist, die in der Zusatzliste gemäß Absatz 3 eingetragen sind.

Chi chiede la parola sull'articolo 34? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 11 astensioni.

Art. 35

*Agevolazione dell'esercizio del diritto di voto*

1. I comuni organizzano un adeguato servizio di trasporto in modo da facilitare agli elettori portatori di handicap il raggiungimento del seggio elettorale.
2. Per rendere più agevole l'esercizio del diritto di voto agli elettori non deambulanti, si applicano altresì le disposizioni contenute negli articoli 1 e 2 della legge 15 gennaio 1991, n. 15. Per gli elettori che soffrono di gravi patologie e che pertanto non possono uscire di casa e che sono permanentemente collegati ad apparecchiature elettromedicali salvavita, si applica l'articolo 1 del decreto legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22.
3. Per rendere più agevole l'esercizio del diritto di voto, l'Azienda sanitaria, nei tre giorni precedenti la consultazione elettorale, garantisce in ogni comune la disponibilità di un adeguato numero di medici autorizzati al rilascio dei certificati di accompagnamento di cui all'articolo 41, comma 4, nonché dell'attestazione medica di cui all'articolo 1 della legge 15 gennaio 1991, n. 15.

-----  
Art. 35

*Erleichterungen zwecks Ausübung des Wahlrechts*

1. Die Gemeinden stellen einen Beförderungsdienst bereit, der den Wählern mit Beeinträchtigung das Erreichen der Sprengelwahlbehörde erleichtern soll.
2. Um gehbehinderten Wählern die Ausübung ihres Wahlrechts zu erleichtern, werden überdies die in den Artikeln 1 und 2 des Gesetzes vom 15. Jänner 1991, Nr. 15, enthaltenen Bestimmungen angewandt. Für die Wähler, die unter schwerwiegenden Krankheiten leiden und daher ihre Wohnung nicht verlassen können und die permanent von lebenswichtigen elektromedizinischen Geräten abhängen, gilt Artikel 1 des Gesetzesdekretes vom 3. Jänner 2006, Nr. 1, abgeändert und umgewandelt durch das Gesetz vom 27. Jänner 2006, Nr. 22.

3. *Um die Ausübung des Wahlrechts zu erleichtern, wird während der drei der Wahl vorausgehenden Tage seitens des Sanitätsbetriebes gewährleistet, dass in jeder Gemeinde eine angemessene Anzahl von Ärzten zur Verfügung steht, die zur Ausstellung der Zeugnisse betreffend die Begleitung nach Artikel 41 Absatz 4 sowie der ärztlichen Bescheinigung nach Artikel 1 des Gesetzes vom 15. Jänner 1991, Nr. 15, befugt ist.*

Chi chiede la parola sull'articolo 35? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 11 astensioni.

## CAPO II

### Disposizioni concernenti il voto per corrispondenza

#### Art. 36

##### Voto per corrispondenza

1. *Gli elettori del Consiglio provinciale residenti all'estero, che sono iscritti nel registro anagrafico dei cittadini italiani residenti all'estero, votano per corrispondenza ad eccezione di coloro che optano per l'esercizio del diritto di voto direttamente presso il comune di iscrizione.*

2. *Gli elettori impediti a esercitare il voto presso il comune di residenza, in quanto temporaneamente dimoranti fuori provincia, possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza.*

3. *Ai fini dell'esercizio del voto nel proprio comune, gli elettori di cui al comma 1 e, ai fini dell'esercizio del voto per corrispondenza, gli elettori di cui al comma 2, devono far pervenire apposita richiesta al comune di iscrizione entro e non oltre il trentesimo giorno antecedente le elezioni. La richiesta è valida solamente per la votazione per cui è presentata e, scaduto il termine di cui sopra, non può più essere ritirata. Tale richiesta può essere consegnata personalmente, inoltrata tramite posta, via fax oppure posta elettronica certificata e deve contenere, pena il rigetto della stessa, i dati anagrafici e il corretto indirizzo postale della persona richiedente nonché la firma di quest'ultima.*

4. *Il comune, a stretto giro di posta dall'avvenuto ricevimento della richiesta, provvede a trasmettere all'indirizzo indicato dagli elettori residenti all'estero che non hanno esercitato l'opzione di cui al comma 3 e all'indirizzo indicato dagli elettori temporaneamente fuori provincia che hanno avanzato la richiesta di votare per corrispondenza, mediante raccomandata o con mezzo di analoga affidabilità, un plico contenente:*

a) *il tagliando elettorale in duplice copia. Il tagliando elettorale reca i dati anagrafici dell'elettore e l'iscrizione nelle liste elettorali; il contenuto e la veste grafica del tagliando sono definiti dalla struttura provinciale competente in materia elettorale, sentito il Consiglio dei Comuni;*

b) *la scheda o le schede di voto;*

c) *un'apposita busta piccola in cui inserire la scheda o le schede di voto dopo l'avvenuta espressione del voto;*

d) *un'apposita busta grande recante l'indirizzo dell'Ufficio elettorale centrale presso la Segreteria generale della Provincia, da utilizzarsi per l'invio del tagliando elettorale e della busta piccola contenente la scheda o le schede di voto;*

e) *un foglio con le indicazioni delle modalità per l'espressione del voto per corrispondenza e le liste dei candidati.*

5. *Scaduto il termine prescritto per la presentazione della richiesta, il comune provvede a formare l'elenco degli elettori che votano per corrispondenza, e trasmette lo stesso all'ufficio elettorale centrale, per la formazione dell'apposita lista degli elettori che votano mediante mezzo postale. Il comune procede, inoltre, a depennare i nominativi degli elettori di cui sopra dalle liste dei votanti della sezione.*

6. *Espresso il proprio voto sulla scheda, l'elettore che esercita il voto per corrispondenza introduce la scheda o le schede di voto nella busta piccola, ovvero nelle buste piccole, che sigilla e inserisce nell'apposita busta grande, in cui include altresì una copia del tagliando elettorale di cui al comma 4, comprovante l'esercizio del diritto di voto. Di seguito l'elettore invia la busta grande a mezzo raccomandata a carico del destinatario all'ufficio elettorale centrale, cui la stessa deve pervenire entro e non oltre il venerdì antecedente il giorno della votazione. Il voto*

deve essere espresso con una penna con inchiostro di colore nero o blu, pena la nullità della scheda.

7. L'ufficio elettorale centrale verifica, anche avvalendosi della struttura provinciale competente in materia elettorale, la rispondenza del tagliando elettorale alle indicazioni della lista di cui al comma 5, introduce tutte le buste piccole pervenute e contenenti le schede di voto in un'apposita urna sigillata, all'interno della quale, in tal modo anonimizzate, restano custodite fino alle operazioni di cui al comma 8. Le buste piccole che contengono le schede non devono recare alcun segno di riconoscimento. Sono ammessi ad assistere alle operazioni di cui al presente comma i rappresentanti dei partiti e dei raggruppamenti politici designati ai sensi dell'articolo 15.

8. L'ufficio elettorale centrale consegna senza indugio l'urna e la lista di cui al comma 5 all'ufficio elettorale di sezione appositamente nominato dal sindaco del Comune di Bolzano per lo spoglio delle schede di cui al presente articolo, nella composizione di cui all'articolo 23, e precisamente un ufficio elettorale di sezione per ogni 5.000 schede o frazione di questa unità. L'ufficio elettorale di sezione è insediato entro le ore 19 della giornata delle elezioni e procede allo spoglio delle schede elettorali, osservando, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 50 e 51. Alle operazioni del seggio sono presenti i rappresentanti di lista, qualora designati. Le buste postali pervenute all'ufficio elettorale centrale dopo il termine di cui al comma 6, sono distrutte a cura della struttura provinciale competente in materia elettorale, che in merito redige apposito verbale.

9. Entro il quarantacinquesimo giorno antecedente la scadenza della legislatura provinciale ovvero entro quindici giorni dal verificarsi le cause di scioglimento anticipato del Consiglio provinciale di cui all'articolo 47, comma 1, dello Statuto Speciale o rispettivamente dalla pubblicazione del decreto di scioglimento di cui all'articolo 49-bis dello Statuto Speciale, la struttura provinciale competente in materia elettorale invia agli elettori residenti all'estero una succinta informativa sulla prossima indizione dei comizi elettorali, sulle modalità di espressione del voto per corrispondenza e sui termini per esercitare l'opzione per votare nel comune di iscrizione. Non si applica ai comuni della provincia la disposizione di cui all'articolo 27, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 1° febbraio 2005, n. 1/L, e successive modifiche, recante "Approvazione del testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali".

10. Agli elettori residenti all'estero che optano per l'esercizio del diritto di voto direttamente presso il comune di iscrizione non è corrisposto:

- a) il sussidio assistenziale di cui all'articolo 76, comma 1, della legge regionale 8 agosto 1983, n. 7, e successive modifiche, e di cui ai rifinanziamenti disposti dalle leggi provinciali;
- b) il corrispettivo del costo del biglietto di viaggio previsto dalla legge 26 maggio 1969, n. 241.

-----  
II. KAPITEL

Regelung der Briefwahl

Art. 36

Briefwahl

1. Die Wahlberechtigten für die Wahl des Landtages, die im Ausland ansässig sind und in das Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragen sind, geben ihre Stimme über die Briefwahl ab, ausgenommen jene, die beschließen, ihr Wahlrecht direkt in der Heimatgemeinde auszuüben.

2. Die Wähler, die nicht in ihrer Wohnsitzgemeinde wählen können, da sie sich vorübergehend außerhalb von Südtirol aufhalten, sind zur Briefwahl befugt.

3. Zur Ausübung des Wahlrechts in der Heimatgemeinde beziehungsweise der Briefwahl müssen die Wähler laut Absatz 1 und Absatz 2 spätestens innerhalb des dreißigsten Tages vor der Wahl einen entsprechenden Antrag bei der Gemeinde, in der sie eingetragen sind, eingereicht haben. Der Antrag gilt nur für die Wahl, für die er gestellt wurde. Nach Ablauf der oben genannten Frist kann dieser nicht mehr zurückgezogen werden. Dieser Antrag kann persönlich, auf dem Postweg, per Fax oder über eine zertifizierte E-Mail-Adresse übermittelt werden und

hat, bei sonstiger Ablehnung desselben, die Personalien, die korrekte Postanschrift und die Unterschrift der Antragsteller zu enthalten.

4. Die Gemeinde hat den im Ausland ansässigen Wählern, die die Option gemäß Absatz 3 nicht ausgeübt haben beziehungsweise den Wählern, die sich vorübergehend außerhalb von Südtirol aufhalten und über Briefwahl wählen wollen, umgehend nach Erhalt des Antrags mittels Einschreibebrief oder auf ähnlich zuverlässigem Wege einen Umschlag mit folgenden Unterlagen an die angegebene Adresse zu senden:

- a) dem Wahlabschnitt in zweifacher Ausfertigung. Der Wahlabschnitt umfasst die Personalien des Wählers und dient als Nachweis für die Eintragung in die Wählerlisten. Der Inhalt und das graphische Erscheinungsbild werden von der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes nach Anhören des Rates der Gemeinden vorgegeben,
- b) dem Stimmzettel oder den Stimmzetteln,
- c) einem kleineren Umschlag, in den der oder die Stimmzettel nach der Wahl gesteckt werden,
- d) einem großen Umschlag mit der Adresse der Landeswahlbehörde beim Generalsekretariat des Landes, zur Übermittlung des Wahlabschnitts und des kleinen Umschlags mit dem oder den Stimmzettel/n,
- e) einem Blatt mit den Angaben über die Modalitäten der Briefwahl und die Liste der Kandidaten.

5. Nach Ablauf der Frist für die Einbringung des Antrages erstellt die Gemeinde die Liste der Wähler, die über Briefwahl wählen, und übermittelt diese der Landeswahlbehörde zur Erstellung der eigens vorgesehenen Liste der Wähler, die auf dem Postweg an der Wahl teilnehmen. Außerdem streicht die Gemeinde die Namen der genannten Wähler von den Sprengelwählerlisten.

6. Nachdem er die eigene Stimme auf dem Stimmzettel abgegeben hat, legt der Wähler, der mittels Briefwahl wählt, den Stimmzettel oder die Stimmzetteln in den kleinen Umschlag/in die kleinen Umschläge, verschließt ihn/sie und legt ihn/sie in den großen Umschlag, dem weiters eine Ausfertigung des Wahlabschnitts gemäß Absatz 4 als Nachweis für die erfolgte Wahlteilnahme beizulegen ist. Sodann schickt der Wähler den großen Umschlag per Einschreiben, mit Porto zu Lasten des Empfängers, an die Landeswahlbehörde. Der Umschlag muss spätestens am Freitag vor dem Wahltag beim Empfänger ankommen. Die Stimmabgabe muss mit einem Kugelschreiber mit schwarzer oder blauer Tinte erfolgen, bei sonstiger Ungültigkeit des Stimmzettels.

7. Die Landeswahlbehörde prüft, auch indem sie sich der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes bedient, die Übereinstimmung des Wahlabschnitts mit den Angaben auf der Liste gemäß Absatz 5 und gibt alle eingegangenen kleinen Umschläge mit den Stimmzetteln in eine verschlossene Urne. Darin verbleiben die auf diese Weise anonymisierten Stimmzettel bis zu den Verfahren gemäß Absatz 8. Die kleinen Umschläge, in denen die Stimmzettel enthalten sind, dürfen keine Erkennungszeichen aufweisen. Den Amtshandlungen laut vorliegendem Absatz können die laut Artikel 15 bestellten Vertreter der Parteien oder politischen Gruppierungen beiwohnen.

8. Die Landeswahlbehörde übermittelt die Wahlurne und die Liste laut Absatz 5 unverzüglich dem vom Bürgermeister der Gemeinde Bozen eigens zur Stimmauszählung ernannten Sprengelwahlbehörde in der Zusammensetzung gemäß Artikel 23, und zwar einer Sprengelwahlbehörde für jeweils 5.000 Stimmzettel oder Fraktion dieser numerischen Einheit. Die Sprengelwahlbehörde wird am Wahltag vor 19 Uhr eingerichtet und nimmt die Stimmauszählung vor. Dabei sind, sofern anwendbar, die Bestimmungen gemäß Artikel 50 und 51 zu befolgen. Bei der Abwicklung der Tätigkeiten der Sprengelwahlbehörde sind die ernannten Listenvertreter anwesend, sofern bestellt. Die Umschläge, die per Post nach dem Termin laut Absatz 6 bei der Landeswahlbehörde eintreffen, werden vonseiten der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes, die darüber ein entsprechendes Protokoll verfasst, vernichtet.

9. Spätestens 45 Tage vor Ende der Legislaturperiode des Landtages oder innerhalb 15 Tagen ab Eintreten der Gründe zur frühzeitigen Auflösung des Landtages gemäß Artikel 47 Absatz 1 des Sonderstatutes beziehungsweise der Veröffentlichung des Auflösungsdekretes gemäß Arti-

kel 49-bis des Sonderstatutes übermittelt die für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes den im Ausland ansässigen Wählern ein kurzes Informationsschreiben über die anstehende Wahlausschreibung, die Briefwahl und die Antragsfristen zur Wahlausübung in der Gemeinde, in der sie eingetragen sind. Die Südtiroler Gemeinden sind von der Bestimmung gemäß Artikel 27 Absatz 2 des Dekrets des Präsidenten der Region vom 1. Februar 2005, Nr. 1/L, „Einheitstext der Regionalgesetze über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane“, in geltender Fassung, ausgenommen.

10. Den im Ausland ansässigen Wählern, die direkt in der Gemeinde, in der sie eingetragen sind, wählen, stehen folgende Zuwendungen nicht zu:

a) die Zuwendung gemäß Artikel 76 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 8. August 1983, Nr. 7, in geltender Fassung, bzw. den nachfolgenden Bereitstellungen über Landesgesetze;

b) die Rückerstattung der Fahrkarte gemäß Gesetz vom 26. Mai 1969, Nr. 241.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 36, comma 2: Il comma è così sostituito:

"2. Tutti gli elettori che intendono votare per corrispondenza devono indicare al Comune di iscrizione l'indirizzo di corrispondenza entro e non oltre il trentesimo giorno antecedente le elezioni."

Artikel 36 Absatz 2: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"2. Alle Wähler, die über Briefwahl wählen wollen, müssen spätestens innerhalb des dreißigsten Tages vor der Wahl der Gemeinde, in der sie eingetragen sind, die Postadresse mitteilen."

**Emendamento n. 2**, presentato dai consiglieri Atz Tammerle, Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 36, comma 3: Le parole "il trentesimo giorno" sono sostituite dalle parole "il quarantacinquesimo giorno".

Artikel 36 Absatz 3: Die Wörter "innerhalb des dreißigsten Tages" werden durch die Wörter "innerhalb des fünfundvierzigsten Tages" ersetzt.

**Emendamento n. 3**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 36, comma 4: Il comma è sostituito:

"4. Il comune, a stretto giro di posta dall'avvenuto ricevimento della richiesta, provvede a trasmettere all'indirizzo indicato dagli elettori residenti all'estero che non hanno esercitato l'opzione di cui al comma 3 e all'indirizzo indicato dagli elettori temporaneamente fuori provincia che hanno avanzato la richiesta di votare per corrispondenza nonché a tutti gli altri elettori che hanno avanzato la medesima richiesta, mediante raccomandata o con mezzo di analoga affidabilità, un plico contenente:

a) il tagliando elettorale in duplice copia. Il tagliando elettorale reca i dati anagrafici dell'elettore e l'iscrizione nelle liste elettorali; il contenuto e la veste grafica del tagliando sono definiti dalla struttura provinciale competente in materia elettorale, sentito il Consiglio dei Comuni;

b) la scheda o le schede di voto;

c) un'apposita busta piccola in cui inserire la scheda o le schede di voto dopo l'avvenuta espressione del voto;

d) un'apposita busta grande recante l'indirizzo dell'Ufficio elettorale centrale presso la Segreteria generale della Provincia, da utilizzarsi per l'invio del tagliando elettorale e della busta piccola contenente la scheda o le schede di voto;

e) un foglio con le indicazioni delle modalità per l'espressione del voto per corrispondenza e le liste dei candidati;

f) la brochure informativa di cui all'articolo 11 comma 12."

Artikel 36 Absatz 4: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"4. Die Gemeinde hat den im Ausland ansässigen Wählern, die die Option gemäß Absatz 3 nicht ausgeübt haben, bzw. den Wählern, die sich vorübergehend außerhalb von Südtirol aufhalten und über Briefwahl wählen wollen, sowie allen Wählern die Briefwahl beantragt haben, umgehend nach Erhalt des Antrags mittels Einschreibebrief oder auf gleich zuverlässigem Wege einen Umschlag mit folgenden Unterlagen an die angegebene Adresse zu senden:

a) dem Wahlabschnitt in zweifacher Ausfertigung. Der Wahlabschnitt umfasst die Personalien des Wählers und dient als Nachweis für die Eintragung in die Wählerlisten. Der Inhalt und das graphische Erscheinungsbild werden von der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes nach Anhören des Rates der Gemeinden vorgegeben,

b) dem Stimmzettel oder den Stimmzetteln,

- c) einem kleineren Umschlag, in den der oder die Stimmzettel nach der Wahl gesteckt werden,
- d) einem großen Umschlag mit der Adresse der Landeswahlbehörde beim Generalsekretariat des Landes, zur Übermittlung des Wahlabschnitts und des kleinen Umschlags mit dem Stimmzettel oder den Stimmzetteln,
- e) einem Blatt mit den Angaben über die Modalitäten der Briefwahl und die Liste der Kandidaten,
- f) die Informationsbroschüre gemäß Artikel 11 Absatz 12."

**Emendamento n. 4**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 36, comma 4 – alternativo: Il comma è così sostituito:

"4. Il Comune, a stretto giro di posta dall'avvenuto ricevimento della richiesta, provvede a trasmettere all'indirizzo indicato dagli elettori residenti all'estero che non hanno esercitato l'opzione di cui al comma 3 e all'indirizzo indicato dagli elettori temporaneamente fuori provincia che hanno avanzato la richiesta di votare per corrispondenza, mediante raccomandata o con mezzo di analoga affidabilità, un plico contenente:

- a) il tagliando elettorale in duplice copia. Il tagliando elettorale reca i dati anagrafici dell'elettore e l'iscrizione nelle liste elettorali; il contenuto e la veste grafica del tagliando sono definiti dalla struttura provinciale competente in materia elettorale, sentito il Consiglio dei Comuni;
- b) la scheda o le schede di voto;
- c) un'apposita busta piccola in cui inserire la scheda o le schede di voto dopo l'avvenuta espressione del voto;
- d) un'apposita busta grande recante l'indirizzo dell'Ufficio elettorale centrale presso la Segreteria generale della Provincia, da utilizzarsi per l'invio del tagliando elettorale e della busta piccola contenente la scheda o le schede di voto;
- e) un foglio con le indicazioni delle modalità per l'espressione del voto per corrispondenza e le liste dei candidati;
- f) la brochure informativa di cui all'articolo 11 comma 12."

Artikel 36 Absatz 4 – alternativ: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"4. Die Gemeinde hat den im Ausland ansässigen Wählern, die die Option gemäß Absatz 3 nicht ausgeübt haben, bzw. den Wählern, die sich vorübergehend außerhalb von Südtirol aufhalten und über Briefwahl wählen wollen, umgehend nach Erhalt des Antrags mittels Einschreibebrief oder auf gleich zuverlässigem Wege einen Umschlag mit folgenden Unterlagen an die angegebene Adresse zu senden:

- a) dem Wahlabschnitt in zweifacher Ausfertigung. Der Wahlabschnitt umfasst die Personalien des Wählers und dient als Nachweis für die Eintragung in die Wählerlisten. Der Inhalt und das graphische Erscheinungsbild werden von der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur des Landes nach Anhören des Rates der Gemeinden vorgegeben,
- b) dem Stimmzettel oder den Stimmzetteln,
- c) einem kleineren Umschlag, in den der oder die Stimmzettel nach der Wahl gesteckt werden,
- d) einem großen Umschlag mit der Adresse der Landeswahlbehörde beim Generalsekretariat des Landes, zur Übermittlung des Wahlabschnitts und des kleinen Umschlags mit dem Stimmzettel oder den Stimmzetteln,
- e) einem Blatt mit den Angaben über die Modalitäten der Briefwahl und die Liste der Kandidaten,
- f) die Informationsbroschüre gemäß Artikel 11 Absatz 12."

**Emendamento n. 5**, presentato dai consiglieri Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 36, comma 9: Le parole "Entro il quarantacinquesimo" sono sostituite dalle parole "Entro il sessantesimo".

Artikel 36 Absatz 9: Die Wörter "Spätestens 45" sind durch die Wörter "Spätestens innerhalb sechzig" ersetzt.

Gli emendamenti n. 1, n. 3 e n. 4 sono ritirati.

La parola alla consigliera Atz Tammerle, prego.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Nachdem die Antwort auf die Anfrage ein verheerendes Ergebnis geliefert hat, wie viele Briefwahlstimmen eigentlich vernichtet werden, ist es dringend notwendig, die Frist nach hinten zu verschieben, dass ein längerer Zeitraum möglich ist. Dies alles hängt mit den einzelnen Fristen zusammen. Wie wir bei einigen Artikeln gesehen haben, fängt es schon damit an, wann die Listen und Kandidaten hinterlegt werden. In Absprache mit der Fachgruppe, die am Wahlgesetz mitgearbeitet hat, wo ich Rücksprache gehalten habe, hat es geheißen, dass es dringend notwendig ist, die Fristen etwas zu verlängern. Der Änderungsantrag sieht vor, dass es von 30 auf 45 Tage vorverlegt wird. Ich bitte

um Zustimmung zu diesem Änderungsantrag, da es einfach ganz dringend notwendig ist, dass zukünftig nicht mehr so viele Briefwahlstimmen vernichtet werden müssen, sondern bei der Wahl mitgezählt werden. Das sind wir jedem einzelnen Wähler, der sich die Mühe macht, zur Wahl zu gehen und besonders jenen, die bei der Briefwahl mitmachen, schuldig, dass, wenn sie sich die Mühe machen, an der Wahl teilzunehmen, ihre Stimmen dann auch gezählt werden.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sull'emendamento n. 2: approvato all'unanimità.

Apro la votazione sull'emendamento n. 5: approvato con 31 voti favorevoli e 2 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 36 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 24 voti favorevoli e 9 astensioni.

## CAPO II

### Apertura della votazione e operazioni di voto

#### Art. 37

##### Apertura della votazione

1. Il presidente dell'ufficio elettorale di sezione, presenti gli altri componenti dell'ufficio ed eventualmente i rappresentanti delle liste dei candidati, dichiara aperta la votazione alle ore 7.00 del giorno fissato per le elezioni, dopo aver tolto i sigilli all'urna sita alla sua sinistra.
2. Qualora non siano presenti tutti o alcuni scrutatori, il presidente chiama in sostituzione alternativamente il più anziano e il più giovane degli elettori presenti nel seggio. Non possono essere chiamati in sostituzione i rappresentanti delle liste dei candidati e le persone di cui all'articolo 23, comma 4.

-----

## II. KAPITEL

### Eröffnung der Abstimmung und Wahlhandlungen

#### Art. 37

##### Eröffnung der Wahlen

1. Im Beisein aller Mitglieder der Sprengelwahlbehörde und der allfälligen Listenvertreter und nach Beseitigung des Siegels an der Urne zu seiner Linken erklärt der Präsident der Sprengelwahlbehörde um 7.00 Uhr des Wahltages die Wahl für eröffnet.
2. Falls alle oder einige Stimmzähler abwesend sind, zieht der Präsident abwechselnd einmal den ältesten und dann den jüngsten der am Wahlsitz anwesenden Wähler als Ersatz bei. Listenvertreter und die Personen laut Artikel 23 Absatz 4 dürfen nicht beigezogen werden.

Chi chiede la parola sull'articolo 37? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli e 11 astensioni.

#### Art. 38

##### Accesso alla sala della votazione

1. Possono entrare nella sala della votazione soltanto gli elettori che sono ammessi a votare nella relativa sezione.
2. È vietato portare armi o strumenti atti a offendere.

-----

#### Art. 38

##### Zutritt zum Abstimmungsraum

1. Zum Abstimmungsraum haben nur die Wähler Zutritt, die im betreffenden Sprengel ihre Stimme abgeben dürfen.
2. Es ist verboten, Waffen oder Gegenstände mit sich zu tragen, mit denen Verletzungen zugefügt werden können.

Chi chiede la parola sull'articolo 38? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli e 10 astensioni.



## Art. 39

*Ordine pubblico e poteri del presidente*

1. *Il presidente dell'ufficio elettorale di sezione può disporre degli agenti della Forza pubblica e delle Forze armate per far espellere o arrestare coloro che disturbano il regolare procedimento delle operazioni elettorali o commettono reato.*
2. *Gli agenti della Forza pubblica e delle Forze armate non possono, senza la richiesta del presidente, entrare nella sala della votazione.*
3. *In caso di tumulti o di disordini nella sala o nelle immediate adiacenze, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono tuttavia, anche senza richiesta del presidente, ma non contro la sua volontà, entrare nella sala della votazione e farsi assistere dalla Forza pubblica. Hanno pure accesso alla sala gli ufficiali giudiziari per notificare al presidente proteste e reclami relativi alle operazioni elettorali di sezione.*
4. *Il presidente può, in via eccezionale, di sua iniziativa, disporre che la Forza pubblica entri e resti nella sala della votazione, anche prima dell'inizio delle operazioni elettorali. Qualora due scrutatori ne facciano richiesta deve disporre in tal senso.*
5. *I responsabili delle autorità civili e militari sono tenuti a ottemperare alle richieste del presidente, anche per assicurare il libero accesso degli elettori alla sala della votazione o impedire assembramenti, anche nelle strade adiacenti.*
6. *Qualora abbia giustificato timore che possa essere turbato il regolare procedimento delle operazioni elettorali il presidente, sentiti gli scrutatori, può, con ordinanza motivata, disporre che gli elettori che abbiano già votato escano dalla sala e non vi rientrino se non dopo la chiusura della votazione.*
7. *Il presidente può disporre altresì che gli elettori, i quali indugiano artificiosamente nella votazione o non rispondono all'invito a restituire la scheda, siano allontanati dalle cabine, previa restituzione della scheda che viene immediatamente annullata con la sottoscrizione del presidente e di almeno due scrutatori, e siano riammessi a votare soltanto dopo che abbiano votato gli altri elettori presenti.*

## Art. 39

*Öffentliche Ordnung und Befugnisse des Präsidenten*

1. *Der Präsident der Sprengelwahlbehörde kann sich der Sicherheitskräfte und der Streitkräfte bedienen, um jene Personen von der Sprengelwahlbehörde entfernen oder verhaften zu lassen, die den ordentlichen Ablauf der Wahlhandlungen stören oder eine Straftat begehen.*
2. *Die Sicherheitskräfte und die Streitkräfte dürfen ohne Aufforderung seitens des Präsidenten den Abstimmungsraum nicht betreten.*
3. *Im Falle von Aufruhr oder Unruhen im Abstimmungsraum oder in dessen unmittelbarer Nähe dürfen die Beamten der Gerichtspolizei auch ohne Aufforderung des Präsidenten, nicht jedoch gegen seinen Willen, den Abstimmungsraum betreten und sich von den Sicherheitskräften beistehen lassen. Gleichfalls können die Gerichtsvollzieher den Abstimmungsraum betreten, um dem Präsidenten Einsprüche und Beschwerden über die Wahlhandlungen des Sprengels zuzustellen.*
4. *Der Präsident kann in Ausnahmefällen aus eigener Initiative verfügen, dass die Sicherheitskräfte auch vor Beginn der Wahlhandlungen den Abstimmungsraum betreten und darin verbleiben; auf Verlangen von zwei Stimmzählern muss er dies verfügen.*
5. *Die Verantwortlichen der Zivil- und Militärbehörde müssen den Aufforderungen des Präsidenten Folge leisten, auch um den freien Zutritt der Wähler zum Abstimmungsraum zu gewährleisten oder Ansammlungen, auch in den umliegenden Straßen, zu verhindern.*
6. *Falls der Präsident die begründete Befürchtung hegt, dass der ordnungsgemäße Ablauf des Wahlganges gestört werden könnte, kann er nach Anhören der Stimmzähler mit begründeter Anordnung verfügen, dass die Wähler, welche bereits ihre Stimme abgegeben haben, den Abstimmungsraum verlassen und diesem bis zum Abschluss der Wahl fernbleiben.*
7. *Der Präsident kann auch verfügen, dass die Wähler, welche die Stimmabgabe absichtlich verzögern oder der Aufforderung der Rückgabe des Stimmzettels nicht Folge leisten, nach Rückgabe des Stimmzettels, der unverzüglich entwertet und vom Präsidenten und mindestens*

*zwei Stimmzählern unterschrieben wird, aus der Wahlkabine entfernt werden und erst wieder zur Wahl zugelassen werden, nachdem die anderen anwesenden Wähler gewählt haben.*

Chi chiede la parola sull'articolo 39? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 12 astensioni.

#### Art. 40

##### *Modalità di espressione del voto - formalità*

- 1. Il voto è dato personalmente dall'elettore all'interno della cabina.*
- 2. Se l'espressione del voto non è fatta nella cabina, il presidente dell'ufficio elettorale di sezione non depone nell'urna la scheda presentatagli. Se l'elettore, nonostante l'invito, non si reca nella cabina, il presidente lo esclude dal voto e ne fa prendere nota nel verbale. La scheda è in ogni caso ritirata e annullata con la sottoscrizione del presidente e di almeno due scrutatori.*
- 3. Gli elettori non possono farsi rappresentare, né inviare il voto per iscritto, salvo quanto disposto sul voto per corrispondenza di cui all'articolo 36.*
- 4. Le persone in situazione di handicap fisico impossibilitate a esercitare autonomamente il diritto di voto sono accompagnate nelle operazioni di voto da un'altra persona liberamente scelta, che ha diritto a votare per l'elezione del Consiglio provinciale.*
- 5. Su eventuale richiesta del presidente dell'ufficio elettorale di sezione deve essere esibito il certificato medico rilasciato dall'Azienda sanitaria attestante l'handicap di cui al comma 4. In sostituzione del certificato medico, i ciechi possono esibire la tessera di iscrizione all'Unione Italiana Ciechi o ad altra associazione riconosciuta.*
- 6. Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di una persona in situazione di handicap fisico. Il presidente dell'ufficio elettorale di sezione provvede a fare apposita annotazione sulla tessera elettorale dell'accompagnatore e a prendere atto del suo nome e cognome nel verbale.*
- 7. Nel rispetto delle disposizioni concernenti la protezione dei dati personali è inserita mediante apposizione di un corrispondente simbolo o codice nella tessera elettorale l'annotazione del diritto all'accompagnamento di cui al comma 4, su richiesta dell'interessato, corredata della relativa documentazione.*

#### Art. 40

##### *Stimmabgabe – Formvorschriften*

- 1. Die Stimme wird vom Wähler persönlich in der Wahlkabine abgegeben.*
- 2. Wenn die Stimmabgabe nicht in der Wahlkabine erfolgt, wirft der Präsident der Sprengelwahlbehörde den betreffenden Stimmzettel nicht in die Wahlurne ein. Wenn ein Wähler trotz entsprechender Aufforderung sich nicht in die Wahlkabine begibt, schließt der Präsident ihn von der Stimmabgabe aus und lässt dies in der Niederschrift vermerken. Der Stimmzettel wird auf jeden Fall eingezogen und durch die Unterschrift des Präsidenten und von zwei Stimmzählern annulliert.*
- 3. Die Wähler dürfen sich weder vertreten lassen noch ihre Stimme schriftlich zusenden, unbeschadet der Bestimmungen hinsichtlich der Briefwahl gemäß Artikel 36.*
- 4. Eine Person mit einer körperlichen Beeinträchtigung, welche nicht in der Lage ist, ihr Wahlrecht selbstständig auszuüben, wird bei den Wahlhandlungen von einer freiwillig erwählten und zur Wahl des Landtages berechtigten Person begleitet.*
- 5. Wenn der Präsident der Sprengelwahlbehörde es verlangt, muss das vom Sanitätsbetrieb ausgestellte ärztliche Zeugnis vorgelegt werden, das die Beeinträchtigung laut Absatz 4 bescheinigt und bestätigt, dass das Wahlrecht nicht ohne Begleitperson ausgeübt werden kann. Anstelle des ärztlichen Zeugnisses können Blinde den Mitgliedsausweis des Italienischen Blindenverbandes oder einer anderen anerkannten Vereinigung vorweisen.*
- 6. Kein Wähler darf mehr als eine Person mit einer körperlichen Beeinträchtigung begleiten. Der Präsident der Sprengelwahlbehörde bringt auf dem Wahlausweis der Begleitperson einen entsprechenden Vermerk an und vermerkt ihren Vor- und Zunamen im Protokoll.*

*7. Auf Antrag der betroffenen Person wird das Recht auf Begleitung laut Absatz 4 im Wahlausweis vermerkt, und zwar nach Vorlage der entsprechenden Unterlagen und durch Anfügen eines entsprechenden Symbols oder einer entsprechenden Kennnummer im Wahlausweis, wobei die Datenschutzbestimmungen eingehalten werden.*

Chi chiede la parola sull'articolo 40? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 12 astensioni.

#### Art. 41

##### *Identificazione degli elettori*

- 1. Ai fini dell'esercizio del proprio diritto di voto gli elettori devono presentarsi muniti della tessera elettorale di cui all'articolo 13 della legge 30 aprile 1999, n. 120, e di un documento di identificazione valido. Sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione, indipendentemente dall'ordine di iscrizione nella lista elettorale.*
- 2. I comuni garantiscono che, entro il quinto giorno antecedente quello dell'elezione, a tutti gli aventi diritto che per un qualsiasi motivo non ne siano in possesso, sia consegnata la tessera elettorale. Allo scopo di rilasciare, se necessario, la tessera elettorale, un duplicato o un attestato sostitutivo, gli uffici elettorali comunali restano aperti anche per tutta la durata delle operazioni di voto.*
- 3. In mancanza di idoneo documento di identificazione munito di fotografia, l'identità dell'elettore è accertata, qualora possibile, da uno dei membri dell'ufficio elettorale di sezione. In caso contrario, l'identità è accertata da un altro elettore del comune, noto all'ufficio, sotto la propria responsabilità penale. In entrambi i casi colui che attesta l'identità appone la propria firma nell'apposita colonna delle liste elettorali di sezione.*
- 4. In caso di dissenso sull'accertamento dell'identità degli elettori, decide il presidente a norma dell'articolo 45.*

#### Art. 41

##### *Identifizierung der Wähler*

- 1. Die Wähler müssen mit dem Wahlausweis gemäß Artikel 13 des Gesetzes vom 30. April 1999, Nr. 120, und einem gültigen Personalausweis zur Stimmabgabe erscheinen. Sie werden in der Reihenfolge ihres Erscheinens, unabhängig von der Reihenfolge der Eintragung in der Wählerliste, zur Stimmabgabe zugelassen.*
- 2. Die Gemeinden gewährleisten, dass bis zum fünften Tag vor dem Wahltag allen Wählern, die aus irgendeinem Grund noch keinen Wahlausweis besitzen, dieser ausgehändigt wird. Um, falls erforderlich, die Ausstellung des Wahlausweises, eines Duplikats oder einer Ersatzbescheinigung zu gewährleisten, bleiben die Gemeindegewahlbehörden auch während der gesamten Dauer der Wahlhandlungen geöffnet.*
- 3. Führt ein Wähler keinen Personalausweis mit Lichtbild mit sich, so bezeugt, wenn dies möglich ist, ein Mitglied der Sprengelwahlbehörde die Identität des Wählers. Ansonsten bezeugt ein anderer dem Amte bekannter Wähler der Gemeinde bei eigener strafrechtlicher Verantwortung dessen Identität. In beiden Fällen trägt die die Identität bezeugende Person ihre Unterschrift in die entsprechende Spalte der Sprengelwählerliste ein.*
- 4. Bei Unstimmigkeit über die Feststellung der Identität des Wählers entscheidet der Präsident nach Artikel 45.*

Chi chiede la parola sull'articolo 41? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 15 astensioni.

#### Art. 42

##### *Ricevimento, compilazione e riconsegna della scheda di votazione*

1. L'elettore, dopo aver ricevuto la scheda estratta dalla prima urna e una matita copiativa, si reca nella cabina. Dopo aver esercitato il proprio diritto al voto consegna la scheda debitamente piegata e la matita copiativa al presidente.
2. Il presidente depone la scheda nell'urna destinata a raccogliere le schede votate e uno degli scrutatori ne attesta l'avvenuto deposito, apponendo la propria firma nell'apposita colonna della lista accanto al nome di ciascun votante. Inoltre appone nell'apposito spazio della tessera elettorale il timbro dell'ufficio elettorale di sezione e la data e annota il numero della tessera nell'apposito registro.
3. È vietato portare in cabina strumenti di qualunque tipo che siano idonei a documentare l'esercizio del diritto di voto.
4. Se l'elettore riscontra che la scheda consegnatagli è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza, l'abbia deteriorata, può richiederne al presidente una seconda restituendo però la prima, la quale è conservata in un apposito plico, dopo che il presidente vi ha scritto "scheda deteriorata" e vi ha apposto la sua firma. Nell'apposita colonna della lista di sezione è annotata la consegna della nuova scheda.
5. Le schede non conformi alle prescrizioni della presente legge o mancanti del bollo di sezione, non sono deposte nell'urna e gli elettori che le abbiano presentate non possono più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal presidente e da almeno due scrutatori e allegate al processo verbale.

-----

#### Art. 42

##### Entgegennahme, Ausfüllen und Rückgabe des Stimmzettels

1. Der Wähler erhält den der ersten Urne entnommenen Stimmzettel und einen Kopierstift und begibt sich damit in die Wahlkabine. Nach Ausübung seines Wahlrechtes übergibt er den ordnungsgemäß gefalteten Stimmzettel und den Kopierstift wieder dem Präsidenten.
2. Der Präsident wirft den Stimmzettel in die für die abgegebenen Stimmzettel bestimmte Wahlurne und einer der Stimmzähler bescheinigt den Einwurf, indem er in der Wählerliste neben dem Namen des Wählers in der entsprechenden Spalte unterschreibt. Außerdem versieht er den Wahlausweis mit dem Stempel der Sprengelwahlbehörde und mit dem Datum und trägt die Nummer des Wahlausweises in das eigens dafür vorgesehene Register ein.
3. Es ist untersagt, Geräte jedweder Art in die Wahlkabine mitzuführen, mit denen die Ausübung des Wahlrechts dokumentiert werden kann.
4. Falls der Wähler feststellt, dass der ihm überreichte Stimmzettel beschädigt ist, oder er selbst diesen aufgrund Nachlässigkeit beschädigt hat, kann er beim Präsidenten einen zweiten beantragen, wobei er den ersten zurückgibt, welcher in einem eigenen Umschlag aufbewahrt wird, nachdem der Präsident darauf "Beschädigter Stimmzettel" vermerkt und seine Unterschrift darunter gesetzt hat. In der eigenen Spalte der Sprengelwählerliste wird die Überreichung des neuen Stimmzettels vermerkt.
5. Die Stimmzettel, die den Bestimmungen dieses Gesetzes nicht entsprechen oder nicht den Stempel der Sprengelwahlbehörde tragen, werden nicht in die Wahlurne geworfen, und die Wähler, die sie abgegeben haben, dürfen nicht mehr wählen. Diese Stimmzettel werden unverzüglich vom Präsidenten und von wenigstens zwei Stimmzählern gegengezeichnet und der Niederschrift beigelegt.

Chi chiede la parola sull'articolo 42? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 12 astensioni.

#### Art. 43

##### Espressione del voto per l'elezione del Consiglio provinciale – Voto di lista e voti di preferenza

1. La votazione per l'elezione del Consiglio provinciale avviene su scheda unica, recante i contrassegni delle liste e a fianco di ciascun contrassegno lo spazio per esprimere i voti di preferenza per i candidati alla carica di consigliere provinciale.

2. Una scheda valida rappresenta un voto di lista. Ciascun elettore esprime il voto per la lista tracciando con la matita copiativa un segno sul contrassegno di tale lista.
3. Ciascun elettore ha diritto, inoltre, di esprimere quattro voti di preferenza per i candidati alla carica di consigliere provinciale compresi nella lista da lui votata. Il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa il cognome e, se necessario, il nome e il cognome dei candidati nelle apposite righe accanto al contrassegno della lista prescelta. Qualora il candidato abbia due cognomi l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi, quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati, e all'occorrenza data e luogo di nascita.
4. L'indicazione delle preferenze non può essere fatta scrivendo invece dei cognomi, i numeri con i quali sono contrassegnati nella lista i candidati preferiti.
5. Sono vietati altri segni o indicazioni.

-----  
Art. 43

Stimmabgabe für die Wahl des Landtages –  
Listenstimme und Vorzugsstimmen

1. Die Wahl des Landtages erfolgt mit einem einzigen Stimmzettel. Der Stimmzettel enthält die Listenzeichen und neben jedem Listenzeichen ein Feld für die Abgabe der Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten.
2. Ein gültiger Stimmzettel stellt eine Listenstimme dar. Jeder Wähler wählt eine Liste, indem er mit dem Kopierstift ein Zeichen auf dem Listenzeichen der Liste anbringt.
3. Jeder Wähler kann weiters vier Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten abgeben, die in der von ihm gewählten Liste eingetragen sind. Die Vorzugsstimme wird abgegeben indem er mit dem Kopierstift den Zunamen der Kandidaten und, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in den Zeilen neben dem gewählten Listenzeichen einträgt. Sollte der Kandidat zwei Zunamen haben, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen davon angeben. Es müssen jedoch beide Zunamen und, falls notwendig, der Geburtsort und das Geburtsdatum angegeben werden, falls Verwechslungen mit anderen Kandidaten aufkommen könnten.
4. Die Angabe der Vorzugsstimmen kann nicht dadurch erfolgen, dass statt der Zunamen die Ziffern angegeben werden, mit denen die bevorzugten Kandidaten in der Liste gekennzeichnet sind.
5. Andere Zeichen oder Anmerkungen sind verboten.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 43, comma 3: Il comma è così sostituito:

"3. Ciascun elettore ha diritto, inoltre, di esprimere quattro voti di preferenza per i candidati alla carica di consigliere provinciale appartenenti anche a più liste elettorali. Il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa il cognome e, se necessario, il nome e il cognome dei candidati o il numero progressivo assegnato ai candidati nelle apposite righe poste sotto ai contrassegni delle liste. Qualora il candidato abbia due cognomi l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi, quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati, e all'occorrenza data e luogo di nascita."

Artikel 43 Absatz 3: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"3. Jeder Wähler kann weiters vier Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten abgeben, die auch verschiedenen Listen angehören. Die Vorzugsstimme wird abgegeben, indem er mit dem Kopierstift den Zunamen der Kandidaten und, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen oder die fortlaufende Nummer, die den Kandidaten zugeteilt wurde, in den Zeilen unterhalb des Listenzeichens einträgt. Sollte der Kandidat zwei Zunamen haben, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen davon angeben. Es müssen jedoch beide Zunamen und, falls notwendig, der Geburtsort und das Geburtsdatum angegeben werden, falls Verwechslungen mit anderen Kandidaten möglich sind."

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 43, comma 3 – alternativo: Il comma è così sostituito come segue:

"3. Ciascun elettore ha diritto, inoltre, di esprimere quattro voti di preferenza per i candidati alla carica di consigliere provinciale appartenenti anche a più liste elettorali. Il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa il cognome e, se necessario, il nome e il cognome dei candidati\_ nelle apposite righe. Qualora il candidato abbia due cognomi l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi, quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati, e all'occorrenza data e luogo di nascita."

Artikel 43 Absatz 3 – alternativ: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"3. Jeder Wähler kann weiters vier Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten abgeben, die auch verschiedenen Listen angehören. Die Vorzugsstimme wird abgegeben, indem er mit dem Kopierstift den Zunamen der Kandidaten und, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in den Zeilen neben dem gewählten Listenzeichen einträgt. Sollte der Kandidat zwei Zunamen haben, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen davon angeben. Es müssen jedoch beide Zunamen und, falls notwendig, der Geburtsort und das Geburtsdatum angegeben werden, falls Verwechslungen mit anderen Kandidaten möglich sind."

**Emendamento n. 3**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 43, comma 3: Il comma è così sostituito:

"3. Ciascun elettore ha diritto di esprimere fino a quattro voti di preferenza per la carica di consigliere provinciale. La preferenza si esprime scrivendo sulle apposite righe della scheda il cognome e, se necessario, il nome e il cognome dei candidati. Se un candidato ha due cognomi l'elettore può scriverne anche uno solo. Se si rischia di confondere un candidato con altri candidati vanno invece indicati entrambi i cognomi, e se necessario anche il nome. Il voto di preferenza può anche essere espresso indicando, al posto del nome, il numero assegnato al candidato prescelto ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera f)."

Artikel 43 Absatz 3: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"3. Jeder Wähler kann für das Amt des Landtagsabgeordneten bis zu vier Vorzugsstimmen abgeben. Die Vorzugsstimme wird abgegeben, indem auf den eingezeichneten Linien auf dem Stimmzettel der Zuname und, falls erforderlich, der Vor- und Zuname der Kandidaten geschrieben wird. Sollte der Kandidat zwei Zunamen haben, so kann der Wähler auch nur einen davon angeben. Es müssen jedoch beide Zunamen und falls notwendig auch der Vorname geschrieben werden, um Verwechslungen mit anderen Kandidaten auszuschließen. Die Vorzugsstimme kann auch dadurch abgegeben werden, dass statt des Namens die Nummer angegeben wird, die dem bevorzugten Kandidat gemäß Artikel 20 Absatz 1 Buchstabe f) zugewiesen worden ist."

**Emendamento n. 4**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 43, comma 4: "Il comma è soppresso."

Artikel 43 Absatz 4: "Der Absatz wird gestrichen."

Consigliera Mair, prego.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Die Änderungsanträge Nr. 3 und Nr. 4 ziehe ich zurück.

Was den Absatz 3 bezüglich Geburtsort und Geburtsdatum anbelangt, habe ich schon ein bisschen meine Schwierigkeiten. Dort steht Folgendes: "*Sollte der Kandidat zwei Zunamen haben, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimmen auch nur einen davon angeben. Es müssen jedoch beide Zunamen, falls notwendig, der Geburtsort und das Geburtsdatum angegeben werden.*" Das erscheint mir etwas schwierig.

**PRESIDENTE:** Il consigliere Köllensperger ha ritirato gli emendamenti n. 1 e n. 2.

Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sull'articolo 43: approvato con 17 voti favorevoli, 1 voto contrario e 12 astensioni.

#### Art. 44

##### Chiusura della votazione

1. La votazione deve proseguire fino alle ore 21.00. Tuttavia gli elettori che si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

#### Art. 44

##### Beendigung der Abstimmung

*1. Die Abstimmung muss bis 21.00 Uhr fort dauern; jedenfalls sind die Wähler, die sich noch im Abstimmungsraum befinden, zur Abstimmung zugelassen.*

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 44: Le parole "ore 21.00" sono sostituite dalle parole "ore 22.00".

Artikel 44: Die Wörter "21.00 Uhr" werden durch die Wörter "22.00 Uhr" ersetzt.

La parola al consigliere Urzi, prego.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Qui ci sarebbe semplicemente da applicare un criterio di ragionevolezza, nel senso che esistono abitudini differenziate fra periferia, capoluogo e centri urbani maggiori e quindi la richiesta di chiusura dei seggi alle ore 21 risulta penalizzante per i comuni più ampi, dove esistono tradizioni di voto diverse. Io ricordo, e l'ho ricordato anche alla commissione legislativa quando abbiamo discusso del disegno di legge, che quando feci la guardia ai seggi da militare in val Ridanna, i votanti arrivarono tutti la mattina dopo la messa, dopodiché i seggi rimasero vuoti fino alle 22.00. Nella città di Bolzano le abitudini sono molto diverse e l'arco di tempo tra le 21.00 e le 22.00 è un arco durante il quale il voto viene esercitato con una certa frequenza. Non si va a mangiare alle 18.00, ma si mangia alle 20.00, si esce alle 21.00 per andare a votare alle 21.30. Questo è il dato di fatto e io mi appello anche al presidente della Giunta provinciale perché si prenda atto di questa situazione, delle abitudini, degli scaglionamenti del voto, sappiamo che l'arco tra le 21.00 e le 22.00 è ormai tradizionalmente utilizzato per l'esercizio del voto. Io ritengo che si debba tenere conto di questo; se non si va a mangiare alle 18.00, ma alle 20.30 o alle 21.00 a Bolzano, non è sicuramente colpa di nessuno, ma è colpa di abitudini che portano anche a scegliere di andare a votare dopo cena, fra le 21. e le 22.00. Questo tipo di situazione sarebbe estremamente penalizzante nei confronti degli elettori dei maggiori centri urbani e in particolar modo di Bolzano. Mi sorprende che su questo punto così delicato e controverso ci sia stata una disattenzione molto ampia da parte delle forze politiche e mi appello al collega Noggler perché venga riaperta una possibilità di revisione di questo tipo di principio. Sappiamo che si è deciso di svolgerle le operazioni di spoglio la sera stessa – scelta peraltro da valutare – e in ogni caso non è quell'ora che modificherebbe l'ora terminale di spoglio, ma in questo modo si andrebbe a limitare fortemente il diritto di partecipazione. Io auspico che questa revisione ci possa essere, nonostante un primo esperimento ci sia stato alle elezioni comunali, in occasione delle quali mi risulta che molte persone siano arrivate ai seggi dopo le 21.00 e non abbiano quindi potuto esercitare il loro diritto di voto.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wir sind absolut gegen diesen Änderungsantrag. Ich würde sogar in die andere Richtung gehen und sagen, in anderen europäischen Ländern schließen die Wahllokale um 17.00 Uhr und um 17.01 Uhr sind die ersten Hochrechnungen da. Bei uns schließen die Wahllokale irgendwann um 21.00 Uhr und wir bekommen dann irgendwann in den späten Nachtstunden im Idealfall das Wahlergebnis. Wenn man sich hier auf Gewohnheiten ausredet, dann muss ich mich fragen, was früher die Gewohnheiten in Italien waren. Da hat man am Montag teilweise auch noch gewählt, weil mit denselben Argumenten die Parlamentswahlen oder Europawahlen, daran kann ich mich sogar noch erinnern, am Sonntag und Montag, nämlich an zwei Tagen stattgefunden haben, weil man sich auch darauf ausgedredet hat, dass die Gewohnheiten am Sonntag jene wären, Ausflüge zu machen usw. Ich glaube, das ist auch eine Erziehungsfrage. Wenn der Herr Kollege Urzi heute Vormittag unseren Änderungsantrag zur elektronischen Abstimmung angenommen hätte, dann hätten auch die Italiener in Bozen zuerst bei der Mama Mittagessen gehen und danach problemlos im Internet abstimmen können. Natürlich ist das beim ersten Mal eine Umstellung, aber das war es auch bei den Gemeinderatswahlen. Wir hatten den Vorschlag gemacht, bei den Gemeinderatswahlen die Auszählung sofort danach zu machen. Das hat sich auch bewährt und die Vorverlegung um eine Stunde auch. Ich glaube, wir sollten uns eher an den europäischen Standard anpassen und die Wahllokale zu fixen Zeiten, nämlich um 17.00 oder 18.00 Uhr einzufügen, damit man am selben Abend noch ein Wahlergebnis hat und nicht erst am nächsten Tag oder im Laufe der Nacht. Ich glaube, das wären europäische Standards, an denen wir uns messen sollten.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Io abito a Bolzano e confermo quello che dice il collega Urzi. Effettivamente le cose stanno così. Credo che non ci sia da discutere sul piano della Leitkultur della partecipazione elettorale. In una città grande le situazioni sono diverse e del resto è vero che è tutto anticipato, ma il collega Knoll sa benissimo che anche in Austria c'è una differenziazione

tra Vienna e Innsbruck e tutto il resto del territorio. Anche se comunque Vienna e Innsbruck chiudono i seggi certamente molto prima delle 22.00, però c'è una differenziazione.

A me il principio della differenziazione non sarebbe neanche sembrato male anche per la nostra legge elettorale, dare cioè la possibilità di rispettare le diverse abitudini di vita della popolazione nei diversi centri, tenendo conto che quando diciamo grandi città e piccole città diciamo anche città con la maggioranza della popolazione di lingua italiana e paesi con la maggioranza di popolazione di lingua tedesca. A Bolzano c'è anche una differenza tra quartieri: i quartieri del centro hanno abitudini più vicine ai paesi della provincia e i quartieri popolari, a grandissima maggioranza italiana, hanno abitudini elettorali diverse, più simili a quelle dell'Italia.

Abbiamo un'informazione divisa, una volta anche la RAI di Bolzano, la radio, i radiogiornali uno dietro l'altro, uno in italiano, uno in tedesco e si poteva stare sullo stesso canale e adesso, da quando paga la Provincia i canali si sono anche differenziati per cui o si sente l'italiano o si sente il tedesco ed è chiaro che la popolazione italiana si orienta più alle regole nazionali. Nel resto d'Italia si vota fino alle 22.00 ed è possibile certamente fare campagna informativa, però gli elettori e le elettrici sono portati a pensare che i seggi siano aperti fino alle ore 22.00.

Non credo che questa sia una tragedia, però penso che si debba avere un minimo di attenzione, anche perché abbiamo un problema di rappresentatività della popolazione di lingua italiana in questo Consiglio provinciale. Da 15 anni a questa parte assistiamo a una progressiva diminuzione della partecipazione elettorale della popolazione di lingua italiana, e questo si vede guardando la differenza tra i risultati dei paesi di lingua tedesca che sono all'80-90% e i paesi o le città – Laives, Bolzano e Merano – a grande maggioranza di lingua italiana. Noi abbiamo quindi un problema di disaffezione della popolazione di lingua italiana al voto, che ha portato, per esempio, in questo Consiglio a una rappresentanza di soli 5 consiglieri di lingua italiana, mentre se ci fosse una rappresentanza proporzionale, cioè se tutti i gruppi linguistici partecipassero al voto nello stesso modo, i consiglieri di lingua italiana dovrebbero essere fino a 9. Credo che su questo bisognerebbe avere un minimo di attenzione, bisognerebbe mettersi nei panni degli altri e non pensare solo a se stessi. Tra il rischio che qualche seggio elettorale resti vuoto dalle 14.00 alle 22.00 in attesa di qualcuno che non viene, perché hanno già votato tutti dopo la messa di mezzogiorno e il rischio di perdere alcune centinaia o migliaia di elettori in alcune aree della provincia, in particolare nelle aree di lingua italiana, credo che a preoccuparci dovrebbe essere il secondo rischio, cioè quello che ci sia qualche fattore che riduca la possibilità di partecipare al voto di un gruppo linguistico che già dimostra un'altissima percentuale di astensione. Credo che non sia una questione di principio, ma dipenda proprio dalla situazione in cui ci troviamo e alcune aree della provincia dovrebbero essere messe in condizione di avere tutte le condizioni per partecipare alla scadenza elettorale. Io potevo anche pensare a una soluzione di tipo differenziato, che non nuoce, però credo che l'emendamento del collega Urzì vada sostenuto e chiedo comprensione agli altri colleghi e colleghe.

**NOGLER (SVP):** Wir sind uns schon bewusst, dass die Gewohnheit in der Stadt eine andere ist, aber wir wollten in erster Linie die gleiche Uhrzeit vorschlagen wie es auch bei den Gemeinderatswahlen der Fall ist. Wir haben gesehen, dass bei zwei Gemeinderatswahlen die Uhrzeit auf 21.00 Uhr vorverlegt wurde und die Auszählung sofort erfolgt ist. Man hat gesehen, dass die Leute sehr wohl wählen gegangen sind. Ich glaube, es geht einfach darum, dass wir versuchen, was die Stimmzettel, die Uhrzeit usw. anbelangt, und zwar dort, wo wir einen Einfluss haben und das Wahlgesetz bestimmen können, es einheitlich zu machen. Dann weiß die Bevölkerung, dass bis 21.00 Uhr gewählt werden kann und danach ausgezählt wird. Ich glaube, das ist machbar. Es geht in erster Linie darum, dass man das vielleicht verstärkt in den Städten bekannt gibt, denn die Landbevölkerung hat damit sicher kein Problem. Das hat man auch gesehen. Die Beteiligung bei den letzten Wahlen in den Gemeinden ist gestiegen, wenn auch die Wahllokale eine Stunde vorher geschlossen wurden. Ich glaube, es geht darum, frühzeitig bekanntzugeben, dass die Wahllokale um 21.00 Uhr schließen. Deshalb sind die Einbringer für die Ablehnung des Änderungsantrages.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 4 voti favorevoli e 27 voti contrari.

Chi chiede la parola sull'articolo 44? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 15 astensioni.



## Art. 45

*Decisione provvisoria in merito ai reclami  
e sulla nullità dei voti*

1. Il presidente, udito il parere degli scrutatori, pronunzia in via provvisoria, facendolo risultare dal verbale, sopra i reclami, anche orali, le difficoltà e gli incidenti intorno alle operazioni dell'ufficio elettorale di sezione e sulla nullità dei voti.
2. Tre membri almeno dell'ufficio, fra cui il presidente o il vicepresidente, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

-----  
Art. 45*Vorläufige Entscheidung über Beschwerden  
und die Ungültigkeit der Stimmen*

1. Der Präsident entscheidet nach Anhören der Stimmzähler vorläufig über die auch nur mündlich vorgebrachten Beschwerden, die Schwierigkeiten und Zwischenfälle hinsichtlich der Amtshandlungen der Sprengelwahlbehörde sowie über die Ungültigkeit der Stimmen und lässt es im Protokoll vermerken.
2. Bei allen Amtshandlungen müssen stets wenigstens drei Mitglieder der Wahlbehörde, darunter der Vorsitzende oder sein Stellvertreter, anwesend sein.

Chi chiede la parola sull'articolo 45? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 12 astensioni.

## Art. 46

*Accertamento del numero dei votanti*

1. Dopo che gli elettori hanno votato, il presidente:
  - a) dichiara chiusa la votazione;
  - b) accerta il numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali di sezione e di quelli ammessi a votare nella sezione ai sensi dell'articolo 29;
  - c) conta le schede autenticate e non impiegate nella votazione e riscontra se, calcolati come votanti gli elettori che dopo aver ricevuto la scheda non l'abbiano restituita o ne abbiano consegnata una senza il bollo, il loro numero corrisponda al numero degli elettori iscritti che non hanno votato;
  - d) forma il plico numero 1 diretto all'ufficio elettorale centrale contenente le liste vidimate, il registro contenente i numeri dei documenti di ammissione al voto dei votanti e tutte le schede autenticate e non autenticate avanzate e lo sigilla con il bollo e con la firma di tutti i componenti l'ufficio elettorale di sezione.
  - e) (soppressa)
2. Le operazioni previste dal comma 1 devono essere eseguite nell'ordine indicato; del compimento e del risultato di ciascuna di esse deve farsi menzione nel verbale, nel quale si prenderà anche nota di tutti i reclami presentati, delle proteste e delle decisioni prese.

-----  
Art. 46*Feststellung der Anzahl der Abstimmenden*

1. Sobald die Wähler abgestimmt haben, nimmt der Präsident folgende Amtshandlungen vor:
  - a) er erklärt die Wahl für abgeschlossen;
  - b) er stellt die Zahl der in den Sprengelwählerlisten eingetragenen Wähler und jener, die gemäß Artikel 29 zur Stimmabgabe in der Sektion zugelassen wurden, fest;
  - c) er zählt die beglaubigten und zur Abstimmung nicht verwendeten Stimmzettel und stellt fest, ob sie, wenn jene Wähler als Abstimmende gezählt wurden, die nach Erhalt des Stimmzettels denselben nicht zurückerstattet oder einen solchen ohne Stempel abgegeben haben, der Anzahl der eingetragenen Wähler entsprechen, die ihre Stimme nicht abgegeben haben;
  - d) er sorgt für die Bereitstellung des Umschlags Nummer 1, der an die Landeswahlbehörde gerichtet ist, in dem die gegengezeichneten Listen und die übriggebliebenen beglaubigten und

*nicht beglaubigten Stimmzettel enthalten sind, und versiegelt diesen mit dem Stempel der Sprengelwahlbehörde und der Unterschrift aller Mitglieder der Sprengelwahlbehörde.*

*e) (gestrichen)*

*2. Die in Absatz 1 vorgesehenen Amtshandlungen müssen in der angegebenen Reihenfolge durchgeführt werden; die Durchführung und das Ergebnis jeder der genannten Amtshandlungen muss in der Niederschrift vermerkt werden, in der auch alle vorgelegten Beschwerden, die Einsprüche und die getroffenen Entscheidungen anzuführen sind.*

Chi chiede la parola sull'articolo 46? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 12 astensioni.

## TITOLO VI

### *Dello scrutinio e della proclamazione*

#### CAPO I

#### *Spoglio dei voti*

#### Art. 47

#### *Spoglio dei voti*

*1. Compiute le operazioni previste all'articolo 46, il presidente dà inizio alle operazioni di scrutinio. Tali operazioni devono svolgersi senza interruzione ed essere ultimate entro dieci ore dal loro inizio.*

*2. Uno degli scrutatori designato dalla sorte estrae successivamente dall'urna ogni scheda, la spiega e la consegna al presidente, il quale proclama ad alta voce il contrassegno della lista votata leggendo altresì le preferenze di ogni candidato; passa quindi la scheda ad altro scrutatore che la mette insieme a quelle già esaminate di eguale contrassegno.*

*3. Il terzo scrutatore ed il segretario notano separatamente ed annunciano il numero dei voti raggiunti successivamente da ciascuna lista nonché da ciascun candidato. È vietato estrarre dall'urna una nuova scheda se quella precedentemente estratta non sia stata spogliata, depositata ed i relativi voti registrati in conformità a quanto sopra prescritto. Le schede possono essere toccate soltanto dai componenti il seggio.*

*4. Elevandosi contestazioni intorno a una scheda, questa deve essere immediatamente vidimata con la firma di almeno due scrutatori. La scheda è inserita in un plico da trasmettere ai fini dell'articolo 51, comma 1, lettera a).*

## VI. TITEL

### *Stimmzählung und Bekanntgabe der Gewählten*

#### I. KAPITEL

#### *Stimmzählung*

#### Art. 47

#### *Auszählung der Stimmen*

*1. Nach Abschluss der Amtshandlungen gemäß Artikel 46 beginnt der Präsident die Stimmzählung, die ununterbrochen durchzuführen und innerhalb zehn Stunden ab ihrem Beginn zu beenden ist.*

*2. Ein durch das Los bestimmter Stimmzähler zieht der Reihe nach die einzelnen Stimmzettel aus der Urne, faltet sie auseinander und übergibt sie dem Vorsitzenden, der mit lauter Stimme das gewählte Listenzeichen verkündet und außerdem die für jeden Kandidaten abgegebenen Vorzugsstimmen; sodann übergibt der Präsident den Stimmzettel einem anderen Stimmzähler, der ihn zu den bereits geprüften Stimmzetteln mit gleichem Listenzeichen legt.*

*3. Der dritte Stimmzähler und der Schriftführer vermerken getrennt und verlesen die Zahl der nach und nach von jeder Liste sowie von jedem Kandidaten erhaltenen Stimmen. Es ist verboten, der Urne einen neuen Stimmzettel zu entnehmen, wenn der vorher entnommene Stimmzettel nicht ausgezählt und abgelegt wurde und die entsprechenden Stimmen nicht nach den obigen Vorschriften registriert wurden. Die Stimmzettel dürfen nur von den Mitgliedern der Wahlbehörde in die Hand genommen werden.*

4. Wenn Einsprüche zu einem Stimmzettel erhoben werden, so muss dieser unverzüglich von wenigstens zwei Mitgliedern der Wahlbehörde gegengezeichnet werden. Der Stimmzettel wird in einem eigenen Umschlag zur Übermittlung für die Zwecke laut Artikel 51 Absatz 1 Buchstabe a) gegeben.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 47, comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. Compiute le operazioni previste all'articolo 46, il presidente dà inizio alle operazioni di scrutinio, che devono svolgersi senza interruzione fino alla loro ultimazione."

Artikel 47 Absatz 1: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Nach Abschluss der Amtshandlungen gemäß Artikel 46 beginnt der Präsident die Stimmzählung, die ohne Unterbrechung durchzuführen und zu Ende zu führen ist."

La parola al consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Eine Obergrenze für die Auszählung festzusetzen, halte ich für etwas skurril. Wenn zehn Stunden drinnen stehen, dann kann ich mir zehn Stunden Zeit lassen, aber was passiert, wenn die zehn Stunden dann um sind? Wird dann die Wahl unterbrochen, wiederholt oder was auch immer? Ich verstehe, was man damit sagen will. Das ist mir schon klar. Es geht jetzt auch nicht um eine Grundsatzdebatte, aber diese Obergrenze für eine Auszählungsfrist halte ich für einigermaßen skurril, aber bitte.

**ABGEORDNETE:** (*unterbrechen*)

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Dann brauchen wir eben zwölf Stunden. Es kann ja sein, dass irgendwo irgendwann einmal ein Problem auftaucht. Ich war bei Auszählungen dabei. Das kann tatsächlich einmal passieren. Ich war einmal bei einer Auszählung dabei, wo ein Stimmzettel verloren gegangen ist. Zum Schluss war ein Stimmzettel zu wenig. Wo war dieser? Das war ja ein Zeter usw. Das ist jetzt wirklich eine Diskussion um des Kaisers Bart, das gebe ich zu, aber was passiert, wenn die zehn Stunden um sind?

**NOGGLER (SVP):** Kollege Pöder, Sie wissen genau, dass es im Wahlgesetz zu den Gemeinderatswahlen drinnen ist. Das ist eine Ordnungsfrist, das heißt in etwa, dass innerhalb dieser zehn Stunden die Stimmzettel auszuzählen sind. Das ist eine Hilfe für den Wahlpräsidenten, damit man weiß, dass man ein maximales Limit hat, wo man mit der Auszählung fertig sein sollte. Wenn was passiert, dann können auch elf oder zwölf Stunden ausgezählt werden und dann passiert nichts. Es ist eine Ordnungsfrist und das sollte so vorgesehen werden. Deshalb sind wir für die Ablehnung dieses Änderungsantrages.

**KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP):** Ich möchte als ehemaliges Mitglied von Wahlbehörden noch meinen Senf dazugeben. Diese Ordnungsfrist hat schon einen Sinn, nämlich, dass in einem solchen Fall, wenn man über die Frist hinausgeht, es doch Gründe für die Wahlkommissionen gibt, bei der nächsten Ernennung der Präsidenten usw. vielleicht zu schauen und eine Begründung zu haben, Leute nicht zu bestätigen, es sei denn, es gibt einen ganz triftigen Grund für die Verzögerung. Ich habe eine Begründung, die im Gesetz sagt, dass man die Auszählung in spätestens zehn Stunden geschafft haben sollte. Das ist der Sinn.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli, 19 voti contrari e 10 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 47? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 14 astensioni.

#### Art. 48

##### *Validità e nullità delle schede e dei voti*

1. La validità della scheda e dei voti in essa contenuti deve essere ammessa ogni qual volta se ne possa desumere la volontà effettiva dell'elettore.

2. Sono nulle le schede:

- a) che non siano quelle prescritte dall'articolo 22 o che, essendo sfuggite al controllo durante la votazione, non portino il bollo richiesto dall'articolo 28;
- b) quando, pur non esprimendo il voto per alcuna delle liste o per alcuno dei candidati, contengano altre indicazioni.

3. Sono nulli i voti contenuti in schede:

- a) che presentino scritture o segni tali da far ritenere in modo inoppugnabile che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto;
- b) nelle quali l'elettore ha segnato contrassegni di più di una lista e non sia possibile identificare la lista prescelta, nemmeno con l'indicazione di alcuno dei candidati a norma dell'articolo 49, comma 5;

4. Le schede indicate ai commi 2 e 3, sono vidimate con la firma del presidente e di almeno due scrutatori e vengono allegate al verbale delle operazioni.

5. Sono bianche le schede che non esprimono il voto per alcuna delle liste o per alcuno dei candidati e non contengono altre indicazioni, scritture o segni.

-----  
Art. 48

*Gültigkeit und Nichtigkeit der Stimmzettel  
und der Stimmen*

1. Die Gültigkeit des Stimmzettels und der darin enthaltenen Stimmen muss jedesmal dann angenommen werden, wenn man daraus den tatsächlichen Willen des Wählers ableiten kann.

2. Nichtig sind die Stimmzettel:

- a) die nicht jene sind, die im Artikel 22 vorgeschrieben sind oder die nicht den im Artikel 28 verlangten Stempel tragen, nachdem sie während der Wahl der Kontrolle entgangen sind;
- b) wenn darin für keine Liste oder für keinen Kandidaten die Stimme abgegeben wurde und andere Angaben enthalten sind.

3. Nichtig sind die Stimmen der Stimmzettel:

- a) die derartige Eintragungen oder Zeichen enthalten, dass man in unanfechtbarer Weise annehmen muss, der Wähler habe seine Stimmabgabe erkennen lassen wollen;
- b) in denen der Wähler Listenzeichen von mehr als einer Liste angezeichnet hat, und es nicht möglich ist, die bevorzugte Liste, auch nicht durch die Angabe eines Kandidaten gemäß Artikel 49 Absatz 5 festzustellen;

4. Die in den Absätzen 2 und 3 angeführten Stimmzettel werden mit der Unterschrift des Präsidenten und von wenigstens zwei Stimmzählern beglaubigt und der Niederschrift beigelegt.

5. Weiße Stimmzettel sind die Stimmzettel, in denen für keine Liste oder für keinen Kandidaten die Stimme abgegeben wurde und keine andere Angaben, Eintragungen oder Zeichen enthalten sind.

Chi chiede la parola sull'articolo 48? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 12 astensioni.

Art. 49

*Voti di preferenza, nullità e connessione con i voti di lista*

1. Le preferenze espresse in eccedenza al numero stabilito sono inefficaci; rimangono valide le prime quattro.

2. Sono inefficaci, inoltre, tutti i voti di preferenza espressi per candidati appartenenti a una lista diversa da quella votata.

3. Sono nulle le preferenze nelle quali il candidato non sia designato con la chiarezza necessaria a distinguerlo da ogni altro candidato della stessa lista.

4. Se l'elettore non ha indicato alcun contrassegno di lista, ma ha espresso preferenze a fianco di un contrassegno per candidati compresi tutti in tale lista, si intende che abbia votato la lista alla quale appartiene il contrassegno.

5. Se l'elettore ha segnato più di un contrassegno di lista, ma ha scritto una o più preferenze per candidati appartenenti tutti ad una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati preferiti.

-----  
Art. 49

*Vorzugsstimmen, Nichtigkeit und Verbindung mit den Listenstimmen*

1. Die Vorzugsstimmen, die über die festgelegte Zahl hinaus abgegeben werden, sind unwirksam; es bleiben die ersten vier wirksam.
2. Unwirksam sind außerdem alle Vorzugsstimmen, die für die Kandidaten abgegeben worden sind, welche einer anderen als der gewählten Liste angehören.
3. Nichtig sind die Vorzugsstimmen, wenn darin der Kandidat nicht mit der notwendigen Klarheit bezeichnet wurde, um ihn von jedem anderen Kandidaten derselben Liste zu unterscheiden.
4. Wenn der Wähler kein Listenzeichen angezeichnet hat, sondern Vorzugsstimmen neben einem Listenzeichen für Kandidaten abgegeben hat, die alle dieser Liste angehören, gilt jene Liste als gewählt, welcher dieses Listenzeichen angehört.
5. Wenn der Wähler mehr als ein Listenzeichen angezeichnet, aber eine oder mehrere Vorzugsstimmen für Kandidaten abgegeben hat, die nur einer dieser Listen angehören, so wird die Stimme jener Liste zugewiesen, der die bevorzugten Kandidaten angehören.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 49: L'articolo è così sostituito:

"Art. 49

Voti di preferenza, nullità e connessione con i voti di lista

1. Le preferenze espresse in eccedenza al numero stabilito sono inefficaci; rimangono valide le prime quattro.
2. Sono efficaci, inoltre, tutti i voti di preferenza espressi per candidati appartenenti a una lista diversa da quella votata.
3. Sono nulle le preferenze nelle quali il candidato non sia designato con la chiarezza necessaria a distinguerlo da ogni altro candidato della stessa lista.
4. Se l'elettore non ha indicato alcun contrassegno di lista, ma ha espresso preferenze per candidati compresi tutti in tale lista, si intende che abbia votato la lista alla quale appartengono tutti i candidati votati.
5. Se l'elettore non ha indicato alcun contrassegno di lista, ma ha espresso preferenze per candidati appartenenti a più di una lista, si intende che abbia assegnato un voto di preferenza ai candidati votati e nessun voto di lista."

Artikel 49: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Art. 49

*Vorzugsstimmen, Nichtigkeit und Verbindung mit den Listenstimmen*

1. Die Vorzugsstimmen, die über die festgelegte Zahl hinaus abgegeben werden, sind unwirksam; es bleiben die ersten vier wirksam.
2. Wirksam sind außerdem alle Vorzugsstimmen, die für die Kandidaten abgegeben worden sind, welche einer anderen als der gewählten Liste angehören.
3. Nichtig sind die Vorzugsstimmen, wenn darin der Kandidat nicht mit der notwendigen Klarheit bezeichnet wurde, um ihn von jedem anderen Kandidaten derselben Liste zu unterscheiden.
4. Wenn der Wähler kein Listenzeichen angezeichnet, aber alle Vorzugsstimmen für Kandidaten dieser Liste abgegeben hat, gilt jene Liste als gewählt, der alle gewählten Kandidaten angehören.
5. Wenn der Wähler kein Listenzeichen angezeichnet, aber Vorzugsstimmen für Kandidaten in mehreren Listen abgegeben hat, werden die jeweiligen Vorzugsstimmen zugewiesen und der Liste keine Stimme gegeben."

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 49, comma 2: La parola "inefficaci" è sostituita dalla parola "nulli".

Artikel 49 Absatz 2: Das Wort "Unwirksam" wird durch das Wort "Nichtig" ersetzt.

**Emendamento n. 3**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 49, comma 3: Alla fine del comma sono aggiunte le seguenti parole: "oppure viene indicato solo un numero senza aggiungere un nome che gli si possa associare in modo univoco."

Artikel 49 Absatz 3: Am Ende des Absatzes werden folgende Worte hinzugefügt: "oder wenn nur eine Nummer ohne Nennung eines eindeutig zuzuordnenden Namens angegeben ist."

La parola al consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Der Änderungsantrag Nr. 2 ist eine sprachliche Korrektur. Das Wort "nichtig" ist, glaube ich, besser als das Wort "unwirksam". In diesem Fall wäre, glaube ich, das Wort "nichtig" die korrekte Aussage.

Änderungsantrag Nr. 3 besagt – ich weiß, dass es unterschiedliche Standpunkte bezüglich der Nummernangabe gibt -, dass ein Stimmzettel auch nichtig erklärt werden soll, wenn nur eine Nummer ohne Zuordnung eines Namens angegeben ist. Das sollte man auch noch präzisieren.

**Vorsitz des Vizepräsidenten | Presidenza del vicepresidente: Dr. Thomas Widmann**

**PRÄSIDENT:** Abgeordneter Noggler, bitte.

**NOGLER (SVP):** Die Einbringer sind der Meinung, dass beide Änderungsanträge des Abgeordneten Pöder anzunehmen sind. Es ist richtig, das Wort "unwirksam" durch das Wort "nichtig" zu ersetzen.

Das Zweite ist, dass man es noch einmal bestärkt. Wir haben schon geschrieben, dass nur mit Namen gewählt werden darf. Jetzt sagen wir nochmals, dass, wenn jemand mit Nummern wählt, dies ungültig ist. Deshalb ist es, glaube ich, besser, wenn wir beide Änderungsanträge annehmen.

**PRÄSIDENT:** Der Änderungsantrag Nr. 1 ist vom Einbringer zurückgezogen worden.

Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 2: mit 26 Ja-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Ich eröffne die Abstimmung über den Änderungsantrag Nr. 3: mit 29 Ja-Stimmen und 1 Stimmenthaltung genehmigt.

**Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Roberto Bizzo**

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola sull'articolo 49 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 12 astensioni.

#### Art. 50

##### *Verbale delle operazioni compiute dall'ufficio elettorale di sezione*

*1. Nel verbale sono riportate le operazioni compiute dall'ufficio elettorale di sezione. Il verbale contiene in ogni caso i seguenti dati:*

*a) la data e l'ora esatta dell'insediamento dell'ufficio elettorale di sezione nonché i nominativi dei componenti il medesimo e dei rappresentanti di lista;*

*b) l'accertamento del numero dei votanti;*

*c) l'indicazione del numero delle schede autenticate prima dell'apertura della votazione ed eventualmente durante la votazione;*

*d) l'indicazione dei risultati di scrutinio, riepilogati nel modo seguente:*

*1. totale dei votanti, desunto dalla lista elettorale di sezione nonché dalle altre servite per la votazione;*

*2. totale delle schede con voti validi, compresi i voti contestati ma assegnati;*

*3. totale delle schede contenenti i voti contestati e non assegnati;*

*4. totale delle schede contenenti i voti nulli;*

*5. totale delle schede nulle;*

*6. totale delle schede bianche;*

*e) la succinta descrizione di ogni fatto anomalo, incidente, contestazione o altro, che si sia verificato durante lo svolgimento delle operazioni nonché la citazione delle proteste o reclami presentati all'ufficio elettorale di sezione, con la precisazione dei provvedimenti adottati dal presidente;*

- f) l'elenco degli allegati al verbale;  
 g) l'indicazione dell'ora e della data di chiusura delle operazioni;  
 h) la firma in calce di tutti i componenti l'ufficio elettorale di sezione e dei rappresentanti di lista.
2. I dati possono essere trasmessi all'ufficio elettorale centrale, oltre che come documentazione cartacea, anche in via telematica secondo modalità da stabilirsi a cura della struttura provinciale competente in materia elettorale.

-----  
 Art. 50

Protokoll über die Amtshandlungen  
 der Sprengelwahlbehörde

1. Im Protokoll sind die Amtshandlungen beschrieben, die von der Sprengelwahlbehörde durchgeführt wurden. Es enthält auf jeden Fall die folgenden Daten:
- a) den Tag und die genaue Uhrzeit der Einsetzung der Sprengelwahlbehörde sowie die Vor- und Zunamen seiner Mitglieder und jene der Listenvertreter;
  - b) die Feststellung der Zahl der Abstimmenden;
  - c) die Angabe der Zahl der Stimmzettel, die vor Beginn der Wahl und allenfalls während der Wahl gestempelt wurden;
  - d) die Angabe der Ergebnisse der Stimmauszählung, die wie folgt zusammenzufassen sind:
    1. Gesamtzahl der Abstimmenden, die der Sprengelwählerliste und den weiters vorgesehenen Listen, die für die Wahl gedient haben, entnommen ist,
    2. Gesamtzahl der Stimmzettel mit gültigen Stimmen, einschließlich der beanstandeten, aber zugewiesenen Stimmen,
    3. Gesamtzahl der Stimmzettel mit den beanstandeten und nicht zugewiesenen Stimmen,
    4. Gesamtzahl der Stimmzettel mit den nichtigen Stimmen,
    5. Gesamtzahl der nichtigen Stimmzettel,
    6. Gesamtzahl der weißen Stimmzettel;
  - e) eine kurze Beschreibung eines jeden ungewöhnlichen Ereignisses, eines jeden Zwischenfalles, einer jeden Beanstandung oder eines jeden anderen Umstandes, der während der Abwicklung der Amtshandlungen eingetreten ist, sowie die Angabe der der Sprengelwahlbehörde vorgelegten Einsprüche oder Beschwerden und der vom Präsidenten getroffenen Maßnahmen,
  - f) das Verzeichnis der Beilagen zum Protokoll,
  - g) den Tag und die Uhrzeit des Abschlusses der Amtshandlungen,
  - h) am Ende, die Unterschrift aller Mitglieder der Sprengelwahlbehörde und der Listenvertreter.
2. Die Daten können der Landeswahlbehörde außer in Papierform auch durch elektronische Datenübertragung übermittelt werden. Die entsprechende Vorgangsweise wird von der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur festgelegt.

Chi chiede la parola sull'articolo 50? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 12 astensioni.

Art. 51

Adempimenti successivi  
 alle operazioni di scrutinio

1. Il presidente dell'ufficio elettorale di sezione, compiute le operazioni di scrutinio, dichiara e verbalizza il risultato e provvede quindi a:
- a) formare il plico n. 2 contenente le liste elettorali di sezione, il verbale, la tabella di scrutinio, le schede corrispondenti ai voti validi, le schede nulle, le schede bianche, le schede concernenti voti di lista o di preferenza nulli o contestati, siano essi stati o meno provvisoriamente assegnati, le schede deteriorate, le schede ritirate dall'elettore allontanato dalla cabina o rifiutatosi di entrarvi, nonché i restanti documenti relativi a proteste e reclami presentati durante lo svolgimento delle operazioni, gli atti di designazione dei rappresentanti di lista, le sentenze della Corte d'Appello, le attestazioni del sindaco di cui all'articolo 32-bis del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modifiche, e i certificati medici;

b) sigillare il plico n. 2 con il bollo dell'ufficio, con la firma propria e quella di almeno due scrutatori e a recapitarlo, al termine di tutte le operazioni, all'ufficio elettorale centrale per il tramite dell'amministrazione comunale territorialmente competente che curerà il sollecito inoltro, o secondo altre modalità, da stabilirsi a cura della struttura provinciale competente in materia elettorale;

c) includere il restante materiale avuto in consegna ai fini dello svolgimento delle operazioni di voto in apposito plico n. 3, per l'inoltro, secondo le modalità di cui alla lettera b), all'ufficio elettorale centrale.

2. Tutti i plichi devono essere sigillati con la firma del presidente e con quella di almeno due scrutatori.

-----

#### Art. 51

##### Obliegenheiten nach Beendigung der Stimmauszählung

1. Nach Abschluss der Stimmauszählung erklärt und protokolliert der Präsident der Sprengelwahlbehörde das Ergebnis und sorgt dann:

a) für die Bereitstellung des Umschlages Nr. 2, in dem die Wählerlisten der Sektion, das Protokoll, die Stimmauszählungstabelle, die Stimmzettel mit den gültigen Stimmen, die nichtigen Stimmzettel, die weißen Stimmzettel, jene mit nichtigen oder beanstandeten Listen- oder Vorzugsstimmen, gleichgültig, ob die beanstandeten vorläufig zugewiesen wurden oder nicht, die beschädigten Stimmzettel und jene, die dem Wähler abgenommen wurden, der von der Wahlkabine entfernt wurde oder sich geweigert hatte, diese zu betreten, enthalten sind, außerdem alle weiteren Unterlagen über Einsprüche und Beschwerden, die während der Wahlhandlungen eingereicht wurden, die Schriftstücke über die Ernennung der Listenvertreter, die Urteile des Oberlandesgerichts, die Bescheinigungen des Bürgermeisters laut Artikel 32-bis des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223, in geltender Fassung, und die ärztlichen Zeugnisse,

b) für die Versiegelung des Umschlages Nr. 2 mit dem Stempel der Sprengelwahlbehörde, mit der eigenen Unterschrift und mit jener von mindestens zwei Stimmzählern sowie, nach Abschluss der Amtshandlungen, für dessen Übermittlung an die Landeswahlbehörde über die örtlich zuständige Gemeindeverwaltung, welche für eine rasche Zustellung sorgt, oder auf einem anderen Weg, der von der für die Abwicklung der Wahlverfahren zuständigen Verwaltungsstruktur zu bestimmen ist,

c) dafür, dass das restliche Material, das für die Abwicklung der Wahlhandlungen übergeben wurde, in den Umschlag Nr. 3 gegeben und an die Landeswahlbehörde nach den Modalitäten laut Buchstabe b) geschickt wird.

2. Alle Umschläge müssen versiegelt und mit der Unterschrift des Präsidenten und von mindestens zwei Stimmzählern versehen sein.

Chi chiede la parola sull'articolo 51? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 11 astensioni.

#### Art. 52

##### Sospensione delle operazioni di scrutinio per cause di forza maggiore

1. Qualora ricorrano cause di forza maggiore e le operazioni debbano essere sospese, il presidente provvede immediatamente a:

a) formare un primo plico contenente tutte le schede scrutinate e le tabelle di scrutinio;

b) formare un secondo plico contenente tutte le schede rimaste da scrutinare al momento della sospensione dei lavori;

c) formare un terzo plico contenente i verbali e tutti gli altri documenti ed atti pertinenti all'ufficio elettorale di sezione o comunque prodotti al medesimo; prima di chiudere il plico si dà atto nel verbale di tutte le operazioni compiute fino a quel momento;

d) far recapitare i plichi indicati alle lettere a), b) e c) al comune competente.



2. Qualora non si adempia a quanto prescritto da questo articolo il presidente dell'ufficio elettorale centrale può far sequestrare i verbali, le urne, le schede, gli atti e i documenti, ovunque si trovino, accertando nel contempo le cause delle inadempienze e i responsabili delle medesime.

-----  
Art. 52

*Einstellung der Stimmzählung infolge höherer Gewalt*

1. Bei Eintreten von höherer Gewalt, die eine Einstellung der Handlungen erforderlich macht, sorgt der Präsident umgehend dafür,
- a) dass ein erster Umschlag, der alle ausgezählten Stimmzettel und die Stimmzählungstabellen enthält, bereitgestellt wird;
  - b) dass ein zweiter Umschlag, der alle Stimmzettel enthält, welche bei Unterbrechung der Arbeiten noch auszuzählen sind, bereitgestellt wird;
  - c) dass ein dritter Umschlag, der alle Protokolle und alle anderen die Sprengelwahlbehörde betreffenden oder diesem von wem immer vorgelegten Unterlagen und Schriftstücke enthält, bereitgestellt wird; vor der Verschließung werden alle bis zu diesem Zeitpunkt vorgenommenen Handlungen zu Protokoll gegeben;
  - d) dass die Umschläge laut den Buchstaben a), b) und c) der zuständigen Gemeinde überstellt werden.
2. Werden die Bestimmungen dieses Artikels nicht eingehalten, so kann der Präsident der Landeswahlbehörde die Protokolle, die Urnen, die Stimmzettel, die Schriftstücke und die Unterlagen beschlagnahmen lassen, wo immer sie sich befinden, und gleichzeitig die Gründe der Nichterfüllung der Obliegenheiten und die dafür Verantwortlichen feststellen.

Chi chiede la parola sull'articolo 52? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 12 astensioni.

CAPO II

*Assegnazione dei seggi e proclamazione degli eletti*

Art. 53

*Determinazione della cifra elettorale di lista e della cifra individuale di ciascun candidato*

1. L'ufficio elettorale centrale procede, entro 24 ore dal ricevimento degli atti, alle seguenti operazioni:
- a) effettua lo spoglio delle schede eventualmente inviate dalle sezioni osservando, in quanto applicabili, gli articoli 47, 48, 49 e 51;
  - b) procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste e i reclami presentati in proposito, decide, ai fini della proclamazione degli eletti, sull'assegnazione o meno dei voti relativi;
  - c) determina la cifra elettorale di ogni lista, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni;
  - d) determina la cifra individuale di ciascun candidato alla carica di consigliere provinciale costituita dalla somma dei voti validi di preferenza ottenuti in tutte le sezioni;
  - e) compone, per ogni lista e per la carica di consigliere provinciale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente; in caso di parità di cifra individuale sono collocati prima i candidati che sono collocati prima nella lista di appartenenza;
  - f) compone in una graduatoria decrescente della rispettiva cifra individuale tutti i candidati appartenenti al gruppo linguistico ladino, prescindendo dalla lista di appartenenza.

-----  
II. KAPITEL

*Zuweisung der Sitze und Bekanntgabe der Gewählten*

Art. 53

*Ermittlung der Listenstimmenanzahl und der persönlichen Stimmenanzahl eines jeden Kandidaten*

1. Die Landeswahlbehörde nimmt innerhalb von 24 Stunden nach Empfang der Wahlakten folgende Amtshandlungen vor:

- a) sie zählt die allenfalls von den Sprengelwahlbehörden zugesandten Stimmzettel aus, unter Beachtung, soweit anwendbar, der Artikel 47, 48, 49 und 51;
- b) sie überprüft, für jeden Sprengel, die Stimmzettel mit angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen und entscheidet für die Zwecke der Verkündung der Gewählten unter Berücksichtigung der in der Niederschrift enthaltenen Anmerkungen und der diesbezüglich vorgelegten Einsprüche und Beschwerden über die Zuweisung oder Nichtzuweisung der entsprechenden Stimmen;
- c) sie ermittelt die Stimmenanzahl einer jeden Liste, welche sich aus der Gesamtzahl der in den einzelnen Sprengeln erhaltenen gültigen Stimmen ergibt;
- d) sie ermittelt die persönliche Stimmenanzahl eines jeden Kandidaten für das Amt des Landtagsabgeordneten, welche sich aus der Gesamtzahl der in den einzelnen Sprengeln erhaltenen Vorzugsstimmen ergibt;
- e) sie erstellt für jede Liste und für das Amt eines Landtagsabgeordneten die Rangordnung der Kandidaten, wobei sie die Namen nach abnehmender persönlicher Stimmenanzahl ordnet; bei gleicher persönlicher Stimmenanzahl von Kandidaten werden jene vorangestellt, die in der Reihenfolge der Zugehörigkeitsliste vorausgehen;
- f) sie erstellt eine Rangordnung aller der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten in Absehung von der Zugehörigkeitsliste und in absteigender Reihenfolge der entsprechenden persönlichen Stimmenanzahl.

**Emendamento n. 1**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 53, comma 1, lettera e): La seconda parte del periodo, dopo il punto e virgola, è così sostituita: "in caso di parità di cifra individuale si colloca prima la candidata più anziana/il candidato più anziano;"

Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe e): Der Satzteil wird nach dem Semikolon durch folgenden Text ersetzt: "bei gleicher persönlicher Stimmenanzahl von Kandidaten wird die ältere Person vorangestellt;"

**Emendamento n. 2**, presentato dai consiglieri Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 53, comma 1, lettera e): La seconda metà del periodo è così sostituita: "in caso di parità di cifra individuale è collocato prima il candidato più giovane;"

Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe e): Der zweite Halbsatz erhält folgende Fassung: "bei gleicher persönlicher Stimmenanzahl von Kandidaten wird der jüngere vorangestellt;"

**Subemendamento n. 2.1 all'emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 53, comma 1, lettera e): La parola "giovane" è sostituita dalla parola "anziano".

Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe e): Das Wort "jüngere" wird durch das Wort "ältere" ersetzt.

**Emendamento n. 3**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 53, comma 1, lettera f): Dopo le parole "rispettiva cifra individuale" sono inserite le seguenti parole "ottenuta nel collegio elettorale ladino di cui all'articolo 3, comma 1".

Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe f): Nach dem Wort "Stimmenanzahl" werden folgende Wörter hinzugefügt: ", die sie im ladinischen Wahlbezirk laut Artikel 3 Absatz 1 erhalten haben".

**Emendamento n. 4**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 53, comma 1, lettera f) – alternativo: Dopo le parole "rispettiva cifra individuale" sono inserite le seguenti parole "ottenuta nei territori comunali di Ortisei Val Gardena, Santa Cristina Val Gardena, Selva di Val Gardena, Corvara in Badia, Badia, La Valle, San Martino in Badia, Marebbe nonché nelle frazioni di Oltretorrente, Roncadizza e Bulla del Comune di Castelrotto".

Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe f) – alternativ: Nach dem Wort "Stimmenanzahl" werden folgende Wörter hinzugefügt: ", die sie in dem Gebiet, das die Gemeinden St. Ulrich, St. Christina in Gröden, Wolkenstein, Corvara, Abtei, Wengen, St. Martin in Thurn und Enneberg sowie die Fraktionen Überwasser, Runggaditsch und Pufels der Gemeinde Kastelruth einschließt, erhalten haben".

**Emendamento n. 5**, presentato dai consiglieri Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 53, comma 1, lettera f): Alla fine del comma sono aggiunte le seguenti parole: "; in caso di parità di cifra individuale è collocato prima il candidato più giovane;"

Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe f): Am Ende des Absatzes wird folgender Halbsatz hinzugefügt: "; bei gleicher persönlicher Stimmenanzahl von Kandidaten wird der jüngere vorangestellt."

**Subemendamento n. 5.1 all'emendamento n. 5**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 53, comma 1, lettera f): La parola "giovane" è sostituita dalla parola "anziano".

Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe f): Das Wort "jüngere" wird durch das Wort "ältere" ersetzt.

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich möchte meinen Änderungsantrag zurückziehen, weil ich eigentlich nur eine Anpassung vorgenommen hatte an das Prinzip, das anderswo auch schon stand, nämlich, dass die ältere Person Vorzug hat, aber ich schließe mich gerne den Vorschlägen an, immer die jüngere Person vorzuziehen.

**PRESIDENTE:** Avviso i colleghi che sono state inserite dall'ufficio legale alcune correzioni linguistiche, in particolare:

nel testo tedesco dell'articolo 53, comma 1, lettera d) dopo la parola "erhaltenen" viene inserita la parola "gültigen";

nel testo tedesco dell'articolo 55, comma 1, le parole "persönlichen Wahlziffern" sono sostituite dalle parole "persönlichen Stimmzahlen";

nel testo tedesco del primo periodo dell'articolo 56, comma 1 le parole "die meisten Vorzugsstimmen" sono sostituite dalle parole "die höchste Stimmenanzahl".

La parola al consigliere Noggler, prego.

**NOGLER (SVP):** Die Frau Foppa hat ihren Änderungsantrag zurückgezogen. Sie war der Meinung, dass bei gleicher Stimmenanzahl die ältere Person den Vortritt hat. Wir sind der Meinung, dass die jüngere Kandidatin den Vortritt haben sollte. Deshalb ersuchen wir, dass den Änderungsanträgen Nr. 2 und Nr. 5 zugestimmt wird.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione gli emendamenti.

L'emendamento n. 1 è stato ritirato.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2.1: respinto con 1 voto favorevole, 30 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: approvato con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Gli emendamenti n. 3 e n. 4 sono ritirati.

Apro la votazione sull'emendamento n. 5.1: respinto con 1 voto favorevole, 29 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sull'emendamento n. 5: approvato con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Chi chiede la parola sull'articolo 53 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli e 11 astensioni.

#### Art. 54

##### *Determinazione provvisoria del numero di seggi spettanti a ciascuna lista*

1. Per l'attribuzione del numero dei seggi spettanti a ciascuna lista, si divide il totale dei voti validi riportati da tutte le liste per il numero dei 35 consiglieri, più due, ottenendo così il quoziente elettorale; nell'effettuare la divisione si arrotonda l'eventuale parte frazionaria all'unità superiore. Si attribuiscono quindi a ogni lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista.

2. Se, con il quoziente elettorale calcolato come sopra, il totale dei seggi da attribuire alle varie liste superi il numero di 35 seggi, le operazioni si ripetono con un nuovo quoziente elettorale ottenuto diminuendo di un'unità il divisore.

3. Ove dopo il primo riparto risultassero seggi non attribuiti, l'ufficio elettorale centrale compone la graduatoria delle cifre dei voti residui di tutte le liste e sceglie, tra le cifre dei voti residui di tutte le liste, le più alte, in numero uguale ai seggi rimasti da attribuire (seggi residui), e attribuisce un ulteriore seggio a ciascuna delle liste alle quali appartengono tali cifre dei voti residui. A parità di cifre dei voti residui il seggio residuo è attribuito alla lista che ha la maggiore cifra elet-

*torale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. A queste operazioni partecipano anche le liste che non abbiano raggiunto il quoziente elettorale intero.*

-----  
Art. 54

*Vorläufige Ermittlung der Anzahl  
der jeder Liste zustehenden Sitze*

- 1. Zwecks Zuteilung der jeder Liste zustehenden Sitze wird die Gesamtzahl der von allen Listen erhaltenen gültigen Stimmen durch die Zahl der 35 Landtagsabgeordneten plus zwei geteilt und somit der Wahlquotient ermittelt; bei der Teilung werden allfällige Bruchteile des Quotienten auf die nächsthöhere ganze Zahl gerundet. Sodann werden jeder Liste so viele Sitze zugeteilt als der Wahlquotient in der Listenstimmenanzahl jeder Liste enthalten ist.*
- 2. Falls auf Grund des wie oben errechneten Wahlquotienten die Gesamtzahl der den verschiedenen Listen zuzuteilenden Sitze die Zahl der 35 Sitze übersteigt, wird die Aufteilung erneut mit einem neuen Wahlquotienten vorgenommen, der durch die Verminderung des Teilers um eine Einheit errechnet wird.*
- 3. Falls nach der ersten Zuteilung noch Sitze übrigbleiben sollten, erstellt die Landeswahlbehörde die Rangordnung der Reststimmenzahl einer jeden Liste und wählt unter den Reststimmenzahlen sämtlicher Listen in gleicher Anzahl wie die noch zuzuteilenden Sitze (Restmandate) die höchsten aus und teilt jeder der Listen, denen diese Reststimmenzahl gehören, einen weiteren Sitz zu. Bei gleicher Reststimmenzahl wird der Sitz der Liste zugeteilt, welche die höhere Listenstimmenzahl hat; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los. In diese Zuteilung werden auch die Listen einbezogen, die den vollen Wahlquotienten nicht erreicht haben.*

L'emendamento n. 1 presentato dalla consigliera Mair è stato ritirato.

Chi chiede la parola sull'articolo 54? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli e 11 astensioni.

Art. 55

*Graduatoria provvisoria degli eletti*

- 1. Fatta salva la norma di cui all'articolo 56, stabilito il numero dei seggi attribuito provvisoriamente a ciascuna lista, l'ufficio elettorale centrale determina, a seconda delle rispettive cifre individuali di cui all'articolo 53, comma 1, lettera e), la graduatoria dei candidati di ciascuna lista da proclamare eletti.*

-----  
Art. 55

*Vorläufige Rangordnung der Gewählten*

- 1. Unbeschadet der Bestimmungen des Artikel 56, bestimmt die Landeswahlbehörde, nach Feststellung der Anzahl der jeden Liste vorläufig zugeteilten Sitze, aufgrund der persönlichen Wahlziffern laut Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe e) die Rangordnung der Kandidaten jeder Liste, die für gewählt zu erklären sind.*

Chi chiede la parola sull'articolo 55? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 11 astensioni.

Art. 56

*Operazioni per la scelta del rappresentante  
del gruppo linguistico ladino*

- 1. Al candidato appartenente al gruppo linguistico ladino che ha ottenuto la più alta cifra elettorale individuale, ma che non risulta eletto in base alle disposizioni di cui all'articolo 55, è assegnato un seggio ai sensi dell'articolo 48, comma 2, dello Statuto speciale. Tale candidato viene a prendere il seggio di colui che, sulla base della graduatoria delle cifre individuali, dovrebbe essere l'ultimo degli eletti della lista. Quest'ultimo rimane però primo nella graduatoria dei candidati non eletti della propria lista. In caso di parità di cifre individuali si procede a sorteggio.*

2. Nel caso in cui nessuna lista con un candidato appartenente al gruppo linguistico ladino conquisti un seggio, il candidato appartenente al gruppo linguistico ladino che ha ottenuto la più alta cifra elettorale individuale prende il seggio del candidato eletto che ha ottenuto la cifra individuale più bassa sulla lista eletta con la più bassa cifra elettorale di lista. Quest'ultimo rimane però primo nella graduatoria dei candidati non eletti della propria lista. In caso di parità di cifre individuali si procede a sorteggio.

-----  
Art. 56

*Ermittlung des Vertreters  
der ladinischen Sprachgruppe*

1. Dem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten, der die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat, aber aufgrund der Bestimmungen laut Artikel 55 keinen Sitz erhält, wird im Sinne von Artikel 48 Absatz 2 des Sonderstatuts ein Sitz zugesprochen. Dieser Kandidat erhält den Sitz desjenigen Kandidaten, der nach der Vorzugsstimmenrangordnung der Letztgereihten der Gewählten der betreffenden Liste wäre. Letzterer bleibt jedoch der Erste in der Rangordnung der nicht gewählten Kandidaten seiner Liste. Bei Stimmgleichheit entscheidet das Los.

2. Sollte keine Liste mit einem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten einen Sitz erringen, so erhält jener der ladinischen Sprachgruppe angehörende Kandidat, der die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat, den Sitz desjenigen gewählten Kandidaten, der auf der mit am wenigsten Listenstimmen gewählten Liste am wenigsten Vorzugsstimmen erzielt hat. Letzterer bleibt jedoch der Erste in der Rangordnung der nicht gewählten Kandidaten seiner Liste. Bei Stimmgleichheit entscheidet das Los.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 56: L'articolo è così sostituito:  
"Articolo 56

Operazioni per la scelta del rappresentante del gruppo linguistico ladino

1. Al candidato appartenente al gruppo linguistico ladino che ha ottenuto la più alta cifra elettorale individuale nei territori comunali di Ortisei Val Gardena, Santa Cristina Val Gardena, Selva di Val Gardena, Corvara in Badia, Badia, La Valle, San Martino in Badia, Marebbe nonché per le frazioni di Oltretorrente, Roncadizza e Bulla del Comune di Castelrotto, ma che non risulta eletto in base alle disposizioni di cui all'articolo 55, è assegnato un seggio ai sensi dell'articolo 48, comma 2, dello Statuto speciale. Tale candidato viene a prendere il seggio di colui che, sulla base della graduatoria delle cifre individuali, dovrebbe essere l'ultimo degli eletti della lista. Quest'ultimo rimane però primo nella graduatoria dei candidati non eletti della propria lista. In caso di parità di cifre individuali si procede a sorteggio.

2. Nel caso in cui nessuna lista con un candidato appartenente al gruppo linguistico ladino conquisti un seggio, il candidato appartenente al gruppo linguistico ladino che ha ottenuto la più alta cifra elettorale individuale nei territori comunali di Ortisei Val Gardena, Santa Cristina Val Gardena, Selva di Val Gardena, Corvara in Badia, Badia, La Valle, San Martino in Badia, Marebbe nonché per le frazioni di Oltretorrente, Roncadizza e Bulla del Comune di Castelrotto prende il seggio del candidato eletto che ha ottenuto la cifra individuale più bassa sulla lista eletta con la più bassa cifra elettorale di lista. Quest'ultimo rimane però primo nella graduatoria dei candidati non eletti della propria lista. In caso di parità di cifre individuali si procede a sorteggio."

Artikel 56: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Artikel 56

Ermittlung des Vertreters der ladinischen Sprachgruppe

1. Dem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten, der im Gebiet, das die Gemeinden St. Ulrich, St. Christina in Gröden, Wolkenstein in Gröden, Corvara, Abtei, Wengen, St. Martin in Thurn und Enneberg sowie die Fraktionen Überwasser, Runggaditsch und Pufels der Gemeinde Kastelruth einschließt, die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat, aber aufgrund der Bestimmungen laut Artikel 55 keinen Sitz erhält, wird im Sinne von Artikel 48 Absatz 2 des Sonderstatuts ein Sitz zugesprochen. Dieser Kandidat erhält den Sitz desjenigen Kandidaten, der nach der Vorzugsstimmenrangordnung der Letztgereihten der Gewählten der betreffenden Liste wäre. Letzterer bleibt jedoch der Erste in der Rangordnung der nicht gewählten Kandidaten seiner Liste. Bei Stimmgleichheit entscheidet das Los.

2. Sollte keine Liste mit einem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten einen Sitz erringen, so erhält jener der ladinischen Sprachgruppe angehörende Kandidat, der im Gebiet, das die Gemeinden St. Ulrich, St. Christina in Gröden, Wolkenstein in Gröden, Corvara, Abtei, Wengen, St. Martin in Thurn und Enneberg sowie die Fraktionen Überwasser, Runggaditsch und Pufels der Gemeinde Kastelruth einschließt, die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat, den Sitz desjenigen gewählten Kandidaten, der auf der mit am wenigsten Listenstimmen gewählten Liste am wenigsten Vorzugsstimmen erzielt hat. Letzterer bleibt jedoch der Erste in der Rangordnung der nicht gewählten Kandidaten seiner Liste. Bei Stimmengleichheit entscheidet das Los."

**Subemendamento n. 1.1 all'emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Steger: Articolo 56: L'articolo è così sostituito:

"Art. 56

Operazioni per la scelta della rappresentanza del gruppo linguistico ladino

1. Al candidato appartenente al gruppo linguistico ladino che ha ottenuto la più alta cifra elettorale individuale, ma che non risulta eletto in base alle disposizioni di cui all'articolo 55, è assegnato in ogni caso un seggio ai sensi dell'articolo 48, comma 2, dello Statuto speciale. Tale candidato viene a prendere il seggio di colui che, sulla base della graduatoria delle cifre individuali, dovrebbe essere l'ultimo degli eletti della lista di appartenenza. Quest'ultimo rimane però primo nella graduatoria dei candidati non eletti della propria lista. In caso di parità di cifre individuali si procede a sorteggio.

2. Nel caso in cui a nessuna lista con un candidato appartenente al gruppo linguistico ladino venga attribuito seggio, viene assegnato un seggio al candidato di questo gruppo linguistico che ha ottenuto la più alta cifra individuale ai sensi della graduatoria di cui all'articolo 53, comma 1, lettera f). Tale seggio viene individuato, in deroga alle cifre elettorali di lista, nel modo seguente e sottratto alla corrispondente lista:

a) nel caso in cui tutti i seggi fossero stati assegnati nel primo riparto di cui all'articolo 54, comma 1, il seggio assegnato alla lista con la più bassa cifra elettorale di lista oppure

b) nel caso in cui ai sensi dell'articolo 54, comma 3 sia stato effettuato un secondo riparto dei seggi sulla base delle cifre dei voti residui, il seggio assegnato sulla base della cifra dei voti residui più bassa."

Artikel 56: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Art. 56

Ermittlung der Vertretung der ladinischen Sprachgruppe

1. Dem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten, der die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat, aber aufgrund der Bestimmungen laut Artikel 55 keinen Sitz erhält, wird im Sinne von Artikel 48 Absatz 2 des Sonderstatuts auf jeden Fall ein Sitz zugesprochen. Dieser Kandidat erhält den Sitz desjenigen Kandidaten, der nach der Vorzugsstimmenrangordnung der Letztgereichte der Gewählten der Zugehörigkeitsliste wäre. Letzterer bleibt jedoch der Erste in der Rangordnung der nicht gewählten Kandidaten seiner Liste. Bei Stimmengleichheit entscheidet das Los.

2. Sollte keine Liste mit einem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten einen Sitz zugeteilt erhalten haben, so wird jenem Kandidaten dieser Sprachgruppe, der die höchste persönliche Stimmenanzahl gemäß der Rangordnung laut Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe f) aufweist, ein Sitz zugewiesen. Dieser Sitz wird in Abweichung zum Listenstimmenergebnis wie folgt ermittelt und der entsprechenden Liste genommen:

a) falls alle Sitze in der ersten Zuteilung laut Artikel 54 Absatz 1 zugeteilt wurden, jener Sitz, welcher der Liste mit der geringsten Listenstimmenanzahl zugeteilt wurde; oder

b) falls laut Artikel 54 Absatz 3 eine zweite Zuteilung von Sitzen aufgrund der Reststimmenanzahl erfolgte, jener Sitz, der aufgrund der geringsten Reststimmenanzahl zugeteilt wurde."

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 56 – alternativo: L'articolo è così sostituito:

"Art. 56

Operazioni per la scelta del rappresentante del gruppo linguistico ladino

1. Alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi complessivi nei territori comunali di Ortisei Val Gardena, Santa Cristina Val Gardena, Selva di Val Gardena, Corvara in Badia, Badia, La Valle, San Martino in Badia, Marebbe nonché per le frazioni di Oltretorrente, Roncadizza e Bulla del Comune di Castelrotto e, nell'ambito della lista, al candidato appartenente al gruppo linguistico ladino che nei medesimi comuni ha ottenuto la più alta cifra elettorale individuale, è assegnato un seggio ai sensi dell'articolo 48,

comma 2, dello Statuto speciale. A parità di voti tra le liste il seggio è assegnato a quella il cui candidato ha ottenuto più preferenze nei predetti comuni."

Artikel 56 – alternativ: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Art. 56

Ermittlung des Vertreters der ladinischen Sprachgruppe

1. Der Liste, die im Gebiet, das die Gemeinden St. Ulrich, St. Christina in Gröden, Wolkenstein in Gröden, Corvara, Abtei, Wengen, St. Martin in Thurn und Enneberg sowie die Fraktionen Überwasser, Runggaditsch und Pufels der Gemeinde Kastelruth einschließt, die insgesamt meisten gültigen Stimmen erhalten hat, und innerhalb dieser Liste dem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten, der die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat, wird im Sinne von Artikel 48 Absatz 2 des Sonderstatuts ein Sitz zugesprochen. Bei Stimmengleichheit unter den Listen wird der Sitz der Liste zugesprochen, in welcher der Kandidat in obgenannten Gemeinden die meisten Vorzugsstimmen erhalten hat."

**Emendamento n. 3**, presentato dai consiglieri Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 56, comma 1: "L'ultimo periodo è soppresso."

Artikel 56 Absatz 1: "Der letzte Satz wird gestrichen."

**Emendamento n. 4**, presentato dai consiglieri Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 56, comma 2: Il comma è così sostituito:

"2. Nel caso in cui nessuna lista con un candidato appartenente al gruppo linguistico ladino conquisti un seggio, il candidato appartenente al gruppo linguistico ladino che ha ottenuto la più alta cifra individuale in questo gruppo linguistico ai sensi della graduatoria di cui all'articolo 53, comma 1, lettera f) prende il seggio che, nel caso in cui tutti i seggi fossero stati assegnati nel primo riparto di cui all'articolo 54, comma 1, è stato assegnato alla lista con la cifra elettorale più bassa ovvero, qualora ai sensi dell'articolo 54, comma 3 sia stato effettuato un secondo riparto dei seggi sulla base delle cifre dei voti residui, il seggio assegnato sulla base della cifra dei voti residui più bassa."

Artikel 56 Absatz 2: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"2. Sollte keine Liste mit einem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten einen Sitz erringen, so erhält jener der ladinischen Sprachgruppe angehörende Kandidat, der die höchste persönliche Wahlziffer in dieser Sprachgruppe gemäß der Rangordnung laut Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe f) aufweist, jenen Sitz, der, falls alle Sitze in der ersten Zuteilung laut Artikel 54 Absatz 1 zugeteilt wurden, der Liste mit der geringsten Listenstimmenanzahl zugeteilt wurde beziehungsweise, falls laut Artikel 54 Absatz 3 eine zweite Zuteilung von Sitzen aufgrund der Reststimmenanzahl erfolgte, den Sitz, der aufgrund der geringsten Reststimmenanzahl zugeteilt wurde."

**Emendamento n. 5**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 56, comma 2: Le parole "più bassa" sono sostituite dalle parole "più alta".

Artikel 56 Absatz 2: Die Wörter "am wenigsten" werden durch die Wörter "den meisten" ersetzt.

**Emendamento n. 6**, presentato dai consiglieri Noggler, Wurzer e Amhof: Articolo 56, comma 2: "L'ultimo periodo è soppresso."

Artikel 56 Absatz 2: "Der letzte Satz wird gestrichen."

La parola al consigliere Steger, prego.

**STEGER (SVP):** Wir glauben, dass es richtig ist, dass auf jeden Fall der meist gewählte ladinische Vertreter ein Anrecht haben soll, im Landtag mitzuarbeiten. Deshalb haben wir diesen Artikel 56 in Punkt 1 so angepasst. Darüber hinaus denken wir, dass, wenn kein Ladiner in den Landtag aus eigener Kraft kommt, jedenfalls derjenige mit der geringsten Stimmenzahl an Reststimmen weichen sollte und nicht der Letzte, der ein Vollmandat erhält. Es soll der 35. Sitz geopfert werden für den Ladiner und nicht einer, der davor ist. Insofern ersuchen wir um Zustimmung zu diesem neu gefassten Artikel 56. Im Wesentlichen hat sich in Punkt 1 nur das geändert, dass jetzt mit Klarheit festgelegt ist, dass der meist gewählte Ladiner auf jeden Fall im Landtag sitzen wird. Es gab einen Zweifel darüber: Sollte irgendjemand mit einem Restmandat noch einen Sitz erhalten, hätte der, der unter Umständen bei weitem der meist gewählte Ladiner ist, nicht die ladinischsprachige Bevölkerung repräsentieren können. Als ich mir diesen Artikel zu Eigen gemacht habe, bin ich davon ausgegangen, dass das so wäre. Ich habe dies rechtlich auch überprüfen lassen. Es gibt zwei Meinungen diesbezüglich. Um hier auf Nummer sicher zu gehen, habe ich diesen Änderungsantrag gemacht, weil ich inhaltlich substantiell, wahrscheinlich im Gegensatz zu dir, der Meinung bin, dass der meist gewählte Ladiner auf jeden Fall die ladinische Volksgruppe repräsentieren soll.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Sull'ordine dei lavori. Ho raccolto un po' di necessità di chiarezza rispetto a questo passaggio. Sempre che non ci siano obiezioni, chiedo una sospensione dei lavori di 10 minuti per un incontro dei capigruppo, ma ovviamente mi rimetto alla volontà degli altri colleghi, perché non pretendo di parlare per conto loro.

**STEGER (SVP):** Zum Fortgang der Arbeiten. Ich beantrage eine getrennte Abstimmung über den letzten Satz von Absatz 1 des Änderungsantrages Nr. 1.1.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Zum Fortgang der Arbeiten. Als Analogie gehe ich davon aus, dass mein Änderungsantrag Nr. 1 hinfällig ist, weil er de facto wieder diesen ladinischen Wahlkreis einführt. Aus demselben Grund habe ich einige analoge Änderungsanträge zurückziehen müssen. Ich gehe also davon aus, dass der Änderungsantrag Nr. 1 hinfällig ist. Ich möchte dies technisch kurz bewertet haben.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi sull'ordine dei lavori, accolgo la richiesta del collega Urzì per una riunione dei capigruppo. Sospendiamo la seduta per 15 minuti fino alle ore 16.30.

ORE 16.15 UHR

-----

ORE 16.31 UHR

**PRESIDENTE:** E' stata richiesta una sospensione per una riunione delle minoranze. Sospendo la seduta fino alle ore 16.45.

ORE 16.31 UHR

-----

ORE 18.24 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.  
La parola al consigliere Köllensperger, prego.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Zum Fortgang der Arbeiten. Ich möchte eine Klärung zu meinem Änderungsantrag Nr. 1, da es sich immer noch um den bekannten Ladinerwahlkreis dreht, ob dieser angesichts der Ablehnung des analogen Antrages überhaupt noch zulässig ist. Ich möchte, dass das jetzt geklärt wird, bevor wir mit der Behandlung des Artikels 56 beginnen.

**PRESIDENTE:** La trattazione dell'articolo 56 è già iniziata e stiamo esaminando i subemendamenti e gli emendamenti, per cui siamo in trattazione dell'articolo 56 e l'eventuale ammissibilità o non ammissibilità del subemendamento si verifica nel momento in cui si arriva alla trattazione dell'emendamento. L'ammissibilità o non ammissibilità dell'emendamento n. 1 si verificherà dopo l'eventuale approvazione e votazione del subemendamento n. 1.1.

Consigliere Urzì, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Sull'ordine dei lavori. Io avevo un altro pensiero, però Lei mi ha suggerito un'altra cosa. Lei mi ha detto che prima si vota il subemendamento e poi si valuta se è ammissibile l'emendamento madre. L'emendamento madre deve essere valutato come ammissibile prima della discussione e votazione del subemendamento, perché se non ci sono le fondamenta la casa non sta in piedi e non puoi cambiarla perché *ne bis in idem*, abbiamo già votato sul collegio unico delle valli Gardena e Badia, il Consiglio si è già espresso nel corso della giornata e a me risulta da sempre che sulla medesima richiesta non si possa votare la seconda volta. Quindi bisogna prendere atto che l'emendamento madre debba essere considerato *de facto* ormai non più praticabile e quindi decaduto e di conseguenza decadano i subemendamenti che gli sono attaccati.



**PRESIDENTE:** Altri interventi sull'ordine dei lavori?

Consigliere Köllensperger, prego.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Volevo affermare la stessa cosa del collega Urzì, perché è anche la mia posizione: se cade l'emendamento madre cade anche il figlio. Per me questo è logico.

**PRESIDENTE:** Solamente nel caso in cui non venisse approvato il subemendamento 1.1 si porrebbe quel problema, ma siccome l'emendamento n. 1.1 sostituisce di fatto l'emendamento n. 1, e siamo già in trattazione, il problema non si pone. Ripeto: se non venisse approvato l'emendamento n. 1.1, si porrebbe il problema. Sul tema mi sono confrontato anche con l'ufficio legale e mi è stata confermata quest'interpretazione.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Vorrei chiedere, prima di cominciare a votare, se il mio emendamento n. 1 è considerato ancora ammissibile.

**PRESIDENTE:** Noi stiamo trattando l'emendamento n. 1.1, che è sostitutivo e quindi glielo dico dopo.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Dato che il tema è tecnico e anche un po' noioso, io chiederei una sospensione per una riunione dei capigruppo, per lo meno dei gruppi interessati, con il presidente del Consiglio per questa valutazione, in modo da capirci sull'aspetto tecnico. Basterebbero 5 minuti.

Consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Das ist eine Wortmeldung zum Fortgang der Arbeiten, um der ganzen Sache eine formelle Form zu geben. Ich beantrage, dass dieser Änderungsantrag für verfallen erklärt wird, weil wir bereits zu diesem Gegenstand mehrmals abgestimmt haben und er gar nicht mehr möglich ist zu behandeln. Wie üblich verfallen dann alle damit zusammenhängenden Änderungsanträge zum Änderungsantrag. Ich glaube nicht, dass es hier irgendwelche Diskussionen geben muss.

Noch einmal. Dieser Antrag ist verfallen, und ich beantrage, dass es für verfallen erklärt wird. Wir haben einen Vogel im Landtag, das muss man damit sagen. Das ist auch wieder die Schuld der SVP, das ist ganz klar, aber noch einmal. Der Antrag ist für verfallen zu erklären, weil darüber mehrmals abgestimmt wurde. Natürlich sind alle damit zusammenhängenden Änderungsanträge "subemendamenti" ebenfalls für verfallen zu erklären. Das ist völlig normal. Das ist immer so gehandhabt worden und ist die gängige Praxis im Südtiroler Landtag.

**PRESIDENTE:** La risposta l'ho già data all'inizio e non la cambio, rimango di quell'opinione. L'eventualità dell'ammissibilità o meno dell'emendamento n. 1 si verifica dopo l'esame dell'emendamento n. 1.1. Se l'emendamento n. 1.1 è sostitutivo di un emendamento, è sull'emendamento n. 1.1 che va valutata l'ammissibilità o meno. Per me è evidente.

Se non ci sono altre richieste di intervento, accolgo la richiesta di sospensione del consigliere Urzì e interrompo la seduta.

ORE 18.31 UHR

-----

ORE 18.43 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

Consigliere Köllensperger, prego.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Zum Fortgang der Arbeiten. Ich ziehe den Änderungsantrag Nr. 1. zurück.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Zum Fortgang der Arbeiten. Ich beantrage im Sinne des Artikels 97-quater der Geschäftsordnung ...

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Può ripetere per favore?

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Ich mache ihn mir zu Eigen. Man kann ihn sich nicht zu Eigen machen, das muss man auch noch dazusagen. Ich verlange im Sinne des Artikels 97-quater Absatz 1 Buchstabe b) der Geschäftsordnung, dass über diesen Änderungsantrag ohne Diskussion abgestimmt wird. Der Buchstabe b) besagt ganz einfach – ich verlese es in italienischer Sprache – Folgendes: *"Nel caso in cui un emendamento posto formalmente in trattazione venga ritirato dal presentatore/dalla presentatrice prima o anche durante la fase di votazione dei singoli emendamenti, un altro consigliere/un'altra consigliera può chiedere che l'emendamento venga comunque posto in votazione e in questo caso la votazione avviene senza che sia riaperta la discussione."* Laut Geschäftsordnung wird nur über den Änderungsantrag abgestimmt. Ich habe die Geschäftsordnung nicht gemacht. Diese sagt ganz eindeutig, dass über den Änderungsantrag abgestimmt wird und ohne jegliche Diskussion, also darf es keinerlei Diskussion dazu geben.

**STEGER (SVP):** Zum Fortgang der Arbeiten. Eines ist sicher. Wenn ein Änderungsantrag aufrecht bleibt, dann ist der Änderungsantrag samt seinen Änderungsanträgen zum Änderungsantrag aufrechtzuerhalten und nicht nur der Änderungsantrag allein. Das ist hundertprozentig so, Herr Pöder. Sie können es nicht so interpretieren, als ob die Änderungsanträge zum Änderungsantrag verfallen wären. Das wäre jetzt gegen die Geschäftsordnung. Ich bitte den Präsidenten, hier klar eine Entscheidung zu treffen.

**PRESIDENTE:** Quando arriveremo alla trattazione dell'emendamento n. 1, lo metteremo in votazione senza discussione.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** *(unterbricht)*

**PRESIDENTE:** Stiamo trattando il subemendamento n. 1.1. Avrebbe dovuto farlo prima collega Pöder. Adesso abbiamo già iniziato la trattazione del subemendamento 1.1 e abbiamo fatto una serie di interruzioni.

Prego, collega Dello Sbarba.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Possiamo fare 5 minuti di interruzione per leggere bene quello che ha citato il collega Pöder?

**PRESIDENTE:** Accolgo la richiesta e interrompo la seduta fino alle ore 18.55.

ORE 18.47 UHR

-----

ORE 18.55 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.  
La parola al consigliere Urzì, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Sull'ordine dei lavori, sul regolamento presidente. Forse qui è mancata una lettura sinottica. Articolo 97-quater dice: *"Su ciascun articolo e su tutti gli emendamenti a esso presentati nonché sui rispettivi subemendamenti si svolge una discussione così articolata."* Mi corregga presidente anche interrompendomi. Noi adesso discutiamo sugli emendamenti all'articolo 56. È corretto?

**STEGER (SVP):** *(unterbricht)*

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Ma da quando in qua? Collega Steger, innanzitutto non mi interrompa! Da quando in qua discutiamo ogni singolo emendamento? Questo con il regolamento di 15 anni fa!

**PRESIDENTE:** Calma per cortesia!

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** No non mi calmo, perché non si può dire una cosa che non è!

**PRESIDENTE:** Calma per cortesia!

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Adesso si discute il complesso degli emendamenti. Abbiamo discusso così fino ad ora! Lo dice anche il regolamento: *"Su ciascun articolo e su tutti gli emendamenti a esso presentati"* – cioè tutti gli emendamenti all'articolo 56 – *"nonché sui rispettivi subemendamenti"* – quindi anche quello di cui stiamo parlando – *"si svolge una discussione così articolata: dopo la chiamata in trattazione dell'articolo"* ... È quello che è avvenuto, il presidente dice: Adesso discutiamo l'articolo 56. All'articolo 56 sono stati presentati questi emendamenti. All'articolo 56 sono stati presentati questi subemendamenti. E il presidente lo ha fatto, quindi *"dopo la chiamata in trattazione dell'articolo e di tutti gli emendamenti e i subemendamenti presentati, si apre la discussione sul complesso"*, collega Steger, *"degli emendamenti e subemendamenti, che ha inizio con l'illustrazione degli emendamenti ovvero dei subemendamenti da parte dei presentatori"*, sempre che lo vogliano." Siamo proprio in questa fase, giusto? Nessuno mi ha interrotto. Poi vado oltre e leggo: *"Nel caso in cui un emendamento posto formalmente in trattazione"* – cioè uno di quelli che fa parte del complesso degli emendamenti e subemendamenti – *"venga ritirato dal presentatore prima o anche durante la fase di votazione"* – e non è certamente mentre stiamo schiacciando i pulsanti, quando il presidente ha già dichiarato aperta la votazione, perché ovviamente questo non è ammesso perché non è ammesso nessun tipo di intervento durante la fase di votazione, quindi prima della fase di votazione o durante significa nel momento in cui, esauriti gli interventi, si ritiene di procedere, quindi anche prima che sia esaurito l'intervento, come ha fatto il collega Pöder. Prima che si esaurissero gli interventi ha chiesto che il suo emendamento venisse ritirato e il collega Köllensperger ha chiesto di farlo proprio. *"Un altro consigliere può chiedere che l'emendamento venga comunque posto in votazione"* – dice, attenzione, fermatevi perché Köllensperger voleva ritirarlo, ma io ritengo che invece debba essere votato lo stesso e ve lo dico adesso per evitare che poi alla fine venga cancellato. E cosa succede in questo caso con una procedura straordinaria, che qui viene indicata? *"In questo caso la votazione avviene senza che sia riaperta la discussione."* A me pare di una chiarezza esemplare.

**PRESIDENTE:** È di una chiarezza esemplare se si omette di leggere quello che c'è scritto alla lettera b): *"Esauriti gli interventi ..."*. Siamo nella fase in cui il collega Pöder ha fatto proprio l'emendamento Köllensperger.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Però io ho chiesto la votazione.

**PRESIDENTE:** No, Lei ha chiesto di fare proprio l'emendamento e che ai sensi dell'articolo 97-quater, comma 1, lettera c) venga posto immediatamente in votazione. La lettera b) prevede espressamente che, esauriti gli interventi di cui alla lettera a) – quindi compreso quello con cui Lei ha fatto proprio quell'emendamento – si procede alla votazione dei singoli emendamenti e subemendamenti, votando questi ultimi prima degli emendamenti ai quali si riferiscono. Per cui si vota prima il subemendamento n. 1.1 e poi l'emendamento n. 1. Articolo 97-quater, comma 1, lettera b). Poi si voterà senza discussione, come richiesto, l'emendamento n. 1.

Collega Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Ich finde es sehr gut, dass alles protokolliert ist. Wir haben aus den Verwaltungsgerichtsverfahren im Zusammenhang mit der Volksanwaltschaft gelernt. Als damals die Wahl der Volksanwaltschaft zweimal annulliert wurde, haben wir gelernt, dass wir alle, nämlich Kollege Urzi, meine Wenigkeit, damals Pichler Rolle, Kollege Leitner in den beiden Urteilen des Verwaltungsgerichtshofes zitiert wurden. Unsere Argumentation hier wurde also ganz klar auch herangezogen. Deshalb bin ich der Meinung, dass es sehr gut ist und jetzt protokolliert und wiederholt noch einmal klargestellt wird, dass, wenn dieser Änderungsantrag zum Änderungsantrag genehmigt wird, dies in Bruch der Geschäftsordnung geschieht, also kein korrektes Verfahren, kein Gesetzgebungsverfahren ist. Warum? Es gibt keinerlei Bestimmung in der Geschäftsordnung, die besagt, dass man sich einen Antrag zu Eigen ma-

chen kann. Ich habe unter Anwendung dieser Bestimmung der Geschäftsordnung, nachdem Kollege Köllensperger den Antrag zurückgezogen hat, gesagt, dass ich ebenfalls diesen Buchstaben b) anwende und die sofortige Abstimmung darüber verlange. Er hat ihn zurückgezogen vor der Diskussionsphase, während der Diskussionsphase, das ist irrelevant, das steht so drinnen, und ich habe eine Abstimmung über diesen Antrag hier verlangt. Wir können gar nicht darüber diskutieren. Wir können weder über den Antrag selbst noch über den Änderungsantrag zum Änderungsantrag diskutieren. Nein, Herr Präsident, das steht nirgends drinnen. Ich rede hier nur, weil ich damit klarstellen will, dass die Geschäftsordnung gebrochen wird. Selbstverständlich! Klarere Bestimmung als diese gibt es keine in der Geschäftsordnung. Es gibt vielleicht noch ein zwei andere klare Bestimmungen, aber die klarste Bestimmung ist, dass sich niemand diesen Antrag zu Eigen machen kann und das ist ganz klar. Für einen Rekurs gegen diese Norm ist es essentiell wichtig auch für den Rekurssteller, dass dieser Änderungsantrag zum Änderungsantrag, sollte er genehmigt werden, jetzt gar nicht einmal mehr behandelt hätte werden dürfen, dass er praktisch in Bruch der Geschäftsordnung unter Nichteinhaltung des korrektes Gesetzgebungsverfahrens behandelt wird, genehmigt wird.

Nichtsdestotrotz stehe ich nicht an, hier zu sagen, dass es um die "Porcata Alfreider" geht, "porcata" ein beliebtes Wort seitens des Landeshauptmannes. Es geht nicht um die "Lex Alfreider", sondern um die "Porcata Alfreider". Was will man tun? Man will als SVP garantieren, dass auf jeden Fall ein SVP-Ladiner in den Landtag kommt, und zwar in völliger Verkennung der Tatsache dessen, dass das Autonomiestatut ein Mindestvertretungsrecht der Ladiner verlangt. Sobald das gewährleistet ist, kann nicht noch einmal dieselbe Ladinerregelung in Anspruch genommen werden, um einen anderen Kandidaten, einen gewählten Kandidaten von einer Liste zu streichen. Sollte zum Beispiel, und ich will auch ganz klarstellen, dass das in diesem Zusammenhang auch klar protokolliert ist, bei den nächsten Wahlen der Lois Taibon bei den Freiheitlichen, keine Ahnung, als Drittgewählter in den Landtag einziehen, dann ist die Bestimmung, die Ladinerregelung des Autonomiestatuts erfüllt, weil mindestens ein Ladiner im Landtag sitzt und damit hat es sich. Sollte dann, nehmen wir an, greifen wir es einmal sehr hoch, die SVP das nächste Mal 15 Abgeordnete kriegen und der Fünfzehntgewählte – ich will jetzt niemanden beleidigen – der Franz Mayr ist, ... Vielleicht gibt es einen Franz Mayr, ich sage jetzt einmal der Franz Mayr, auf der Liste der SVP, kein Ladiner. Und der Alfreider ist, wie er vielleicht realistisch befürchtet, fünf Plätze dahinter, um es einmal so zu sagen. Jetzt kommt der Punkt, dass dann laut Wahlgesetz, laut dieser Regelung jemand hergeht und sagt, lieber Franz Mayr, du bist nicht gewählt, es ist der Alfreider gewählt, warum auch immer, aber er ist gewählt, weil das die SVP so will. Jetzt sagt der Franz Mayr, spinnt Ihr, also es gibt einen Wählerwillen und der Wählerwille besagt, dass ich gewählt bin, die Wahlen sind frei, allgemein und geheim. Allgemein heißt, dass ich gewählt bin. Wenn ich gewählt bin, dann ziehe ich in den Landtag ein und Ihr könnt mir nicht einfach sagen, ich bin nicht gewählt. Der Wählerwille hat absolute Priorität in diesem Fall, weil die Ladinerregelung schon mit dem Taibon erfüllt ist. Er wird trotzdem gestrichen. Er geht dann her und sagt, ich mache jetzt Rekurs. Dann wird er den Rekurs schnell gewinnen. Es könnte sogar sein, dass das gesamte Gesetz fällt und nach den nächsten Wahlen könnte es in diesem Zusammenhang große Probleme geben. Er wird den Fall gewinnen, er wird mit Sicherheit den Rekurs aus zwei Gründen gewinnen und er wird den Rekurs auch deshalb so führen mit mehreren Begründungen. Ein gewiefter Anwalt wird das klar machen. Er wird als ersten Grund angeben, dass der Wählerwille nicht eingehalten wird, obwohl die Ladinerregelung schon erfüllt ist. Als zweiten Grund wird er natürlich angeben, dass das Gesetzgebungsverfahren in Bruch der Geschäftsordnung nicht korrekt abgelaufen ist, die "Porcata Alfreider".

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Grazie presidente, prima di intervenire Le chiedo di guidare i nostri lavori e di dirci chiaramente, anche per il verbale, come stiamo procedendo adesso, in base a quale articolo e a quale ordine dei lavori. Questo solo per chiarezza, perché adesso ho seguito i vari interventi, un po' fuori onda e un po' in onda, e non ho più capito quale articolo stiamo trattando, e come procediamo. Dopo vorrei intervenire in merito, se interveniamo in merito.

**PRESIDENTE:** Le riassumo gli ultimi minuti. Dopo l'interruzione chiesta dal Gruppo verde per poter leggere l'articolo in oggetto, la sospensione è terminata alle ore 18.55. Ho dato la parola al collega Pöder sull'esame degli emendamenti e subemendamenti presentati all'articolo 56. Dopodiché, terminata l'illustrazione degli emendamenti e dei subemendamenti e l'eventuale replica da parte della Giunta o del presentatore, procederemo alla votazione degli emendamenti e dei subemendamenti, come previsto dal

comma 1, lettera b) dell'articolo 97-quater, partendo dai subemendamenti e poi si arriva all'emendamento n. 1.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Bene, quindi adesso io intervengo sul subemendamento Steger all'emendamento Pöder e Lei dopo ci dichiarerà se è ammissibile o no.

**PRESIDENTE:** Scusi, di cosa parla? Lei ha facoltà di intervenire sul complesso degli emendamenti e dei subemendamenti.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Grazie, allora ritorniamo in merito.

Heute ist uns im buchstäblich letzten Moment ein Änderungsantrag von Dieter Steger zum Änderungsantrag Köllensperger vorgelegt worden, und zwar zum Thema Garantie der ladinischen Vertretung. Wir hatten uns im Gesetzgebungsausschuss lange damit befasst und waren auch überein gekommen, dass es auch eine ladinische Vertretung im Landtag braucht. Wir hatten die verschiedenen Möglichkeiten, diese Vertretung zu garantieren. Wir waren sie durchgegangen, wir hatten sie durchgerechnet und wir waren zu einem, glaube ich, akzeptablen Kompromiss gekommen, mit dem auch der Ausschuss weitgehend und parteiübergreifend einverstanden war. Wir haben uns auf eine Norm im Autonomiestatut bezogen, die vorsieht, dass es eine ladinische Vertretung im Landtag geben soll. Wir sehen das ein. Im Autonomiestatut steht allerdings nichts davon, dass der meist gewählte Ladiner oder die meist gewählte Ladinerin ein Anrecht darauf hat, in den Landtag zu kommen. Ich möchte die Argumentation, dass dieser Antrag von Dieter Steger etwas mit dem Autonomiestatut zu tun hat, dringlichst zurückweisen. Im Autonomiestatut steht nichts davon, dass der meist gewählte Ladiner in den Landtag ziehen soll, sondern dass es eine ladinische Vertretung geben soll. Wir tun damit etwas ganz Neues, nämlich einen Grundsatz einführen, dass man jemanden aufgrund von einer gewissen Gruppenzugehörigkeit verdrängen kann, aber nicht nur mit einer Minimalvertretung der Gruppenzugehörigkeit, sondern aufgrund von einer numerischen Quantität. Das ist etwas ganz Neues.

Ich habe mir einmal gedacht, wie das wäre, wenn wir das einmal auf die Frauenquoten umrechnen würden. Wenn wir die Prinzipien dieses Gesetzes durchziehen müssten, dann heiße das, dass wir - etwas mehr als die Hälfte der Bevölkerung sind Frauen, wir hätten somit 18 Frauen - die 18 meist gewählten Frauen nehmen, die in den Landtag kommen sollten. Das stünde in der Logik dieser Vorschläge. Ich habe es mir einmal angeschaut, wie das 2013 gewesen wäre: Die Frau Felderer hätte den Herrn Renzler verdrängt, die Frau Mowe den Herrn Tschurtschenthaler, die Frau Dissertori den Herrn Wurzer, die Frau Gunsch Koch den Herrn Schiefer, die Malojer Veronika den Herrn Blaas, entweder die Frau Gruber Fischnaller meinen Nachbarn Riccardo Dello Sbarba oder Frau Reinhild Campidell den Herrn Zimmerhofer, die Frau Brugger den Herrn Bizzo usw. Das wäre das Verdrängungsprinzip, das Sie hier einführen wollen, auf eine andere Gruppenzugehörigkeit bezogen. Ich möchte einmal wissen, was für ein Aufschrei durch das Land ginge, wie man hier brüllen würde, was mit dem Wählerwillen hier gemacht wird.

Ich habe immer und immer wieder die Diskussion zum Wählerwillen im Hinblick auf doppelte Vorzugsstimmen geführt und er wurde mir immer um die Ohren geschlagen, dass der WählerInnenwille den Vorrang über alles andere hat. Hier wollt Ihr aus Euren Listen, am Ende wird es Eure sein, Menschen verdrängen lassen, und zwar nicht, um einen Ladiner, eine Ladinerin im Landtag zu garantieren, sondern um eine eventuell auch zweite ladinische Person in den Landtag zu hieven. Wenn das einer Partei ein großes Anliegen ist, dann hätte das nur eine einzige sinnvolle Logik, und zwar, dass, wenn die Partei, die dieses Anliegen hat, sich einen Selbstdisziplinokodex auferlegt und allen Kandidatinnen und Kandidaten vor der Kandidatur auferlegt, dass sie eventuell Platz frei machen müssen für den meist gewählten Ladiner. Warum habt Ihr das nicht getan? Warum müsst Ihr hier das Wahlgesetz missbrauchen für ein Thema, das Euer inneres Gleichgewicht irgendwie regulieren soll? Das ist ein Missbrauch des Wahlgesetzes. Ich glaube nicht, dass das irgendjemand in irgendeiner Form draußen, aber vor allem auch bei Euch intern, liebe Kolleginnen und Kollegen der Volkspartei, nachvollziehen kann. Das ist ein Abwälzen von Euren internen Schwierigkeiten auf ein Wahlgesetz. Das ist einfach nicht okay und schon gar nicht okay mit dieser Handstreichtaktik, mit der Ihr das gemacht habt. Ich finde das auch schade im Hinblick auf die gute Kooperation, die wir versucht hatten, im Ausschuss an den Tag zu legen. Heute haben wir auch noch um eine Erläuterung gefragt. Erst im Nachfeld - ich weiß nicht, mit welcher Reaktion wir ein wenig stutzig geworden sind - sind wir überhaupt darauf aufmerksam geworden, was Ihr vorhabt. Ich denke, Ihr werdet größte Schwierigkeiten haben, das vor der Bevölkerung zu verteidigen, vor Euren eigenen internen Leuten und vor Euren Wählerinnen und Wählern.

Ich kann mir nicht vorstellen, dass es hierzu einen Konsens gibt. Ich glaube tatsächlich, dass hier noch Klagen offen sein werden und wahrscheinlich einiges zu Fall bringen werden, was mit diesem Gesetz gut war. Ich habe vom Anfang der Legislaturperiode an noch nicht verstanden, wer Euch in diesem Fall strategisch beraten hat. Das ist mir ein Stück weit noch mehr schleierhaft.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Foppa.  
Collega Urzì, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Io ero rimasto alla seduta della commissione legislativa, che è stata estremamente importante e dibattuta, sono stati lavori molto complessi, in cui si sono affrontati dei nodi politici estremamente significativi e anche nodi tecnici e poi si è assunta un'intesa di volontà, con un impegno, proclamato anche pubblicamente dal collega Noggler e dal capogruppo della Volkspartei, richiamato dalla presidente Amhof a lasciare invariata la natura del disegno di legge, così com'era uscito dalla commissione legislativa. *Pacta sunt servanda*, è questione di onore e lealtà. Prendo atto del fatto che la parola data non sia stata mantenuta e anzi con metodo truffaldino sia stato presentato, in maniera subdola evitando anche di affrontare il tema, un subemendamento che ha radicalmente modificato l'assetto della norma così come era uscita dalla commissione legislativa. Collega Noggler la parola data ha un valore in politica, ma anche nella vita. Quando anche in politica non si rispettano le parole date si teme che poi non si rispettino anche nel privato. Per me queste cose sono importanti. Sono importanti le dichiarazioni, i comunicati stampa che abbiamo potuto leggere, collega Steger, nei quali si affermava con chiarezza che abbiamo avuto un confronto serrato e chiaro sui temi e poi alla fine abbiamo assunto una decisione – che peraltro io ho apprezzato moltissimo – di responsabilità e di capacità di mediazione su un punto di equilibrio che salvaguardava l'interesse di tutti. E qual era il primo interesse presidente? Collega Musssner, Lei dovrebbe saperlo molto bene. È quello che è previsto all'articolo 56 dello Statuto di autonomia, che fa esplicito riferimento al dovere della rappresentanza del gruppo linguistico ladino in Consiglio provinciale. E personalmente su questo mi sono impegnato con lealtà fino in fondo, perché il principio della giusta rappresentanza, del dovere alla rappresentanza delle comunità linguistiche in Consiglio provinciale per me non è una questione di forma, ma di sostanza e di rispetto per la nostra terra, per la sua articolazione, per la sua natura di territorio plurilingue. E allora se lo Statuto di autonomia dice che la legge per le elezioni del Consiglio provinciale garantisce la rappresentanza del gruppo linguistico ladino, bene questo principio va attuato, va reso parte integrante del disegno di legge che la Provincia autonoma di Bolzano si appresta a votare. È giusto riconoscere il principio della rappresentanza del gruppo linguistico ladino, ma immaginandomi questo gioco delle tre carte, con cui avete sfidato il buongusto prima che la ragione e il diritto in quest'aula è una sfida al buongusto, e la collega Foppa ha già descritto la sostanza del risultato di questa operazione. Lo spieghiamo un po' meglio presidente, perché alle volte può essere non chiaro quello che a noi è molto chiaro? Mentre in precedenza, con il testo partorito dalla commissione legislativa con un patto di sangue e le mani messe una sopra l'altra, la firma di un accordo d'onore, si è deciso che si dovesse garantire a qualunque costo, anche se non eletto in via diretta un consigliere del gruppo linguistico ladino, un posto per un ladino e questo consigliere ladino doveva essere preso dalla lista, nella quale fosse stato candidato il più votato dei ladini, con una serie di condizioni a subordine che tralasciamo perché sono poco importanti, in aula si è arrivati con un'altra ipotesi. Con l'ipotesi lasciata in commissione la soluzione era che entra chi prende più preferenze, o chi viene eletto in via diretta. Ma questo non andava bene e lo abbiamo scoperto oggi e non una settimana fa, in modo da poterci aprire al confronto. Il gioco delle tre carte! Non venite più a raccontarci fandonie e barzellette sull'Italia per cortesia, va bene? Come dei barboni oggi in questo Consiglio avete cambiato l'ossatura della proposta. Perché la Volkspartei ha fatto un ragionamento: ma se il nostro candidato è così sfortunato da non raccogliere i voti sufficienti per essere eletto, cosa facciamo? Allora magari potrebbe essere eletto il candidato dei Verdi o un candidato del PD, partito sempre più interetnico, bella cosa, o magari i Freiheitlichen potrebbero presentare un candidato e magari farne eleggere uno o magari i Süd-Tiroler Freiheit, magari anche l'Alto Adige nel cuore. Allora cosa succede se il nostro candidato è così sfortunato da non riuscire ad essere eletto? Semplice: bisogna trovare un modo per farlo eleggere lo stesso. Ma come la chiamate questa, se non truffa, imbroglio? Il collega Pöder l'ha definita in modi molto più forti, ma io la chiamo truffa, che è la parola forse più chiara per riuscire a descrivere le cose. Legge *ad personam*? Ma si può anche essere *ad personam*, ma rimane una truffa. Risultato di questa truffa: viene eletto quello che ha avuto i voti e il consenso per essere eletto nell'ambito della propria lista. Facciamo un esempio: viene eletto il collega ladino dei

Verdi o dei Freiheitlichen o di qualunque altra lista. Allora la Volkspartei dice: noi rimaniamo orfani del nostro consigliere ladino, allora facciamo una cosa: siccome possiamo presumere che comunque il nostro candidato ladino, pur essendo sfortunato, raccoglie più voti rispetto a quello di una lista minore, perché per noi per essere eletti bisogna avere più voti dei tedeschi e allora ce ne vogliono tanti di voti per superare i tedeschi, allora presumendo che il nostro candidato abbia comunque un numero di voti interessante, ma comunque sempre superiore rispetto a quello del candidato eletto tra i Verdi, i Freiheitlichen, beh allora facciamo eleggere anche lui. Ed è questo l'aspetto che grida vendetta al cielo perché fino qua c'è un ragionamento contorto e truffaldino. L'effetto è che nel subemendamento presentato si è assegnato in ogni caso un seggio ai sensi dell'articolo 48, comma 2. Poi si spiega come deve essere assegnato quello che ha preso tante preferenze, anche più di quello eletto. Quindi si dice: siccome ha preso più preferenze quello che era nella lista nostra, ma non è stato eletto perché c'erano troppi tedeschi prima, sempre ammettendo che questa situazione si verifichi, allora noi citiamo l'articolo 48 dello Statuto di autonomia, mi scuso perché prima per sbaglio ho detto 56, che dice che la legge per l'elezione del Consiglio provinciale garantisce la rappresentanza del gruppo linguistico ladino, ma non dice "garantisce il raddoppio della rappresentanza del gruppo linguistico ladino, la moltiplicazione dei ladini in Consiglio provinciale come i pani e i pesci, a spese di tutti gli altri. Poniamo un altro esempio, che rubo a un altro collega che lo ha fatto prima. Ipotizziamo che i Freiheitlichen facciano eleggere un ladino, poi mettiamo che lo facciano eleggere anche i Verdi e anche i Süd-Tiroler Freiheit e BürgerUnion. Mettiamo che siano eletti 4 consiglieri ladini, però ce n'è uno della Volkspartei che ha preso più voti personali, e allora avremo 5 consiglieri ladini in questo Consiglio, in attuazione dell'articolo 48, comma 2 dello Statuto che dice che va garantita la rappresentanza. Ma cosa si intende con rappresentanza, se non il diritto alla parola, quindi il diritto ad esserci, ad avere un consigliere? Significa questo, non il diritto ad avere un consigliere-premio e bonus. Che poi la Volkspartei pensa di accreditare a sé, ma che potrebbe in teoria premiare chiunque altro o svantaggiare chiunque altro. Questo è l'aspetto infamante di questa operazione, cui si sono sottratti da un punto di vista morale al confronto i vertici della Volkspartei, che si devono vergognare di questo. E mi stupisco dei cari e stimati colleghi che accettano una condizione così mortificante per loro stessi, che li umilia, che li sacrifica, e che caccerà qualcuno. Qualcuno ha fatto ironia sul povero collega Renzler, dicendo che avrebbe potuto essere lui ad essere cacciato da questo Consiglio, o qualcun altro non importa chi. Il problema è il tema non politico, ma il tema tecnico del fatto che con questa legge si moltiplica la rappresentanza ladina, la si triplica, la si quadruplica in linea teorica, a danno degli altri gruppi linguistici, perché in ogni caso quel bonus, quel ladino-bonus, ossia premio, verrà sottratto o a un consigliere italiano o a un consigliere ladino e quindi si modifica l'assetto della rappresentanza politica in Consiglio provinciale con una norma-truffa. Per questo motivo presenterò con la richiesta di sottoscrizione da parte dei consiglieri del gruppo linguistico italiano oggi presenti, cioè i colleghi Dello Sbarba, Bizzo e Tommasini una richiesta di votazione separata per gruppi linguistici ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto di autonomia. Leggo questa richiesta, che auspico possa essere sottoscritta e quindi praticata. "la sua applicazione può determinare l'elezione al Consiglio provinciale di un secondo consigliere del gruppo linguistico ladino in aggiunta a un numero indefinito di consiglieri del gruppo linguistico ladino eletti in via diretta e quindi non con l'esclusiva funzione di tutela di minima rappresentanza del medesimo gruppo, come stabilito dall'articolo 56 dello Statuto. L'elezione del consigliere ladino, secondo la procedura stabilita dall'articolo 56 del disegno di legge, avviene a danno di un altro consigliere di una qualunque altra lista in linea di principio potenzialmente anche un consigliere del gruppo linguistico italiano, come potrebbe accadere nel caso in cui, per esempio, fosse eletto in via diretta un consigliere della Volkspartei e il primo dei non eletti dei ladini ma con più preferenze fosse un consigliere dei Verdi, che dovrebbe subentrare in Consiglio provinciale magari lasciando fuori il collega Dello Sbarba. Caso non accademico, ma assolutamente possibile. La sua elezione in quota aggiuntiva a quelli eletti in via ordinaria determina un'influenza sugli equilibri linguistici in Consiglio provinciale e sugli organi da esso dipendenti o determinati, con effetto sull'equilibrio della rappresentanza dei gruppi linguistici e in linea di principio anche di quello italiano. Questa è la mia richiesta. Auspico che ci sia un ultimo barlume di riscatto morale, dopo tutto quello che è successo oggi. Ci si potrebbe ricordare che valore possono avere le parole date e le strette di mano. Beh, una consolazione ce l'ho: la mia vale fino in fondo, quella di altri evidentemente no. Mi appello al Partito Democratico, in quanto partito di governo di questa Provincia, partito di maggioranza, con due rappresentanti in Consiglio provinciale a lui spetta in questo momento la responsabilità di assumersi una decisione che possa garantire i diritti alla giusta rappresentanza dei gruppi linguistici e non una legge-truffa come quella che stiamo approvando oggi.

**STEGER (SVP):** In persönlicher Angelegenheit. Herr Präsident, hier sind Worte gefallen, wo von Wort halten oder von nicht Wort halten die Rede war. Ich lade alle Kolleginnen und Kollegen ein, das Protokoll der famosen Sitzung der Gesetzgebungskommission durchzulesen, wo ich eines versprochen habe, nämlich, dass die Südtiroler Volkspartei nicht eine Ladinernorm vorlegen wird, die einen Bonus für die Südtiroler Volkspartei darstellen wird und wo ich auch gesagt habe - Sie können sich alle daran erinnern, dass ich den Änderungsantrag von Kollegin Mair schnell übernommen habe -, dass dieser noch auf die Korrektheit hin angeschaut wird. Das war ein Lückenfüller, das habe ich gesagt und habe ein Versprechen gemacht. Das Versprechen war, dass wir nicht eine Norm schaffen werden, die einen Bonussitz der Südtiroler Volkspartei zu Lasten der Opposition oder einer anderen Partei macht. Ich lege darauf Wert. Man kann es im Protokoll nachlesen. Ich stelle fest, und das stellt man immer wieder fest, dass es Politikerinnen und Politiker gibt, die fair sind und es Politiker wie Alessandro Urzi gibt.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Wenn ich Alfreider wäre, dann würde ich mich mit diesem Änderungsantrag beleidigt fühlen oder wenn ich ein anderer SVP-Ladiner wäre. Mit dieser Regelung kann man eigentlich nicht mehr zum Ausdruck bringen, als dass man dem eigenen Kandidaten nicht zutraut, dass er gut genug ist oder dass er den Weg alleine schafft.

Wir haben jetzt den kuriosen Fall, dass die Erneuerer unter Landeshauptmann Kompatscher und ehemalige Rebellen mit Schuler in der Regierung, die damals bei jeder Kleinigkeit, als Altlandeshauptmann Durnwalder Anlassgesetzgebung betrieben hat, dagegen Sturm gerannt sind, ... Das ist derselbe Fall, das ist auch Anlassgesetzgebung, denn im Grunde genommen wird hier in meinen Augen ein SVP-parteiinternes Problem in ein Landeswahlgesetz hineingepackt. Das könnte man eigentlich – ich weiß jetzt nicht, wie Ihr das nennt – mit irgendeiner Maßnahme parteiintern auch regeln. Dazu muss man eigentlich nicht so etwas in ein Gesetz packen.

Kollegin Foppa hat es vorhin schon angesprochen. Der Absatz 2 des Artikels 48 des Autonomiestatuts spricht eigentlich ganz klar davon, dass das Gesetz über die Wahl des Südtiroler Landtages die Vertretung der ladinischen Sprachgruppe gewährleisten muss und hier ist nicht die Rede vom meist Gewählten. In diesem Änderungsantrag geht es lediglich darum, dass es der SVP-Ladiner sein muss. In einem waren wir uns ja klar, nämlich, dass die ladinische Vertretung gewährleistet sein muss, dass die ladinische Vertretung garantiert sein muss, aber mit diesem Vorschlag geht es weiter. Es muss der richtige Ladiner sein, es muss der SVP-Ladiner sein.

In meinen Augen – Kollege Pöder hat es vorhin schon ausgeführt – wäre das sicher ein Präzedenzfall, wenn man das durchfechten würde. Mich würde interessieren ... Ich habe vorhin mit einigen Kollegen der Volkspartei gesprochen, die jetzt alle eingeschworen sind und gesagt haben, dass, auch wenn es sie treffen würde, sie damit selbstverständlich kein Problem hätten. Kollege Pöder hat vorhin das Szenario schon erklärt. Würde die Südtiroler Volkspartei, wie es das letzte Mal passiert ist, mit 17 Mandatären gewählt werden, der letzt Gewählte ist, glaube ich, Oswald Schiefer auf der Liste und Alfreider oder wer auch immer von den SVP-Ladiner würde irgendwo weiter hinten gereiht werden ... Du hast vorhin gesagt, dass du überhaupt kein Problem hättest zurückzutreten. Ich weiß nicht, was die Bezirke für eine Rolle spielen. Die Vertretung des Unterlandes ist unglaublich wichtig und war dir vor allem wirklich ein Anliegen, denn du hast im Wahlkampf nur vom Unterland und von den Anliegen des Unterlandes gesprochen. Ich weiß nicht, wie das wäre oder, noch schlimmer, wenn eine Frau raus müsste. Mich wundert hier schon, dass hier alle Frauen brav ruhig sitzen. Okay, Euch ist vorhin die Quote durchgegangen. Infolgedessen habt Ihr den Maulkorb. Aber nehmt einmal an, wenn das nächste Mal wirklich das Szenario eintritt, dass Alfreider nachrückt und eine Frau raus muss. Wie bescheuert ist das? Diese ganze Diskussion und diese ganze Geschichte werden ad absurdum geführt.

Es ist nicht so, dass ich es Euch nicht gönne, aber in meinen Augen wird das Autonomiestatut sehr weit und sehr breit interpretiert. Ich glaube, dass das schon Schwierigkeiten mit sich bringen wird. Mich würde vor allem die Meinung Alfreiders interessieren. Der kann sich nicht wohl fühlen, der muss sich morgen schämen, dass wir hier, während er noch in Rom sitzt und seine Schäfchen dort noch im Trockenen hat, sozusagen ein Gesetz machen müssen, dass er es sich überlegen kann, ob er Rom verlässt oder hier weitermacht. Wenn der Schutz gewährleistet ist, lässt er sich vielleicht für eine Kandidatur überreden, aber im Grunde genommen sagt man ihm ja, du bist so eine Pfeife, so quasi, du bist so schwach, wir vertrauen dir als Partei eigentlich im Grunde genommen nicht. Deswegen müssen wir einen besonderen Schutzmechanismus einführen, damit ja der Richtige hier sitzt. Wir Freiheitlichen lehnen das ab.



Es haben Vorredner, die auch Teil im Gesetzgebungsausschuss sind, bereits das Bedauern zum Ausdruck gebracht, dass eigentlich aus einem guten Klima bzw. beim Versuch, dass man sich irgendwo halbwegs auf etwas einigen kann - es war ein Konsens irgendwo da, denn alle wollten irgendwo dasselbe erreichen - so etwas herausgekommen ist. Es stimmt, Kollege Steger, du hast recht, was du gerade gesagt hast. Hier geht es effektiv zu Lasten ... Das wäre sozusagen die Kirsche auf dem Sahnehäubchen gewesen, wenn nicht einmal das garantiert wäre, aber im Grunde genommen bedauere ich es im Endeffekt für die Ladinern selbst. Mir tut so eine Diskussion leid. Ich denke, dass man mit diesen Dingen eigentlich etwas, was alle wollen und was auch richtig ist, nämlich die Garantie, dass ein Ladinervertreter hier sitzt, ad absurdum führt. Dies ist ganz klar der Ausdruck. Es muss der richtige Ladinern sein, es muss der SVP-Ladinern sein.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Per fatto personale. Il collega Steger ha citato la relazione della commissione legislativa, facendo riferimento in maniera evidentemente parziale a quello che è pure riportato nel verbale. Lo cito e poi taccio, perché così ho già chiarito quello che intendo dire. Il consigliere Steger ha affermato, manifestando la sua soddisfazione nei confronti di un disegno di legge, alla cui redazione si è giunti dopo ben 15 anni, che poi la SVP si limiterà a proporre alcune modifiche tecniche in ordine alle modalità di funzionamento del meccanismo di riserva del seggio al consigliere ladino. Questo è l'opposto di quello che c'è nell'emendamento che stiamo discutendo.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich möchte das hier nicht zu lange ausführen, weil uns heute Nachmittag mit diesen Diskussionen ohnehin schon drei Stunden unserer Lebenszeit verloren gegangen sind. Wir haben jetzt eigentlich von allen Beiträge gehört, nur nicht von denjenigen, die es betrifft, nämlich von den Ladinern selber. Hier würde mich schon auch die Meinung des Landesrates Mussner interessieren, was die Ladinern dazu sagen.

In einem Punkt hat die Kollegin Mair schon recht gehabt, dass man sich die Überlegung anstellen muss, was das auch effektiv bedeuten kann. Nehmen wir ein konkretes Beispiel her. Die Kollegin Hochgruber Kuenzer wird bei den Wahlen sicherlich sehr gut abschneiden und mit den meisten Vorzugsstimmen unter den Ersten sein. Aber was würde passieren – man weiß ja nie, wie es bei Wahlen geht -, wenn jetzt beispielsweise die Frau Hochgruber Kuenzer sozusagen dieses Ladinernopfer wäre? Dann wären die Bauern plötzlich nicht mehr im Landtag vertreten, nicht nur, dass eine Frau weniger wäre, sondern im Grunde genommen auch die Bauern, in dem Fall die ehemalige Landesbäuerin nicht mehr im Landtag vertreten wäre. Das sind schon auch Überlegungen, die man dort mit einfließen lassen sollte.

Oder denken wir einmal ein bisschen abstrakter. Es sagt ja niemand, dass der meist gewählte Ladinern automatisch ein SVP-Kandidat sein muss. Was passiert beispielsweise, wenn auf der Liste der Grünen der meist gewählte Ladinernkandidat ist, der es aber nicht mehr reingeschafft hat, vor ihm ist Riccardo Dello Sbarba, jetzt fliegt ein Italiener aus dem Landtag und dann kommt stattdessen ein Ladinern in den Landtag hinein? Das sind schon Überlegungen, die wir uns hier ein bisschen anstellen müssen, was das Ganze bedeuten kann. Oder umgekehrt, dass plötzlich ein deutschsprachiger Vertreter im Landtag weniger vertreten sein wird, obwohl vielleicht schon drei Ladinern hier im Landtag sitzen werden.

So ganz ohne ist dieser Artikel nicht. Mir leuchtet schon die Taktik ein, die man sich überlegt, dass man einen Alternativkandidaten haben möchte. Das steht der SVP frei, nur sollte man vielleicht schon ein bisschen auch weiterdenken, zu was für Situationen das hier im Landtag einfach führen kann.

Was die Anfechtungen anbelangt, Folgendes. Im Autonomiestatut steht, dass nur die Vertretung der Ladinern gewährleistet sein muss. Im gleichen Geist wurde auch das Autonomiestatut für das Trentino geschrieben. Dort steht explizit von einem Vertreter drinnen. Dass man das schwierig verteidigen wird können, wenn vielleicht im Südtiroler Landtag zwei oder drei Ladinern bereits sitzen und dann noch ein zusätzlicher sozusagen hereingeholt werden muss und dann auf Kosten entweder der deutsch- oder italienischsprachigen Bevölkerung ein gewählter Abgeordneter seinen Platz aufgeben muss, halte ich schon auch ein bisschen für bedenklich.

Eine Überlegung in diesem Zusammenhang noch einmal. Diese Überlegung, die die SVP hier anstellt, dass der meist gewählte Ladinern ein Recht haben sollte, die Ladinern zu vertreten, wäre richtig, wenn es die Ladinernwahlkreise geben würde, das heißt, dass praktisch die Ladinern in ihren Wahlkreisen ladinische Vertreter wählen. Dann soll natürlich auch der meist gewählte Ladinern in den Landtag kommen. Aber dadurch, dass ganz Südtirol ein Landeswahlkreis ist, wird der meist gewählte Ladinernvertreter gar nicht nur von den Ladinern gewählt. Vielleicht wird dieser von den Ladinern sogar abgelehnt, weil sie sich mit ihm gar nicht

vertreten fühlen, aber er wird vielleicht von der SVP-Wirtschaft oder von irgendjemand anderen unterstützt und hat eigentlich gar nicht als Ladiner, sondern als Wirtschafts- oder Arbeitnehmervertreter die meisten Stimmen und sitzt dann praktisch als Ladiner im Landtag, vertritt aber gar nicht die Ladiner. Das könnte umgekehrt genauso passieren, wenn ein Oppositionsvertreter der Ladiner mit den meisten Stimmen ist. Die Überlegung dahinter erscheint nur im ersten Moment schlüssig, dass der meist gewählte Ladiner auch automatisch das Recht hat, die Ladiner hier im Landtag zu vertreten.

Wir lehnen den Antrag auch aus den vorher genannten Gründen ab, weil es doch ein bisschen das Geschmäckle hat, dass hier ein bisschen Parteipolitik dahinter steckt, aber nicht nur aus den Überlegungen - das kann jede Partei für sich selber anstellen -, sondern vor allem aus den Überlegungen, die ich angestellt habe, dass hier im Grunde genommen auch ein Vertreter der deutschsprachigen Bevölkerung bzw. ein Vertreter der italienischsprachigen Bevölkerung plötzlich weniger im Landtag vertreten sein wird, obwohl es ladinische Vertreter im Landtag gibt. Das ist etwas, mit dem ich nicht einverstanden bin, weil ich auch der Überzeugung bin, dass wir morgen die gleiche Diskussion von Seiten der Italiener haben werden. Die Italiener werden sagen, wenn die Ladiner ihren meist gewählten Vertreter im Landtag haben, dann verlangen sie als Italiener auch, dass die Italiener den meist gewählten Vertreter hier im Landtag sitzen haben. Das ist dieselbe Diskussion, auf deutscher Seite genauso. Wir sollten schon einen Moment nachdenken, ob dieser Passus wirklich notwendig ist oder ob wir uns damit eigentlich nicht mehr Probleme machen als was notwendig wäre.

**STEGER (SVP):** Zum Inhalt. Die Zielsetzung hinter diesem Änderungsantrag ist, dem Repräsentativsten der Kandidaten auf jeden Fall die Möglichkeit zu geben, im Landtag zu sitzen. Ich erachte diesen Änderungsantrag als einen technischen Änderungsantrag, weil ich ursprünglich davon ausgegangen bin und eigentlich immer noch davon ausgehe, dass grundsätzlich diese Hinzufügung, die ich gemacht habe, ... Ich habe nämlich nur drei Worte geändert und habe geschrieben "auf jeden Fall" ein Sitz zugesprochen wird. Vorher hat es geheißen "ein Sitz zugesprochen wird". Ich bin darauf aufmerksam gemacht worden, dass dies zu unsicheren Interpretationen führen könnte, weil das im Zusammenhang mit Artikel 3 gelesen vielleicht auch so interpretiert werden könnte, dass auf jeden Fall nur ein Ladiner hineinkommen würde. Ich bin davon ausgegangen und gehe immer noch davon aus - ich bin nicht der Einzige, der diese Rechtsmeinung vertritt -, dass auch ohne diese Änderung das Prinzip, das wir als richtig erachten, nämlich, dass der repräsentativste Ladiner einen Sitz im Landtag zu haben hat, möglich gewesen wäre. Inhaltlich ist die unterschiedliche Auffassung jene, dass wir sagen, es muss auf jeden Fall der repräsentativste Ladiner im Landtag sitzen, auch wenn dann noch ein zweiter von irgendjemand anderen gewählt wird, der weniger Stimmen hat, ist das okay. Aber grundsätzlich die Zielsetzung war jene, sicherzustellen, dass der am meisten gewählte Ladiner auf jeden Fall im Landtag sitzen kann. Das war die Zielsetzung dieses Änderungsantrages zum Änderungsantrag und diese Zielsetzung haben wir als Südtiroler Volkspartei so gesehen. Deshalb dieser Vorschlag.

**TOMMASINI (Assessore alla scuola, formazione professionale e cultura italiana, edilizia e cooperative, opere edili e patrimonio - Partito Democratico - Demokratische Partei):** È certamente un tema molto delicato che attiene più in generale a quello che è il rapporto fra i gruppi linguistici o in generale la rappresentanza di diverse componenti all'interno di un sistema territoriale come il nostro e, astruendo un attimo dalla dinamica rappresentante gruppo linguistico tedesco, italiano e ladino, potremmo dire che se in un territorio esistono per astrazione il gruppo A, il gruppo B e il gruppo C, ed è importante rappresentare tutti e far sentire tutti parte di questo sistema territoriale è chiaro che il gruppo A, il gruppo B e il gruppo C devono essere tutelati e tutti e tre i gruppi devono essere presenti e se c'è un gruppo maggioritario - in questo caso diremo il gruppo A - è quello che ha il dovere di farsi carico anche della rappresentanza e della presenza del gruppo C. Quindi è importante che noi affrontiamo il tema della rappresentanza anche del gruppo linguistico ladino in questo caso e che garantiamo, attraverso un processo, la sua presenza nelle istituzioni.

Ora poi il tema delicato è come fare e attraverso quali meccanismi e quindi è giusto rifletterci. Certamente anche noi, ragionando su questa modifica presentata, possiamo dire che certamente non è anticostituzionale e mi sento anche di dire che certamente non è contro il gruppo intermedio - quello che prima ho definito il gruppo B - il gruppo italiano in questo caso. Il tema è la rappresentanza di tutti i gruppi, quindi certamente c'è un tema di garantire una rappresentanza al gruppo linguistico italiano.

Nel lasciare invariato il meccanismo dell'attuale legge elettorale a mio avviso è ancora più importante, è che l'attuale legge elettorale incentiva una forma di frammentazione che nell'ultima legislatura per i meccanismi tecnici ha penalizzato il gruppo linguistico italiano. Con il meccanismo del divisore 35+2 tante liste si sono presentate, sperando di prendere l'ultimo seggio, e questo ha portato, se guardate le prime liste non votate, a una dispersione di voti del gruppo linguistico italiano che è sottorappresentato in questo Consiglio. Quindi è un tema delicato quello della legge elettorale e dei meccanismi attraverso i quali si rappresentano i gruppi linguistici in un sistema territoriale plurale – oltre che plurilingue – in cui vogliamo rappresentare non solo le lingue ma anche le diverse culture. Certamente questa norma presentata non è anticostituzionale, non è contro il gruppo linguistico italiano perché nel meccanismo abbiamo cercato anche di capire esattamente come funzionerebbe nell'eventualità, non è indirizzata a sostituire l'ultimo resto, ma nemmeno un eventuale altro eletto ladino. Abbiamo letto più volte la formulazione, perché sarebbe stato sicuramente anticostituzionale se il ladino maggiormente eletto ma non votato avesse sostituito un altro ladino eletto oppure l'ultimo resto. In questo caso nella formulazione letta e riletta più volte andrebbe a sostituire l'ultimo eletto nella lista a cui appartiene. Quindi mi sento di dire che non è contro il gruppo linguistico italiano, in questo caso è il gruppo più rappresentativo, il gruppo A, che si fa carico della rappresentanza e in questo caso anche della rappresentatività del gruppo linguistico ladino. Il ragionamento di provare a tutelare anche all'interno delle istituzioni il ladino più votato, più rappresentativo è sicuramente anche un tema comprensibile come obiettivo, come auspicio. Rappresentare e avere all'interno del Consiglio provinciale il ladino più votato e quindi più rappresentativo è un auspicio giusto. L'inserimento delle parole "auf jedem Fall" ha ovviamente questo obiettivo.

Il problema è che pur dicendo che la norma non è sicuramente anticostituzionale, non è contro il gruppo italiano, non è contro l'ultimo resto o non sostituisce un altro eventuale ladino eletto, e non porta vantaggi al gruppo più grande – alla lista della Volkspartei – tuttavia questa norma, come dimostra anche il dibattito, anche per le modalità con cui è stata presentata, cioè in una fase di dibattito avviato, lascia aperte varie possibilità interpretative e anche di risultato. Quindi noi non siamo stati in grado di valutare approfonditamente una norma che sicuramente non è anticostituzionale e non danneggia il gruppo linguistico italiano, ma avremmo preferito una riflessione più approfondita e più tempo su una norma delicata perché attiene alla rappresentanza di tutti in questa terra. Quindi avremmo preferito vederla, valutarla e discuterla prima ed essere ancora più certi che sia la via giusta. Per queste ragioni, pur comprendendo le ragioni dei presentatori e le modalità, non la voteremo e, comprendendo anche le ragioni per cui è stata presentata, ci asterremo.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Visto che è stato evocato il nome dell'onorevole Alfreider e che è stato detto che questa è una norma-Alfreider e che quindi si vuole sistemare un problema politico di un partito e di una persona con una norma, ho pensato che sia una questione di date. Il problema dell'onorevole Alfreider è che se lui si volesse candidare come consigliere provinciale e poi come assessore provinciale ladino nell'ottobre 2018, dovrebbe prendere questa decisione nel febbraio 2018, cioè dovrebbe non candidarsi alle elezioni politiche e poi assumersi un minimo di rischio, cioè entrare nelle candidature per le provinciali ed essere eletto. Questa norma allora è per minimizzare questo rischio, cioè: visto che si può presupporre che il ladino presentato nella lista del partito più forte, cioè la Südtiroler Volkspartei che potrebbe anche ridurre i propri consensi, ma certamente non così tanto da vanificare questa norma, il ladino presentato nella SVP ha la certezza di prendere più voti di preferenza di tutti gli altri ladini presentati in qualsiasi altra lista e quindi può avere la certezza che con questa norma la sua elezione sia garantita anche se in qualche altro partito uno o più ladini venissero eletti.

Il paradosso di questa norma è che, mettiamo che l'ultimo candidato eletto o l'ultima candidata eletta della SVP abbia 10.000 preferenze, il ladino ne prende 9.000, quindi rimane fuori, altri ladini vengono eletti – mettiamo che ne vengano eletti anche due o tre, uno dei Freiheitlichen uno della Süd-Tiroler Freiheit e uno dei Verdi – la quota ladina prevista dallo Statuto sarebbe ampiamente soddisfatta, scatterebbe l'eventualità che anche il terzo o quarto ladino entrasse in Consiglio provinciale – in tedesco si dice "zu viel des Guten" – e ci sarebbe un'iper-rappresentazione, un'ipertutela di questa componente, solo perché c'è da ipertutelare una persona che appartiene a un solo partito. Io credo che questa sia una brutta discussione e che quella che è stata fatta sia una brutta mossa per molti motivi detti dai colleghi. Un accordo che è stato fatto in commissione legislativa ha un senso, un accordo di lealtà per cui il quadro era quello, non sarebbero state fatte forzature in aula, ci sarebbero stati solo aggiustamenti tecnici – e questo non lo è – e poi questo impe-

gno viene violato. Dal punto di vista della lealtà politica questa è una brutta pagina, che non a caso non è firmata dall'autore del disegno di legge, il collega Noggler, che invece ha firmato tutti gli altri emendamenti. Questo invece è un emendamento piovuto da fuori e messo in tasca al capogruppo, che io non invidio perché che il capogruppo abbia firmato da solo non è una bella cosa neanche nei confronti dei propri colleghi. Capisco perché nella prossima legge la Volkspartei vuol dare un'indennità di carica al capogruppo, perché queste brutte figure vanno almeno retribuite, farle gratis sarebbe veramente ridicolo. È una brutta pagina anche perché ancora una volta si usano i ladini, cioè la più piccola minoranza, come veicolo per risolversi alcune questioni, questioni interne, questioni personali. In quest'aula il tema della tutela della minoranza dovrebbe essere un tema sacro, puro, un tema su cui, come facevano i senatori romani, si dovrebbe parlare con le vesti bianche, immacolate. Non bisognerebbe mescolarlo con interessi che con la tutela delle minoranze non hanno niente a che vedere, ma che hanno a che vedere con interessi personali o della politica. La cosa brutta non è solo la rottura di un patto di lealtà fatto in commissione, l'uso dei ladini come veicolo per una brutta operazione, ma anche il fatto di mettere un gruppo contro l'altro. Perché adesso Urzi ha ragione perché per esempio se fosse successo che il collega Heiss o la collega Foppa, anzi il quarto, Tobe Planer fosse stato un ladino e fosse stato il più votato ladino, avrebbe preso il mio posto. Non è escluso che sia danneggiato un gruppo linguistico come quello italiano e quindi gli italiani sarebbero stati quattro. E poi perché si deve danneggiare il gruppo linguistico tedesco? Capisco che diciamo sempre che il gruppo linguistico tedesco è forte, ha vinto la partita dell'autonomia e deve evitare di stravincere, ma perché si devono danneggiare gli elettori che hanno votato una persona di un gruppo linguistico più forte, come quello tedesco? L'equilibrio tra i gruppi linguistici, la rappresentanza in Consiglio provinciale, non è in mano a nessun partito, ma è nelle mani degli elettori e delle elettrici e qui si tratta, collega Tommasini, del rispetto della volontà degli elettori e delle elettrici. Posso violare questo rispetto se la violazione è proporzionata all'obbiettivo che voglio raggiungere e il valore di questo deve essere superiore al rispetto della volontà popolare. Quindi deve essere un valore di alto livello costituzionale e uno di questi è la garanzia della rappresentanza di almeno un consigliere o una consigliera ladina in Consiglio provinciale. Se io non ho almeno un consigliere ladino o una consigliera ladina in Consiglio provinciale, secondo lo Statuto, che è una norma costituzionale, devo mettere questo valore della rappresentanza al di sopra del valore del rispetto della volontà popolare, quindi posso violare la volontà popolare, ma non la posso violare perché deve entrare non un ladino ma comunque in ogni caso il ladino giusto, quello del partito giusto. Quindi non credo che questa violazione della volontà popolare, questa alterazione del risultato elettorale possa essere giustificata da nessun motivo superiore, perché il motivo superiore è già soddisfatto con l'eventuale ingresso di un altro ladino da un'altra lista. Cari colleghi e care colleghe della Volkspartei in questa norma io vedo anche un elemento di sfiducia innanzitutto, come diceva la collega Mair, nel vostro candidato ladino o nella vostra candidata ladina. So che tante legislature fa c'è stato il caso Stuflessner e il caso Willeit, dove il vostro candidato non entrò ed entrò il candidato dei Ladins, però questo è un problema politico, cioè bisogna scegliere il candidato giusto, il candidato forte, bisogna costruirlo – il collega Mussner è arrivato qui con i propri voti dopo essere stato chiamato da fuori nella legislatura precedente e così è stato costruito anche come personalità, come persona conosciuta e votata non solo nelle valli ladine, ma anche all'esterno – quindi si ha fiducia nel candidato. Se io devo blindare il mio candidato in modo che entri in ogni caso, significa non aver fiducia nel candidato e nemmeno nei propri elettori ed elettrici. Uno può pensare di avere un buon candidato e lo mette tra i capolista, però gli elettori e le elettrici sono presi dall'egoismo di valle e non votano il ladino. Non credo che si debba avere questa sfiducia verso i proprio elettori e non credo che si debba avere una sfiducia in se stessi, come è in questa norma. Fate una buona scelta politica, scegliete un buon candidato, puntate su questo candidato e fatelo eleggere e avete il 99,9 possibilità su 100 di vincere la partita. Perché dovete fare questa forzatura per garantirvi l'incertezza dello 0,01%? Io credo che sia una forzatura non proporzionata. Si usa una norma giuridica per risolvere un problema che è tutto politico. Risolvetelo, fate le scelte politiche che dovete fare, scegliete il buon candidato o la buona candidata e fatelo/fatela eleggere. I problemi politici si risolvono con la politica, gli obbiettivi politici si raggiungono con la buona politica e non con la cattiva politica, cioè con queste forzature. Le forzature sono anche le furbizie: usare un emendamento dell'opposizione per fare un subemendamento e far passare la cosa. Sono cose squallide, avete la maggioranza, avete 17 consiglieri. Se lo facessimo io, il collega Urzi o il collega Köllensperger si potrebbe dire che l'opposizione è disperata e usa un emendamento della maggioranza per far passare interamente un proprio contenuto. Noi abbiamo fatto qualche subemendamento a emendamenti della maggioranza, ma si tratta di parole, di frasi. Voi usate come veicolo, all'ultimo

minuto, un emendamento dell'opposizione per fare il blitz in aula. Questo è veramente penoso. E allora, visto che voi fate i furbi, adesso cerco di farlo anch'io.

Presidente, io chiedo che nel subemendamento all'emendamento n. 1 – Köllensperger, il subemendamento firmato dal collega Dieter Steger, chiedo che nel comma 1 siano votate separatamente le parole "in ogni caso" "auf jedem Fall". Grazie.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Intervengo perché prima non ho sfruttato il tempo.

Dem ist jetzt nicht mehr viel hinzuzufügen, aber etwas möchte ich doch noch sagen. Es ist ein Thema, das für uns als Grüne ziemlich schwer ist, nämlich das Resonieren nach Sprachgruppen. Es gehört nicht zu unserem Imprinting, es gehört nicht zu unserem Lebensgefühl und auch nicht zu unserer politischen Kultur, nach Sprachgruppen getrennt zu resonieren. Trotzdem gehört es zu den Spielregeln dieses Hauses und auch zu den Themen dieses Wahlgesetzes, nach Sprachgruppen getrennt zu denken.

Hier ist ein Fall aufgetreten, wo die Großzügigkeit auch von einzelnen Sprachgruppen überstrapaziert werden kann. Es ist so, dass alle der Meinung sind, dass es eine Ladinervertretung braucht und hierzu hatten alle auch eine entsprechende Großzügigkeit – hier geht es auch um Werte und Haltungen - für diese Ladinervertretung angekündigt. Da war wirklich nichts im Wege gestanden. Man hatte versucht, etwas auf den Weg zu bringen, das auch ganz unabhängig von den Gegebenheiten, von den Bevorteilungen, von den Benachteiligungen gültig sein könnte. Am Ende stand dieser Kompromiss.

Dann kommt jetzt dieser Blitz, wie es mein Kollege gesagt hat, dieser Überfall. Jetzt sind auf einmal ein Ladinersitz oder auch zwei, drei oder vier Ladinersitze noch nicht genug, wenn es nicht die richtige Person ist.

Da man in diesem Fall auch tatsächlich einmal nach Sprachgruppen getrennt überlegen und resonieren kann und auch schauen muss, ob alle Sprachgruppen ein Recht haben, den gleichen Schutz zu haben, würde es immer noch die Möglichkeit geben, auch als deutsche Sprachgruppe am Ende dieses Gesetzes die Abstimmung nach Sprachgruppen getrennt zu verlangen. Ich glaube, das ist in der Geschichte des Landtages noch nicht so oft passiert. Ich persönlich habe daran keine Erinnerungen. Vielleicht wäre es doch angebracht, dies zu verlangen. Es bräuchte dazu 15 Unterschriften von Abgeordneten, die deutscher Muttersprache erklärt sind. Wir haben hier in der Opposition 13 dieser Unterschriften. Es ergeht die Aufforderung an jene Mitglieder der Mehrheit deutscher Muttersprache, die es nicht richtig finden, hier zu übertreiben und die Großzügigkeit der anderen Sprachgruppen überzustrapazieren, sich eventuell unserem Ansuchen anzuschließen und zu unterschreiben dafür, dass wir am Ende eine nach Sprachgruppen getrennte Abstimmung, auch ausgehend von der deutschen Sprachgruppe machen können. Vielen Dank!

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Zum Fortgang der Arbeiten. Kann ich den Änderungsantrag Nr. 1 zurückziehen?

**PRESIDENTE:** Sì, può.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Das geht nicht. Es ist nur einer, der sich diesen laut Geschäftsordnung zu Eigen machen kann, also die Abstimmung verlangen kann. Darf ich ihn zurückziehen?

**PRESIDENTE:** Può, ma ovviamente qualcuno ...

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Ma dove sta scritto? Il regolamento parla di un unico consigliere, di un consigliere. Se io ritiro l'emendamento 1, nessuno può chiedere di nuovo di farlo votare o di farlo proprio.

**PRESIDENTE:** Collega, ha chiesto la votazione dell'emendamento.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** No, ma Lei ha detto che me lo sono fatto proprio, è sul verbale.

**ABGEORDNETE:** (*unterbrechen*)

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Das funktioniert ja, wenn ich ihn zurückziehe. Die Geschäftsordnung ist von der Julia Unterberger und nicht von mir. Ich hätte sie besser gemacht.

**PRESIDENTE:** Nella prossima seduta della commissione per il regolamento interno dovremo tenere presenti anche queste procedure.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Sì, però oggi vige ancora questo regolamento. Io qui ho il regolamento del Consiglio provinciale, che dice che può essere ritirato e poi uno può farselo proprio e chiedere la votazione. Adesso io chiedo se posso ritirarlo. Se lo ritiro, nessuno può farlo proprio.

Herr Präsident, ich frage ja nur. Ich weiß es ja nicht. Ich möchte eine Interpretation der Geschäftsordnung haben.

**PRESIDENTE:** Se il presentatore dell'emendamento ne annuncia il ritiro, uno dell'aula può farlo proprio. A quel punto incomincia una storia nuova, perché è lui il proprietario dell'emendamento e può ritirarlo.

Passiamo alla votazione del subemendamento.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Viene votato l'emendamento senza discussione e non il subemendamento sugli emendamenti.

**PRESIDENTE:** La lettera c) dice che viene votato senza ulteriore discussione. Se uno lo fa proprio dopo che è stato ritirato, non si riapre la discussione, si considera già fatta e si procede direttamente alla discussione, ma nell'ordine logico che è stabilito dalla lettera b): prima i subemendamenti e poi gli emendamenti, altrimenti non avrebbe ragione.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Non mi ha convinto.

**PRESIDENTE:** Non pretendo di averla convinta, però le posso garantire che secondo coscienza io sono convinto. Quando arriveremo all'emendamento n. 1, potrà ritirarlo.

La parola al collega Urzì sull'ordine dei lavori, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Ho sentito che il collega Pöder ritirava il suo emendamento e allora volevo farlo mio.

**PRESIDENTE:** Collega Pöder, lo ha formalmente ritirato?

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Sì.

**STEGER (SVP):** Herr Präsident, nachdem das ja ein Spielchen ist, was hier von zwei Herren gemacht wird, möchte ich ankündigen, dass ich, sollte jetzt der Kollege Urzì das wiederum zurücknehmen, den Antrag übernehme.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sull'emendamento n. 1.1 per parti separate, come richiesto dai consiglieri Steger e Dello Sbarba:

emendamento n. 1.1, comma 1, senza le parole "in ogni caso" e senza l'ultimo periodo del comma: approvato con 19 voti favorevoli e 15 voti contrari.

Apro la votazione sull'emendamento n. 1.1, le sole parole "in ogni caso" nel primo periodo del comma 1 per appello nominale, come richiesto dal consigliere Urzì.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Approvato con 17 voti favorevoli, 14 voti contrari e 2 astensioni. 34 consiglieri presenti, 33 consiglieri votanti, 1 consigliere non votante (Urzì).

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri: Achammer, Amhof, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Stocker M., Theiner, Tschurtschenthaler, Widmann, Wurzer.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri: Atz Tammerle, Blaas, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Knoll, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Tinkhauser, Zimmerhofer, Zingerle.

Si sono astenuti i consiglieri Bizzo, Tommasini.

Apro la votazione sull'emendamento n. 1.1, ultimo periodo del comma 1.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 1 voto favorevole, 28 voti contrari e 5 astensioni. 34 consiglieri presenti, 34 consiglieri votanti.

Ha votato a favore il consigliere Pöder.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri: Achammer, Amhof, Atz Tammerle, Bizzo, Blaas, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Knoll, Kompatscher, Mair, Mussner, Noggler, Oberhofer, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Stocker M., Stocker S., Theiner, Tinkhauser, Tommasini, Tschurtschenthaler, Widmann, Wurzer, Zimmerhofer, Zingerle.

Si sono astenuti i consiglieri Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Köllensperger, Urzi.

Apro la votazione sull'emendamento n. 1.1, comma 2.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Approvato con 19 voti favorevoli e 14 voti contrari. 34 consiglieri presenti, 33 consiglieri votanti, 1 consigliere non votante (Blaas).

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri: Achammer, Amhof, Bizzo, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, Widmann, Wurzer.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri: Atz Tammerle, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Knoll, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Tinkhauser, Urzi, Zimmerhofer, Zingerle.

Gli emendamenti n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6 decadono.

#### *Art. 57*

##### *Graduatoria definitiva degli eletti*

*1. Dopo il compimento delle operazioni previste dall'articolo 56, stabilito il numero dei seggi attribuito a ciascuna lista, l'ufficio elettorale centrale determina la graduatoria definitiva dei candidati di ciascuna lista da proclamare eletti.*

#### *Art. 57*

##### *Definitive Rangordnung der Gewählten*

*1. Nach Durchführung der im Artikel 56 vorgesehenen Amtshandlungen, bestimmt die Landeswahlbehörde, nach Feststellung der Anzahl der jeden Liste zugeteilten Sitze, die definitive Rangordnung der Kandidaten jeder Liste, die für gewählt zu erklären sind.*

Chi chiede la parola sull'articolo 57? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 11 voti contrari e 3 astensioni.

#### *Art. 58*

##### *Proclamazione degli eletti*

*1. Il presidente, in conformità dei risultati accertati dall'ufficio elettorale centrale, proclama eletti, fino a concorrenza dei seggi cui la lista ha diritto, i candidati che, salvo quanto disposto*

dall'articolo 56, nell'ordine della graduatoria di cui all'articolo 57, hanno riportato le cifre individuali più elevate e, a parità di cifre, quelli che precedono nell'ordine della lista.

-----  
Art. 58

*Verkündung der Gewählten*

1. Gemäß den von der Landeswahlbehörde ermittelten Ergebnissen und bis zur Vergabe der jeden Liste zustehenden Sitze verkündet der Präsident jene Kandidaten als gewählt, die, unbeschadet der Bestimmungen des Artikels 56, laut der Rangordnung gemäß Artikel 57 die höchsten persönlichen Wahlziffern erreicht haben und bei gleichen Wahlziffern jene, die in der Reihenfolge der Liste vorangehen.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Nogglar: Articolo 58 comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. Il presidente, in conformità ai risultati accertati dall'ufficio elettorale centrale, proclama eletti, fino a concorrenza dei seggi cui la lista ha diritto, i candidati che, salvo quanto disposto dall'articolo 56 precedono, nella graduatoria definitiva dei candidati ai sensi dell'articolo 57."

Artikel 58 Absatz 1: Der Absatz wird wie folgt ersetzt:

"1. Gemäß den von der Landeswahlbehörde ermittelten Ergebnissen und bis zur Vergabe der jeden Liste zustehenden Sitze verkündet der Präsident jene Kandidaten als gewählt, die, unbeschadet der Bestimmungen des Artikels 56, in der definitiven Rangordnung der Kandidaten laut Artikel 57 vorangehen."

Abgeordneter Nogglar, bitte.

**NOGGLER (SVP):** Auch hier soll bei Stimmgleichheit der jüngere Kandidat den Vortritt haben.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 21 voti favorevoli, 3 voti contrari e 9 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 58 così emendato? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 1 voto contrario e 13 astensioni.

Art. 59

*Verbale delle operazioni  
dell'ufficio elettorale centrale*

1. Delle operazioni compiute dall'ufficio elettorale centrale è redatto processo verbale, contenente in ogni caso i seguenti dati:

- a) la data e l'ora dell'insediamento dell'ufficio, nonché i nominativi dei componenti il medesimo e dei rappresentanti di lista;
- b) l'indicazione dei risultati del riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati;
- c) l'indicazione della cifra elettorale di ciascuna lista;
- d) l'indicazione del numero dei seggi attribuiti a ciascuna lista;
- e) la graduatoria dei candidati, per ciascuna lista, in ordine decrescente della rispettiva cifra individuale;
- f) l'indicazione dei candidati proclamati eletti per ciascuna lista.
- g) l'indicazione dei candidati proclamati eletti appartenenti al gruppo linguistico ladino;
- h) la graduatoria di tutti i candidati appartenenti al gruppo linguistico ladino, in ordine decrescente della rispettiva cifra individuale;
- i) la firma in calce di tutti i componenti l'ufficio.

2. Copia del processo verbale è trasmessa al segretario generale del Consiglio provinciale ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 10.

-----  
Art. 59

*Protokoll über die Amtshandlungen  
der Landeswahlbehörde*

1. Über alle Amtshandlungen der Landeswahlbehörde wird ein Protokoll verfasst, das jedenfalls die folgenden Angaben enthält:



- a) den Tag und die Uhrzeit der Einsetzung der Behörde sowie die Namen ihrer Mitglieder und der Listenvertreter,
  - b) die Angabe der Ergebnisse der Überprüfung der Stimmzettel mit den beanstandeten und nicht zugewiesenen Stimmen,
  - c) die Angabe der Listenstimmenanzahl jeder Liste,
  - d) die Angabe der Zahl der jeder Liste zugeteilten Sitze,
  - e) für jede Liste die Rangordnung der Kandidaten in absteigender Reihenfolge der entsprechenden persönlichen Stimmenanzahl,
  - f) die Angabe der für jede Liste als gewählt verkündeten Kandidaten,
  - g) die Angabe der als gewählt verkündeten Kandidaten, die der ladinischen Sprachgruppe angehören;
  - h) die Rangordnung aller der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten in absteigender Reihenfolge der entsprechenden persönlichen Stimmenanzahl,
  - i) am Ende die Unterschrift aller Mitglieder der Landeswahlbehörde.
2. Eine Ausfertigung des Protokolls wird für die Zwecke laut Artikel 10 dem Generalsekretär des Landtages übermittelt.

Chi chiede la parola sull'articolo 59? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 13 astensioni.

*Art. 60*

*Pubblicazione dell'esito elettorale*

1. Il presidente dell'ufficio elettorale centrale invia attestato dell'avvenuta proclamazione ai consiglieri provinciali proclamati eletti e ne dà immediata notizia al presidente della Provincia, perché la porti immediatamente a conoscenza del pubblico.

-----  
*Art. 60*

*Bekanntgabe der Gewählten*

1. Der Präsident der Landeswahlbehörde übermittelt den gewählten Landtagsabgeordneten eine Bestätigung der erfolgten Verkündung und benachrichtigt umgehend den Landeshauptmann, welcher der Öffentlichkeit deren Namen sofort bekannt gibt.

Chi chiede la parola sull'articolo 60? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 13 astensioni.

**TITOLO VII**

*Convalida e surrogazione*

*Art. 61*

*Convalida degli eletti*

1. Al Consiglio provinciale è riservata la convalida dell'elezione dei propri componenti proclamati eletti. Questo vale anche per i componenti proclamati eletti nel corso del quinquennio di carica in sostituzione dei consiglieri cessati.

-----  
**VII. TITEL**

*Bestätigung und Ersetzung*

*Art. 61*

*Bestätigung der Gewählten*

1. Dem Landtag ist die Bestätigung der Wahl seiner für gewählt erklärten Mitglieder vorbehalten. Dies gilt auch für jene Mitglieder, die im Laufe der Legislaturperiode in Ersetzung von ausgeschiedenen Landtagsabgeordneten für gewählt erklärt werden.

Chi chiede la parola sull'articolo 61? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 12 astensioni.

*Art. 62**Seggio vacante e surroga*

1. *Il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è assegnato al candidato che nella medesima lista segua immediatamente l'ultimo eletto, salvo quanto previsto dall'articolo 63.*

-----  
*Art. 62**Freier Sitz und Ersetzung*

1. *Der Sitz, der aus irgendeinem, auch nachträglich eingetretenen Grund unbesetzt bleibt, wird dem Kandidaten zugewiesen, der dem in der gleichen Liste letzt gewählten Kandidaten unmittelbar folgt, vorbehaltlich der in Artikel 63 vorgesehenen Bestimmungen.*

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Bizzo: Articolo 62: L'articolo 62 è così sostituito:

*"Art. 62**Seggio vacante e surroga – Sospensione dalla carica e supplenza*

1. Il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è assegnato al candidato che nella medesima lista segua immediatamente l'ultimo eletto, salvo quanto previsto dall'articolo 63.

2. Nel caso di sospensione di un consigliere ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, il Consiglio provinciale, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione del consigliere sospeso, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, la più alta cifra elettorale individuale.

3. La supplenza termina con la cessazione della sospensione. Il consigliere supplente è considerato, per tutta la durata della supplenza, consigliere provinciale a tutti gli effetti giuridici ed economici. Al consigliere provinciale sospeso dalla carica si applica, per la durata della sospensione, l'articolo 3 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 e successive modifiche.

4. Qualora sopravvenga la decadenza del consigliere sospeso si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 1.

5. Nel caso di sospensione dell'unico rappresentante del gruppo linguistico ladino, si procede all'affidamento della supplenza ai sensi dell'articolo 63, comma 1."

Artikel 62: Artikel 62 erhält folgende Fassung:

*"Art. 62**Freier Sitz und Ersetzung – zeitweilige Amtsenthebung und Ersetzung*

1. Der Sitz, der aus irgendeinem, auch nachträglich eingetretenen Grund unbesetzt bleibt, wird dem Kandidaten zugewiesen, der dem in der gleichen Liste letzt gewählten Kandidaten unmittelbar folgt, vorbehaltlich der in Artikel 63 vorgesehenen Bestimmungen.

2. Falls ein Abgeordneter gemäß Artikel 8 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 31. Dezember 2012, Nr. 235 des Amtes enthoben wird, nimmt der Südtiroler Landtag in der ersten Sitzung nach der Zustimmung der Amtsenthebung dessen zeitweilige Ersetzung vor, indem er vorläufig dessen Funktionen jenem Kandidaten überträgt, der nach den Gewählten die höchste persönliche Stimmenanzahl erhalten hat.

3. Die zeitweilige Ersetzung endet mit der Beendigung der Amtsenthebung. Der zeitweilig nachgerückte Abgeordnete gilt für die gesamte Dauer der Ersetzung im Hinblick auf die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung in jeder Hinsicht als Abgeordneter. Für den des Amtes enthobenen Landtagsabgeordneten findet für die Dauer der Enthebung Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1995, Nr. 2 in geltender Fassung, Anwendung.

4. Falls der des Amtes enthobene Abgeordnete sein Amt verliert, wird dessen Ersetzung gemäß Absatz 1 vorgenommen.

5. Falls der einzige Vertreter der ladinischen Sprachgruppe des Amtes enthoben wird, erfolgt die zeitweilige Ersetzung gemäß Artikel 63 Absatz 1."

Lo illustro brevemente. A seguito delle dimissioni presentate dl collega Pius Leitner ci siamo accorti che esisteva un vuoto legislativo nel caso in cui dovesse entrare in vigore la Legge Severino, che avrebbe previsto la presenza simultanea di due consiglieri, uno sospeso e uno subentrato con la cosiddetta porta

girevole in caso di assoluzione. Per questo motivo abbiamo presentato questo emendamento, che è un emendamento sostitutivo dell'articolo 62.

Se non ci sono richieste di intervento, apro la votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 27 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 63

*Seggio vacante - surrogazione dell'unico  
rappresentante del gruppo linguistico ladino*

1. Nel caso in cui la rappresentanza ladina per qualsiasi causa si riduca ad un unico seggio e questo resti vacante, si procede all'assegnazione di tale seggio al candidato appartenente al gruppo linguistico ladino compreso nella stessa lista, con la più alta cifra individuale. Se in questa lista non è compreso altro candidato appartenente al gruppo linguistico ladino, il seggio è assegnato secondo le norme contenute nell'articolo 62.

2. Se, invece, il seggio vacante era stato assegnato secondo le norme contenute nell'articolo 56, comma 2, si procede all'assegnazione di tale seggio a quel candidato appartenente al gruppo linguistico ladino con la più alta cifra individuale di tale gruppo linguistico secondo la graduatoria di cui all'articolo 53, comma 1, lettera f). Se in tale graduatoria non sono compresi candidati appartenenti a tale gruppo o qualora nessuno tra loro sia candidabile o eleggibile, il seggio vacante viene assegnato alla lista cui tale seggio era stato originariamente sottratto in applicazione dell'articolo 56, comma 2.

3. (soppresso)

-----  
Art. 63

*Freier Sitz - Ersetzung des einzigen Vertreters  
der ladinischen Sprachgruppe*

1. Falls sich die ladinische Vertretung aus irgendeinem Grund auf einen einzigen Sitz reduziert und dieser frei bleibt, so wird dieser Sitz dem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten aus derselben Liste zugewiesen, der die höchste persönliche Wahlziffer aufweist. Falls in dieser Liste kein anderer der ladinischen Sprachgruppe angehörender Kandidat enthalten ist, so wird der Sitz nach den Bestimmungen des Artikels 62 zugewiesen.

2. Falls hingegen der freie Sitz nach Maßgabe der Bestimmungen des Artikels 56 Absatz 2 zugewiesen worden war, so wird dieser Sitz jenem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten zugewiesen, der die höchste persönliche Wahlziffer in dieser Sprachgruppe gemäß der Rangordnung laut Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe f) aufweist. Falls in der genannten Rangordnung keine Kandidaten dieser Sprachgruppe aufscheinen oder keiner derselben kandidierbar oder wählbar ist, ist der freie Sitz jener Liste zugeteilt, der dieser durch die Anwendung des Artikels 56 Absatz 2 ursprünglich genommen worden ist.

3. (gestrichen)

**Emendamento n. 1**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 63: L'articolo è così sostituito:

"Art. 63

1. Nel caso in cui la rappresentanza ladina per qualsiasi causa si riduca a un unico seggio e questo resti vacante, si procede all'assegnazione di tale seggio alla persona della stessa lista dichiarata appartenente al gruppo linguistico ladino e con la più alta cifra individuale.

2. Se in questa lista non è compresa un'altra persona dichiarata appartenente al gruppo linguistico ladino, il seggio è assegnato alla persona dichiarata ladina con la più alta cifra individuale, candidata in un'altra lista."

Artikel 63: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Art. 63

1. Falls sich die ladinische Vertretung aus irgendeinem Grund auf einen einzigen Sitz reduziert und dieser frei bleibt, so wird dieser Sitz der ladinischen Sprachgruppe zugehörig erklärten Person aus derselben Kandidatenliste zugewiesen, die die höchste persönliche Wahlziffer aufweist.

2. Falls in dieser Liste keine andere der ladinischen Sprachgruppe zugehörig erklärte Person enthalten ist, so wird der Sitz jener ladinisch erklärten Person mit der höchsten persönlichen Wahlziffer zugewiesen, die auf einer anderen Liste kandidiert hat."

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Bizzo: Articolo 63, comma 1: Alla fine del comma, dopo le parole "nell'articolo 62" sono aggiunte le parole ", comma 1".

Artikel 63 Absatz 1: Im letzten Satz werden nach den Wörtern "des Artikels 62" die Wörter "Absatz 1" eingefügt.

**Emendamento n. 3**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 63, comma 2: Il comma è così sostituito:

"2. Se, invece, il seggio vacante era stato assegnato secondo le norme contenute nell'articolo 56, comma 2, si procede all'assegnazione di tale seggio a quel candidato appartenente al gruppo linguistico ladino con la più alta cifra individuale di tale gruppo linguistico nei territori comunali di Ortisei Val Gardena, Santa Cristina Val Gardena, Selva di Val Gardena, Corvara in Badia, Badia, La Valle, San Martino in Badia, Marebbe nonché per le frazioni di Oltretorrente, Roncadizza e Bulla del Comune di Castelrotto. Se in tale graduatoria non sono compresi candidati appartenenti a tale gruppo o qualora nessuno tra loro sia candidato o eleggibile, il seggio vacante viene assegnato alla lista cui tale seggio era stato originariamente sottratto in applicazione dell'articolo 56, comma 2."

Artikel 63 Absatz 2: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"2. Falls hingegen der freie Sitz nach Maßgabe der Bestimmungen des Artikels 56 Absatz 2 zugewiesen worden war, so wird dieser Sitz jenem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten zugewiesen, der in den Gemeinden St. Ulrich, St. Christina in Gröden, Wolkenstein in Gröden, Corvara, Abtei, Wengen, St. Martin in Thurn und Enneberg sowie in den Fraktionen Überwasser, Runggaditsch und Pufels der Gemeinde Kastelruth die höchste persönliche Wahlziffer in dieser Sprachgruppe aufweist. Falls in der genannten Rangordnung keine Kandidaten dieser Sprachgruppe aufscheinen oder keiner derselben kandidierbar oder wählbar ist, wird der freie Sitz jener Liste zugeteilt, der dieser durch die Anwendung des Artikels 56 Absatz 2 ursprünglich genommen wurde."

**Emendamento n. 4**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 63, comma 2 – alternativo: Il comma è così sostituito:

"2. Se, invece, il seggio vacante era stato assegnato secondo le norme contenute nell'articolo 56, si procede all'assegnazione di tale seggio alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi complessivi nel collegio elettorale ladino di cui all'articolo 3, comma 1 e, nell'ambito della lista, al candidato appartenente al gruppo linguistico ladino con la più alta cifra individuale di tale gruppo linguistico secondo la graduatoria di cui all'articolo 53, comma 1, lettera f)."

Artikel 63 Absatz 2 – alternativ: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"2. Falls hingegen der freie Sitz nach Maßgabe der Bestimmungen des Artikels 56 zugewiesen worden war, so wird dieser Sitz der Liste zugewiesen, die im ladinischen Wahlkreis laut Artikel 3 Absatz 1 insgesamt die meisten gültigen Stimmen erhalten hat, und innerhalb dieser Liste, dem der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Kandidaten, der die höchste persönliche Wahlziffer in dieser Sprachgruppe gemäß der Rangordnung laut Artikel 53 Absatz 1 Buchstabe f) aufweist."

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Hier geht es darum, dass, wenn sich die ladinische Vertretung auf einen einzigen Sitz reduziert und dieser im Laufe der Legislatur frei bleibt, dieser Sitz jener Person ladinischer Sprachgruppe derselben Kandidatenliste zugewiesen wird, die die höchste persönliche Wahlziffer aufweist. Ich würde ihn einfach so abstimmen.

**NOGLER (SVP):** Frau Kollegin Foppa, Sie wissen genau, dass das nicht möglich ist. Ich weiß nicht, ob Sie den Änderungsantrag zurückziehen wollen. Wir können nicht im Laufe der Legislaturperiode, wenn ein ladinischer Kandidat zurücktritt und keiner mehr nachrückt, den Sitz einer anderen Liste geben. Das ist ein Ding der Unmöglichkeit.

**PRESIDENTE:** L'emendamento che ho presentato io è meramente tecnico, nel senso che introduce le parole "comma 1" perché avendo sostituito l'articolo, il riferimento rimane al comma 1.

L'emendamento n. 1 è stato ritirato.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: approvato con 18 voti favorevoli e 15 astensioni.  
Gli emendamenti n. 3 e n. 4 sono stati ritirati.

Chi chiede la parola sull'articolo 63? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 14 astensioni.

Art. 64

*Dimissioni*

*1. Le dimissioni presentate dai consiglieri provinciali sono irrevocabili e assumono efficacia con il deposito presso il presidente del Consiglio provinciale. Le dimissioni non possono essere depositate in forma di documento digitale.*

-----  
Art. 64

*Rücktritte*

*1. Der Rücktritt der Landtagsabgeordneten ist unwiderruflich und erlangt mit Hinterlegung desselben beim Präsidenten des Landtages Wirksamkeit. Der Rücktritt kann nicht in Form eines digitalen Dokuments hinterlegt werden.*

Chi chiede la parola sull'articolo 64? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli e 13 astensioni.

Art. 65

*Scioglimento anticipato del Consiglio provinciale*

*1. Le dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti del Consiglio provinciale comportano lo scioglimento anticipato del Consiglio. Si considerano contestuali le dimissioni prodotte contestualmente ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo del Consiglio.*

*2. Entro cinque giorni dal verificarsi delle condizioni, il presidente del Consiglio provinciale accerta l'avvenuta presentazione delle dimissioni contestuali e la comunica ai consiglieri e al presidente della Provincia che, entro i successivi 15 giorni, indice le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, fissandone la data entro i 90 giorni successivi.*

-----  
Art. 65

*Frühzeitige Auflösung des Landtages*

*1. Der gleichzeitige Rücktritt der Mehrheit der Landtagsmitglieder zieht die Auflösung des Landtages nach sich. Als gleichzeitiger Rücktritt gelten Rücktritte, die zusammen eingereicht werden oder durch getrennte Akte, die jedoch beim Protokoll des Landtags gleichzeitig vorgelegt werden.*

*2. Innerhalb von fünf Tagen ab Eintritt der Voraussetzungen stellt der Landtagspräsident die erfolgte Einreichung des gleichzeitigen Rücktritts fest und benachrichtigt die Landtagsabgeordneten und den Landeshauptmann, welcher innerhalb der darauffolgenden 15 Tage die Wahlen für die Erneuerung des Landtages ausschreibt, indem er ein Datum innerhalb der 90 darauffolgenden Tage festlegt.*

La parola al consigliere Urzì, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Grazie presidente. Mi inserisco nella discussione dell'articolato, perché il regolamento prevede che un'eventuale richiesta di votazione separata per gruppi linguistici di una norma debba essere presentata con le firme a corredo opportune e necessarie entro la fine sostanzialmente della discussione degli articoli. Non vorrei quindi che arrivassimo alla fine della discussione degli articoli. Io ho avanzato e presentato la mia proposta, l'ho sottoposta ai colleghi del gruppo linguistico italiano. Mi ha fatto molto piacere raccogliere la testimonianza della collega Foppa, che ha fatto riferimento, come è opportuno, a un principio di lesione indistinto ed equamente ripartito degli interessi degli altri gruppi linguistici, quindi quello italiano ma anche quello tedesco. Ha fatto riferimento a ciò anche il collega Knoll nel suo intervento. Io auspico che un'analoga richiesta possa essere sottoscritta anche dai colleghi del gruppo linguistico

tedesco, che sono direttamente investiti, come lo sono quelli del gruppo linguistico italiano per le ragioni che ho voluto specificare e indicare nella richiesta, che, laddove volesse essere sottoscritta dai colleghi Bizzo e Tommasini – il collega Dello Sbarba lo ha già fatto e lo ringrazio e la collega Artioli purtroppo non è presente in aula – dovrebbe essere fatto prima della fine della discussione degli articoli, pena la decadenza della richiesta.

**PRESIDENTE:** Il termine per la presentazione è prima che venga messo in votazione finale il disegno di legge.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** A dire la verità c'è scritto "prima della fine dell'ultimo articolo". Quello che dovevo fare l'ho fatto, il documento l'ho presentato, ringrazio il collega Dello Sbarba che lo ha già sottoscritto, è all'attenzione, l'ho consegnato in tempo e se ci fosse un'adesione dovrebbe essere sottoscritta, auspicando che all'adesione corrisponda anche un voto, anche perché l'adesione alla richiesta consiste sostanzialmente nella condivisione delle ragioni per cui viene presentata.

Il riferimento al fatto che l'applicazione della norma, così come l'abbiamo determinata con il voto effettuato poco fa, può determinare l'elezione al consiglio provinciale di un ulteriore consigliere del gruppo linguistico ladino, in aggiunta a un numero indefinito di consiglieri del gruppo linguistico ladino eletti in via diretta e quindi non con l'esclusiva funzione di tutela di minima rappresentanza del medesimo gruppo come è stabilita dall'articolo 48 dello Statuto di autonomia – sul documento ho scritto erroneamente 56, anziché 48, magari si può provvedere a una correzione formale e lo anticipo già da subito – l'elezione del consigliere ladino, secondo la procedura stabilita invece dall'articolo 56 del disegno di legge, avviene a danno di un altro consigliere di una qualunque altra lista, in linea di principio potenzialmente – e qui mi permetto di dissentire da quello che ha detto il collega Tommasini – anche un consigliere del gruppo linguistico italiano. Abbiamo fatto un esempio specifico di come praticamente ciò sarebbe potuto accadere già nel corso di questa legislatura con gli attuali assetti, con i voti che sono stati distribuiti, laddove ci fosse stata una lieve differenza di referenze assegnate a un consigliere o all'altro fra quelli che sono stati eletti.

Aggiungo che questa richiesta fa riferimento al fatto che la sua elezione in quota aggiuntiva a quelli eletti in via ordinaria determina un'influenza sugli equilibri linguistici in Consiglio provinciale, quindi sulla composizione di tutti gli organi e anche gli organi da esso dipendenti o quelli determinati: commissioni legislative, tutte le commissioni che nascono dalla determinazione del Consiglio provinciale. Quindi un effetto a catena, che potrebbe avere un effetto discorsivo del diritto alla rappresentanza dei gruppi linguistici o tedesco o italiano. Ovviamente provvederò a una variazione di tipo formale su quel piccolo errore che ho già indicato.

**PRESIDENTE:** Prima per me che per i colleghi, faccio un riepilogo: l'ultimo articolo votato è il 64. Siamo in discussione dell'articolo 65.

Prego, consigliere Dello Sbarba.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Sull'ordine dei lavori. Sono le ore 20.35 e vorrei sapere come andiamo avanti. Andiamo avanti finché finiamo quale disegno di legge? E l'altro? Se volete fare anche l'altro, bisogna fare una pausa.

**PRESIDENTE:** Collega Dello Sbarba, terminiamo questo disegno di legge e poi facciamo il punto.

Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna. Apro la votazione sull'articolo 65: approvato con 18 voti favorevoli e 14 astensioni.

### PARTE III

#### *Elezione del Presidente della Provincia e composizione ed elezione della Giunta provinciale*

#### CAPO I

#### *Presidente della Provincia*

#### *Art. 66*

#### *Elezione del Presidente della Provincia*

1. Il presidente della Provincia è eletto dal Consiglio provinciale nel suo seno con votazione per appello nominale e a maggioranza assoluta dei suoi componenti nonché sulla base di una dichiarazione di governo, comprendente anche il numero dei componenti della Giunta provinciale.

-----  
III. TEIL

Wahl des Landeshauptmanns und Zusammensetzung  
und Wahl der Landesregierung

I. KAPITEL

Landeshauptmann

Art. 66

Wahl des Landeshauptmanns

1. Der Landtag wählt aus seiner Mitte in einer mit Namensaufruf durchgeführten Abstimmung und mit absoluter Mehrheit seiner Mitglieder den Landeshauptmann, und zwar auf der Grundlage einer Regierungserklärung, in der auch die Anzahl der Mitglieder der Landesregierung zu bestimmen ist.

**Emendamento n. 1**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 66, comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. Come previsto dall'articolo 3, comma 2, il presidente della Provincia è eletto direttamente mediante apposita scheda."

Artikel 66 Absatz 1: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Der Landeshauptmann wird laut Artikel 3 Absatz 2 mit eigenem Stimmzettel direkt gewählt."

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 66, comma 1: Le parole "per appello nominale" sono sostituite dalle parole "a scrutinio segreto".

Artikel 66 Absatz 1: Die Wörter "mit Namensaufruf" werden durch das Wort "geheim" ersetzt.

La parola al consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Ich glaube schon, dass es im Landtag üblich sein sollte, Personenwahlen geheim durchzuführen. So viel Schneid sollte jeder Landeshauptmannkandidat hier im Landtag haben, dass er sich einer geheimen Wahl stellt. So viel Mut muss man schon mitbringen, wenn man Landeshauptmann von Südtirol werden will. Das wäre jetzt schon, denke ich einmal, eine feige Aktion, wenn man sich einer namentlichen Abstimmung stellen will, um ja zu schauen, dass niemand dagegen stimmt oder ausschert, um ja zu kontrollieren, wer alles zustimmt, dass, wenn möglicherweise jemand nicht zustimmt, man ihn danach bestrafen kann, weil er nicht ein Pöstchen bekommt. Hier im Landtag ist es schon üblich, dass Personenwahlen geheim durchgeführt werden. Ich weiß jetzt nicht, warum man das tut. Hat man tatsächlich nicht die Schneid, nicht den Mut, sich im Landtag einer geheimen Wahl zur Wahl des Landeshauptmannes zu stellen? Ich denke schon, dass das das Mindeste sein sollte, was ein potentieller Landeshauptmann mitbringen muss, dass er wenigstens hier auftritt und sagt, natürlich dürfen die Abgeordneten geheim darüber abstimmen. Ich will jetzt nicht jedem zuschauen, wie jemand abstimmt und will auch nicht genau sehen, wie wer stimmt. So viel Vertrauen muss man eigentlich schon auch in die eigenen Leute mitbringen, dass man ihnen zutraut, dass sie in einer Geheimabstimmung einem Vorschlag aus den eigenen Reihen zustimmen. Das ist eigentlich schon ein Misstrauensantrag par excellence gegen alle potentiellen, sagen wir mal so, zukünftigen Abgeordneten. Einen derartigen Misstrauensantrag würde ich mir auch nicht gefallen lassen. Ich denke schon, dass der Landtag sagen sollte, dass es auf jeden Fall eine Geheimabstimmung sein muss, denn ein zukünftiger Landeshauptmann von Südtirol sollte in der nächsten Legislatur schon ordentlich gewählt werden. In jeder Klasse wird der Schulsprecher geheim gewählt und der Landeshauptmann hat nicht die Schneid, sich im Landtag geheim wählen zu lassen. Das ist schon eigenartig. Das ist erbärmlich muss ich sagen.

**PRESIDENTE:** L'emendamento n. 1 è stato ritirato.

Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 11 voti favorevoli, 22 voti contrari e 1 astensione.

Chi chiede la parola sull'articolo 66? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 14 astensioni.

**Vorsitz des Vizepräsidenten | Presidenza del vicepresidente: Dr. Thomas Widmann**

**PRÄSIDENT:** Wir kommen zum nächsten Artikel.

**II. KAPITEL***Zusammensetzung und Wahl der Landesregierung**Art. 67**Zusammensetzung der Landesregierung*

1. Die Landesregierung setzt sich aus dem Landeshauptmann, aus den Landeshauptmannstellvertretern im Sinne des Artikels 50 des Sonderstatuts und aus den Landesräten zusammen.
2. Der Landeshauptmann bestimmt jenen Landeshauptmannstellvertreter, der ihn im Falle seiner Abwesenheit oder Verhinderung zu vertreten hat.
3. Die Landesregierung besteht aus mindestens sieben und höchstens zehn Mitgliedern und einem Landeshauptmann. Ihre Zusammensetzung muss im Verhältnis zur zahlenmäßigen Stärke der Sprachgruppen stehen, wie diese im Landtag zum Zeitpunkt der Verkündung der Gewählten vertreten sind. Änderungen bezüglich der zahlenmäßigen Stärke der im Landtag vertretenen Sprachgruppen, die nach der Wahl der Landesregierung eintreten, haben keine Relevanz für die Zusammensetzung der jeweils amtierenden Landesregierung.
4. In der Landesregierung müssen beide Geschlechter vertreten sein. Der Anteil des unterrepräsentierten Geschlechts muss mindestens im Verhältnis zu seiner Stärke im Landtag, zum Zeitpunkt seiner Konstituierung, garantiert werden, wobei Dezimalstellen unter 50 auf die nächst niedrigere ganze Zahl abgerundet und Dezimalstellen gleich oder über 50 auf die nächst höhere ganze Zahl aufgerundet werden.
5. Der ladinischen Sprachgruppe kann die Vertretung in der Landesregierung auch abweichend von ihrer zahlenmäßigen Stärke im Landtag zuerkannt werden. Im Falle der Vertretung der ladinischen Sprachgruppe in der Landesregierung stehen die restlichen zu vergebenden Regierungsämter den anderen Sprachgruppen im Verhältnis zu deren zahlenmäßigen Stärke im Landtag zu.
6. Die Landesregierung übt ihre Zuständigkeiten kollegial aus und beschließt, unter Beachtung der Rechte der Sprachgruppen gemäß Autonomiestatut, mit Stimmenmehrheit.

-----  
**CAPO II***Composizione ed elezione della Giunta provinciale**Art. 67**Composizione della Giunta provinciale*

1. La Giunta provinciale è composta dal presidente della Provincia, dai vicepresidenti ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto speciale e dagli assessori.
2. Il presidente della Provincia sceglie il vicepresidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o impedimento.
3. La Giunta provinciale è composta, oltre al presidente della Provincia, da almeno sette e non più di dieci componenti. La sua composizione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale all'atto della proclamazione degli eletti. Variazioni relative alla consistenza dei gruppi linguistici rappresentati nel Consiglio, intervenute successivamente all'elezione della Giunta provinciale, non hanno rilevanza ai fini della composizione della Giunta provinciale medesima in carica.
4. La Giunta provinciale deve essere composta da rappresentanti di entrambi i generi. La rappresentanza del genere meno rappresentato deve essere garantita almeno proporzionalmente alla sua consistenza in Consiglio provinciale, al momento della sua costituzione, con arrotondamento all'unità inferiore in caso di cifra decimale inferiore a 50 e con arrotondamento all'unità superiore in caso di cifra decimale pari o superiore a 50.
5. Al gruppo linguistico ladino può essere riconosciuta la rappresentanza nella Giunta provinciale anche in deroga alla sua consistenza nel Consiglio provinciale. In caso di rappresentanza del gruppo linguistico ladino nella Giunta provinciale, i restanti incarichi di governo spettano agli altri gruppi linguistici in rapporto alla loro consistenza nel Consiglio provinciale.



6. *La Giunta provinciale esercita collegialmente le proprie funzioni e, nel rispetto delle prerogative statutarie dei gruppi linguistici, delibera collegialmente a maggioranza dei voti.*

**Änderungsantrag Nr. 1**, eingebracht von den Abgeordneten Foppa, Dello Sbarba und Heiss: Artikel 67 Absatz 3: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"3. Die Landesregierung besteht aus einem Landeshauptmann oder einer Landeshauptfrau und sieben weiteren Mitgliedern. Die Anzahl der Mitglieder kann auf bis zu zehn erhöht werden, wobei die Gesamtsumme der monatlich ausbezahlten Aufwandsentschädigungen für die Mitglieder der Landesregierung sich nicht erhöhen darf. Entsprechend werden in diesem Fall die Aufwandsentschädigungen der Mitglieder im gleichen Ausmaß prozentuell gekürzt. Die Zusammensetzung der Landesregierung muss im Verhältnis zur zahlenmäßigen Stärke der Sprachgruppen stehen, wie diese im Landtag zum Zeitpunkt der Verkündung der Gewählten vertreten sind."

Articolo 67, comma 3: Il comma è così sostituito:

"3. La Giunta provinciale è composta da un o una presidente della Provincia e da altri sette componenti. Il numero dei componenti può essere aumentato fino a un massimo di dieci, fermo restando che la somma complessiva delle indennità di carica pagate mensilmente ai/alle componenti della Giunta non può essere aumentata. In questo caso le indennità dei/delle componenti è ridotta in proporzione. La composizione della Giunta provinciale deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale all'atto della proclamazione degli eletti."

**Änderungsantrag Nr. 2**, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle, Knoll und Zimmerhofer: Artikel 67 Absatz 3: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"3. Die Landesregierung besteht aus höchstens acht Mitgliedern und einem Landeshauptmann/ einer Landeshauptfrau. Ihre Zusammensetzung muss im Verhältnis zur zahlenmäßigen Stärke der Sprachgruppen stehen, wie diese im Landtag zum Zeitpunkt der Verkündung der Gewählten vertreten sind. Änderungen bezüglich der zahlenmäßigen Stärke der im Landtag vertretenen Sprachgruppen, die nach der Wahl der Landesregierung eintreten, haben keine Relevanz für die Zusammensetzung der jeweils amtierenden Landesregierung."

Articolo 67, comma 3: Il comma è così sostituito:

"3. La Giunta provinciale è composta, oltre al/alla presidente della Provincia, da non più di otto componenti. La sua composizione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale all'atto della proclamazione degli eletti. Variazioni relative alla consistenza dei gruppi linguistici rappresentati nel Consiglio, intervenute successivamente all'elezione della Giunta provinciale, non hanno rilevanza ai fini della composizione della Giunta provinciale medesima in carica."

**Änderungsantrag Nr. 3**, eingebracht von der Abgeordneten Mair: Artikel 67 Absatz 3: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"3. Die Landesregierung besteht aus insgesamt höchstens sieben Mitgliedern. Ihre Zusammensetzung muss im Verhältnis zur zahlenmäßigen Stärke der Sprachgruppen stehen, wie diese im Landtag zum Zeitpunkt der Verkündung der Gewählten vertreten sind. Änderungen bezüglich der zahlenmäßigen Stärke der im Landtag vertretenen Sprachgruppen, die nach der Wahl der Landesregierung eintreten, haben keine Relevanz für die Zusammensetzung der jeweils amtierenden Landesregierung."

Articolo 67, comma 3: Il comma è così sostituito:

"3. La Giunta provinciale è composta complessivamente da non più di sette componenti. La sua composizione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale all'atto della proclamazione degli eletti. Variazioni relative alla consistenza dei gruppi linguistici rappresentati nel Consiglio, intervenute successivamente all'elezione della Giunta provinciale, non hanno rilevanza ai fini della composizione della Giunta provinciale medesima in carica."

**Änderungsantrag Nr. 4**, eingebracht vom Abgeordneten Pöder: Artikel 67 Absatz 3: Der erste Satz erhält folgende Fassung: "Die Landesregierung besteht aus höchstens sieben Mitgliedern und dem Landeshauptmann."

Articolo 67, comma 3: Il primo periodo è così sostituito: "La Giunta provinciale è composta da non più di sette componenti e dal presidente della Provincia."

**Änderungsantrag Nr. 5**, eingebracht von den Abgeordneten Atz Tammerle, Knoll und Zimmerhofer: Artikel 67 Absatz 3: Die Wörter "mindestens sieben und höchstens zehn" werden durch die Wörter "höchstens sechs" ersetzt.

Artikel 67, comma 3: Le parole "da almeno sette e non più di dieci componenti" sono sostituite dalle parole "da un massimo di sei componenti".

**Änderungsantrag Nr. 6**, eingebracht von der Abgeordneten Mair: Artikel 67 Absatz 4: "Der Absatz wird gestrichen."

Artikel 67, comma 4: "Il comma è soppresso."

**Änderungsantrag Nr. 7**, eingebracht vom Abgeordneten Pöder: Artikel 67 Absatz 4: "Der zweite Satz wird gestrichen."

Artikel 67, comma 4: "Il secondo periodo è soppresso."

**Änderungsantrag Nr. 8**, eingebracht von den Abgeordneten Foppa, Dello Sbarba und Heiss: Artikel 67 Absatz 4: Die Wörter "unter 50 auf die nächst niedrigere ganze Zahl abgerundet und Dezimalstellen gleich oder über 50" werden gestrichen.

Artikel 67, comma 4: Le parole "all'unità inferiore in caso di cifra decimale inferiore a 50 e con arrotondamento all'unità superiore in caso di cifra decimale pari o superiore a 50" sono sostituite dalle parole "all'unità superiore".

**Änderungsantrag Nr. 9**, eingebracht vom Abgeordneten Köllensperger: Artikel 67 Absatz 5: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"5. Der ladinischen Sprachgruppe muss die Vertretung in der Landesregierung auch abweichend von ihrer zahlenmäßigen Stärke im Landtag zuerkannt werden. Die restlichen zu vergebenden Regierungsämter stehen den anderen Sprachgruppen im Verhältnis zu deren zahlenmäßigen Stärke im Landtag zu."

Artikel 67, comma 5: Il comma è così sostituito:

"5. Al gruppo linguistico ladino va riconosciuta la rappresentanza nella Giunta provinciale anche in deroga alla sua consistenza in Consiglio provinciale. I restanti incarichi di governo spettano agli altri gruppi linguistici in rapporto alla loro consistenza in Consiglio provinciale."

**Änderungsantrag Nr. 10**, eingebracht vom Abgeordneten Köllensperger: Artikel 67 Absatz 5-bis: Nach Absatz 5 wird folgender Absatz eingefügt:

"5-bis. Der italienischen Sprachgruppe wird die Vertretung in der Landesregierung im Verhältnis zur zahlenmäßigen Stärke der italienischen Sprachgruppe im Landtag zugesichert. Um die höchstmögliche Vertretbarkeit der italienischen Sprachgruppe zu gewährleisten, werden die italienischen Vertreter in der Landesregierung dem Landeshauptmann von den Abgeordneten der italienischen Sprachgruppe vorgeschlagen. Diese wählen mehrheitlich gleich viele Vertreter wie der italienischen Sprachgruppe Landesräte zustehen. Sollten die Vertreter nicht fristgemäß genannt werden, steht die Ernennung dem Landeshauptmann zu."

Artikel 67, comma 5-bis: Dopo il comma 5 è inserito il seguente comma:

"5-bis. Al gruppo linguistico italiano è garantita la rappresentanza nella Giunta provinciale in proporzione alla sua consistenza nel Consiglio provinciale. Per garantire la massima rappresentatività al gruppo linguistico italiano, i rappresentanti del gruppo linguistico italiano nella Giunta provinciale vengono indicati al Presidente della Giunta dai consiglieri eletti del gruppo linguistico italiano. Essi scelgono a maggioranza un numero di rappresentanti pari al numero di assessori spettanti al gruppo linguistico italiano. In caso di mancata indicazione dei rappresentanti entro i termini previsti, è facoltà del presidente della Giunta provinciale di provvedere alla loro nomina."

Abgeordnete Foppa, bitte.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Beim ersten Änderungsantrag unsererseits geht es um die Größe der Landesregierung. Unser Vorschlag ist jener, die Landesregierung zwar erweiterbar zu halten, aber die Gesamtsumme der Entschädigungen dann auf alle Mitglieder aufzuteilen.

Der Änderungsantrag Nr. 8 ist, glaube ich, der Lieblingsantrag unseres Kollegen Sepp Noggler. Hier geht es nämlich um die Rundungen bei der Ermittlung der Frauenquote in der Landesregierung. Wir hatten dieses Thema schon bei den Ausschüssen in den Gemeinden, wo die Tatsache, dass man immer aufgerundet hat, zu Problemen geführt hat, weil es dort um ganz kleine mathematische Größen ging. Es ging um kleine Ausschüsse. Bei vier ist natürlich der Unterschied zwischen zwei und drei ein sehr großer. Wenn wir aber von zehn Leuten sprechen, dann ist das wieder etwas ganz anderes. Je größer die mathematische Größe ist, desto weniger fällt diese Auf- oder Abrundung ins Gewicht. Nachdem wir immer noch keine tatsächliche Gleichstellung haben, sollte man hier aufrunden. Deshalb dieser Vorschlag.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Änderungsantrag Nr. 3. Hier schlagen wir vor - dieser behandelt auch die Zusammensetzung und Größe der Landesregierung -, dass sie aus sieben Mitgliedern besteht nach dem Vorbild der Schweiz, die mit sieben Ministern auskommt.

Änderungsantrag Nr. 6. Das ist der Quoten-Artikel. Hier verlangen wir eine Streichung.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wir haben die Änderungsanträge Nr. 2 und Nr. 5 eingebracht.

Der Änderungsantrag Nr. 2 sieht vor, dass hier die Regelung beibehalten bleibt wie sie jetzt ist. Diese besteht aus höchstens acht Mitgliedern und dem Landeshauptmann. Das ist die derzeitige Regelung.

Der Änderungsantrag Nr. 5 sieht die Reduzierung vor, nämlich höchstens sechs Mitglieder und der Landeshauptmann, und zwar genauso wie es in der Schweiz so üblich ist.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Der Änderungsantrag Nr. 9 macht aus einer Kann- eine Mussbestimmung, was den Ladinern in der Landesregierung betrifft. Das Autonomiestatut sagt "kann" und lässt hier freie Hand. Man kann ja einen Schritt weiter gehen.

Der Änderungsantrag Nr. 10 besagt, dass die italienischen Abgeordneten im Landtag, den oder die Vertreter in der Landesregierung, die ihnen zustehen, unter sich ausmachen. Das ist ja eine sprachgruppenrelevante Frage. Sie sollen das unter sich ausmachen und dem Landeshauptmann den oder die Namen vorschlagen.

**NOGLER (SVP):** Die Einbringer sind der Meinung, dass das alles abzulehnen ist.

**PRÄSIDENT:** Wir stimmen über die Änderungsanträge ab:

Änderungsantrag Nr. 1: mit 5 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen und 9 Stimmenthaltungen abgelehnt;

Änderungsantrag Nr. 2: mit 4 Ja-Stimmen, 20 Nein-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen abgelehnt;

Änderungsantrag Nr. 3: mit 10 Ja-Stimmen, 21 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt;

Änderungsantrag Nr. 4: mit 9 Ja-Stimmen, 22 Nein-Stimmen und 2 Stimmenthaltungen abgelehnt;

Änderungsantrag Nr. 5: mit 4 Ja-Stimmen, 23 Nein-Stimmen und 7 Stimmenthaltungen abgelehnt;

Änderungsantrag Nr. 6: mit 10 Ja-Stimmen, 22 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung abgelehnt;

Änderungsantrag Nr. 7: mit 10 Ja-Stimmen, 23 Nein-Stimmen und 1 Stimmenthaltung abgelehnt;

Änderungsantrag Nr. 8: mit 5 Ja-Stimmen, 25 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt;

Änderungsantrag Nr. 9: mit 5 Ja-Stimmen, 19 Nein-Stimmen und 9 Stimmenthaltungen abgelehnt;

Änderungsantrag Nr. 10: mit 2 Ja-Stimmen, 25 Nein-Stimmen und 6 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wer möchte zum Artikel 67 das Wort ergreifen? Niemand. Wir stimmen darüber ab: mit 19 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 14 Stimmenthaltungen genehmigt.

**Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Roberto Bizzo**

**PRESIDENTE:** Passiamo al prossimo articolo.

#### Art. 68

##### *Elezioni degli assessori*

1. Su proposta del presidente della Provincia, il Consiglio provinciale elegge gli assessori con votazione unica, per appello nominale e a maggioranza assoluta dei suoi componenti, fatto salvo quanto disposto dal comma 2. Dopo la seconda votazione è sufficiente la maggioranza semplice dei votanti. La proposta indica coloro che sono chiamati alla carica di vicepresidente.

2. Qualora una o più persone proposte non dovessero far parte del Consiglio provinciale, queste sono invece elette in una votazione separata ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto speciale.

#### Art. 68

##### *Wahl der Landesräte*

1. Auf Vorschlag des Landeshauptmannes wählt der Landtag die Landesräte in einer einzigen namentlichen Abstimmung mit der absoluten Mehrheit der Abgeordneten, unbeschadet der Bestimmungen laut Absatz 2. Nach dem zweiten Wahlgang genügt die einfache Mehrheit der Ab-

*stimmenden. Der Vorschlag bestimmt diejenigen, die für das Amt der Stellvertreter bestimmt sind.*

*2. Sollten eine oder mehrere der vorgeschlagenen Personen nicht dem Landtag angehören, werden diese jedoch in einer getrennten Abstimmung im Sinne von Artikel 50 des Sonderstatuts gewählt.*

**Emendamento n. 1**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 68 L'articolo è così sostituito:

"Art. 68

*Elezioni degli assessori*

1. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, su proposta nominale del presidente della Provincia, con votazioni separate e per appello nominale, il Consiglio provinciale elegge a maggioranza assoluta dei suoi componenti i singoli assessori.

2. Qualora uno o più assessori proposti ai sensi del comma 1 non vengano eletti, il presidente della Provincia presenta una nuova proposta nominativa.

3. Ai sensi dell'articolo 50, comma 2, dello Statuto speciale, su proposta di uno o più gruppi consiliari possono essere eletti alla carica di assessore anche soggetti non eletti nel Consiglio provinciale, purché vi sia il consenso dei consiglieri del gruppo linguistico dei designati, limitatamente a quelli che costituiscono la maggioranza che sostiene la Giunta provinciale. Il Consiglio elegge tali assessori con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

4. Su proposta nominale del presidente della Provincia e con votazioni separate per gruppo linguistico, sono eletti tra gli assessori, per appello nominale e a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio provinciale, i due vicepresidenti. Dopo la seconda votazione è sufficiente la maggioranza semplice dei componenti del Consiglio."

Artikel 68: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Art. 68

Wahl der Landesräte

1. Unbeschadet der Bestimmungen des Absatzes 3 wählt der Landtag auf namentlichen Vorschlag des Landeshauptmannes in getrennten, mit Namensaufruf durchgeführten Abstimmungen und mit absoluter Mehrheit seiner Mitglieder die einzelnen Landesräte.

2. Falls ein oder mehrere gemäß Absatz 1 vorgeschlagene Landesräte nicht gewählt werden, legt der Landeshauptmann einen neuen namentlichen Vorschlag vor.

3. Im Sinne des Artikels 50 Absatz 2 des Sonderstatuts können auf Vorschlag einer oder mehrerer Landtagsfraktionen höchstens zwei Personen zu Landesräten gewählt werden, die keine Landtagsabgeordneten sind, sofern die Landtagsabgeordneten der Sprachgruppe der namhaft gemachten Personen – und zwar nur jene der Mehrheit, welche die Landesregierung unterstützt – dem Vorschlag zustimmen. Der Landtag wählt diese Landesräte mit der Mehrheit von zwei Dritteln seiner Mitglieder.

4. Auf namentlichen Vorschlag des Landeshauptmannes und in mit Namensaufruf durchgeführten Abstimmungen werden die zwei Landeshauptmannstellvertreter unter den Landesräten getrennt für jede Sprachgruppe und mit absoluter Mehrheit der Mitglieder des Landtages gewählt. Nach dem zweiten Wahlgang genügt die einfache Mehrheit der Mitglieder des Landtages."

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Pöder: Articolo 68, comma 1: Le parole "per appello nominale" sono sostituite dalle parole "a scrutinio segreto".

Artikel 68 Absatz 1: Das Wort "namentlichen" ist durch das Wort "geheimen" ersetzt.

**Emendamento n. 3**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 68, comma 1: Alla fine del comma sono aggiunte le seguenti parole: "fermo restando che almeno una persona chiamata alla vicepresidenza deve appartenere al sesso opposto rispetto al o alla presidente della Provincia."

Artikel 68 Absatz 1: Am Ende des Absatzes wird folgender Wortlaut hinzugefügt: ", wobei unter den Stellvertretern mindestens eine Person dem anderen Geschlecht im Vergleich zum Landeshauptmann oder der Landeshauptfrau angehören muss."

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Hier geht es um den Landeshauptmann bzw. die Landeshauptfrau. Nachdem wir in letzter Zeit öfters in diesem Gremium darüber diskutiert haben, wie die Stellvertretung des Landeshauptmannes bzw. der Landeshauptfrau ausgesehen hat und jetzt auch

vorgeschlagen wurde, dass beispielsweise eine ladinische Person die Stellvertretung einnehmen soll, wäre es nur sinnvoll, wenn auch einer Frau eine Stellvertretung der Landeshauptmannschaft zustünde bzw. in einer hoffentlich nicht allzu fernen Zukunft eine Frau an der Spitze der Landesregierung steht, dass dann mindestens einem Mann die Stellvertreterchaft zugesichert würde.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Das ist ein Problem. Was tun wir dann mit dem Alfreider? Jetzt machen wir eigens ein Gesetz, dass der Alfreider in den Landtag kommt und jetzt möchten Sie wieder alle Posten mit Frauen usw. besetzen. Was tun wir dann mit dem Alfreider? Dann müssten wir wieder einen eigenen Posten im Landtag schaffen. Wenn alle Posten mit Frauen besetzt werden, dann möchte ich wissen, was man dann dem Alfreider noch geben soll. Das ist irgendwann einmal eine Problematik, die wir irgendwo lösen müssten. Jetzt holen wir ihn eigens von Rom nach Bozen hier in den Landtag und dann können wir ihn nicht irgendwo auf den hinteren Rängen sitzen lassen. Wenn wir schon ein Gesetz für den Daniel Alfreider machen, dann müssen wir ihm auch einen gescheiterten Posten in der Landesregierung zusichern. Wie gesagt, da sind wir schon in einem doch beachtlichen Konflikt. Einerseits würde ich Ihrem Ansinnen durchaus zustimmen, aber andererseits täte mir dann der Daniel Alfreider sehr leid, wenn er schon in den Landtag geholt wird, dass er dann nicht einmal einen gescheiterten Posten in der Landesregierung bekommt. Ich denke, diesem Zusammenhang kann ich leider nicht zustimmen, also im Sinne dessen, was wir vorher genehmigt haben oder was vorhin für den Daniel Alfreider genehmigt wurde.

**PRESIDENTE:** L'emendamento n. 1 è stato ritirato.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2 per appello nominale, come richiesto dalla consigliera Foppa.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 12 voti favorevoli e 16 voti contrari. 34 consiglieri presenti, 28 consiglieri votanti, 6 consiglieri non votanti (Foppa, Heiss, Hochgruber Kuenzer, Mussner, Stocker M., Urzi).

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri: Atz Tammerle, Blaas, Dello Sbarba, Knoll, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Tinkhauser, Zimmerhofer, Zingerle.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri: Achammer, Amhof, Bizzo, Deeg, Kompatscher, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, Widmann, Wurzer.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3 per appello nominale, come richiesto dalla consigliera Foppa.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 3 voti favorevoli, 22 voti contrari e 4 astensioni. 34 consiglieri presenti, 29 consiglieri votanti, 5 consiglieri non votanti (Hochgruber Kuenzer, Stirner, Stocker M., Tommasini, Urzi).

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri: Dello Sbarba, Foppa, Heiss.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri: Achammer, Amhof, Bizzo, Blaas, Deeg, Kompatscher, Mair, Mussner, Noggler, Oberhofer, Pöder, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stocker S., Theiner, Tinkhauser, Tschurtschenthaler, Widmann, Wurzer, Zingerle.

Si sono astenuti i consiglieri Atz Tammerle, Knoll, Köllensperger, Zimmerhofer.

Chi chiede la parola sull'articolo 68? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 6 voti contrari e 7 astensioni.

#### Art. 69

##### *Limite dei mandati per la carica di Presidente della Provincia e di Assessore*

*1. Non è immediatamente rieleggibile alla carica di presidente della Provincia, e comunque prima che siano decorsi 48 mesi, chi ha espletato tale carica consecutivamente per tre legisla-*

*ture o comunque ininterrottamente per 15 anni. Esclusivamente a tal fine si considera legislatura l'espletamento della carica per almeno 48 mesi.*

*2. Non è immediatamente rieleggibile alla carica di assessore, e comunque prima che siano decorsi 48 mesi, chi ha espletato tale carica consecutivamente per tre legislature o comunque ininterrottamente per 15 anni. Esclusivamente a tal fine si considera legislatura l'espletamento della carica per almeno 48 mesi.*

-----  
Art. 69

*Mandatsbeschränkung für den  
Landeshauptmann und die Landesräte*

*1. Wer das Amt des Landeshauptmanns für drei aufeinanderfolgende Legislaturperioden oder jedenfalls ununterbrochen für 15 Jahre bekleidet hat, kann nicht unmittelbar im Anschluss daran und jedenfalls nicht vor Ablauf von 48 Monaten wieder für dieses Amt gewählt werden. Als Legislaturperiode wird ausschließlich zu diesem Zwecke eine Amtsausübung von mindestens 48 Monaten betrachtet.*

*2. Wer das Amt eines Landesrates für drei aufeinanderfolgende Legislaturperioden oder jedenfalls ununterbrochen für 15 Jahre bekleidet hat, kann nicht unmittelbar im Anschluss daran und jedenfalls nicht vor Ablauf von 48 Monaten wieder für dieses Amt gewählt werden. Als Legislaturperiode wird ausschließlich zu diesem Zwecke eine Amtsausübung von mindestens 48 Monaten betrachtet.*

**Emendamento n. 1**, presentato dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss: Articolo 69: L'articolo è così sostituito:

"Art. 69

1. Non è rieleggibile alla carica di presidente della Provincia chi ha espletato tale carica per tre legislature o comunque complessivamente per 15 anni. Esclusivamente a tal fine si considera legislatura l'espletamento della carica per almeno 48 mesi.

2. Non è rieleggibile alla carica di assessora o assessore chi ha espletato tale carica per tre legislature o comunque complessivamente per 15 anni. Esclusivamente a tal fine si considera legislatura l'espletamento della carica per almeno 48 mesi."

Artikel 69: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Art. 69

1. Wer das Amt der Landeshauptfrau oder des Landeshauptmannes für drei Legislaturperioden oder jedenfalls für insgesamt 15 Jahre bekleidet hat, kann nicht wieder für dieses Amt gewählt werden. Als Legislaturperiode wird ausschließlich zu diesem Zwecke eine Amtsausübung von mindestens 48 Monaten betrachtet.

2. Wer das Amt einer Landesrätin oder eines Landesrates für drei Legislaturperioden oder jedenfalls für insgesamt 15 Jahre bekleidet hat, kann nicht wieder für dieses Amt gewählt werden. Als Legislaturperiode wird ausschließlich zu diesem Zwecke eine Amtsausübung von mindestens 48 Monaten betrachtet."

**Emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 69: L'articolo è così sostituito:

"Art. 69

Limite dei mandati per la carica di Presidente  
della Provincia e di Assessore

1. Non è immediatamente rieleggibile alla carica di presidente della Provincia, e comunque prima che siano decorsi 48 mesi, chi ha espletato tale carica consecutivamente per tre legislature o comunque ininterrottamente per 10 anni. Esclusivamente a tal fine si considera legislatura l'espletamento della carica per almeno 48 mesi.

2. Non è immediatamente rieleggibile alla carica di assessore, e comunque prima che siano decorsi 48 mesi, chi ha espletato tale carica consecutivamente per tre legislature o comunque ininterrottamente per 10 anni. Esclusivamente a tal fine si considera legislatura l'espletamento della carica per almeno 48 mesi."

Artikel 69: Der Artikel erhält folgende Fassung:

"Art. 69

Mandatsbeschränkung für den  
Landeshauptmann und die Landesräte

1. Wer das Amt des Landeshauptmanns für drei aufeinanderfolgende Legislaturperioden oder jedenfalls ununterbrochen für 10 Jahre bekleidet hat, kann nicht unmittelbar im Anschluss daran und jedenfalls nicht vor Ablauf von 48 Monaten wieder für dieses Amt gewählt werden. Als Legislaturperiode wird ausschließlich zu diesem Zwecke eine Amtsausübung von mindestens 48 Monaten betrachtet.

2. Wer das Amt eines Landesrates für drei aufeinanderfolgende Legislaturperioden oder jedenfalls ununterbrochen für 10 Jahre bekleidet hat, kann nicht unmittelbar im Anschluss daran und jedenfalls nicht vor Ablauf von 48 Monaten wieder für dieses Amt gewählt werden. Als Legislaturperiode wird ausschließlich zu diesem Zwecke eine Amtsausübung von mindestens 48 Monaten betrachtet."

La parola alla consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Hier geht es um die Mandatsbeschränkung. Es ist ja so, dass im ursprünglichen Text vorgesehen ist, dass 15 Jahre die maximale Zeit ist und dass man nach einer gewissen Aussetzpause wieder ins Amt treten kann. Wir schlagen vor, diese Schlupflöcher wegzutun.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 7 voti favorevoli, 25 voti contrari e 2 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 4 voti favorevoli, 20 voti contrari e 5 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 69? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 2 voti contrari e 13 astensioni.

#### Art. 70

##### *Incompatibilità dei componenti della Giunta provinciale non appartenenti al Consiglio provinciale*

1. *Agli assessori non appartenenti al Consiglio provinciale si applicano le cause di non candidatura, ineleggibilità e incompatibilità previste nella parte II, titolo III, ivi comprese le rispettive eccezioni.*

2. *L'accertamento della sussistenza di una causa di incompatibilità compete alla Commissione di convalida del Consiglio provinciale. Ai fini dell'accertamento di un'eventuale incompatibilità, gli assessori non appartenenti al Consiglio provinciale trasmettono al Presidente del Consiglio provinciale entro 15 giorni dall'elezione l'elenco delle cariche e delle funzioni ricoperte nonché delle attività svolte. In caso di successiva assunzione delle cariche e degli uffici o di inizio successivo delle attività, la trasmissione deve aver luogo entro 15 giorni dall'assunzione stessa o dall'inizio stesso. Trovano applicazione le disposizioni del regolamento interno del Consiglio provinciale in materia.*

#### Art. 70

##### *Unvereinbarkeitsgründe für die Mitglieder der Landesregierung, die nicht dem Landtag angehören*

1. *Für die nicht dem Landtag angehörenden Landesräte gelten die im II. Teil III. Titel angeführten Hinderungsgründe, Nichtwählbarkeitsgründe und Unvereinbarkeitsgründe, einschließlich der diesbezüglichen Ausnahmen.*

2. *Die Feststellung, ob ein Unvereinbarkeitsgrund vorliegt, fällt in die Zuständigkeit des Wahlbestätigungsausschusses des Landtages. Zur Feststellung einer allfälligen Unvereinbarkeit übermitteln die nicht in den Landtag gewählten Landesräte dem Landtagspräsidenten innerhalb von 15 Tagen nach ihrer Wahl ein Verzeichnis der bekleideten Ämter und Funktionen sowie der ausgeübten Tätigkeiten. Wenn sie in der Folge solche übernehmen, so hat die Übermittlung innerhalb von 15 Tagen ab der Bekleidung der Ämter oder Funktionen oder ab Beginn der betreffenden Tätigkeiten zu erfolgen. Es kommen die einschlägigen Bestimmungen der Geschäftsordnung des Landtages zur Anwendung.*

Chi chiede la parola sull'articolo 70? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 2 voti contrari e 13 astensioni.

*Art. 71**Cessazione dalla carica  
di assessore - Sostituzione*

*1. Qualora singoli componenti della Giunta dovessero cessare dalla carica a seguito di decadenza, morte, dimissioni, approvazione di una mozione di sfiducia individuale o altra causa, il Consiglio provinciale procede entro 90 giorni alla sostituzione degli stessi, su proposta del presidente della Provincia, secondo le modalità di cui all'articolo 68, in quanto applicabili.*

*Art. 71**Ausscheiden aus dem Amt  
eines Landesrates - Ersetzung*

*1. Sollten einzelne Mitglieder der Landesregierung wegen Amtsverlust, Ableben, Rücktritt, Annahme eines Misstrauensantrages oder aus sonstigem Grund aus dem Amt scheidern, nimmt der Landtag innerhalb von 90 Tagen auf Vorschlag des Landeshauptmannes deren Ersetzung auf Grundlage der Bestimmungen des Artikels 68, sofern anwendbar, vor.*

Chi chiede la parola sull'articolo 71? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 14 astensioni.

*CAPO III**Cessazione dalla carica di Presidente della Provincia e mozione di sfiducia**Art. 72*

*Decadenza, dimissioni, impedimento permanente o morte del Presidente della Provincia*  
*1. In caso di decadenza, dimissioni, impedimento permanente o morte del presidente della Provincia, si procede all'elezione della nuova Giunta provinciale ai sensi dei capi precedenti. Si procede parimenti a nuova elezione del presidente della Provincia e della Giunta provinciale in caso di approvazione della mozione di sfiducia di cui all'articolo 73. Fino all'elezione della nuova Giunta, la Giunta provinciale dimissionaria rimane in carica per l'ordinaria amministrazione e per l'adozione degli atti indifferibili e urgenti. Le funzioni di presidente della Provincia sono assunte dal primo vicepresidente.*

*III. KAPITEL**Ausscheiden aus dem Amt des Landeshauptmannes und Misstrauensantrag**Art. 72*

*Amtsverlust, Rücktritt, dauerhafte Verhinderung oder Ableben des Landeshauptmannes*  
*1. Bei Amtsverlust, Rücktritt, dauerhafter Verhinderung oder Ableben des Landeshauptmannes wird gemäß den vorangegangenen Kapiteln eine neue Landesregierung gewählt. Ebenso werden der Landeshauptmann und die Landesregierung dann neu gewählt, wenn der Misstrauensantrag gemäß Artikel 73 angenommen wird. Bis zur Wahl der neuen Landesregierung bleibt die scheidende Landesregierung für die ordentliche Verwaltung und für die Ergreifung unaufschiebbarer und dringender Akte im Amt. Die Aufgaben des Landeshauptmannes werden vom ersten Stellvertreter wahrgenommen.*

Chi chiede la parola sull'articolo 72? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 15 astensioni.

*Art. 73**Mozione di sfiducia*

*1. Il Consiglio provinciale può esprimere la sfiducia nei confronti del presidente della Provincia unicamente eleggendo a maggioranza dei suoi componenti un successore. La mozione motivata deve essere sottoscritta da almeno nove consiglieri e sottoposta a votazione per appello nominale. La mozione di sfiducia non è posta in votazione se non reca la proposta di una diversa candidatura alla presidenza della Provincia e un nuovo programma di governo, comprendente anche il numero dei componenti della Giunta provinciale. La mozione non può essere di-*



scussa dal Consiglio provinciale prima che siano trascorsi dieci giorni dalla sua presentazione. Su di essa il Consiglio decide comunque entro i 30 giorni successivi. L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del presidente della Provincia comporta la decadenza dell'intera Giunta provinciale. Il successore propone i nuovi componenti della Giunta provinciale secondo le modalità di cui all'articolo 68. Una mozione di sfiducia presentata nei confronti di tutti gli assessori o della maggioranza dei componenti della Giunta provinciale si considera proposta nei confronti del presidente della Provincia; di conseguenza si applicano le disposizioni di cui al presente comma.

2. L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti di un assessore comporta la decadenza di questo dal mandato di assessore.

-----

#### Art. 73

##### Misstrauensantrag

1. Der Landtag kann dem Landeshauptmann das Misstrauen nur dadurch aussprechen, indem der Landtag mit der Mehrheit seiner Mitglieder einen Nachfolger wählt. Der begründete Antrag muss von mindestens neun Abgeordneten unterzeichnet sein und einer namentlichen Abstimmung unterzogen werden. Der Misstrauensantrag wird nur dann zur Abstimmung gebracht, sofern er einen Gegenkandidaten zum Landeshauptmann und ein neues Regierungsprogramm, in dem auch die Anzahl der Mitglieder der Landesregierung zu bestimmen ist, enthält. Der Antrag darf erst nach zehn Tagen ab Vorlage im Landtag zur Debatte gebracht werden. Der Landtag entscheidet über den Misstrauensantrag jedenfalls binnen 30 Tagen. Die Annahme des Misstrauensantrages gegen den Landeshauptmann bedingt den Amtsverlust der gesamten Landesregierung. Der Nachfolger schlägt die neuen Mitglieder der Landesregierung gemäß Artikel 68 vor. Ein Misstrauensantrag gegen alle Landesräte oder die Mehrheit der Mitglieder der Landesregierung gilt als Misstrauensantrag gegen den Landeshauptmann; demnach gelten die angeführten Bestimmungen gemäß diesem Absatz.

2. Die Annahme des Misstrauensantrages gegen einen Landesrat bedingt den Amtsverlust desselben.

Chi chiede la parola sull'articolo 73? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 13 astensioni.

#### Art. 74

##### Annulamento dell'elezione – Funzioni della Giunta provinciale

1. Qualora sia annullata l'elezione del Consiglio provinciale, la Giunta provinciale in carica continua ad esercitare le sue funzioni, relativamente agli atti di ordinaria amministrazione o agli atti aventi carattere di urgenza.

-----

#### Art. 74

##### Annullierung der Wahl – Funktionen der Landesregierung

1. Sollte die Wahl des Landtages für ungültig erklärt werden, übt die amtierende Landesregierung ihre Funktionen weiter aus, soweit es sich um ordentliche oder dringende Verwaltungsgeschäfte handelt.

Chi chiede la parola sull'articolo 74? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 15 astensioni.

#### PARTE IV

##### Disposizioni finali

#### Art. 75

##### Disposizioni penali

1. *Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto speciale, si applicano le disposizioni penali previste al titolo VII del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modifiche.*

-----

#### IV. TEIL

#### Schlussbestimmungen

#### Art. 75

#### Strafrechtliche Bestimmungen

1. *Im Sinne des Artikels 23 des Sonderstatus werden die strafrechtlichen Bestimmungen des VII. Titels des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 30. März 1957, Nr. 361, in geltender Fassung, angewandt.*

Chi chiede la parola sull'articolo 75? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 15 astensioni.

#### Art. 76

#### Abrogazioni

1. *Sono abrogate le seguenti leggi provinciali:*

- a) *legge provinciale 21 luglio 2014, n. 5;*
- b) *legge provinciale 8 maggio 2013, n. 5;*
- c) *legge provinciale 9 giugno 2008, n. 3;*
- d) *legge provinciale 14 marzo 2003, n. 4.*

-----

#### Art. 76

#### Aufhebungen

1. *Folgende Landesgesetze sind aufgehoben*

- a) *Landesgesetz vom 21. Juli 2014, Nr. 5;*
- b) *Landesgesetz vom 8. Mai 2013, Nr. 5;*
- c) *Landesgesetz vom 9. Juni 2008, Nr. 3;*
- d) *Landesgesetz vom 14. März 2003, Nr. 4.*

Chi chiede la parola sull'articolo 76? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli e 14 astensioni.

#### Art. 77

#### Disposizioni finanziarie

- 1. *Le spese conseguenti all'applicazione della presente legge sono a carico della Provincia.*
- 2. *Le spese per l'arredamento dei seggi, per la compilazione delle liste elettorali di sezione e per il pagamento delle competenze spettanti ai componenti dell'ufficio elettorale sono anticipate dal comune e rimborsate dalla Provincia.*
- 3. *Al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio elettorale è concesso ai comuni un contributo, da stabilirsi dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consorzio dei comuni, proporzionalmente al numero degli iscritti nelle liste elettorali.*
- 4. *Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari ad euro 3.000.000 per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dalla legge provinciale 8 maggio 2013, n. 5, "Disposizioni sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2013 e sulla composizione e formazione della Giunta provinciale".*

-----

#### Art. 77

#### Finanzbestimmungen

- 1. *Die sich aus der Anwendung dieses Gesetzes ergebenden Ausgaben trägt das Land.*

2. Die Ausgaben für die Einrichtung der Sprengelwahlbehörden, für die Aufstellung der Sprengelwählerlisten und für die Zahlung der Vergütungen an die Mitglieder der Sprengelwahlbehörden werden von der Gemeinde vorgestreckt und vom Land zurückerstattet.

3. Um die ordnungsgemäße Abwicklung des Wahldienstes zu gewährleisten, wird den Gemeinden ein Beitrag gewährt, der entsprechend der Anzahl der in den Wählerlisten eingetragenen Personen von der Landesregierung im Einvernehmen mit dem Gemeindenverband festgesetzt wird.

4. Die Deckung der aus diesem Gesetz entstehenden Lasten, in Höhe von 3.000.000 Euro für das Jahr 2018, erfolgt durch die entsprechende Reduzierung der bezüglich des Landesgesetzes vom 8. Mai 2013, Nr. 5 „Bestimmungen über die Wahl des Südtiroler Landtages für das Jahr 2013 und die Zusammensetzung und Bildung der Landesregierung“ erfolgten Ausgabenermächtigung.

Chi chiede la parola sull'articolo 77? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 4 voti contrari e 11 astensioni.

La parola all'assessore Tommasini, prego.

**TOMMASINI (Assessore alla scuola, formazione professionale e cultura italiana, edilizia e cooperative, opere edili e patrimonio - Partito Democratico - Demokratische Partei):** Sull'ordine dei lavori. Chiedo una brevissima sospensione per discutere della presentazione eventuale della richiesta di votazione separata per gruppi linguistici, presentata dal consigliere Urzì, in ordine all'articolo 56. Tre minuti.

**PRESIDENTE:** Accolgo la richiesta e sospendo la seduta fino alle ore 21.10.

ORE 20.59 UHR

-----

ORE 21.15 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

E' stato concordato che al termine della votazione del disegno di legge n. 115/17 faremo 20 minuti di pausa per permettere di rinfrescarci le idee e sarà anche aperto il bar.

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Pöder, prego.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Zu Beginn möchte ich – auch Kollege Blaas hat mich beauftragt – die besten Grüße und Wünsche an Daniel Alfreider übermitteln. Das Wahlkampfparkett ist gelegt, also wir wünschen dann toi, toi, toi für den nächsten Wahlkampf.

Das Landtagswahlgesetz wäre in vielen Bereichen in technischer Hinsicht gut gemacht gewesen - das habe ich bereits in der Generaldebatte gesagt -, aber man hat es jetzt leider Gottes stark verschlechtert. Man hat sich mit einer ad-hoc-personenbezogenen Bestimmung für einen Kandidaten, um es einmal so zu sagen, überhaupt nichts Gutes getan, um ihm einen Platz im Landtag zu garantieren. Es ist schade, dass man das getan hat. Damit hat man die gesamte Arbeit, die durchaus auch anerkennenswerterweise hier vom Kollegen Nogger, von Mitarbeitern, von Kollegen getan und getätigt wurde, stark entwertet. Das ist durchaus schade.

Ich habe schon gesagt, dass eine ganze Reihe von Dingen in technischer Hinsicht in Ordnung und gut gelöst ist. Man hat versucht, es zu modernisieren. Ich hätte mir gewünscht, dass man in manchen Bereichen etwas weiter geht, dass man etwas mehr Mut beweist, aber ich verstehe auch, dass man das jetzt einmal in der ersten Anwendung als erstmaliges Landtagswahlgesetz, das diesen Namen verdient, sagen wir mal so, als Landesgesetz, nachdem wir über Jahrzehnte hindurch und auch bei den letzten Wahlentscheidungen das regionale Wahlgesetz angewandt haben, tatsächlich auch versucht, einige Bestimmungen wirklich so anzupassen und so zu regeln, dass sie zeitgemäß sind.

Bei der Wahlkampfkostenbeschränkung zum Beispiel - das ist ein Wahlkampfkostenwitz und keine Beschränkung - hat man leider Gottes keine Obergrenze. Das ist intransparent, was die Spendenregelung angeht. Man hat zwar eine Deckelung für die Kandidaten, aber 35 Kandidaten können zusammen über eine

1 Million ausgeben und dann die Partei mehr oder weniger unbegrenzt, was die Parteikassen hergeben. Letztlich, wie gesagt, gibt es diese unselige Ladinier-Regelung, bei der man gut gestartet ist, aber dann im letzten Moment dieses Gesetz hier im Landtag wie so oft zu einem ad-personam-Gesetz doch noch umfunktionierte hat. Das ist schlimmste Art von Machtpolitik, die hier betrieben wird. Das hat rein gar nichts mit einem neuen Politikstil zu tun. Das ist übelste Art von personenbezogener Gesetzgebung, die hier getätigt wurde. Da tut man dem Landtag nichts Gutes, da tut man – mir ist es wurst, was Ihr Eurer Partei tut – Euren Leuten nichts Gutes und auch den Ladinern selbst nichts Gutes und dem betreffenden Kandidaten, der hier über diese Regelung hereingeholt werden soll, auch nichts Gutes, denn dieser ist nicht ein Quotenkandidat, sondern ein Kandidat, dem man hier schon einen Sessel reserviert, schon fast den Namen draufgeschrieben oder das Namensschild aufgestellt hat. Das ist übelster Missbrauch einer politischen Mehrheit, einer politischen Macht für eigene parteipolitische Zwecke, für personenbezogene Zwecke. Ich nehme an, dass es hier einen Deal gegeben hat. Man wird das dann bei den nächsten Parlamentswahlen sehen. Es hat einen Deal gegeben. Ich bin felsenfest davon überzeugt, dass jemand aus dem Landtag nach Rom will und gesagt hat, ich ebne dir die Möglichkeit, in den Landtag zu kommen und ich möchte nach Rom, und das ist ein Gegenstück. Diesen Deal werden wir sehen, also übelster Machtmissbrauch, schlimmste Art und Weise wie man hier eine Gesetzgebung für eine personenbezogene Anlassgesetzgebung und auch aus rein parteipolitischen Gesichtspunkten missbraucht.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Wir stimmen diesem Gesetzentwurf nicht zu. Die Kritikpunkte sind, dass die Direktwahl des Landeshauptmannes fehlt. Wir sind gegen die Frauenquote. Wir bedauern, dass diese ganze Diskussion rund um die Garantieklausel eines ladinischen Vertreters so ausgeartet ist, dass es eine Anlassgesetzgebung geworden ist. Wir teilen nicht die Auffassung, wie sie die Kollegen der Südtiroler Volkspartei vorgebracht haben, was die Interpretation des Autonomiestatuts anbelangt. In unseren Augen ist das nicht verfassungskonform. Ich glaube auch, dass das zu einem Problem werden wird, denn heute spricht und tut man so, als ob es morgen einem Kandidaten egal ist, wenn er verzichten muss, wenn dann dieser Fall eintritt. Ich glaube, dass hier auch ein Recht beschnitten wird, wenn jemand gewählt wurde und dann darauf verzichten muss. Wenn er oder sie klagen würde, dann weiß ich nicht, wie das aussehen würde.

Einige Bereiche – ich habe es bereits gesagt – sind im Gesetzentwurf der Volkspartei durchaus besser geregelt. Die Briefwahl wurde mit Sicherheit verbessert. Der Misstrauensantrag ist auch besser geregelt. In einigen Bereichen waren eigentlich recht gute Ansätze zu erkennen. Kollege Pöder hat es auch gesagt. In technischer Hinsicht hätte man diesem Gesetzentwurf durchaus zustimmen können, aber mutig bzw. neue Akzente sehen wir nicht, im Gegenteil. Von den Erneuerern ist man in das alte System zurückgefallen und man hat wirklich eine personenbezogene Anlassgesetzgebung hier hineingeschrieben, die in meinen Augen rein parteiinterne Geschichte ist, aber in diesem Landesgesetz nichts zu suchen hat.

Ein Punkt, der für uns wichtig ist, den ich auch in der Generaldebatte angesprochen habe, ist, dass dieser Beschluss endlich umgesetzt wird, den wir zu Beginn der Legislatur gefasst haben, nämlich, dass endlich ein eigenes Landesgesetz zur Regelung der Vergütungen an die Abgeordneten gemacht wird, weil der Landtag die zuständige Kompetenz hat.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Wir waren mit sehr großer Kooperationsbereitschaft in diese Debatte gegangen und hatten uns bereits im Gesetzgebungsausschuss so verhalten und auch im Vorfeld dieser Diskussion heute im Landtag relativ positiv zu diesem Gesetz geäußert, weil wir einerseits den Prozess würdigen wollten, mit dem es entstanden war, und andererseits, weil einige doch wirklich sehr sinnvolle Regelungen getroffen werden. Ich denke insbesondere an die Beibehaltung des gesamten Wahlsystems wie es bisher war und wie es sich in diesem Lande gut bewährt hat.

Wir haben die Debatte aufmerksam verfolgt. Ihr werdet gemerkt haben, dass wir am Anfang auch den Übergang zur Artikeldebatte positiv bewertet haben. Wir haben diesen mit gestimmt. Wir haben bei sämtlichen Artikeln der ersten Abschnitte immer dann positiv gestimmt, wenn wir das gut verantworten konnten. Wir wollten auch damit zeigen, dass man gemeinsam an einem Gesetz arbeiten kann, das uns alle betrifft und das diesem Land eine gute demokratische Vertretung auch in Zukunft garantieren soll.

Dieser Wind hat sich dann gedreht, als wir mit diesem Überraschungspassus konfrontiert worden sind, der nicht eine technische Anpassung – Kollege Steger, da widersprechen wir dir weiterhin – jenes Textes war, den wir in der Kommission gemeinsam erarbeitet hatten. Da hat man uns zwar versucht zu täu-

schen, aber das ist ganz und gar nicht eine technische Anpassung. Die Hintergründe, und das sind keine Mutmaßungen und keine "dietrologie", dieses Passus wurden heute nacheinander aufgezeigt. Etwas wurde vielleicht gar nicht so ausführlich gesagt - das kann ich hier vielleicht noch einmal anschließen -, denkend nämlich auch an das, was das für den Ladiner/die Ladinerin heißen wird, der/die für die Volkspartei kandidieren wird und auch was das für das Team in einem Wahlkampf bedeuten wird. Ich kann mir vorstellen, wie das gutes Blut bringen wird, wenn man hier mit jemandem arbeiten muss, wenn man sich gegenseitig auch aushelfen sollte und wenn man diesen dann neben sich hat, der einen wahrscheinlich irgendwann überholen könnte. Ich glaube nicht, dass das gute Ansätze sind, um einen fairen Wettbewerb auch vor einer Wahl innerhalb der Listen zu garantieren. Das Gefühl, dass hier Wettbewerbsverzerrung betrieben wird, liegt in uns allen. Wenn wir an Eure Liste denken, dann können wir uns gar nichts Gutes vorstellen. Dass das Ganze auch dem Image unserer kleinsten Volksgruppe nicht gut getan hat, mit dem werdet Ihr uns, glaube ich, in dieser Einschätzung zustimmen.

Heute hat sich auch die Arbeitsweise in diesem Raum ganz stark verändert. Ich muss auch sagen, dass die Führung in diesem Abschnitt wirklich bemängelnswert war. Eine Zeit lang haben wir nicht gewusst, ob wir uns in der Sitzung oder nicht in der Sitzung befinden. Es hat hier mitten in der Aula auf einmal Wortmeldungen gegeben. Ich würde mir hier eine bessere Arbeitsführung wünschen. Ich möchte auch, dass wir uns in Zukunft schon im Vorfeld überlegen, weil wir auch Menschen in der Politik sind und weil wir einen Körper haben und weil wir hier auch wieder gesund hinausgehen sollten, wie wir hier arbeiten, und zwar mit welchen Rhythmen und mit welchen Zeiten und dass man hier nicht belächelt wird, wenn man Wünsche diesbezüglich anmeldet. Dies nebenbei.

Zuallerletzt bleiben uns die Punkte, die wir am Anfang gesagt haben, noch offen. Diese sind für uns nicht befriedigend gelöst. Ich spreche von den Wahlkampfkosten, von deren Deckelung, von deren klaren Darlegung, von der Wahlwerbung für Vereine und Verbände. Das haben wir schon bereits beim ersten Entwurf als notwendig angemerkt. Dass es für die Frauen wieder gerade für die Mindestquote gereicht hat, die jetzt, das würde ich schon sagen, ein Mindeststandard auf europäischem Niveau ist, ist bedauerlich, aber ich weiß, dass sogar das eine schwere Geburt gewesen ist.

Alles in allem hat sich die Diskussion um dieses Gesetz im Laufe des Ablaufs wirklich ganz stark verschlechtert. Ich glaube, da bleibt ein dunkler Fleck auf diesem Wahlgesetz und das ist insgesamt, so wie es angefangen hatte, wirklich sehr bedauerlich. Unsere Zustimmung wird es für diesen Gesetzentwurf nicht geben.

**ATZ TAMMERLE (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Begonnen hat eigentlich alles recht schön und harmlos. Es gab eine konstruktive Arbeit im Gesetzgebungsausschuss. Wir hatten eine Zusammenarbeit in Bezug auf die Briefwahl. Wir haben heute Vormittag auch sehr positiv in Hinblick auf die Zukunft diskutiert, und zwar bei den Tagesordnungen, auch in Hinblick darauf, das Wahlalter auf 16 Jahre zu senken und wie wichtig es ist, die jungen Leute in die Politik einzubinden. Ich glaube jedoch, dass das Ergebnis von diesem Wahlgesetz und wie das Ergebnis der nächsten Wahlen sein wird, eher abschreckend als förderlich und einstimmend ist. Im Grunde genommen weiß man schon von vornherein, dass, und zwar egal, wie ich abstimme, egal, wen ich wähle, der Ladiner im Landtag sitzt. Dieser hat seinen Sitz. Damit wird ganz klar der Wählerwille ausgehebelt, ignoriert. Man kann hier – ich nenne es mal so - von der Alfreider-Quote sprechen. Wenn wir schon sonst die Frauenquote haben, dann haben wir hier auch die Alfreider-Quote, denn da wird auch ein Platz sicher garantiert und der Wählerwille wird umgangen. Das ist insgesamt eine absolute Abschreckung für Jung und Alt. Deshalb sind wir, glaube ich, in den Augen von jungen Menschen ein ganzes Stück von der echten Politik, von der wahrheitsgetreuen Politik noch weiter weggerutscht in die Politik, in der man Vertrauen haben kann. Wenn man sich einfach alles so zusammenbastelt wie es einem gerade passt, dann hat das nicht mehr mit demokratischen Entscheidungen und demokratischen Ergebnissen zu tun, die dann die Wähler entscheiden, denn der Bleistift ist das wichtigste Instrument, das sie in der Hand halten, und zwar eine Entscheidung für die nächsten fünf Jahre, aber diese wird hier ganz klar ausgehebelt. Ich finde dafür nur ein einziges, ein schlimmes Wort: Egoismus!

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** La collega Atz Tammerle è stata anche troppo gentile e credo che questo faccia parte del suo carattere. Però, collega Atz Tammerle, è molto peggio di quello che lei ha descritto. Io mi sono riguardato gli appunti che avevo preso per intervenire nella discussione generale di questo disegno di legge e affermare come potevo esprimere soddisfazione per la capacità di affrontare un tema

tanto delicato come quello della legge elettorale con tanto senso di responsabilità e attenzione verso le posizioni di tutti, tanto che in commissione legislativa si era giunti a un equilibrio e a un compromesso importante, che non mortificava nessuno, garantiva l'unica cosa che doveva essere fatta in questo disegno di legge, ossia garantire l'elezione almeno di un ladino in questo Consiglio con i voti propri e non attraverso i bonus, i premi e i regalini.

In questa provincia c'è il vizio di vedere le elezioni garantite. Ci sono i collegi elettorali blindati, si sa già a chi va il collegio di Merano, quello di Bressanone e quello della Bassa Atesina al senato nelle elezioni politiche. Si sa già chi farà il consigliere e lo abbiamo deciso prima. Zero competizione, zero democrazia, zero rapporto con i cittadini, zero rispetto delle regole fondamentali.

Si seguono regole che attengono agli equilibri, ai propri interessi. Ecco l'egoismo di cui parlava la collega che mi ha preceduto. La necessità di aggiustare i problemi propri, che ci importa di quelli degli altri e che di importa anche di quelli che stanno in fondo alla lista, l'importante è che io, che sto in cima alla lista, sia garantito. È un atteggiamento culturale, molto preoccupante, per cui forse qualcuno dovrebbe fare un esame di coscienza.

Gli appunti che mi ero preso e la soddisfazione di un percorso che sembrava interessante e utile e anche improntato a un comportamento di correttezza, violato in corso d'opera da quello che è accaduto. Io ho letto prima i passaggi della relazione della commissione legislativa, di come si garantiva un eventuale intervento solo su aspetti tecnici. Qui non c'è nulla di tecnico, c'è una rivoluzione per garantire a un partito l'elezione di un suo consigliere a prescindere da quello che i cittadini elettori decideranno e che stravolgerà gli equilibri della rappresentanza. Ecco perché la richiesta di votazione separata per gruppi linguistici a cui non hanno voluto associarsi i colleghi del PD, a cui ha voluto associarsi il collega Dello Sbarba, che ringrazio perché so quanto è faticoso per lui aderire a questo tipo di richiesta, ma lo ha fatto con uno spirito aperto, nella considerazione che questa norma – non voglio interpretare, ma lo ha detto la collega Foppa – danneggerà tanto gli italiani quanto i tedeschi. Forse i primi a doversi fare qualche esame di coscienza dovrebbero essere proprio i colleghi della Volkspartei.

Altri punti sui quali c'erano quelle osservazioni di carattere generale che io avevo fatto e che rinnovo ora in conclusione, prima di annunciare il mio voto convintamente purtroppo e drammaticamente negativo su questa legge, il fatto che si sia lasciata, altra penalizzazione dell'elettorato di lingua italiana, la chiusura dei seggi alle ore 21.00, quando le abitudini – è stato riconosciuto anche nel corso del dibattito – sono esercitare il voto fino alle ore 22.00 nella città di Bolzano, ignorato perché questi sono dettagli che non interessano il potere; il voto per corrispondenza che non sarà trasparente e garantito, chiunque potrà votare per conto terzi e anche sotto pressione; le disposizioni per quanto riguarda la proporzione dei generi, che vieteranno la libera competizione delle persone, perché conterà di più essere del genere giusto piuttosto che la qualità delle cose da dire e delle cose da fare; il numero degli assessori, determinato in maniera fissa anziché immaginare la possibilità di un contenimento dei componenti della Giunta e quindi anche dei costi.

Questi mi sembravano i punti di maggiore rilievo, che sono rimasti irrisolti. Tutto questo poteva essere sopportato, ma il blitz truffaldino e poco leale nei confronti del Consiglio ha purtroppo aggravato la situazione, quindi riconfermo il mio voto convintamente negativo.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** In den letzten zwei bis drei Monaten hatten wir hier mindestens drei ad-personam-Artikel: Der neue Vergabeminister am Bozner Spital, nämlich der Camarosa-Artikel, der neue Propagandaminister der Landesregierung, nämlich der Pappalardo-Artikel und heute der neue Ladiner-Minister, nämlich der Alfreider-Artikel, ein ad-personam-Artikel in einem Wahlgesetz, das muss man erst einmal schaffen. Aus diesem Grund – ich gehe auf die anderen Punkte nicht mehr ein – wird aus meiner Enthaltung natürlich eine Gegenstimme. Dieses Gesetz in dieser Form kann man schon nur aufgrund dieser Änderung nicht mehr unterstützen.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Nach dem Gesetz im Regionalrat zum Bozner Gemeinderatswahlgesetz, also ein Gesetz nur für Bozen zugeschnitten, brauchen wir uns nicht wundern, wenn hier einige Passagen in diesem Gesetz zur Wahl des Landeshauptmannes und der Mitglieder des Landtages wieder zugunsten der Mehrheit ausgelegt werden können. Es wundert mich, dass man hier gerne den Ladiner hernimmt, der ein sehr sympathischer Mensch ist, und man immer über diesen Umweg versucht sich Vorteile herauszuhalten.

Ansonsten ist es ein Gesetz, das durchaus einige Verbesserungen technischer Natura aufweist. Das muss man zugestehen. Aber die Vorgangsweise ist eigentlich immer dieselbe. Mich wundert es, Kollege Urzì, dass es der Mehrheit gelungen ist, dich wieder aufs Glatteis zu führen, dass du zuerst einmal mitgearbeitet hast und dann feststellen musstest, dass die Situation dahingehend, wer mit dem Wolf tanzt, die Gefahren birgt, dort, politisch gesehen, umzukommen oder, besser gesagt, unterzugehen, dann doch beträchtlich ist. Du bist schon in Trient auf die Schnauze gefallen, heute wieder. Ich habe dir schon damals in Trient prognostiziert, dass man nach dem Erfolg zum Bozner Wahlgesetz im Landtag auch noch ein Scheit hinzulegt. Es ist dann nicht ganz so schlimm gekommen wie wir es ursprünglich mit dieser Sperrklausel, mit Prozenzhürden und dergleichen gedacht hatten. Allerdings hat man wieder versucht, mit einem Trojaner zu arbeiten. Wir stellen das fest. Aus diesem Grund kann ich diesem Gesetz so sicher nicht zustimmen.

**STEGER (SVP):** Wenn dieses Gesetz die Zustimmung bekommt, dann bekommt Südtirol nach sechzehn Jahren ein neues Wahlgesetz. Nach sechzehn Jahren ist es Zeit, dass man ein systematisches Wahlgesetz auf den Weg gebracht hat. Da gebührt vor allem jenen, die es ausgearbeitet haben, ein Dank. Ich möchte ausdrücklich meinen Kollegen Noggler als Einbringer nennen, der gute Vorbereitung geleistet und einen Gesetzentwurf gebracht hat, der aus meiner Sicht technisch gut vorbereitet und gut ausgearbeitet war.

Wir haben als Südtiroler Volkspartei gesagt, dass es uns nicht um Bonussitze geht. Deswegen haben wir das Wahlsystem beibehalten wie es bisher war, auch mit dem Risiko, dass in anderen politischen Zeiten die Regierbarkeiten mit solchen Wahlgesetzen ... Auch andere Situationen in Italien zeigen, was passiert, wenn ein reines Verhältniswahlrecht besteht. Da gibt es keine Mehrheiten oder nur solche, die so heterogen sind, dass man nicht arbeiten kann. Wir haben als Südtiroler Volkspartei den Oppositionen auch die Hand reichen wollen und ihnen signalisiert, dass wir diesbezüglich beim alten System bleiben, obwohl wir auch die Möglichkeit gehabt hätten, andere Systeme in Anwendung zu bringen.

Wir haben auch das Thema der Briefwahl, glaube ich, sauber lösen können, obwohl man bei der Briefwahl nie hundertprozentig sicher sein kann, dass alles perfekt klappt. Das haben wir nicht zuletzt bei den Präsidentenwahlen oder bei vielen nationalen Wahlen und anderen im Ausland gesehen, aber ich glaube, dass die Briefwahl inzwischen ein Recht für unsere Mitbürger ist, die nicht hier leben und die anderswo ihrem Wahlrecht nachkommen wollen. Wir haben es so gut als möglich vorbereitet.

Wir haben das Thema der Wählbarkeiten bzw. der Unwählbarkeiten und Unvereinbarkeiten klar geregelt, damit Klarheit herrscht, bevor solche Situationen eintreten.

Wir haben eine Ladiner-Bestimmung eingebracht. Auch da haben wir uns an das gehalten, was wir versprochen haben, nämlich keinen Bonussitz für die Südtiroler Volkspartei vorzusehen, sondern ein System zu wählen, wo wir ein verfassungsrechtliches Prinzip wahren wollten, nämlich jenes, dass der am meisten gewählte Ladiner/die am meisten gewählte Ladinerin im Landtag ihren Platz findet. Das war die Zielsetzung.

Wir haben die Mandatsbeschränkungen für die Landesregierungsmitglieder, für den Landeshauptmann eingeführt. Auch da haben wir dem Rechnung tragen wollen, was wir seit Jahren immer gesagt haben, dass große Verantwortung, wenn Sie so wollen, große Machtfülle zeitbegrenzt sein müssen. Auch da haben wir uns an das gehalten, was wir seit Jahren gesagt haben.

Wir haben auch ein neues Instrument, nämlich das sogenannte konstruktive Misstrauensvotum eingeführt.

Insgesamt haben wir jetzt, denke ich, mit all diesen Inhalten vor allem ein systematisches Wahlgesetz. Ich denke, dass dieses Wahlgesetz auch lange Zeit in Kraft sein kann. Ich denke schon, dass es technisch gut vorbereitet, gut ausgefeilt ist und dass wir in Südtirol mit diesem Gesetz langfristig gut arbeiten werden. Ich wünsche mir natürlich, dass dieser Gesetzentwurf positiv abgestimmt wird, damit wir dieses Gesetz endlich auch in Südtirol haben.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sul disegno di legge provinciale n. 115/17: approvato con 19 voti favorevoli e 15 voti contrari.

Come concordato, interrompo la seduta per una breve pausa.

ORE 21.42 UHR

-----

ORE 22.17 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

Punto 299) all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 79/16: "Riforma delle indennità per gli organi del Consiglio e della Giunta provinciali."*

Punkt 299 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 79/16: "Neuregelung der Bezüge der Organe des Landtages und der Landesregierung."*

**Relazione accompagnatoria/Begleitbericht**

Art. 1

*Finalità*

1. *Con il presente disegno di legge provinciale il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano adegua, ai sensi delle disposizioni contenute nell'articolo 2, comma 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modifiche, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la propria disciplina in materia. Il citato decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, prevede al comma 4 dell'articolo 2 che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedano ad adeguare i propri ordinamenti a quanto previsto dal comma 1 del citato articolo, compatibilmente con i rispettivi statuti di autonomia e con le relative norme di attuazione. Nonostante questa possibilità prevista per la Provincia autonoma di Bolzano, con il presente disegno di legge si applicano gli importi approvati con deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e che corrispondono agli importi della Regione italiana più virtuosa in questo ambito.*

2. *Nell'ambito delle competenze e secondo le modalità stabilite dallo Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige di cui al D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, e delle relative norme di attuazione, s'intende introdurre misure per ridurre e rendere più trasparenti le spese di funzionamento degli organi statutari, ad integrazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 "Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e della deliberazione del Consiglio provinciale n. 3/14 del 12 marzo 2014, riguardante l'approvazione del "Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione", adottata ai fini dell'adeguamento della propria disciplina al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modifiche, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.*

3. *Il presente disegno di legge provinciale dispone per i componenti del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano che ricoprono nel Consiglio provinciale stesso o nella Giunta provinciale una delle cariche elencate all'articolo 2 l'ammontare dell'indennità e del rimborso spese spettante per lo svolgimento delle relative funzioni nonché le detrazioni previste in caso di assenza da una seduta del Consiglio provinciale senza giustificazione.*

Art. 2

*Indennità di carica*

1. *Ai/alle componenti del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano che ricoprono nel Consiglio provinciale stesso o nella Giunta provinciale una delle elencate cariche spetta per lo svolgimento delle relative funzioni un rimborso spese forfettario per l'esercizio della carica. Tali rimborsi per spese forfettarie non sono cumulabili; il/la titolare di più cariche è tenuto/a a optare, fin che persiste la situazione di potenziale cumulo, per una sola indennità o rimborso spese forfettario.*

Art. 3

*Viaggi di servizio dei/delle componenti della Giunta provinciale e dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale*

1. *Per i viaggi di servizio effettuati nell'esercizio delle loro funzioni dai/dalle componenti della Giunta, dal/dalla presidente del Consiglio nonché dai/dalle componenti dell'ufficio di presidenza del Consiglio nel territorio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige trova applicazione la di-*



disciplina di missione vigente per i/le dipendenti provinciali. In proposito si ritiene che per i viaggi per i quali i relativi soggetti siano stati debitamente incaricati e che vengono svolti per esercitare le relative funzioni, sia appropriato il rimborso spese. Spese che vengono stabilite periodicamente per i/le dipendenti provinciali e che si riferiscono a fattori attuali quale p.e. il costo del carburante.

#### Art. 4

*Viaggi di servizio delle consigliere e dei consiglieri provinciali*

1. L'articolo in oggetto regola il rimborso di spese sostenute dai consiglieri e dalle consigliere regolarmente delegati o autorizzati dal/dalla presidente del Consiglio, che in rappresentanza del Consiglio provinciale si recano in missione, in Italia o all'estero. Anche per questa disciplina si ritiene appropriato un rimborso spese in relazione alle spese effettivamente sostenute. Non si applicano più né rimborsi forfettari, né diarie.

2. Inoltre nella presente proposta di legge viene mantenuto il rimborso delle spese di viaggio fino a un massimo di 8.000 km annui, di cui i consiglieri/le consigliere provinciali possono fruire per viaggi effettuati, per ragioni (da dichiarare) inerenti al proprio mandato politico, anche con il proprio automezzo.

#### Art. 5

*Partecipazione alle sedute*

1. Il disegno di legge all'articolo 5 ribadisce l'obbligo per i consiglieri e le consigliere provinciali di partecipare alle sedute del Consiglio provinciale, dell'ufficio di presidenza, del collegio dei/delle capogruppo, delle commissioni legislative e di tutte le altre commissioni comunque denominate, previste o costituite presso il Consiglio e la Giunta provinciali e di cui risultano essere componenti. Tale partecipazione è gratuita e non dà diritto alla corresponsione di indennità, gettoni di presenza o compensi comunque denominati, salvo per i consiglieri e le consigliere che non risiedono o non hanno la loro dimora abituale nel Comune ove si svolge la rispettiva seduta, ai quali spetta un rimborso per le spese di viaggio.

#### Art. 6

*Partecipazione alle sedute del Consiglio provinciale – conseguenze economiche in caso di assenza ingiustificata*

1. Per l'assenza dalle sedute del Consiglio provinciale, il presente disegno di legge prevede la detrazione di importi predefiniti a seconda della durata della seduta e in relazione alla durata dell'assenza. Vengono altresì previste le modalità di giustificazione delle assenze e i motivi che possono giustificare una possibile assenza. Il presente articolo riprende ciò che era già previsto in forma analoga dal Regolamento delle indennità, dei compensi e rimborsi nonché delle detrazioni in caso di assenza, approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano del 31 gennaio 1967, n. 2/163 e successive modifiche.

#### Art. 7

*Partecipazione alle sedute delle commissioni legislative e degli altri organi collegiali – conseguenze economiche in caso di assenza ingiustificata*

1. Anche per eventuali assenze dalle sedute delle commissioni legislative e degli altri organi collegiali, il presente disegno di legge prevede conseguenze economiche in caso di assenza ingiustificata e prevede le modalità di giustificazione delle assenze e i motivi che possono giustificare una possibile assenza.

#### Art. 8

*Rimborso spese giudiziarie, legali e peritali a favore dei consiglieri e delle consigliere provinciali*

1. L'articolo prevede un rimborso per spese giudiziarie, legali e peritali a favore dei consiglieri e delle consigliere provinciali che hanno sostenuto tali spese per la propria difesa in ogni tipo di giudizio nel quale siano stati coinvolti per atti o fatti connessi all'adempimento del loro mandato in qualità di consiglieri provinciali e all'esercizio delle relative funzioni.

#### Art. 9

*Compenso per i/le rappresentanti del Consiglio provinciale nelle commissioni paritetiche per le norme di attuazione dello Statuto speciale – Rimborso spese per i/le componenti della Commissione permanente per i problemi della provincia di Bolzano (misura 137 del "Pacchetto")*

1. Per i/le rappresentanti del Consiglio provinciale nelle commissioni paritetiche per le norme di attuazione dello Statuto speciale e per i/le rappresentanti del Consiglio provinciale nella Commissione permanente per i problemi della Provincia di Bolzano (misura 137 del "Pacchetto"), il presente disegno di legge prevede un compenso lordo annuo di 9.400 euro (finora 15.500 euro). Con tale diminuzione ci si adegua a ciò che è già stato disposto per i/le rappresentanti della Regione e della Provincia di Trento.

Art. 1

Zielsetzung

1. Mit diesem Landesgesetzentwurf passt der Südtiroler Landtag die eigenen Bestimmungen an Artikel 2 Absatz 1 des Gesetzesdekretes vom 10. Oktober 2012, Nr. 174 (Dringende Maßnahmen über die Finanzierung und Funktionsweise der Gebietskörperschaften sowie weitere Bestimmungen für die vom Erdbeben vom Mai 2012 betroffenen Gebiete), das mit Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213, abgeändert und in ein Gesetz umgewandelt wurde, an. Das erwähnte Gesetzesdekret vom 10. Oktober 2012, Nr. 174, sieht in Art. 2 Abs. 4 vor, dass die Regionen mit Sonderstatut und die autonomen Provinzen Bozen und Trient die Rechtsordnungen gemäß Absatz 1 desselben Artikels im Rahmen der Vereinbarkeit mit den jeweiligen Autonomiestatuten und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen anpassen. Trotz dieser für die autonome Provinz Bozen vorgesehenen Möglichkeit werden mit gegenständlichem Gesetzentwurf auch für das Land Südtirol jene Beträge, die mit Beschluss der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen Staat, Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen genehmigt wurden und welche den Beträgen der diesbezüglich vorbildlichsten Region Italiens entsprechen, übernommen.

2. Im Rahmen der entsprechenden Zuständigkeiten und gemäß den Verfahrensweisen, die im Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol laut D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670, und in den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorgesehen sind, sollen Maßnahmen eingeführt werden, die eine Reduzierung der laufenden Ausgaben der autonomierechtlichen Organe ermöglichen, sowie diesbezüglich mehr Transparenz gewährleisten und somit eine Ergänzung jener Bestimmungen darstellen, die im Regionalgesetz vom 21. September 2012, Nr. 6, (Wirtschaftliche Behandlung der Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol) und im Beschluss des Landtages vom 12. März 2014, Nr. 3/14, betreffend die Genehmigung der „Verordnung über die Leistungen zugunsten der Landtagsfraktionen und diesbezügliche Rechnungslegung“ zwecks Anpassung der Bestimmungen an das Gesetzesdekret vom 10. Oktober 2012, Nr. 174 (Dringende Maßnahmen über die Finanzierung und Funktionsweise der Gebietskörperschaften sowie weitere Bestimmungen für die vom Erdbeben vom Mai 2012 betroffenen Gebiete), abgeändert und in ein Gesetz umgewandelt durch das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213, enthalten sind.

3. Der vorliegende Landesgesetzentwurf setzt für die Mitglieder des Südtiroler Landtags, die im Landtag selbst oder in der Landesregierung eines der in Artikel 2 angeführten Ämter innehaben, die Höhe der Amtsentschädigung und Spesenvergütung für die Wahrnehmung ihrer Aufgaben sowie die vorgesehenen Abzüge im Falle von ungerechtfertigter Abwesenheit bei einer Landtagssitzung fest.

Art. 2

Aufwandsentschädigung

1. Den Mitgliedern des Südtiroler Landtags, die im Landtag selbst oder in der Landesregierung eines der angeführten Ämter innehaben, steht zur Wahrnehmung ihrer Aufgaben eine pauschale Spesenrückerstattung zu. Diese Rückerstattungen sind nicht kumulierbar, wer mehrere Ämter bekleidet, muss sich für die Zeitdauer einer potentiellen Anhäufung für nur eine der entsprechenden Entschädigungen/pauschalen Spesenrückerstattungen entscheiden.

Art. 3

Dienstreisen der Mitglieder der Landesregierung und des Präsidiums des Landtags

1. Für Dienstreisen innerhalb des Gebiets der Autonomen Region Trentino-Südtirol, welche die Mitgliedern der Landesregierung, der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin und die Mitglieder des Präsidiums des Landtags zur Ausübung ihrer Aufgaben tätigen, kommt die für Lan-

*desbedienstete geltende Außendienstregelung zur Anwendung. Es wird die Ansicht vertreten, dass für Dienstreisen, die ordnungsgemäß angeordnet wurden und zur Ausführung der Tätigkeiten dienen, die Rückerstattung der Kosten angebracht ist. Es handelt sich um Ausgaben, deren Ausmaß regelmäßig für die Landesbediensteten festgesetzt wird und sie sich auf aktuelle Entwicklungen beziehen, wie z.B. die Treibstoffkosten.*

#### Art. 4

##### *Dienstreisen der Landtagsabgeordneten*

*1. Der Artikel regelt die Kostenrückerstattung für Landtagsabgeordnete bei vom Landtagspräsidenten / von der Landtagspräsidentin ordnungsgemäß angeordneten oder genehmigten Außendiensten zur Vertretung des Landtags in Italien oder im Ausland. Auch in diesem Fall ist man der Meinung, dass die Rückerstattung der effektiv angefallenen Kosten angebracht ist. Es besteht kein Anrecht mehr auf Kostenpauschale oder Tagegelder.*

*2. Außerdem wurden in gegenständlichem Gesetzentwurf die auf 8.000 km begrenzte Fahrtkostenrückerstattung, die bisher jedem/r Landtagsabgeordneten für die im Laufe des Jahres aus mit seinem/ihrem politischen Mandat zusammenhängenden Gründen (die anzugeben sind) auch mit eigenem Wagen unternommenen Reisen, beansprucht werden, beibehalten.*

#### Art. 5

##### *Teilnahme an Sitzungen*

*1. Artikel 5 unterstreicht nochmals die verpflichtende Teilnahme der Landtagsabgeordneten an den Sitzungen des Landtages, des Präsidiums, des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden, der Gesetzgebungsausschüsse und jeglicher anderer Ausschüsse, die beim Landtag und der Landesregierung vorgesehen oder eingesetzt wurden und deren Mitglieder die betreffenden Landtagsabgeordneten sind. Die genannte Teilnahme ist unentgeltlich und bedingt keinen Anspruch auf Entschädigungen, Sitzungsgelder oder Vergütungen jeglicher Art, mit Ausnahme der Fahrtkostenrückerstattung für die Landtagsabgeordneten, die ihren Wohnsitz oder gewöhnlichen Aufenthalt nicht in der Gemeinde haben, in denen die jeweilige Sitzung stattfindet.*

#### Art. 6

##### *Teilnahme an den Landtagssitzungen und finanzielle Folgen bei unentschuldigter Abwesenheit*

*1. Im Falle unentschuldigter Abwesenheit bei den Landtagssitzungen sieht der vorliegende Gesetzentwurf den Abzug festgesetzter Beträge je nach Dauer der Sitzung und der Abwesenheit vor. Der Artikel sieht auch die Möglichkeiten der Entschuldigung und die dafür zulässigen Gründe vor. Dieser Artikel übernimmt die entsprechenden Vorschriften der Bestimmungen über Entschädigungen, Vergütungen, Rückvergütungen sowie Abzüge bei Abwesenheit, die mit Beschluss des Südtiroler Landtags Nr. 2/163 vom 31. Januar 1967 genehmigt wurden, in geltender Fassung.*

#### Art. 7

##### *Teilnahme an den Sitzungen der Gesetzgebungsausschüsse und sonstiger Kollegialorgane – finanzielle Folgen der unentschuldigter Abwesenheit*

*1. Auch für eventuelle Abwesenheit an den Sitzungen der Gesetzgebungsausschüsse und sonstiger Kollegialorgane sieht der vorliegende Gesetzentwurf finanzielle Folgen der unentschuldigter Abwesenheit sowie die Möglichkeiten der Entschuldigung und die dafür zulässigen Gründe vor.*

#### Art. 8

##### *Rückerstattung von Gerichts-, Anwalts- und Gutachterkosten der Landtagsabgeordneten*

*1. Dieser Artikel sieht die Rückerstattung der Anwalts-, Gerichts- und Gutachterkosten der Landtagsabgeordneten vor, welche sie für ihre Verteidigung in jedwedem Gerichtsverfahren getragen haben, in welches sie im Zusammenhang mit der Ausübung des Mandats eines/einer Landtagsabgeordneten und damit zusammenhängenden Funktionen verwickelt waren.*

#### Art. 9

*Entschädigung für die Vertreter/Vertreterinnen des Landtages in den paritätischen Kommissionen für die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatuts – Auslagenrückerstattung für die Mitglieder der Ständigen Kommission für die Probleme Südtirols (Maßnahme Nr. 137 des Pakets)*

1. Der vorliegende Gesetzentwurf sieht für die Vertreter des Landtags in den paritätischen Kommissionen für die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatuts und in der Ständigen Kommission für die Probleme Südtirols (gemäß Maßnahme Nr. 137 des Pakets) eine jährliche Bruttovergütung in Höhe von 9.400 Euro vor (bisher 15.500 Euro). Mit dieser Kürzung erfolgt eine Anpassung an die schon beschlossenen Bestimmungen für die Vertreter der Region und der Provinz Trient an.

### **Relazione della III commissione legislativa/Bericht des III. Gesetzgebungsausschusses**

*I lavori in commissione*

Il disegno di legge provinciale n. 79/16 è stato approvato per la prima volta dalla III commissione legislativa il 15/11/2016 e inoltrato in seguito al presidente del Consiglio provinciale. Nella seduta del 6/12/2016, ai sensi del comma 3 dell'art. 91 del regolamento interno, l'aula ha rinviato il disegno di legge alla commissione competente. Quest'ultima ha trattato nuovamente il disegno di legge nella seduta del 6 marzo 2017. Ai lavori della commissione hanno partecipato il primo firmatario nonché vicepresidente del Consiglio provinciale, dott. Thomas Widmann, e il direttore dell'ufficio legislativo della Provincia, dott. Gabriele Vitella.

La commissione ha rinunciato alla lettura della relazione accompagnatoria, e il presidente ha invitato il vicepresidente Thomas Widmann a illustrare il disegno di legge n. 79/16.

Il vicepresidente del Consiglio provinciale, Thomas Widmann, ha brevemente illustrato l'iter del disegno di legge che l'aula ha rinviato alla commissione legislativa. L'allora presidente del Consiglio provinciale, Martha Stocker, aveva rapidamente attuato la parte concernente i collaboratori del Consiglio provinciale del cosiddetto decreto Monti. Tuttavia le indennità dei componenti della Giunta provinciale e dei titolari di cariche politiche sono stati dapprima esclusi dalle misure di risparmio. Per poter attuare anche la seconda parte del decreto Monti, sono state elencate in una tabella e poi confrontate le diverse soluzioni delle regioni italiane al riguardo, e in base a tali dati è stata avanzata una proposta per l'Alto Adige. Questa proposta è stata adattata alle peculiarità e competenze della Provincia. Una novità è l'introduzione dell'indennità di carica per i presidenti dei gruppi consiliari e per i presidenti delle commissioni legislative. Le indennità sono giustificate dal carico di lavoro aggiuntivo e dalla maggiore responsabilità che tali posizioni comportano. Il parere richiesto al professor Caia non prevede alcuno spazio di manovra per adeguare i tagli della Giunta. Un ulteriore parere del professor Falcon giunge a conclusioni diverse. Widmann, in quanto sostenitore del massimo ampliamento dell'autonomia, appoggia il secondo parere. È convinto che tra gli obiettivi di una democrazia ci sia quello di consentire l'accesso alle cariche politiche alle più diverse categorie professionali. Per tale motivo il lavoro politico dovrebbe essere adeguatamente remunerato. L'ufficio di presidenza ritiene che questo disegno di legge nella sua presente forma sia equilibrato e accettabile. La commissione legislativa e l'aula decideranno in merito alle eventuali modifiche. Anche se il più delle volte si parla solo di indennità, il disegno di legge prevede risparmi anche ad altri livelli. Nel disegno di legge è prevista un'uniformazione delle possibilità di rendicontazione dei viaggi di servizio. I/le componenti della Giunta provinciale e dell'ufficio di presidenza d'ora in poi si faranno rimborsare i viaggi di servizio secondo lo stesso modello previsto per i dirigenti provinciali. In futuro non sarà più prevista una diaria. Il vicepresidente del Consiglio provinciale, Thomas Widmann, ha chiarito che anche dopo l'approvazione della proposta del cons. Steger sulle indennità e sui rimborsi spese la disciplina comporta un risparmio di circa 200.000 euro. Ha fatto inoltre notare che in quasi tutte le regioni italiane i presidenti dei gruppi consiliari, i presidenti e, nella maggior parte dei casi, anche i vicepresidenti delle commissioni percepiscono una piccola indennità aggiuntiva. L'Alto Adige si posiziona ben al di sotto dei valori massimi fissati dal decreto Monti, e per mezzo della presente legge risparmierebbe ulteriori 200.000 euro.

In sede di discussione generale il cons. Heiss ha delineato un quadro positivo delle spese sostenute dal Consiglio provinciale. I gruppi consiliari sono più parsimoniosi di prima e rispetto alle altre regioni l'Alto Adige è più virtuoso. A questo riguardo ha distribuito un articolo apparso sul quotidiano La Verità del 20 settembre 2016. Le indennità a parer suo sono oggettivamente giustificate, tuttavia bisogna tener conto della situazione pubblica generale. In particolare lo scandalo dei vita-

*lizi riesce sempre a scaldare gli animi dell'opinione pubblica. Inoltre la riforma delle indennità per le consigliere e i consiglieri è stata attuata soltanto a metà. Il dibattito deve includere anche l'aspetto relativo all'immagine e alla credibilità della politica. Nemmeno l'aspetto giuridico dovrebbe essere sottovalutato. Secondo il consigliere il parere del professor Caia è più attendibile di quello del professor Falcon che, a suo avviso, è impugnabile. Il decreto Monti infatti parla della gratuità del lavoro dei presidenti delle commissioni legislative e dei presidenti dei gruppi consiliari. Inoltre dovrebbero essere retribuite anche le funzioni di controllo dell'opposizione poiché anche queste comportano un carico di lavoro aggiuntivo. Consiglia per questo motivo di evitare le indennità e i rimborsi spese aggiuntivi introdotti. Per tale ragione ha presentato degli emendamenti all'art. 2 del disegno di legge.*

*Il cons. Köllensperger ha fatto notare che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano è uno dei meno costosi d'Italia, anche se detiene maggiori competenze rispetto ad altri Consigli regionali. Si è dichiarato contrario alle indennità per i presidenti dei gruppi consiliari e per i presidenti delle commissioni legislative. Non ritiene attendibile il parere del professor Falcon. Sostiene che l'intero Consiglio rischia di fare una brutta figura con l'opinione pubblica per via di aumenti di poche centinaia di euro che portano al superamento del limite previsto dal decreto Monti. Per questo motivo anch'egli ha presentato degli emendamenti all'articolo 2.*

*Il vicepresidente del Consiglio provinciale, Thomas Widmann, ha risposto agli interventi difendendo il disegno di legge. Le decisioni sull'importo delle indennità spettano all'aula. Ha fatto notare che in Alto Adige circa 300 dipendenti pubblici guadagnano più del presidente della Provincia, pur avendo minori responsabilità. Inoltre ha evidenziato che la retribuzione media di un consigliere regionale si aggira intorno ai 7.300 euro netti nelle regioni a statuto ordinario che, quindi, non hanno le ampie competenze e il carico di lavoro aggiuntivo del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano.*

*In assenza di ulteriori domande o interventi in sede di discussione generale, la commissione ha approvato il passaggio alla discussione articolata sul disegno di legge provinciale n. 79/16 con 6 voti favorevoli e 2 astensioni.*

*I singoli articoli sono stati approvati con il seguente esito di votazione.*

*L'articolo 1 è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 3 astensioni.*

*Articolo 2: i cons. Köllensperger e Heiss hanno illustrato i loro emendamenti.*

*In seguito la commissione ha esaminato l'emendamento sostitutivo dell'articolo 2, presentato dal cons. Köllensperger. Questo emendamento mira a ridurre i rimborsi spese forfettari per il presidente della Provincia, il vicepresidente della Provincia e per gli assessori/ le assessore provinciali. Al presidente del Consiglio provinciale, ai presidenti delle commissioni legislative e ai presidenti dei gruppi consiliari non viene riconosciuto il diritto al rimborso spese. Inoltre non sono più previste indennità per i presidenti delle commissioni legislative e per i presidenti dei gruppi consiliari. La commissione ha respinto l'emendamento a maggioranza. Gli emendamenti del cons. Heiss alle lettere da a) a e) del comma 1 dell'articolo 2 (riguardante l'intero testo del comma) e alle lettere da a) a e) del comma 1 dell'articolo 2 (riguardante solo le singole lettere) prevedevano una riduzione dei rimborsi spese forfettari per il presidente della Provincia, il vicepresidente della Provincia, il presidente del Consiglio provinciale, gli assessori/le assessore provinciali e il vicepresidente del Consiglio provinciale. Ai presidenti delle commissioni legislative e ai presidenti dei gruppi consiliari tali rimborsi non dovrebbero essere riconosciuti. La commissione ha respinto gli emendamenti a maggioranza. La commissione ha respinto a maggioranza l'emendamento soppressivo delle lettere f), g), e h) del comma 1) dell'articolo 2 e l'emendamento soppressivo della lettera c) del comma 3 dell'articolo 2, entrambi presentati dal cons. Köllensperger. Il presidente della commissione ha fatto notare che l'ultimo emendamento soppressivo dell'articolo 2, presentato dal cons. Heiss, che prevedeva la soppressione della lettera c) del comma 3, è decaduto.*

*La commissione ha in seguito approvato l'articolo 2, senza ulteriori interventi, con 5 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 astensione.*

*Gli articoli 3 e 4 sono stati approvati, senza interventi, con 6 voti favorevoli e 2 astensioni.*

*Gli articoli 5, 6 e 7 sono stati approvati all'unanimità senza interventi.*

*L'articolo 8 è stato approvato, senza interventi, con 6 voti favorevoli e 2 astensioni.*

*L'articolo 9 è stato approvato, senza interventi, con 5 voti favorevoli e 3 astensioni.*

*L'articolo 10 è stato approvato senza alcun intervento all'unanimità.*

*L'articolo aggiuntivo 10-bis, dopo un intervento del cons. Wurzer sulle indennità dei consiglieri provinciali, è stato approvato con 6 voti favorevoli e 2 astensioni.*

*L'articolo 11 è stato approvato, senza interventi, con 6 voti favorevoli e 2 astensioni.*

*L'articolo 12 è stato approvato, senza interventi, con 5 voti favorevoli e 3 astensioni.*

*Articolo 13: la commissione ha esaminato un emendamento del presidente Tschurtschenthaler volto a modificare la data dell'entrata in vigore della legge dal 1° gennaio 2017 al 1° giugno 2017. L'emendamento è stato accolto a maggioranza, e in seguito la commissione ha approvato la nuova versione dell'articolo con 6 voti favorevoli e 2 astensioni.*

*Nella propria dichiarazione di voto il cons. Köllensperger si è nuovamente dichiarato favorevole alla versione originale del disegno di legge n. 79/16, ma contrario all'articolo 2 della versione attuale. Secondo le disposizioni ivi riportate gli importi lordi superano il limite massimo previsto dal decreto Monti. Questo potrebbe arrecare un danno d'immagine all'autonomia. Il consigliere ha annunciato il suo voto contrario al disegno di legge n. 79/16.*

*Il cons. Heiss nella dichiarazione di voto si è rammaricato del fatto che la seduta sia terminata allo stesso modo della precedente trattazione in commissione. Il disegno di legge verrà trattato nuovamente in aula senza modifiche ed egli non può approvare un tale modo di procedere. Ha quindi annunciato il suo voto contrario al disegno di legge n. 79/16.*

*Nella propria dichiarazione di voto il cons. Tinkhauser ha spiegato che per l'ufficio di presidenza è stato di primaria importanza innanzitutto presentare il disegno di legge. La decisione sull'importo dei rimborsi spese e delle indennità di carica spettano all'aula. Si è dispiaciuto del fatto che le citate indennità non siano associate alle cariche e alle funzioni ma sempre alle persone.*

*Posto in votazione finale, il disegno di legge provinciale n. 79/16 nel suo complesso è stato approvato con 5 voti favorevoli (espressi dal presidente Tschurtschenthaler e dai cons. Hochgruber Kuenzer, Renzler, Schiefer e Wurzer), 2 voti contrari (dei cons. Heiss e Köllensperger) e 1 astensione (del cons. Tinkhauser).*

-----

#### *Die Arbeiten im Ausschuss*

*Der Landesgesetzentwurf Nr. 79/16 wurde vom III. Gesetzgebungsausschuss erstmals am 15.11.2016 genehmigt und an den Präsidenten des Landtages weitergeleitet. Das Plenum hat den Gesetzentwurf in der Sitzung vom 06.12.2016, gemäß Art. 91 Absatz 3 der Geschäftsordnung, wiederum an den zuständigen Ausschuss zurückverwiesen. Dieser hat den Gesetzentwurf in der Sitzung am 6. März 2017 neuerlich behandelt. An der Ausschusssitzung nahmen der Erstunterzeichner und Vizepräsident des Landtages, Dr. Thomas Widmann, und der Direktor des Landesamtes für Gesetzgebung, Dr. Gabriele Vitella, teil.*

*Der Ausschuss verzichtete auf die Verlesung des Begleitberichtes zum Gesetzentwurf und der Vorsitzende ersuchte den Vizepräsidenten des Landtages, Thomas Widmann, den Gesetzentwurf Nr. 79/16 zu erläutern.*

*Der Vizepräsident des Landtags, Thomas Widmann, erläuterte kurz den Werdegang des Gesetzentwurfs, der vom Plenum an den Gesetzgebungsausschuss zurückverwiesen wurde. Die damalige Präsidentin des Landtages, Martha Stocker, hatte jenen Teil des sogenannten Monti-Dekrets, der die Mitarbeiter des Landtages betrifft, sehr schnell umgesetzt. Die Entschädigungen der Landesregierung und Funktionsträger wurden jedoch vorerst von den Einsparmaßnahmen ausgeklammert. Um auch den zweiten Teil des Monti-Dekretes umzusetzen, habe man die verschiedenen Lösungen der italienischen Regionen zu dem Thema tabellarisch erhoben, verglichen und aufgrund der gesammelten Daten einen Vorschlag für Südtirol erstellt. Dieser sei an die speziellen Gegebenheiten und Kompetenzen des Landes angepasst worden. Neu war dabei die Einführung einer Aufwandsentschädigung für die Fraktionsvorsitzenden und die Präsidenten der Gesetzgebungsausschüsse. Die entsprechenden Entschädigungen seien durch den Mehraufwand und die höhere Verantwortung, die diese Positionen mit sich bringen, gerechtfertigt. Man habe ein Gutachten von Professor Caia in Auftrag gegeben, welches keinen Spielraum zur Anpassung der Einsparungen der Landesregierung vorsah. Ein weiteres Gutachten von Professor Falcon kam zu einem anderen Schluss. Als Vertreter des maximalen Autonomieausbaus schließe Widmann sich diesem zweiten Gutachten an. Persönlich sei er überzeugt, dass es Ziel einer Demokratie sein*

muss, Menschen aus verschiedensten Berufsgruppen einen Zugang zu politischen Ämtern zu ermöglichen. Politische Arbeit müsse deshalb entsprechend entlohnt werden. Das Präsidium sei der Ansicht, dass dieser Gesetzesvorschlag in vorliegender Form ausgewogen und annehmbar ist, wobei der Gesetzgebungsausschuss und das Plenum über allfällige Änderungen befinden sollen. Auch wenn meist nur von Entschädigungen die Rede sei, sehe der Gesetzesentwurf auch auf anderen Ebenen Einsparungen vor. So sei im Gesetzesentwurf eine Vereinheitlichung der Abrechnungsmöglichkeiten bei Dienstreisen vorgesehen. Dabei rechnen die Mitglieder der Landesregierung und des Präsidiums fortan ihre Dienstreisen nach demselben Modell wie führende Mitarbeiter des Landes ab. Tagegeld sei künftig keines mehr vorgesehen. Der Vizepräsident des Landtages, Thomas Widmann, stellte klar, dass die Regelung, auch nach dem genehmigten Vorschlag des Abg. Steger, in Bezug auf die Entschädigungen und Spesenrückerstattungen, immer noch bei einer Einsparquote von circa 200.000,00 € liege. Zudem wies er darauf hin, dass in fast allen Regionen Italiens die Fraktionsvorsitzenden, die Präsidenten, und in den meisten Fällen auch noch die Vizepräsidenten der Ausschüsse, eine kleine zusätzliche Entschädigung erhalten würden. Südtirol liege bereits weit unter den Höchstgrenzen des Monti-Dekretes und würde durch das vorliegende Gesetz weitere 200.000,00 Euro einsparen.

Der Abg. Heiss zeichnete im Rahmen der Generaldebatte ein positives Bild der Ausgaben des Landtages. Die Fraktionen seien sparsamer geworden und im Vergleich zu den anderen Regionen stehe Südtirol gut da. Dazu verteilte er einen Artikel der am 20. September 2016 in der Zeitung „LaVerità“ erschienen war. Er finde somit die Zulagen sachlich zwar gerechtfertigt, allerdings müsse man die allgemeine öffentliche Situation im Auge behalten. Allen voran der Rentenskandal würde in der Öffentlichkeit immer wieder hochkochen. Zudem wurde die Reform der Abgeordnetenentschädigungen eben nur zur Hälfte durchgezogen. Die Diskussion muss deshalb durchaus auch unter dem Aspekt des Ansehens und der Glaubwürdigkeit der Politik geführt werden. Auch der rechtliche Aspekt dürfe nicht außer Acht gelassen werden. Das Caia-Gutachten sei wohl tragfähiger als jenes von Professor Falcon. Letzteres halte er für anfechtbar. Das Monti-Dekret spreche nämlich von der Unentgeltlichkeit der Arbeiten der Präsidenten der Gesetzgebungsausschüsse und Fraktionsvorsitzenden. Außerdem müssten anderenfalls auch die Kontrollaufgaben der Opposition vergütet werden, da auch diese einen Mehraufwand bedeuten. Er rät deshalb Abstand von den eingeführten zusätzlichen Entschädigungen und Spesenrückerstattungen zu nehmen. Deshalb habe er Änderungsanträge zu Artikel 2 des Gesetzentwurfs eingebracht.

Der Abg. Köllensperger verwies darauf, dass der Südtirol einer der kostengünstigsten Landtage Italiens sei, obwohl ihm mehr Kompetenzen zustehen als andere Regionalräte. Er sei jedoch mit den Entschädigungen für die Fraktionssprecher und die Präsidenten der Gesetzgebungsausschüsse nicht einverstanden. Das Falcon-Gutachten halte er für nicht tragfähig. Es bestünde das Risiko, dass der gesamte Landtag, aufgrund der geringen Zuschläge im Ausmaß von wenigen hundert Euro, in der Öffentlichkeit schlecht dargestellt wird, weil die Grenzen des Monti-Dekretes damit überschritten werden. Er habe deshalb ebenfalls Änderungsvorschläge zu Artikel 2 eingebracht.

Auf die Wortmeldungen antwortete der Vizepräsident des Landtages, Thomas Widmann. Er verteidigte den Gesetzesentwurf, über die Höhe der angesprochenen Entschädigungen solle das Plenum befinden. Er gibt zu bedenken, dass in Südtirol circa 300 öffentliche Bedienstete mehr verdienen würden, als der Landeshauptmann, obwohl sie eine geringere Verantwortung hätten. Zusätzlich merkte er an, dass der Durchschnittsverdienst eines Regionalratsabgeordneten bei 7.300,00 € netto liegen würde, und dies bei Regionen mit Normalstatut, also ohne die weitreichenden Kompetenzen des Südtiroler Landtages und dem damit verbundenen Mehraufwand.

In Ermangelung von weiteren Fragen oder Wortmeldungen in der Generaldebatte, genehmigte der Ausschuss den Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 79/16 mit 6 Jastimmen und 2 Enthaltungen.

Die einzelnen Artikel wurden wie folgt genehmigt.

Artikel 1 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 2: Die Abgeordneten Köllensperger und Heiss erläutern die von ihnen eingebrachten Änderungsanträge.

In Folge behandelte der Ausschuss den Ersetzungsantrag zu Artikel 2, eingebracht von Abg. Köllensperger. Dieser hatte eine Verringerung der pauschalen Spesenrückerstattung für den Landeshauptmann, den Landeshauptmannstellvertreter und den Landesräten zum Ziel. Dem Landtagspräsident, den Vorsitzenden der Gesetzgebungsausschüsse und den Fraktionsvorsitzenden würde kein Anrecht auf Auslagenrückerstattungen zuerkannt. Für die Vorsitzenden der Gesetzgebungsausschüsse und Fraktionsvorsitzende wären zudem auch keine Aufwandsentschädigungen mehr vorgesehen. Der Änderungsantrag wurde vom Ausschuss mehrheitlich abgelehnt. Der Änderungsantrag zu Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe a) bis e) (betreffend den gesamten Absatztext) und der Änderungsantrag zu Artikel 2 Absatz 1 Buchstaben a) bis e) (betreffend nur die einzelnen Buchstaben), beide eingebracht von Abg. Heiss, sahen eine Reduzierung der pauschalen Spesenrückerstattung für Landeshauptmann, Landeshauptmannstellvertreter, Landtagspräsident, Landesräte und Vizepäsidenten des Landtages vor. Den Vorsitzenden der Gesetzgebungsausschüsse und Fraktionsvorsitzenden sollte diese hingegen überhaupt nicht zuerkannt werden. Der Änderungsantrag wurde vom Ausschuss mehrheitlich abgelehnt. Der Streichungsantrag zu Artikel 2 Absatz 1, mit dem die Buchstaben f), g) und h) aus dem Entwurfstext gestrichen werden sollten, sowie der Streichungsantrag bezüglich des Buchstabens c) im 3. Absatz des Artikels 2, beide eingebracht von Abg. Köllensperger, wurden vom Ausschuss mehrheitlich abgelehnt. Der Vorsitzende des Ausschusses hielt daraufhin fest, dass der letzte Streichungsvorschlag zu Artikel 2, von Abg. Heiss, der ebenfalls die Streichung des Buchstabens c) im 3. Absatz beinhaltete, hinfällig sei.

In der Folge genehmigte der Ausschuss den Artikel 2, ohne weitere Wortmeldungen, mit 5 Ja-Stimmen, 2 Gegenstimmen und 1 Enthaltung.

Artikel 3 und Artikel 4 wurden ohne Wortmeldungen mit 6 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 5, Artikel 6 und Artikel 7 wurde ohne Wortmeldungen einstimmig genehmigt.

Artikel 8 wurde ohne Wortmeldungen mit 6 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 9 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Ja-Stimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 10 wurde ohne Wortmeldungen einstimmig genehmigt.

Zusatzartikel 10-bis wurde, nach einer Wortmeldung des Abg. Wurzer, betreffend die Vergütungen der Landtagsabgeordneten, mit 6 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 11 wurde ohne Wortmeldungen mit 6 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 12 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Ja-Stimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 13: Der Ausschuss behandelt einen Änderungsantrag des Vorsitzenden Tschurtschenthaler, nach dem das Datum für das Inkrafttreten des Gesetzes von "1. Jänner 2017" auf "1. Juni 2017" geändert werden sollte. Nachdem der Änderungsantrag mehrheitlich angenommen wurde, hat der Ausschuss den Artikel in seiner neuen Fassung mit 6 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

In seiner Erklärung zur Stimmabgabe wiederholte der Abg. Köllensperger, dass er den Gesetzentwurf Nr. 79/16 in seiner Originalfassung unterstützen würde, aber mit Artikel 2 in der jetzigen Fassung nicht einverstanden sei. Gemäß den dort enthaltenen Bestimmungen würden die Bruttosummen die Obergrenzen des Monti-Dekretes überschreiten. Dies könne der Autonomie einen Imageschaden zufügen. Der Abgeordnete erklärte gegen den Gesetzentwurf Nr. 79/16 zu stimmen.

Der Abg. Heiss erklärte zur Stimmabgabe, er finde es schade, dass die Sitzung auf dieselbe Art und Weise ausgegangen sei, wie bei der vorhergehenden Behandlung im Ausschuss. Der Gesetzentwurf würde nun neuerlich unverändert ins Plenum gelangen und diese Vorgehensweise könne er nicht gut heißen. Er erklärte gegen den Gesetzentwurf Nr. 79/16 zu stimmen.

Der Abg. Tinkhauser erklärte zu seiner Stimmabgabe, dass es für das Präsidium vordergründig wichtig war überhaupt einen Gesetzentwurf vorzulegen. Über die Höhe der Spesenrückerstattungen und Aufwandsentschädigungen solle das Plenum befinden. Er bedaure, dass die genannten Entschädigungen nicht mit Ämtern und Aufgaben sondern immer mit Personen verknüpft würden. In der Schlussabstimmung wurde der Gesetzentwurf Nr. 79/16 in seiner Gesamtheit mit 5 Ja-Stimmen (des Vorsitzenden Tschurtschenthaler, und der Abg.en Hochgruber Kuenzer, Renzler,



*Schiefer und Wurzer), 2 Gegenstimmen (der Abg.en Heiss und Köllensperger) und 1 Enthaltung (des Abg. Tinkhauser) genehmigt.*

**PRESIDENTE:** La parola al primo firmatario, consigliere Widmann, prego.

**WIDMANN (SVP):** Liebe Kolleginnen und Kollegen, werter Präsident! Wir haben das letzte Mal schon einen ausführlichen Bericht gehört. In der Zwischenzeit hat sich inhaltlich nichts mehr geändert, außer den Änderungsanträgen, die hereingekommen sind und über die wir danach gemeinsam diskutieren werden. Wesentlich ist, dass wir durch die ganzen Außendienste harmonisiert haben und auch der Landesverwaltung angepasst haben. Das ist ein Teil.

Das Zweite ist, dass wir die Politikkosten insgesamt eindeutig sparen konnten, und zwar mit 239.000 Euro insgesamt, eine Reduktion trotz der Aufwandsentschädigungen, die für die verschiedenen Funktionen vorgesehen sind.

Ich möchte noch erwähnen, dass das Monti-Dekret schon vor diesem Vorschlag eingehalten wurde, es noch eine weitere Reduktion der Politikkosten um 239.000 Euro gibt, obwohl wir das Monti-Dekret schon eingehalten haben. Ich denke, es geht in die richtige Richtung. Ich bitte um eine wohlwollende und gute Diskussion.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Sull'ordine dei lavori. Ci sono subemendamenti?

**PRESIDENTE:** Ci sono emendamenti ai vari articoli.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Riformulo la domanda: Sono già stati distribuiti anche subemendamenti?

**PRESIDENTE:** Non ci sono subemendamenti, ma solo emendamenti. Passiamo al dibattito generale. La parola al consigliere Blaas, prego.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Präsident! Dieser Gesetzentwurf wird in diesem Haus schon zum zweiten Mal behandelt. Ich glaube, dass ich das letzte Mal bei meiner Wortmeldung schon sehr deutlich war. Dieser Gesetzentwurf wird von meiner Seite sicher nicht mitgetragen, denn hier geht es doch um ein Signal nach außen. Hier geht es nicht um die großen Summen, das muss ganz klar gesagt haben, und es ist auch nicht das große Geld im Spiel. Wir haben von 239.000 Euro gehört, also ist es nicht unbedingt der große Aufreger und der große Schocker.

Was in diesem Gesetz für mich nicht nachvollziehbar ist und mit dem ich mich überhaupt nicht anfreunden kann, ist die Zulage für die Fraktionssprecher/Fraktionssprecherinnen und für die Kommissionspräsidenten/Kommissionspräsidentinnen. Das sind neue Zulagen, die es in dieser Form noch nicht gegeben hat. Das sind eben diese famosen Beruhigungsspillen, die Sie in diesem Gesetzentwurf einbauen mussten, um so breit wie möglich die Zustimmung zu erhalten. Ich erinnere schon daran, dass hauptsächlich die SVP Nutznießerin dieser Zulagen ist. In diesem Haus wird es keinen einzigen Abgeordneten der SVP oder der Mehrheit wie dem PD geben, der nicht eine zusätzliche Zulage bekommt. Sie nennen dies ganz elegant Spesenrückerstattung. Da sieht man wieder, dass Sie im eigenen Haus die Gemüter beruhigen mussten, weil Sie ansonsten die Zustimmung nicht erhalten hätten. Das ist eigentlich ein schlechtes Zeichen nach außen, auch wenn wir gestern hier nicht den großen Aufschrei hatten, auch wenn es gestern mit dieser Wutbürgeraktion nicht unbedingt der große Renner war. Aber eines ist klar, mit solcher Vorgangsweise, wo man als Landtag ein Gutachten einholt, dieses dann völlig ignoriert und von außen ein Gegengutachten wieder hereinnimmt und dann sagt, wir können selbst bestimmen, wir haben die Autonomie, wo sie ansonsten immer weiter zurückgedrängt wird und man nicht mehr danach handelt, muss ich schon sagen, dass wir ein sehr, sehr schlechtes Zeichen nach außen geben. Aus diesem Grund können wir diesem Gesetzentwurf sicher nicht zustimmen.

Wir haben bereits gesehen, dass man mit Gesetzesreduzierungen Wahlsprechen und dergleichen versucht, die Personen zu beruhigen. Wir haben auch gesehen, dass man alles, was die Politikkosten auf Gemeindeebene anbelangt, ohne Probleme wieder aufgestockt hat, dass man anlässlich des Bozner Wahlgesetzes die zusätzlichen Referenten mit zusätzlicher Entschädigung wieder eingeführt hat, also das Signal

nach außen, auch wenn wir hier von Einsparungen im Bereich der 239.000 Euro sprechen, nicht unbedingt den großen Wurf machen.

Was bleibt draußen hängen? Diese holen sich zusätzlich Geld. Mit Ihren geschickten Methoden können Sie über die kreative Steuerbewertung, über kreative Worthülsen Ihre Bezüge nach außen hin zwar senken, de facto bleibt aber den Herren netto immer in etwa gleich viel. Dieses Bild sollten wir nicht vermitteln. Wir haben mit der Rentengeschichte und mit den ganzen anderen Entschädigungen alle genug draufgezahlt. Aus diesem Grund sage ich nein zu diesem Gesetzentwurf.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Das ist ein Déjà-vu. Wir hätten eigentlich schon einmal darüber diskutiert. Es wurde gesagt, dass der Gesetzentwurf überarbeitet wird und auch in der Kommission einige Punkte geändert werden. Jetzt ist er noch einmal hier.

Was soll man jetzt noch Neues dazusagen? Es wurde schon das letzte Mal gesagt. Man kann das gerne noch nachlesen. Ich möchte nur noch einmal klarstellen und das in aller Ruhe, warum wir bei diesem Gesetzentwurf hier sind. Wir haben vorhin ein Unterseeboot sozusagen für den Daniel Alfreider beschlossen, damit er mit dem Unterseeboot in den Landtag herein schwimmen kann, plötzlich hier auftaucht und jetzt schmeißen wir dem Landeshauptmann mit diesem Gesetzentwurf einen Rettungsring für sein Gehalt zu, das er angekündigt und versprochen hatte zu senken. Nur deshalb sind wir hier bei diesem Gesetzentwurf.

Ich lese noch einmal das vor, was der Landeshauptmann, damals noch nicht Landeshauptmann, sondern Spitzenkandidat im Wahlkampf, erklärt hat: *"Für die neu zu wählenden Mitglieder des Landtages tritt automatisch die bereits beschlossene Reduzierung der Entschädigung für Politiker in Kraft. Ein Abgeordneter im Landtag verdient dann 5.400 netto zwölf Mal im Jahr."* Das ist korrekt, denn wir haben das in der letzten Legislatur beschlossen. Das ist die Monti-Obergrenze. Wir haben das ja beschlossen und haben unsere Gehälter gesenkt. Nun kommt das Versprechen: *"Die Aufschläge für das Amt des Landeshauptmannes und der Landesräte auf dieses Abgeordnetengehalt müssen nun ebenfalls entsprechend reduziert werden"*. Es wurde nicht gesagt, sie wurden damit reduziert usw. oder der Gesamtumfang wurde reduziert, nein, die Aufschläge müssen nun ebenfalls reduziert werden, aber das war das Versprechen. Niemand hat dem damaligen Spitzenkandidaten, heute Landeshauptmann, gesagt, dass er sich selbst die Gehaltslatte so niedrig legen soll, aber er hat es nun einmal getan. Jetzt sind drei, fast vier Jahre ins Land gezogen und er hat dieses Versprechen nicht umgesetzt. Nur deshalb sind wir heute hier und diskutieren noch einmal über diesen Gesetzentwurf und über denselben Gesetzentwurf wie beim letzten Mal. Alles andere, was beim letzten Mal gesagt wurde, dass hier um diese Rettungsaktion herum etwas Zusätzliches gebaut wird, steht auch immer noch. Was soll man noch mehr dazusagen? Jetzt bringt man in den Landtag zum zweiten Mal einen solchen Gesetzentwurf und sagt dem Landtag, er soll zum zweiten Mal darüber diskutieren. Er wird wahrscheinlich abgestimmt werden und das Ergebnis wird so sein wie es eben ist. Jeder wird dann seine Schlüsse daraus ziehen, aber der Grund, warum wir hier sind, ist jener, den ich soeben erklärt habe.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Liebe Kolleginnen und Kollegen! Wir sind jetzt sozusagen in einer Stimmung, die ich so bezeichnen würde: Kuh hin, Kalb hin, und zwar nach folgendem Motto: Jetzt haben wir den einen Gesetzentwurf mit viel Mühe durch das Dorf getrieben und nun versuchen wir sozusagen in dieser Atmosphäre der bereits maßvollen Resignation auch noch den zweiten über die Bühne zu bringen, weil ist der Ruf erst ruiniert, lebt es sich, Kollege Stocker, richtig ungeniert, aber das sind populistische Sprüche.

Es geht um anderes. Es geht um die Frage der Glaubwürdigkeit, um die Frage der gerechten Politikkosten, um die korrekte Auseinandersetzung und vor allem auch um die Glaubwürdigkeit gegenüber den Bürgerinnen und Bürgern.

Im Zentrum dieses Gesetzentwurfes steht zweifellos die Anpassung oder die Absenkung der zusätzlichen Zulagen für die Landesregierung, für den Landeshauptmann, für die Landesrätin und Landesräte, auch für die anderen Spitzenämter des Südtiroler Landtages. Ich stehe nicht an zu sagen, wenn wir unter ökonomischen, unter "termini" der normalen Verdienste argumentieren, so ist die Diskussion darüber, dass die Landesregierung, der Landeshauptmann, die Landesräte sehr viel arbeiten, keine Frage, kein Thema. Wir sehen das, was sie verdienen unter den Gesichtspunkten eines Verdienstes im mittleren bis gehobenen Management relativ bescheiden, was relativ überschaubar ist. Das gilt auch für die Landtagsspitze.

Es geht hier nicht um eine Neiddebatte, sondern wenn wir diesen Vergleich ziehen, so ist in jedem Fall zu sagen, dass die Frage der Amtsentschädigungen kein Thema sein kann. Das ist ein Thema, das wir, Kollege Köllensperger und ich, beim ersten Mal in der Gesetzgebungskommission relativ pfleglich behandelt haben. Wir haben uns damals bei der Abstimmung der Stimme enthalten.

In einem zweiten Moment geht es auch um die Frage der Glaubwürdigkeit, die Kollege Pöder angedeutet hat und auf die wir wieder zurückkommen müssen. Es gibt natürlich die Relation zwischen Leistung und Vergütung Aufwandsentschädigung. Das ist ein Thema, aber das andere ist der rechtliche Rahmen, Vizepräsident Widmann, und dieser Rahmen ist durch die Monti-Gesetzgebung 2012 relativ klar vorgegeben worden, und zwar zunächst mit Gesetzesdekret, dann anschließend mit Gesetz. Ein Rahmen, der relativ klar ist und der bestimmte Parameter festlegt, an die wir uns als Landtagsabgeordnete mit deutlichen Absenkungen gehalten haben, und ein Rahmen, an dem sich die Landesregierung in Hinblick auf diese Gesetzgebung noch nicht angepasst hat.

Es ist natürlich so, dass diese Landesregierung im Vergleich zu ihrer Vorgängerregierung, im Vergleich zu den Vorgängern im Amt, im Vergleich auch in Hinblick auf die Repräsentationsausgaben, im Vergleich zu diesem Gesamtpaket sehr deutlich eingespart hat. Das ist anzuerkennen. Der Landeshauptmann hat letztes Mal sein Tablet gezückt und hat die 53 Prozent Einsparung präsentiert, bevor wieder die Segel gestrichen wurden, aber der gesetzliche Rahmen ist ein anderer. Und an diesem gesetzlichen Rahmen, so glauben wir, müsste sich auch die Landesregierung halten.

Es gibt die verschiedenen Gutachten, es gibt das Falcon-Gutachten, das in etwas dürftiger Argumentation zu verstehen gibt, dass Südtirol eine relative Autonomie habe, die autonomen Provinzen. Und es gibt das Caia-Gutachten, das in diesem Falle sehr sorgsam argumentiert darauf hinweist, dass der Rahmen der staatlichen Gesetzgebung einzuhalten ist. Dieser Rahmen der Gesetzgebung scheint aus unserer Sicht doch wesentlich, er scheint wirklich einzuhalten und dies auch aus dem Gesichtspunkt, dass zum Beispiel in der Nachbarprovinz Trient - es ist müßig, darauf hinzuweisen - Landeshauptmann Rossi sich sehr wohl mit seiner Landesregierung angepasst und am 9. Mai 2014, also vor exakt drei Jahren in einem Dekret, das er selber firmiert hat, Folgendes dekretiert hat: *"A partire dal primo maggio 2014 l'indennità di carica prevista per il presidente al punto 2 del decreto del presidente della provincia ecc. è rideterminata in euro 3.300."* Das ist eine Entscheidung, die relativ klar ist, die sich an die Monti-Vorgaben hält, die sicher auch dem Amtsträger einiges an Mühe gekostet hat, aber das ist eine Konsequenz, die wir in diesem Zusammenhang vermissen.

Nochmals. Wir stehen nicht an, die Arbeitsleistung, auch die Leistungen selber der Landesregierung anzuerkennen, keine Frage, so wie wir auch ihre Defizit kritisieren, aber die Leistungen sind beachtlich. Auch der Arbeitsaufwand ist enorm, das ist in jedem Fall anzuerkennen. Landesrätin Stocker möchte ich hier erwähnen. Aber der gesetzliche Rahmen und damit auch die Glaubwürdigkeit sind in einen anderen Zusammenhang zu stellen. Das fehlt uns in diesem Gesetzentwurf, der ursprünglich eingebracht worden war von den vier Einbringern noch mit dem Monti-Rahmen. Dieser Rahmen wurde dann durch die Änderungsanträge auf ein Maß gebracht, das eigentlich kaum Einsparungen vorsieht. Das bedauern wir und wir glauben nicht, dass der Rahmen der Autonomie so weit reicht, diesen Spielraum in dieser Art und Weise zu interpretieren.

Nochmals. Es geht hier nicht um eine Neiddebatte, es geht hier nicht um die Frage des unmittelbaren Vergleichs und des Neides von uns Abgeordneten, aber es geht sehr wohl um die Glaubwürdigkeit, um die Anpassung an den rechtlichen Rahmen gerade in einer Autonomie, die nach außen hin glaubwürdig sein muss und diese Glaubwürdigkeit nicht nur im Lande selber bei Bürgerinnen und Bürgern, sondern auch bei der Regierung und bei anderen Regionen zu vertreten ist. Diese Glaubwürdigkeit wird durch diese Form der verschämten Anpassung mit Sicherheit nicht gewährleistet.

Wir schätzen es überhaupt nicht – das hat bereits Kollege Blaas angedeutet -, dass die Verquickung von dieser verschämten Adaptierung, halben Adaptierung an die Regierungs- und an die Staat-Regionen-Konferenz verquickt wird mit den Dotationen für die Präsidenten der Gesetzgebungskommissionen, für die Fraktionsvorsitzenden. Wir halten dies für ein negatives Signal, ein Signal, das wir in dieser Form nicht akzeptieren. Wir halten diese Verquickung der Regierungspositionen mit den Ämtern, die auch die Opposition innehat, für nicht gut. Sie ist eine Form von subtiler Geiselhaft, die wir in dieser Form nicht akzeptieren. Kollege Dello Sbarba hat bereits mehrfach deutlich erklärt, dass er dies als Fraktionsvorsitzender nicht annehmen würde.

Die Frage der Gesetzgebungskommissionen stellt sich für uns nicht. Auch wenn es für die Fraktionsvorsitzenden ein deutliches Mehr an Arbeit gibt, so ist es doch aus unserer Sicht ein Zeichen der Glaubwürdigkeit, wenn diese Arbeit im Rahmen des normalen Gehalts abgedeckt wird. Wir sprechen hier nicht von den Abzügen zusätzlich, die wir als Vertreter der Opposition auch für unsere Partei leisten, die gleichfalls in unseren Gehältern zu Buche schlagen und für die wir auch keinen Ausgleich benötigen. Wir glauben, dass diese Form der Verquickung negativ ist. Wir glauben, dass die Glaubwürdigkeit darunter leidet und dass andere Formen des Ausgleichs gesucht werden müssen. Aus diesem Grund sind wir sehr entschieden gegen diese Vorlage, die sich vor dem Hintergrund des relativ großen Aufwands der Vorgängerregierung als Einsparung sehr klar präsentieren will, aber es ist in Wirklichkeit doch der Versuch, aus dem rechtlichen Rahmen auszuscheren und eigene Wege zu gehen und uns in dieser Hinsicht mitzunehmen.

Wie gesagt, auf dem Spiel steht auch die Glaubwürdigkeit bei Bürgerinnen und Bürgern und für diese stehen wir ein. Der Rest des Gesetzes sind Anpassungen, Präzisierungen, Klärungen, die in vieler Hinsicht akzeptabel sind. Aber in dieser Form ist das Gesetz ein negatives Zeichen und schließt an die Art an wie das vorangegangene Gesetz dieses Abends über die Runden gebracht wurde.

**STEGER (SVP):** Zum Fortgang der Arbeiten. Kollege Urzì hat gefragt, ob es Änderungsanträge zu Änderungsanträgen gibt. Das möchte ich bejahen. Dies dürfte in Übersetzung sein. Es gibt einen Änderungsantrag zum Änderungsantrag seitens der SVP-Fraktion in Bezug auf die Inkraftsetzung der Besserstellungen für die Funktionen, die nicht Regierungsebene betreffen. Ich denke, dass dieser gleich verteilt werden wird. Es geht darum, dass wir diese Besserstellungen nicht mitten im Spiel gewähren wollen, also nicht in dieser Legislaturperiode für uns sozusagen, aber wir werden es dann in der Artikeldebatte begründen. Die Inkraftsetzung wird in dieser Legislaturperiode sicher nicht stattfinden, sondern in der nächsten.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Alle?

**STEGER (SVP):** All jene Verbesserungen, die nicht Regierungsämter betreffen, also Fraktionsvorsitzende und Präsidenten der Gesetzgebungskommissionen, während jene Änderungen, die praktisch Verminderungen betreffen, sofort in Kraft treten. Wir werden es dann noch in der Artikeldebatte begründen, aber ich wollte es nur sagen, weil Sie gefragt haben, ob es "subemendamenti" gibt.

**PRESIDENTE:** Quando l'emendamento sarà tradotto, verrà distribuito.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich möchte gleich die Gelegenheit nutzen und in medias res gehen, nachdem jetzt diese Ankündigung gemacht wurde. Ich würde nur darum bitten, dass wir einen Moment darüber nachdenken, was wir damit anstellen. Ich denke schon, dass wir uns überlegen sollten, was das für eine Außenwirkung hat. Wir treffen hier im Grunde genommen so eine Art Pontius-Pilatus-Lösung, wo wir zwar de facto die Sachen einführen, aber die Hypothek praktisch auf nach den Wahlen verschieben. Wir legen uns damit eine Spur und ziehen uns diese Diskussion bis zu den Landtagswahlen hin, um uns dann vielleicht von Bewegungen geißeln zu lassen, die dieses Thema auch in sehr populistischer Art und Weise für sich nutzen werden, um dann zu sagen, wenn wir gewählt werden, dann sorgen wir dafür, dass das gar nicht erst in Kraft tritt usw. Ich halte das wirklich für einen immensen Fehler. Ich bin grundsätzlich gegen diese Regelung, die dort gemacht wurde. Wenn das der Wunsch der Mehrheit ist, dann ist es zu akzeptieren, aber wir sollten uns schon auch überlegen, dass in den ganzen letzten Wochen der Bevölkerung kommuniziert wurde, warum man das haben möchte. Man hat es damit begründet, dass es ein Mehraufwand ist usw., dass das auch in anderen Ländern so ist. Man kann dafür sein, man kann dagegen sein, aber dieser Prozess wäre dann abgeschlossen. Anstatt diesen Prozess jetzt abzuschließen, übertragen wir diese Hypothek und lasten uns selbst noch die Verantwortung auf, die Bevölkerung täuschen zu wollen, indem wir so tun und sagen, dass es uns sowieso nicht betreffen würde, dass dies erst ab der nächsten Legislaturperiode der Fall wäre. Ich glaube, dass wir uns nicht mutwillig selber Schaden zufügen sollten. Wir haben es erlebt, zu welchen Situationen und zu welchem Vertrauensverlust diese ganze Diskussion um Politikerbezüge, um Politikerabfertigungen usw. geführt hat. Wir würden im Grunde genommen genau diese Diskussion jetzt wieder aufbrechen. Bevor wir das zur Abstimmung bringen, bitte ich, dass wir einen Moment darüber nachdenken. Das Beste wäre meiner Meinung nach es gar nicht zu machen, aber in dieser Situation wären klare Verhältnisse auch klar zu kommunizieren. Wenn wir das haben wollen, dann wollen wir das so, aber wir tun

es nur, denn uns dürft Ihr sowieso nicht schimpfen, weil wir es gar nicht nehmen. Das ist nicht nur unredlich, sondern auch eine sehr starke Hypothek für die nächste Landtagsperiode. Ich denke, wir sollten nicht den Fehler machen, uns hier im Grunde genommen selber eine Diskussion neu anzuzetteln, die in den letzten Jahren in Südtirol eigentlich sehr ungut geführt wurde.

Was grundsätzlich die Abfertigung als Landeshauptmann anbelangt, habe ich es immer betont und werde es weiterhin betonen, dass ich der Meinung bin, dass gute Arbeit auch gezahlt werden soll. Wir sind in Südtirol an einen Punkt angelangt, wo im Grunde genommen als Politiker eine Gratisarbeit noch zu teuer wäre, also man müsste dafür fast etwas zahlen, was den Stellenwert nicht bei allen, aber bei vielen Menschen in Südtirol anbelangt. Ich glaube, man muss dem auch mit einem gewissen Selbstbewusstsein entgegenreten und sagen, genauso wie die Arbeit eines Bankdirektors, eines Topmanagers einen Wert hat, der auch monetär bemessen wird, gilt das auch für ein Regierungsamt. Ob das dann angemessen ist, ob das im Vergleich zu anderen Regierungen ein angemessener Preis ist oder nicht, dort fallen viele Faktoren mit hinein – das wurde auch so kommuniziert –, ob man mehr Regierungsverantwortung hat als beispielsweise ein Landtag eines anderen Landes, ob man zusätzliche Aufgaben hat beispielsweise wie den Regionalrat, den andere Regionen nicht haben. Dort gibt es nur einen Landtag, der vielleicht einmal alle zwei Monate tagt, wo man die Landtagsarbeit als Nebenherarbeit macht. Das sind alles Argumente, die auch ganz transparent kommuniziert werden können.

Was die Zulagen anbelangt, bin ich der Meinung, dass es uns gut anstehen würde, wenn wir den Eindruck vermitteln, dass auch Arbeit die Wertschätzung erfährt, das heißt auch die Arbeit der Abgeordneten. Da fällt mir immer wieder das Beispiel des Kilometergeldes ein, das sehr transparent beispielsweise auch vermittelt werden kann. Wir haben diese Regelung von 8.000 Kilometern, die uns zurückerstattet werden. Jedem Arbeiter eines Betriebes, der meinetwegen in Bozen angestellt ist und beruflich nach Bruneck fahren muss, wird vom Betrieb wahrscheinlich nicht nur die Fahrt, sondern auch das Auto gezahlt werden. Da wird kein Chef sagen, du musst für mich nach Bruneck fahren, um die Arbeit zu verrichten, aber du musst dir die Fahrt, die Autobahn und die Benzinkosten selber bezahlen. Das ist auch eine Messung unserer Arbeit. Wir bekommen 8.000 Euro zurückerstattet, legen aber ein Vielfaches dessen, was wir im Grunde genommen zurückerstattet bekommen, an Kilometer zurück. Das wären meiner Meinung nach Punkte, wo man es auch ganz transparent den Bürgern vermitteln könnte, dass hier dieser Arbeitsaufwand steht, der auch entsprechend entlohnt wird. Das ist ganz offen und transparent zu erklären, aber diese Regelung, wie sie hier getroffen wird, und der Eindruck wird so vermittelt, mit diesen Steueranpassungen, dass man zwar senkt, aber durch die Steueranpassungen im Grunde genommen nicht so viel gesenkt wird, das ist der Eindruck, der bei der Bevölkerung entsteht. Ich kann das nicht machen, aber die Politiker können das für sich machen und das ist einfach eine ungute Optik. Deswegen würde ich es für wesentlich sinnvoller halten, wenn der Landeshauptmann oder die Landesregierung der Meinung ist, dass dieses Gehalt gerechtfertigt ist, das einfach ganz offen und ehrlich so zu transportieren und zu kommunizieren. Es wird immer Menschen geben, die sagen, dass das zu viel sei. Wir werden Menschen finden, die sagen, dass 1.000 Euro noch zu viel wären für einen Landtagsabgeordneten, aber ich halte es immer für besser, wenn man ganz offen eine Meinung hat und diese auch nach außen hin vertritt, als Lösungen zu treffen, die zumindest auf den ersten Blick undurchsichtig erscheinen und den Beigeschmack haben, dass man hier irgendetwas gewurstelt hat, um sich sozusagen, wie es der Eindruck bei der Bevölkerung ist, zu bereichern.

Noch einmal, Kolleginnen und Kollegen! Bitte versuchen wir es zu verhindern, uns unnötig zu schaden, indem wir diese Diskussion auf die nächste Legislatur verschieben. Wenn die Mehrheit im Landtag meint, dass das gerechtfertigt ist, dann sollten wir das bitte beschließen. Dann werden wir vielleicht noch eine Woche darüber diskutieren, aber das Thema ist gegessen. Dann hat es hier im Landtag eine Mehrheitsentscheidung gegeben und diese Entscheidung ist gefallen, aber hier von neuem eine Diskussion zu beginnen, die uns bis über die nächsten Landtagswahlen hinausführt, ist meiner Meinung nach wirklich unverantwortlich. Wir schaden uns und erwecken diesen ungunstigen Eindruck, dass wir hier eine Regelung treffen, die im Grunde genommen zu einer Bereicherung gewisser Abgeordneten führt, ohne dass man uns selbst dafür schelten kann, weil man sagen kann, mich betrifft das sowieso nicht, denn in dieser Legislatur genießen wir das alles nicht mehr.

Zusammenfassend. Wenn das der Wunsch der Landesregierung ist, dann werden hier die Mehrheiten gefunden werden, wie sie sind, aber ich bitte um eine saubere Lösung.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Das Gehalt eines Landeshauptmannes oder auch der Landesräte muss angesichts des großen Arbeitspensums und auch der Verantwortung, die diese wenigen Personen im Land übernehmen müssen, natürlich ein angemessenes sein. Es ist auch nicht so relevant, ob es 500 oder 1.000 Euro mehr oder weniger sind. Es ist klar, das weiß ich auch aus eigener Erfahrung, dass in der Privatwirtschaft für vergleichbar anspruchsvolle Arbeiten mehr gezahlt wird. Ich sehe auch nicht ein, wieso ein führender Amtsdirektor - bei diesen Vergleichen muss normalerweise der oberste Veterinär im Lande erhalten - oder auch ein Hausarzt mehr verdienen sollte als ein Landeshauptmann. Dazu gibt es eigentlich keine logische Begründung.

Zu kritisieren ist – in dem stimme ich mit Kollegen Heiss überein -, wie hier vorgegangen worden ist. Aus einem Gesetzentwurf, der in seiner ersten Form, wie er uns vorgelegt wurde, durchaus akzeptabel war, macht man dann für eine Handvoll Euro mehr etwas, was uns wieder der Kritik aussetzt. Trotz eines Gutachtens wie jenes von Caia - das ist eigentlich das Einzige, das wir offiziell gesehen haben, das das nicht hergibt und ganz klar sagt, dass das Monti-Dekret hier gilt - macht man es nicht so wie es Präsident Rossi in Trient vorgemacht hat, dass man am Anfang der Legislatur dieses Dekret auf sich anwendet, auch ohne dieses Dekret jemals zu nennen. Man nimmt einfach nur deren Werte her und trennt es vor allem von der Autonomiefrage. Nein, Sie haben das Gegenteil gemacht, nämlich die Autonomie bemüht und hergenommen, um Ihr Gehalt zu verteidigen, um das Gehalt der Landesregierung vor dem Monti-Dekret zu verteidigen. Ich habe keinen Aufschrei gehört als man uns vom Rechnungshof die Frau Morganti ohne Zweisprachigkeitsnachweis geschickt hat. Das wäre ein relevantes Thema für unsere Autonomie. Ich habe keinen Aufschrei gehört als Rom uns gesagt hat, wir sollen in das Autonomiestatut einen sogenannten "rinvio recettizio" für die Buchhaltungsordnung der Gemeinden hineinschreiben, die uns jetzt aus diesem Grund alle paar Monaten um die Ohren fliegt. Auch das ginge gut. Da hätte es noblere Anlässe gegeben, die Autonomie zu verteidigen als bei diesem Gehalt, das, wie gesagt, Ihnen zusteht, wie ich es eingangs und auch aus diesen Gründen gesagt habe.

Das Problem, an dem wir immer noch laborieren, ist das, was uns die vorhergehende Legislatur, die vorhergehende Landesregierung als Geschenk, so als Hinterlassenschaft auf der Idee ihres Vorgängers oder zumindest der vorgehenden Landesregierung überlassen hat, um die Schäfchen, was die Leibrenten betrifft, einmal ins Trockene zu bringen, und zwar vor den drohenden Kürzungen an der Leibrente einmal eine Scheinkürzung vorzunehmen und sich die Differenz gleichzeitig einmal als Vorschuss auszuzahlen. Dieses "Ins-Trockene-Bringen" ist auch geglückt, aber zum Preis eines Imagedesasters der Politik in Südtirol, den wir, glaube ich, in dieser Form noch nie hatten. An diesem Imagedesaster laborieren wir immer noch. Deswegen ist es heute die wichtigste Aufgabe, die Glaubwürdigkeit wiederherzustellen. Diese Glaubwürdigkeit stellt man nicht wieder her, wenn man mit einem sinnvollen Gesetzesvorschlag durch das Anbringen von ein paar kleinen Geschenkchen hie und da - Fraktionssprecher, Ausschusspräsidenten, aber auch die kleine Gehaltserhöhung der Landesregierung selber - das Ganze dann wieder in ein schiefes Licht rückt. Das heißt, dass man nichts gelernt hat. Das ändert gar nichts, ob man das erst ab 2018 oder 2019 oder ab sofort macht. Das ändert an der Kritik, an der wir uns aussetzen, gar nichts.

Aus diesem Grunde habe ich - ich glaube, das sagen zu können - völlig unpopulistisch ganz einfach versucht, mit zwei Änderungsanträgen den Originalzustand des Gesetzes wiederherzustellen, nicht mehr und nicht weniger. Sollten diese Anträge angenommen werden, bin ich bereit, das Gesetz mitzutragen. Ansonsten werde ich aus den erklärten Gründen, obwohl ich mich nicht auf die Gehaltsdebatte einlasse, dieses Gesetz nicht unterstützen, weil ich das für einen Fehler halte.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Mi pare che il concetto sia stato già toccato anche da alcuni colleghi che mi hanno preceduto. Se una misura è inopportuna oggi, lo è anche domani e ringrazio che all'inizio del dibattito si sia voluto anticipare gli emendamenti che hanno presentato, il subemendamento che ha presentato la Volkspartei che mira sostanzialmente a rinviare nel tempo, però approvando oggi, una serie di misure, che sono quelle di innalzamento delle indennità per i capigruppo e per i presidenti di commissione.

Se c'è da vergognarsene oggi, ci sarà da vergognarsi anche domani. Se qualcuno ritenesse che non ci sia vergogna da provare oggi, lo riterrà anche domani. Io sarò contro l'innalzamento e quindi ho presentato gli emendamenti ai passaggi del disegno di legge che prevedono questa indennità nel testo base, ma non ha senso pensare di introdurre questo tipo di modifica e poi rinviare l'entrata in vigore con l'inizio della prossima legislatura, sottoponendo peraltro tutto questo Consiglio provinciale ad una legittima pressione dell'opinione pubblica per tutto il resto della legislatura, perché poi diventerà tema di campagna elettorale,

sarà tema di dibattito, sarà tema di annuncio rispetto a quello che succederà e sarà destinato a succedere il giorno dopo le elezioni. Io mi domando con quale tipo di responsabilità affrontiamo la situazione. Non crediamo che basti rinviare l'entrata in vigore a un momento successivo per pensare che questo serva a lavarsi la coscienza o a rimuovere le opposizioni.

Auspico che possa esserci una rimozione di queste nuove indennità nel testo base, ma laddove venissero introdotte – e spero ancora che ci sia un ripensamento – sono assolutamente contrario che questo tipo di manovra sia solo rinviata all'inizio della prossima legislatura, perché questo sarebbe, ha usato il termine il collega Knoll, pilatesco e letteralmente incomprensibile. C'è una cornice generale dentro alla quale questo disegno di legge si inserisce, che è quella della revisione dei parametri per il riconoscimento delle indennità dei membri della Giunta provinciale e dell'ufficio di presidenza sulla base della convinzione che la Provincia autonoma di Bolzano debba rivendicare la propria autonomia anche in questa materia e farlo a prescindere.

Il collega Köllensperger mi ha preceduto in questo tipo di affermazione che non si può che condividere: ritengo che l'autonomia, benché io non sia così fortemente ispirato alla difesa a prescindere di ogni passaggio dell'autonomia che comunque ritengo debba essere ampiamente rivista, ma debba essere difesa quando deve essere difesa su altri piani e difendere l'autonomia oggi sul piano della difesa degli interessi economici di chi siede in Consiglio provinciale è quanto di più drammatico, in termini di messaggio, possa essere lanciato all'esterno di questo palazzo.

Allora è vero che si fa forse fatica a riuscire a entrare in sintonia con un'opinione pubblica che ha dimostrato di dire chiaramente come la pensa. Attenzione, questo non significa inseguire per forza l'opinione pubblica e fare quello che l'opinione pubblica chiede alle istituzioni e alla politica, ma avere il coraggio delle proprie scelte sì e soprattutto non mascherare le proprie scelte dietro il paravento della difesa dei valori dell'autonomia, perché questo probabilmente Magnago mai lo avrebbe pensato, per citare un eroe dei vostri tempi. Credo che Magnago non avrebbe mai potuto pensare che la rivendicazione dei valori dell'autonomia passasse attraverso l'individuazione del valore della propria indennità.

Per queste ragioni, su una legge così com'è organizzata e formulata – ho presentato i miei emendamenti di intervento radicale su alcuni passaggi – non posso essere sicuramente in sintonia.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sul passaggio dalla discussione generale a quella articolata: approvato con 17 voti favorevoli e 12 voti contrari.

#### Art. 1

##### Finalità

1. *Le disposizioni della presente legge sono finalizzate a introdurre nell'ordinamento della Provincia, nell'ambito delle competenze e secondo le modalità stabilite dallo Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e delle relative norme di attuazione, misure per ridurre e rendere più trasparenti le spese di funzionamento degli organi statuari, a integrazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 "Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e della deliberazione del Consiglio provinciale n. 3/14 del 12 marzo 2014, riguardante l'approvazione del "Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione".*

#### Art. 1

##### Zielsetzungen

1. *Die Bestimmungen des vorliegenden Gesetzes zielen darauf ab, in der Gesetzgebung des Landes im Rahmen der entsprechenden Zuständigkeiten und gemäß den Verfahrensweisen, die im Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol laut Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, und in den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorgesehen sind, Maßnahmen einzuführen, die eine Reduzierung der laufenden Ausgaben der autonomie-rechtlichen Organe ermöglichen sowie diesbezüglich mehr Transparenz gewährleisten und somit eine Ergänzung jener Bestimmungen darstellen, die im Regionalgesetz vom 21. September 2012, Nr. 6, „Wirtschaftliche Behandlung der Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ und im Beschluss des Landtages vom 12. März 2014, Nr.*

3/14, betreffend die Genehmigung der „Verordnung über die Leistungen zugunsten der Landtagsfraktionen und diesbezügliche Rechnungslegung“ enthalten sind.

Chi chiede la parola sull'articolo 1? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 8 voti contrari e 4 astensioni.

## Art. 2

### Indennità di carica

1. Ai/alle componenti del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano che ricoprono nel Consiglio provinciale stesso o nella Giunta provinciale una delle sotto elencate cariche spetta per lo svolgimento delle relative funzioni un rimborso spese forfettario, corrisposto per dodici mensilità, commisurato alle singole cariche, fatta salva l'indennità consiliare e il rimborso spese per l'esercizio del mandato di cui, rispettivamente, agli articoli 2, comma 1, e 3, comma 1, lettera a), della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, recante "Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige", indicato a fianco di ciascuna carica:

- a) presidente della Provincia 4.600 euro;
- a1) presidente del Consiglio provinciale 3.300 euro;
- b) vicepresidente della Giunta provinciale: 4.100 euro;
- c) assessore/a provinciale: 3.600 euro;
- d) vicepresidente del Consiglio provinciale: 2.400 euro;
- e) segretario questore/segretaria questora: 1.200 euro;
- f) presidente di commissione legislativa: 800 euro;
- g) presidente di un gruppo consiliare composto da almeno 2 componenti: 1.100 euro;
- h) presidente di un gruppo consiliare composto da un solo componente: 600 euro.

2. Ai/alle componenti della Giunta provinciale non appartenenti al Consiglio spetta l'indennità prevista per la carica da essi/e rivestita, maggiorata dell'intero importo degli emolumenti di cui alla Legge Regionale 21/9/2012, n. 6.

3. L'indennità di carica compete:

- a) al/alla presidente della Provincia e agli/alle assessori/e provinciali dalla data della loro elezione da parte del Consiglio provinciale fino alla data dell'elezione, rispettivamente, del nuovo/della nuova presidente della Provincia e dei nuovi/delle nuove assessori/e provinciali nella successiva legislatura e, comunque, non oltre la permanenza nelle loro funzioni in caso di dimissioni, decadenza, impedimento permanente, decesso o altra causa;
- b) al/alla presidente ed ai/alle componenti dell'ufficio di presidenza dalla data della loro elezione da parte del Consiglio provinciale fino al giorno antecedente la data di insediamento del successivo Consiglio provinciale e comunque non oltre la permanenza nelle loro funzioni, tenuto conto, per il/la presidente e il/la vicepresidente, della durata della relativa carica ai sensi dell'articolo 48-ter, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;
- c) ai/alle presidenti di commissione legislativa e ai/alle presidenti dei gruppi consiliari dalla data di assunzione della relativa carica ai sensi delle disposizioni del regolamento interno per tutta la durata della permanenza nelle loro funzioni, ma comunque non oltre il giorno antecedente quello della data di insediamento del successivo Consiglio provinciale.

4. I rimborsi spese forfettari previsti al comma 1 non sono cumulabili. Il/La titolare di più cariche è tenuto/a a optare, finché persiste la situazione di potenziale cumulo, per una sola delle indennità.

## Art. 2

### Aufwandsentschädigung

1. Den Mitgliedern des Südtiroler Landtags, die im Landtag selbst oder in der Landesregierung eines der unten angeführten Ämter innehaben, steht zur Wahrnehmung ihrer Aufgaben eine pauschale Spesenrückerstattung zu, die in zwölf Monatsraten, nach den einzelnen bekleideten Ämtern bemessen, unbeschadet der Aufwandsentschädigung und der Auslagenrückerstattung



für die Mandatsausübung nach Artikel 2 Absatz 1 bzw. Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe a) des Regionalgesetzes vom 21. September 2012, Nr. 6, „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Region Trentino-Südtirol“, ausbezahlt wird und neben der jeweiligen Amtsbezeichnung angeführt ist:

- a) Landeshauptmann/Landeshauptfrau 4.600 Euro,
- a1) Landtagspräsident/Landtagspräsidentin 3.300 Euro,
- b) Landeshauptmannstellvertreter/Landeshauptmannstellvertreterin/Landeshauptfraustellvertreter/Landeshauptfraustellvertreterin: 4.100 Euro,
- c) Landesrat/Landesrätin: 3.600 Euro,
- d) Vizepräsident/Vizepräsidentin des Landtages: 2.400 Euro,
- e) Präsidialsekretär/Präsidialsekretärin: 1.200 Euro,
- f) Vorsitzender/Vorsitzende eines Gesetzgebungsausschusses: 800 Euro,
- g) Fraktionsvorsitzender/Fraktionsvorsitzende einer Fraktion mit mindestens 2 Mitgliedern: 1.100 Euro,
- h) Fraktionsvorsitzender/Fraktionsvorsitzende einer Fraktion mit nur einem Mitglied: 600 Euro.

2. Den Mitgliedern der Landesregierung, die nicht dem Landtag angehören, steht eine für das von ihnen bekleidete Amt vorgesehene Entschädigung zu, die zum gesamten Betrag der Bezüge gemäß Regionalgesetz vom 21. September 2012, Nr. 6, hinzukommt.

3. Anrecht auf die Aufwandsentschädigung haben:

- a) der Landeshauptmann/die Landeshauptfrau und die Landesräte/Landesrätinnen ab dem Tag ihrer Wahl durch den Landtag bis zum Tag der Wahl des neuen Landeshauptmanns/der neuen Landeshauptfrau und der neuen Landesräte/Landesrätinnen in der darauffolgenden Legislaturperiode und bei Rücktritt, Amtsverlust, dauerhafter Verhinderung, Ableben oder in ähnlichen Fällen jedenfalls nicht über die Zeitdauer ihrer Mandatsausübung hinaus;
- b) dem Präsidenten/der Präsidentin und den Mitgliedern des Präsidiums ab dem Tag ihrer Wahl durch den Landtag bis zum Vortag der Einsetzung des neu gewählten Landtags und jedenfalls nicht über die Zeitdauer ihrer Mandatsausübung hinaus, wobei im Falle des Präsidenten/der Präsidentin und des Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin die jeweilige Amtsdauer im Sinne des Artikels 48-ter Absatz 3 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, berücksichtigt wird;
- c) den Vorsitzenden der Gesetzgebungsausschüsse und den Fraktionsvorsitzenden ab ihrem Amtsantritt im Sinne der Bestimmungen der Geschäftsordnung für die gesamte Zeitdauer ihrer Mandatsausübung, jedoch jedenfalls nicht über den Vortag der Einsetzung des neu gewählten Landtages hinaus.

4. Die unter Absatz 1 vorgesehenen pauschalen Spesenrückerstattungen sind nicht kumulierbar. Wer mehrere Ämter bekleidet, muss sich für die Zeitdauer einer potentiellen Anhäufung für nur eine der entsprechenden Entschädigungen entscheiden.

**Emendamento n. 1**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 2: L'articolo 2 viene sostituito come segue:

"1. Ai/alle componenti del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano che ricoprono nel Consiglio provinciale stesso o nella Giunta provinciale una delle sotto elencate cariche spetta per lo svolgimento delle relative funzioni un rimborso spese forfettario, corrisposto per dodici mensilità, commisurato alle singole cariche, fatta salva l'indennità consiliare e il rimborso spese per l'esercizio del mandato di cui, rispettivamente, agli articoli 2, comma 1 e 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, recante "Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige", indicato a fianco di ciascuna carica:

- a) presidente della Provincia e presidente del Consiglio provinciale 3.300 euro;
- b) vicepresidente della Giunta provinciale 3.100 euro,
- c) assessore/a provinciale 3.000 euro;
- d) vicepresidente del Consiglio provinciale 2.400 euro;
- e) segretario questore/segretaria questore 1.200 euro.

2. Ai/alle componenti della Giunta provinciale non appartenenti al Consiglio spetta l'indennità prevista per la carica da essi/e rivestita, maggiorata dell'intero importo degli emolumenti di cui alla Legge Regionale 21/9/2012, n. 6.

3. L'indennità di carica compete:

a) al/alla presidente della Provincia e agli/alle assessori/e provinciali dalla data della loro elezione da parte del Consiglio provinciale fino alla data dell'elezione, rispettivamente, del nuovo/della nuova presidente della Provincia e dei nuovi/delle nuove assessori/e provinciali nella successiva legislatura, e, comunque, non oltre la permanenza nelle loro funzioni in caso di dimissioni, decadenza, impedimento permanente, decesso o altra causa;

b) al/alla presidente ed ai/alle competenti dell'ufficio di presidenza dalla data della loro elezione da parte del Consiglio provinciale fino al giorno antecedente la data di insediamento del successivo Consiglio provinciale e comunque non oltre la permanenza nelle loro funzioni, tenuto conto, per il/la presidente e il/la vicepresidente, della durata della relativa carica ai sensi dell'articolo 48-ter, comma 3, del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670.

4. I rimborsi spese forfettari previsti al comma 1 non sono cumulabili. Il/La titolare di più cariche è tenuto/a a optare, finché persiste la situazione di potenziale cumulo, per una sola delle indennità."

Artikel 2: Der Artikel wird wie folgt ersetzt:

"1. Den Mitgliedern des Südtiroler Landtages, die im Landtag selbst oder in der Landesregierung eines der unten angeführten Ämter innehaben, steht zur Wahrnehmung ihrer Aufgaben eine pauschale Spesenrückerstattung zu, die in zwölf Monatsraten, nach den einzelnen bekleideten Ämtern bemessen, unbeschadet der Aufwandsentschädigung und der Auslagenrückerstattung für die Mandatsausübung nach Artikel 2 Absatz 1 bzw. Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe a) des Regionalgesetzes vom 21. September 2012, Nr. 6 "Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Region Trentino-Südtirol", ausbezahlt wird und neben der jeweiligen Amtsbezeichnung angeführt ist:

- a) Landeshauptmann/Landeshauptfrau und Landtagspräsident/Landtagspräsidentin 3.300 Euro;
- b) Landeshauptmannstellvertreter/Landeshauptmannstellvertreterin/Landeshauptfraustellvertreter/Landeshauptfraustellvertreterin 3.100 Euro;
- c) Landesrat/Landesrätin 3.000 Euro;
- d) Vizepräsident/Vizepräsidentin des Landtages 2.400 Euro;
- e) Präsidialsekretär/Präsidialsekretärin 1.200 Euro.

2. Den Mitgliedern der Landesregierung, die nicht dem Landtag angehören, steht eine für das von ihnen bekleidete Amt vorgesehene Entschädigung zu, die zum gesamten Betrag der Bezüge gemäß Regionalgesetz vom 21. September 2012, Nr. 6, hinzukommt.

3. Anrecht auf die Aufwandsentschädigung haben:

a) der Landeshauptmann/die Landeshauptfrau und die Landesräte/Landesrätinnen ab dem Tag ihrer Wahl durch den Landtag bis zum Tag der Wahl des neuen Landeshauptmanns/der neuen Landeshauptfrau und der neuen Landesräte/Landesrätinnen in der darauffolgenden Legislaturperiode und bei Rücktritt, Amtsverlust, dauerhafter Verhinderung, Ableben oder in ähnlichen Fällen jedenfalls nicht über die Zeitdauer ihrer Mandatsausübung hinaus;

b) dem Präsidenten/der Präsidentin und den Mitgliedern des Präsidiums ab dem Tag ihrer Wahl durch den Landtag bis zum Vortag der Einsetzung des neu gewählten Landtags und jedenfalls nicht über die Zeitdauer ihrer Mandatsausübung hinaus, wobei im Falle des Präsidenten/der Präsidentin und des Vizepräsidenten/der Vizepräsidentin die jeweilige Amtsdauer im Sinne des Artikels 48-ter Absatz 4 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670, berücksichtigt wird.

4. Die unter Absatz vorgesehenen pauschalen Spesenrückerstattungen sind nicht kumulierbar. Wer mehrere Ämter bekleidet, muss sich für die Zeitdauer einer potentiellen Anhäufung für nur eine der entsprechenden Entschädigungen entscheiden."

**Emendamento n. 2**, presentato dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Foppa: Articolo 2, comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. Ai e alle componenti del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano che ricoprono nel Consiglio provinciale stesso o nella Giunta provinciale una delle cariche di seguito elencate spetta per lo svolgimento delle relative funzioni – fino all'importo massimo di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modifica-

zioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 – un rimborso spese forfettario, corrisposto per dodici mensilità, commisurato alle singole cariche e indicato a fianco di ciascuna carica. Il pagamento avviene fatti salvi l'indennità consiliare e il rimborso spese per l'esercizio del mandato di cui, rispettivamente, all'articolo 2, comma 1 e articolo 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, recante "Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e ammonta a:

- a) presidente della Provincia 3.300 euro
- b) presidente del Consiglio provinciale 3.000 euro
- c) vicepresidente della Giunta provinciale 2.900 euro
- d) assessore/assessora provinciale 2.900 euro
- e) vicepresidente del Consiglio provinciale 2.400 euro."

Artikel 2 Absatz 1: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Den Mitgliedern des Südtiroler Landtags, die im Landtag selbst oder in der Landesregierung eines der nachstehenden Ämter bekleiden, steht zur Wahrnehmung ihrer Aufgaben – bis zum festgelegten Höchstausmaß gemäß Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe b) des Gesetzesdekrets vom 10. Oktober 2012, Nr. 174 (Dringende Maßnahmen über die Finanzierung und Funktionsweise der Gebietskörperschaften sowie weitere Bestimmungen für die vom Erdbeben vom Mai 2012 betroffenen Gebiete), abgeändert und umgewandelt in ein Gesetz durch das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213 – eine pauschale Spesenrückerstattung zu, die in 12 Monatsraten, je nach den einzelnen bekleideten Ämtern bemessen ausbezahlt wird und neben der jeweiligen Amtsbezeichnung angeführt ist. Die Ausbezahlung erfolgt unbeschadet der Aufwandsentschädigung und der Auslagenrückerstattung für die Mandatsausübung nach Artikel 2 Absatz 1 bzw. Artikel 3 Absatz 1, Buchstabe a) des Regionalgesetzes vom 21. September 2012, Nr. 6 "Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Region Trentino-Südtirol" und erreicht folgendes Ausmaß:

- a) Landeshauptmann/Landeshauptfrau 3.300 Euro
- b) Landtagspräsident/Landtagspräsidentin 3.000 Euro
- c) Stellvertreter/in des Landeshauptmanns, der Landeshauptfrau 2.900 Euro
- d) Landesrat/Landesrätin 2.900 Euro
- e) Vizepräsident/Vizepräsidentin des Landtags 2.400 Euro."

**Emendamento n. 3**, presentato dal consigliere Blaas: Articolo 2, comma 1: Le parole "un rimborso spese forfettario" sono sostituite dalle parole "un'indennità di carica aggiuntiva".

Artikel 2 Absatz 1: Die Wörter "pauschale Spesenrückerstattung" werden durch die Wörter "zusätzliche Amtsvergütung" ersetzt.

**Emendamento n. 4**, presentato dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Foppa: Articolo 2, comma 1, lettere da a) ad e): Le lettere a-e) sono così sostituite:

- "a) presidente della Provincia 3.400 euro;
- b) presidente del Consiglio provinciale 2.900 euro;
- c) vicepresidente della Giunta provinciale 2.900 euro;
- d) assessore/a provinciale 2.900 euro;
- e) vicepresidente del Consiglio provinciale 2.000 euro."

Artikel 2 Absatz 1 Buchstaben a) bis e): Die Buchstaben a-e) erhalten folgende Fassung:

- "a) Landeshauptmann/Landeshauptfrau 3.400 Euro;
- b) Landtagspräsident/Landtagspräsidentin 2.900 Euro;
- c) Stellvertreter/in des Landeshauptmanns, der Landeshauptfrau 2.900 Euro;
- d) Landesrat/Landesrätin 2.900 Euro;
- e) Vizepräsident/Vizepräsidentin des Landtags 2.000 Euro.

**Emendamento n. 5**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettera a). La cifra "4.600" è sostituita dalla cifra "3.300".

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe a): Die Zahl "4.600" wird durch die Zahl "3.300" ersetzt.

**Emendamento n. 6**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettera a): La cifra "4.600" è sostituita dalla cifra "1.650".

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe a): Die Zahl "4.600" wird durch die Zahl "1.650" ersetzt.

**Emendamento n. 7**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettera a1): La cifra "3.300" è sostituita dalla cifra "1.650".

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe a1): Die Zahl "3.300" wird durch die Zahl "1.650" ersetzt.

**Emendamento n. 8**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettera b): La cifra "4.100" è sostituita dalla cifra "3.000".

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe b): Die Zahl "4.100" wird durch die Zahl "3.000" ersetzt.

**Emendamento n. 9**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettera b): La cifra "4.100" è sostituita dalla cifra "1.500".

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe b): Die Zahl "4.100" wird durch die Zahl "1.500" ersetzt.

**Emendamento n. 10**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettera c): "La lettera è soppressa."

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe c): "Der Buchstabe wird gestrichen."

**Emendamento n. 11**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettera c): La cifra "3.600" è sostituita dalla cifra "2.500".

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe c): Die Zahl "3.600" wird durch die Zahl "2.500" ersetzt.

**Emendamento n. 12**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettera d): La cifra "2.400" è sostituita dalla cifra "1.200".

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe d): Die Zahl "2.400" wird durch die Zahl "1.200" ersetzt.

**Emendamento n. 13**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettera e): La cifra "1.200" è sostituita dalla cifra "600".

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe e): Die Zahl "1.200" wird durch die Zahl "600" ersetzt.

**Emendamento n. 14**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 2, comma 1, lettere f), g) e h): "Le lettere sono sopresse."

Artikel 2 Absatz 1 Buchstaben f), g) und h): "Die Buchstaben werden gestrichen."

**Emendamento n. 15**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 1, lettere f), g) e h): "Le lettere sono sopresse."

Artikel 2 Absatz 1 Buchstaben f), g) und h): "Die Buchstaben werden gestrichen."

**Emendamento n. 16**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 2, comma 1, lettera f): "La lettera è soppressa."

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe f): "Der Buchstabe wird gestrichen."

**Emendamento n. 17**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 2, comma 1, lettera g): "La lettera è soppressa."

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe g): "Der Buchstabe wird gestrichen."

**Emendamento n. 18**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 2, comma 1, lettera h): "La lettera è soppressa."

Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe h): "Der Buchstabe wird gestrichen."

**Emendamento n. 19**, presentato dal consigliere Tinkhauser: Articolo 2, comma 2-bis: Dopo il comma 2 è inserito il seguente comma:

"2-bis. La retribuzione, indennità incluse, del personale nel pubblico impiego non può superare l'indennità di carica del/della presidente della Provincia, incluse le altre indennità."

Artikel 2 Absatz 2-bis: Nach Absatz 2 wird folgender Absatz eingefügt:

"2-bis. Das Gehalt, inklusive Zulagen, für das Personal im öffentlichen Dienst darf das Ausmaß der Amtsentschädigung des Landeshauptmannes/der Landeshauptfrau, inklusive Aufwandsentschädigung, nicht überschreiten."

**Emendamento n. 20**, presentato dal consigliere Köllensperger: Articolo 2, comma 3, lettera c): "La lettera è soppressa."

Artikel 2 Absatz 3 Buchstabe c): "Der Buchstabe wird gestrichen."

**Emendamento n. 21**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 2, comma 3, lettera c): "La lettera è soppressa."

Artikel 2 Absatz 3 Buchstabe c): "Der Buchstabe wird gestrichen."

**Emendamento n. 22**, presentato dai consiglieri Heiss, Dello Sbarba e Foppa: Articolo 2, comma 3, lettera c): "La lettera è soppressa."

Artikel 2 Absatz 3 Buchstabe c): "Der Buchstabe wird gestrichen."

**Emendamento n. 23**, presentato dal consigliere Urzi: Articolo 2, comma 3, lettera c): "La lettera è soppressa."

Artikel 2 Absatz 3 Buchstabe c): "Der Buchstabe wird gestrichen."

La parola al consigliere Blaas, prego.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Präsident! Bei diesem Artikel 2 Absatz 1 handelt es sich um die Wörter "pauschale Spesenrückerstattung". Was eine zusätzliche Amtsvergütung mit einer pauschalen Rückerstattung zu tun hat, das muss einem erst einfallen. Wenn man allerdings die Hintergründe kennt, dann weiß man, wieso man so kreative Wortschöpfungen macht. Diese kreativen Wortschöpfungen gehören eigentlich auch zur kreativen Buchhaltung, das heißt zur Vermeidung von Steuerforderungen. Wenn Sie diese pauschale Spesenrückerstattung anwenden, dann kommen Sie in eine andere Steuerkategorie. Würden Sie, wie es bisher immer Usus war, diese zusätzliche Amtsvergütung anführen, dann wäre die Besteuerung eine andere. Ich hätte mir gewünscht, dass Sie es damals bei der Pensionsregelung auch schon gewusst hätten, aber der damalige Rentenexperte hat die Beratung in eine andere Richtung gelenkt. Deshalb bleibt von diesen Zusatzpensionen, bei diesen PensPlan-Einzahlungen nur mehr sehr wenig übrig. Ich verstehe, dass Sie dieses Mal auf Nummer sicher gehen wollten. Ich bin allerdings der Meinung, dass wir die Dinge richtig beim Namen nennen und nicht mit einer kreativen Worthülse versuchen sollten, die Steuergesetze zu umgehen. Aus diesem Grund habe ich diesen Änderungsantrag eingebracht. Ich möchte, dass Sie dem zustimmen.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Meine Änderungsanträge Nr. 1 und Nr. 14 machen, wie schon eingangs gesagt, nichts anderes als den Originalzustand des Gesetzes wiederherzustellen. Das heißt nichts anderes als die vom Monti-Dekret vorgesehenen und vom Caia-Gutachten bestätigten Obergrenzen einzuhalten, einerseits, um uns nicht dem Risiko der Kritik auszusetzen für diese wenigen Euro mehr und zum anderen, um uns nicht dem Risiko eines Rekurses oder einer Anfechtung auszusetzen.

**HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda):** Auch von unserer Seite die ähnliche Argumentation in diesem Zusammenhang, die Rückkehr auf die Ursprungsfassung im Rahmen des Monti-Dekretes und auch in die Angleichung an die gleichartigen Zulagen bzw. die Zulagen der Nachbarprovinz Trient, wo Landeshauptmann Rossi eine Zulage von 3.300 Euro bezieht, der stellvertretende Vizepräsident Alessandro Olivi 2.835 Euro und die Landesräte Michele Dallapiccola und Luca Zeni jeweils 2.835 Euro. Hier sind wir sogar noch leicht oberhalb dieser Grenze, nur um auf diesen Rahmen zu verweisen, der sich bei ähnlicher Tätigkeit, ähnlichem Einsatz und ähnlicher Autonomie von unserer Situation sehr wohl deutlich unterscheidet.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Come già annunciato in precedenza, con i miei emendamenti miro a intervenire sulla quantificazione delle indennità dei componenti della Giunta e dell'ufficio di presidenza per ristabilire i parametri, che ritengo abbiano il dovere anche nella nostra provincia di essere rispettati – quelli Monti, per intenderci, a cui tutti si sono adeguati, a cui per primo e spontaneamente si è adeguata anche la Provincia autonoma di Trento e sono emendamenti che intervengono anche nella rimozione delle indennità previste per i presidenti di commissione e per i capigruppo.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altre richieste di intervento, apro la votazione sugli emendamenti:

emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli, 18 voti contrari e 6 astensioni;

emendamento n. 2: respinto con 5 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 3 per appello nominale, come richiesto dal consigliere Blaas.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico –  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)*

Respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni. 33 consiglieri presenti, 31 consiglieri votanti, 2 consiglieri non votanti (Stocker S., Zimmerhofer).

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri: Blaas, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Köllensperger, Mair, Oberhofer, Tinkhauser, Urzì, Zingerle.

Hanno votato contro i seguenti consiglieri: Achammer, Bizzo, Deeg, Hochgruber Kuenzer, Kompatscher, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stirner, Stocker M., Theiner, Tommasini, Tschurtschenthaler, Widmann, Wurzer.

Si sono astenuti i consiglieri Atz Tammerle, Knoll, Pöder.

Emendamento n. 4: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni;

emendamento n. 5: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni;

emendamento n. 6: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni;

emendamento n. 7: respinto con 6 voti favorevoli, 19 voti contrari e 5 astensioni;

emendamento n. 8: respinto con 6 voti favorevoli, 19 voti contrari e 5 astensioni;

emendamento n. 9: respinto con 6 voti favorevoli, 19 voti contrari e 6 astensioni;

emendamento n. 10: respinto con 5 voti favorevoli, 18 voti contrari e 8 astensioni;

emendamento n. 11: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni;

emendamento n. 12: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 8 astensioni;

emendamento n. 13: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni;

emendamento n. 14: respinto con 7 voti favorevoli, 18 voti contrari e 8 astensioni;

emendamento n. 15: decade;

emendamento n. 16: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni;

emendamento n. 17: respinto con 12 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni;

emendamento n. 18: respinto con 12 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni;

emendamento n. 19: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni;

emendamento n. 20: respinto con 6 voti favorevoli, 17 voti contrari e 8 astensioni;

emendamento n. 21: decade;

emendamento n. 22: decade;

emendamento n. 23: decade.

Chi chiede la parola sull'articolo 2? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 14 voti contrari e 1 astensione.

La parola al consigliere Knoll sull'ordine dei lavori, prego.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Danke, Herr Präsident! Auch wenn es jetzt spät ist, müssen wir uns die Zeit nehmen und dieses Gesetz sorgfältig machen. Ich habe mit mehreren Kollegen von der Minderheit gesprochen, die ein Treffen mit der Mehrheit, mit dem Einbringer des Gesetzentwurfes und mit dem Landeshauptmann zu diesem Änderungsantrag zum Änderungsantrag, der hier vorgebracht wurde, wünschen. Uns erscheint es notwendig, dass wir noch einen Moment darüber sprechen. Deswegen bitte ich Sie um eine Unterbrechung der Sitzung von 10 Minuten.

**PRESIDENTE:** Accolgo la richiesta e interrompa la seduta fino alle ore 23.20.

ORE 23.11 UHR

-----

ORE 23.32 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

### Art. 3

#### *Viaggi di servizio dei/delle componenti della Giunta provinciale e dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale*

1. *Per i viaggi di servizio effettuati nell'esercizio delle loro funzioni dai/dalle componenti della Giunta, dal/dalla presidente del Consiglio nonché dai/dalle componenti dell'ufficio di presidenza del Consiglio, debitamente incaricati o autorizzati dal/dalla presidente del Consiglio, nel territorio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige trova applicazione la disciplina di missione vigente per i/le dipendenti provinciali.*

2. *In caso di viaggi di servizio effettuati fuori del territorio della Regione dai/dalle componenti della Giunta provinciale e dal presidente del Consiglio ovvero, in caso di assenza o impedi-*

mento dello stesso, dal vicepresidente del Consiglio provinciale nonché dai/dalle componenti dell'ufficio di presidenza del Consiglio, agli stessi/alle stesse spettano:

il rimborso delle spese di viaggio, andata e ritorno, dal capoluogo al luogo della missione sostenute utilizzando mezzi pubblici, l'aereo o mezzi di trasporto marittimo, compreso l'uso di un taxi o un'auto a noleggio ovvero, nel caso dell'utilizzo del proprio automezzo, il rimborso delle spese effettivamente sostenute per il pedaggio autostradale e per il parcheggio dell'automezzo, nonché l'indennità chilometrica spettante al personale provinciale in caso di missione. In caso di viaggi in treno è consentito l'uso di un compartimento singolo in carrozza letto e, su mezzi navali, quello di una cabina singola;

il rimborso delle spese di pernottamento e prima colazione in alberghi o strutture di categoria di regola non superiore a 4 stelle.

3. Le spese indicate al comma 1 vengono rimborsate dietro presentazione, in originale, di regolare documentazione contabile.

-----

### Art. 3

#### *Dienstreisen der Mitglieder der Landesregierung und des Präsidiums des Landtags*

1. Für Dienstreisen innerhalb des Gebiets der Autonomen Region Trentino-Südtirol, welche die Mitglieder der Landesregierung, der Landtagspräsident/die Landtagspräsidentin und die Mitglieder des Präsidiums des Landtages zur Ausübung ihrer Aufgaben tätigen und die vom Landtagspräsidenten ordnungsgemäß angeordnet oder genehmigt wurden, kommt die für Landesbedienstete geltende Außendienstregelung zur Anwendung.

2. Für Dienstreisen außerhalb der Region, die von den Mitgliedern der Landesregierung und vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin oder bei Abwesenheit oder Verhinderung desselben/derselben vom Vizelandtagspräsidenten/von der Vizelandtagspräsidentin oder von Mitgliedern des Präsidiums des Landtages angetreten werden, besteht Anrecht auf:

a) die Rückerstattung der Reisekosten für die mit öffentlichen Verkehrsmitteln auf dem Land-, Luft- oder Seeweg zurückgelegte Hin- und Rückfahrt zwischen der Landeshauptstadt und dem Ort des Außendienstes, wobei auch ein Taxi oder Leihwagen in Anspruch genommen werden kann, bzw. bei Benutzung des eigenen Kraftfahrzeuges die Rückerstattung der tatsächlich bezahlten Maut- und Parkgebühren sowie die Kilometervergütung, die den Landesbediensteten bei Außendiensten zusteht. Im Falle von Zugfahrten kann ein Einzelabteil im Schlafwagen oder eine Einzelkabine im Schiffsverkehr gewählt werden;

b) die Rückerstattung der Auslagen für Übernachtung und Frühstück in Hotels oder anderen Beherbergungsbetrieben, die in der Regel nicht mehr als 4 Sterne haben.

3. Die in Absatz 1 angeführten Auslagen werden gegen Vorlage der ordnungsgemäßen Originalbelege rückvergütet.

Chi chiede la parola sull'articolo 3? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 8 voti contrari e 5 astensioni.

### Art. 4

#### *Viaggi di servizio delle consigliere e dei consiglieri provinciali*

1. Ai consiglieri e alle consigliere regolarmente delegati o autorizzati dal/dalla presidente del Consiglio, che in rappresentanza del Consiglio provinciale si recano in missione, in Italia o all'estero, spetta dietro presentazione, in originale, di regolare documentazione contabile, il rimborso delle spese di viaggio, andata e ritorno, dal Comune di residenza o di dimora abituale al luogo di destinazione della missione nonché quelle di vitto e alloggio nei termini indicati all'articolo 3, comma 3.

2. I consiglieri provinciali possono fruire del trattamento previsto dal comma 1 per viaggi effettuati, per dichiarate ragioni inerenti al proprio mandato politico, anche con il proprio automezzo, nel corso dell'anno in Italia e all'estero. Il rimborso delle spese di viaggio sotto forma di inden-

nità chilometrica o su presentazione dei biglietti di viaggio spetta per un massimo complessivo annuo di 8.000 chilometri.

3. Il trattamento medesimo spetta in ragione di un dodicesimo per ciascun mese o frazione superiore ai 15 giorni al consigliere/alla consigliera che nel corso dell'anno ricopre il mandato per un periodo inferiore al trimestre.

4. I limiti del rimborso spese e le modalità di applicazione del presente articolo sono stabiliti con deliberazione dell'ufficio di presidenza, sentito il collegio dei/delle capigruppo.

5. Il trattamento di missione di cui al presente articolo vale anche per i membri della Giunta provinciale.

-----  
Art. 4

Dienstreisen

der Landtagsabgeordneten

1. Den Landtagsabgeordneten steht bei vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin ordnungsgemäß angeordneten oder genehmigten Außendiensten zur Vertretung des Landtags in Italien oder im Ausland gegen Vorlage der entsprechenden Originalbelege die Rückvergütung der Reisekosten für Hin- und Rückfahrt zwischen der Gemeinde ihres Wohnsitzes oder gewöhnlichen Aufenthalts und dem Ort des Außendienstes sowie der Verpflegungs- und Unterkunftskosten gemäß Artikel 3 Absatz 3 zu.

2. Die in Absatz 1 vorgesehenen Entschädigungsleistungen können von den Landtagsabgeordneten für die im Laufe des Jahres aus mit ihrem politischen Mandat zusammenhängenden Gründen, die anzugeben sind, auch mit dem eigenen Wagen unternommenen Reisen im In- und Ausland beansprucht werden. Die Vergütung der Reisekosten in Form des Kilometergeldes oder gegen Vorlage der Fahrkarten steht für insgesamt höchstens 8.000 Kilometer jährlich zu.

3. Die Entschädigungsleistung steht in der Höhe von einem Zwölftel für jeden Monat bzw. Bruchteil eines Monats von mehr als 15 Tagen jenem/jener Landtagsabgeordneten zu, der im Laufe des Jahres das Mandat für einen Zeitraum von weniger als einem Vierteljahr ausübt.

4. Die Obergrenzen für die Auslagenrückerstattung und die Anwendung des vorliegenden Artikels werden nach Anhören des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden mit Präsidiumsbeschluss festgelegt.

5. Die in diesem Artikel vorgesehenen Entschädigungsleistungen für Dienstreisen gelten auch für die Mitglieder der Landesregierung.

**Emendamento n. 1**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 4, comma 5: "Il comma è soppresso." Artikel 4 Absatz 5: "Der Absatz wird gestrichen."

Chi chiede la parola sull'emendamento n. 1? Nessuno. Apro la votazione: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 4? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli, 3 voti contrari e 8 astensioni.

Art. 5

Partecipazione alle sedute

1. Per i consiglieri e le consigliere provinciali la partecipazione alle sedute del Consiglio provinciale, dell'ufficio di presidenza, del collegio dei/delle capogruppo, delle commissioni legislative e di tutte le altre commissioni comunque denominate, previste o costituite presso il Consiglio e la Giunta provinciale e di cui risultano essere componenti, è gratuita e non dà diritto alla corresponsione di indennità, gettoni di presenza o compensi comunque denominati.

2. Ai consiglieri e alle consigliere che non risiedono o non hanno la loro dimora abituale nel Comune ove si svolge la rispettiva seduta spetta un rimborso per le spese di viaggio, andata e ritorno, dal Comune di residenza o di dimora abituale a quello in cui si svolge la seduta.

3. Il rimborso è commisurato unicamente al costo dei mezzi di trasporto pubblico utilizzati ovvero al costo chilometrico per l'uso dell'automezzo privato. È riconosciuto inoltre il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'uso dell'autostrada nonché per il parcheggio dell'automezzo.



4. Il rimborso spese spetta anche nel caso in cui la seduta dell'organo collegiale non abbia potuto aver luogo per mancanza del numero legale o per altro motivo non prevedibile e il/la consigliere/a si sia comunque recato/a al luogo della seduta.

5. I limiti del rimborso spese e le modalità di applicazione del presente articolo sono stabiliti con deliberazione dell'ufficio di presidenza, sentito il collegio dei/delle capigruppo.

-----  
Art. 5

*Partecipazione alle sedute del Consiglio provinciale –  
Conseguenze economiche in caso di assenza ingiustificata*

1. Die Teilnahme der Landtagsabgeordneten an den Sitzungen des Landtages, des Präsidiums, des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden, der Gesetzgebungsausschüsse und jeglicher anderer Ausschüsse, die beim Landtag und der Landesregierung vorgesehen oder eingesetzt wurden und deren Mitglieder die betreffenden Landtagsabgeordneten sind, ist unentgeltlich und bedingt keinen Anspruch auf Entschädigungen, Sitzungsgelder oder Vergütungen jeglicher Art.

2. Den Landtagsabgeordneten, die ihren Wohnsitz oder gewöhnlichen Aufenthalt nicht in der Gemeinde haben, in denen die jeweilige Sitzung stattfindet, steht eine Fahrkostenrückerstattung für Hin- und Rückfahrt zwischen der Gemeinde ihres Wohnsitzes oder ihres gewöhnlichen Aufenthalts und jener, in der die Sitzung stattfindet, zu.

3. Die Rückerstattung wird einzig und allein auf der Grundlage der Kosten für die genutzten öffentlichen Verkehrsmittel bzw. des Kilometerpreises bei Nutzung des Privatfahrzeugs bemessen. Außerdem werden auch die tatsächlich angefallenen Autobahn- und Parkplatzgebühren rückerstattet.

4. Ein Rückerstattungsanspruch besteht auch dann, wenn die Sitzung des Kollegialorgans wegen mangelnder Beschlussfähigkeit oder aus sonstigem nicht vorhersehbarem Grund nicht stattgefunden hat und sich der/die Abgeordnete trotzdem an den Sitzungsort begeben hat.

5. Die Obergrenzen für die Auslagenrückerstattung und die Anwendung des vorliegenden Artikels werden nach Anhören des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden mit Präsidiumsbeschluss festgelegt.

Chi chiede la parola sull'articolo 5? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli, 4 voti contrari e 8 astensioni.

Art. 6

*Partecipazione alle sedute del Consiglio provinciale –  
Conseguenze economiche in caso di assenza ingiustificata*

1. Fa parte dei doveri di ogni consigliere/consigliera partecipare alle sedute del Consiglio provinciale, delle commissioni e degli altri organi collegiali dei quali è stato chiamato/è stata chiamata a far parte.

2. Se un consigliere/una consigliera non partecipa a una seduta del Consiglio provinciale senza giustificazione, dall'importo mensile netto che gli/le spetta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, a titolo di rimborso spese per l'esercizio del mandato, vengono detratti i seguenti importi netti:

a) 150 euro in caso di assenza da una giornata di sedute composta da seduta antimeridiana, pomeridiana e notturna;

b) 100 euro in caso di assenza da una giornata di sedute composta da seduta antimeridiana e pomeridiana;

c) 50 euro in caso di assenza da una mezza giornata di seduta o da una seduta di durata inferiore.

3. Ai fini dell'applicazione del comma 2, per la valutazione della presenza o assenza di un consigliere/di una consigliera, vengono presi in considerazione i seguenti elementi:

a) la presenza o l'assenza all'inizio della seduta;

b) la presenza o l'assenza in occasione delle votazioni effettuate nel corso della seduta.

4. È considerato/a presente all'inizio della seduta non solo il consigliere/la consigliera che risponde all'appello nominale effettuato all'inizio della seduta, ma anche il consigliere/la consigliera che entri in aula prima dell'inizio della trattazione dell'ordine del giorno e segnali la propria

presenza, ai fini della registrazione ufficiale, al/alla componente dell'ufficio di presidenza responsabile della registrazione delle presenze/assenze.

5. È considerato presente in occasione di una votazione il consigliere/la consigliera che  
a) in occasione di una votazione effettuata con il procedimento elettronico viene considerato presente dal sistema di votazione, indipendentemente dal fatto che abbia poi espresso o meno, il voto proprio;

b) in occasione di una votazione a scrutinio segreto, nel caso si voti su una persona, sia presente in occasione del secondo appello nominale, indipendentemente dal fatto che abbia poi espresso o meno, il proprio voto mediante consegna della scheda.

6. È considerato altresì presente in occasione di una votazione il consigliere/la consigliera che prima ovvero nel corso della votazione dichiara di non partecipare alla votazione stessa.

7. L'importo indicato al comma 2, lettera c) per l'assenza da una seduta di mezza giornata o di durata inferiore viene detratto per intero anche qualora un consigliere/una consigliera, seppur presente all'appello nominale all'inizio della seduta ovvero entrato in aula prima della conclusione dei lavori preliminari di cui al comma 4, non risulti successivamente presente, senza produrre giustificato motivo ai sensi del comma 9, secondo i criteri indicati ai comma 5 e 6, in occasione di almeno il 50 per cento delle votazioni effettuate nel corso della seduta. Qualora invece un consigliere/una consigliera, risultato/a assente ingiustificato/a all'appello nominale di inizio seduta ed entrato/a in aula dopo la chiusura dei lavori preliminari, dovesse risultare presente in occasione di almeno il 50 per cento delle votazioni effettuate nella restante parte della seduta, il succitato importo da portare in detrazione è ridotto alla metà.

8. La giustificazione dell'assenza da una seduta del Consiglio provinciale, o da parte di essa, deve essere presentata al/alla presidente del Consiglio, di norma, per iscritto, indicandone il motivo. La relativa dichiarazione deve pervenire, se riguarda l'intera seduta antimeridiana, pomeridiana e/o notturna, al più tardi prima dell'inizio della seduta e, nei casi di assenza temporanea nel corso di una seduta, prima dell'inizio dell'assenza. In casi urgenti è ammessa anche una comunicazione verbale, anche tramite terzi, alla quale deve tuttavia seguire entro sette giorni una giustificazione scritta motivata.

9. Sono considerate giustificazioni valide soltanto quelle riconducibili ad uno dei seguenti motivi:  
a) esercizio di un incarico istituzionale conferito dal Consiglio o dalla Giunta provinciale o regionale;

b) malattia, ricovero in ospedale, visita medica, effettuazione di analisi di laboratorio, terapie e simili;

c) citazione giudiziaria;

d) gravi motivi familiari, da valutarsi caso per caso dal/dalla presidente del Consiglio;

e) causa di forza maggiore.

10. Fino a quando il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige provvede all'erogazione delle indennità a favore dei consiglieri/delle consigliere provinciali, le detrazioni previste dal presente articolo vengono operate, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, dal Consiglio regionale dall'importo e entro i limiti previsti dalla citata disposizione, e precisamente sulla base di una relativa comunicazione scritta inviata mensilmente dal/dalla presidente del Consiglio provinciale. Gli importi detratti rimangono nel bilancio del Consiglio regionale.

-----

#### Art. 6

##### *Teilnahme an den Landtagssitzungen und finanzielle Folgen bei unentschuldigter Abwesenheit*

1. Zu den Pflichten einer/eines jeden Abgeordneten gehört die Teilnahme an den Sitzungen des Landtages, der Ausschüsse und sämtlicher sonstiger Kollegialorgane, denen er/sie angehört.

2. Nimmt ein Abgeordneter/eine Abgeordnete ungerechtfertigt an einer Landtagssitzung nicht teil, werden von dem ihm/ihr zustehenden monatlichen Nettobetrag der Rückerstattung der für die Ausübung des Mandats bestrittenen Ausgaben gemäß Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe a) des Regionalgesetzes vom 21. September 2012, Nr. 6, folgende Nettobeträge abgezogen:

- a) 150 Euro im Falle der Abwesenheit bei einer gesamten aus einer Vormittags-, einer Nachmittags- und einer Nachtsitzung bestehenden Sitzungseinheit,
  - b) 100 Euro im Falle der Abwesenheit bei einer gesamten aus einer Vormittags- und einer Nachmittagssitzung bestehenden Sitzungseinheit,
  - c) 50 Euro im Falle der Abwesenheit bei einer halbtägigen Sitzung oder einer Sitzung kürzerer Dauer.
3. Im Hinblick auf die Anwendung der Bestimmungen von Absatz 2 werden für die Beurteilung der Anwesenheit bzw. Abwesenheit eines/einer Abgeordneten folgende Elemente herangezogen:
- a) Anwesenheit bzw. Abwesenheit bei Sitzungsbeginn,
  - b) Anwesenheit bzw. Abwesenheit bei den in der Sitzung durchgeführten Abstimmungen.
4. Als bei Sitzungsbeginn anwesend gilt nicht nur der/die Abgeordnete, der/die auf den dort vorgenommenen Namensaufruf antwortet, sondern auch der/die Abgeordnete, der/die noch vor Aufnahme der Behandlung der Tagesordnung eintrifft und seine/ihre Anwesenheit zwecks amtlicher Kenntnisnahme dem für die Führung der Anwesenheitsliste zuständigen Präsidiumsmitglied meldet.
5. Als bei einer Abstimmung anwesend gilt der/die Abgeordnete, der/die
- a) im Zuge einer elektronisch durchgeführten Abstimmung vom Abstimmungssystem als anwesend geführt wird, unabhängig davon, ob er/sie sich dann durch Abgabe der Stimme auch tatsächlich an der Abstimmung beteiligt;
  - b) im Zuge einer geheimen Abstimmung mit Stimmzettel – im Falle, dass die Abstimmung Personen betrifft – beim zweiten Namensaufruf anwesend ist, unabhängig davon, ob er/sie sich dann durch Abgabe des Stimmzettels auch tatsächlich an der Abstimmung beteiligt hat.
6. Als bei einer Abstimmung anwesend gilt auch der/die Abgeordnete, der/die vor bzw. im Zuge der Abstimmung erklärt, an der entsprechenden Abstimmung nicht teilzunehmen.
7. Der in Absatz 2 Buchstabe c) für die Abwesenheit bei einer halbtägigen Sitzung oder einer Sitzung kürzerer Dauer vorgesehene Betrag wird auch dann im vollen Ausmaß abgezogen, wenn ein Abgeordneter/eine Abgeordnete zwar beim Namensaufruf zu Beginn der Sitzung anwesend ist bzw. vor Abschluss der in Absatz 4 genannten Eröffnungsarbeiten eintrifft, in der Folge aber, ohne dafür einen im Sinne von Absatz 9 gerechtfertigten Grund vorweisen zu können, gemäß den einschlägigen in den Absätzen 5 und 6 beschriebenen Kriterien nicht bei wenigstens 50 Prozent der im Verlauf der Sitzung durchgeführten Abstimmungen anwesend ist. Wenn hingegen ein Abgeordneter/eine Abgeordnete zwar beim Namensaufruf zu Sitzungsbeginn ungerechtfertigterweise abwesend ist bzw. nicht vor Abschluss der Eröffnungsarbeiten eintrifft, aber im restlichen Sitzungsverlauf bei wenigstens 50 Prozent der durchgeführten Abstimmungen anwesend ist, wird der in Abzug zu bringende Betrag auf die Hälfte reduziert.
8. Die Entschuldigung für die Abwesenheit während der gesamten Dauer der Sitzung oder eines Teils derselben ist dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin in der Regel schriftlich und unter Angabe eines Grundes vorzulegen. Die entsprechende Erklärung muss, sofern sie die Abwesenheit während einer gesamten Vormittags-, Nachmittags- oder Nachtsitzung betrifft, spätestens vor Beginn der entsprechenden Sitzung und, im Falle einer zeitweiligen Abwesenheit im Verlauf einer Sitzung, vor Beginn der Abwesenheit einlangen. In dringenden Fällen ist eine mündliche Entschuldigung, auch über Dritte, zulässig, auf welche allerdings innerhalb von sieben Tagen eine begründete schriftliche Entschuldigung folgen muss.
9. Eine Entschuldigung gilt nur dann als gerechtfertigt, wenn dafür einer der folgenden Gründe vorgebracht werden kann:
- a) Wahrnehmung eines vom Landtag/Regionalrat oder von der Landesregierung/Regionalregierung erteilten institutionellen Auftrages,
  - b) Krankheit, Krankenhausaufenthalt, Arztbesuch, Laboruntersuchungen, Behandlungen u. Ä.,
  - c) gerichtliche Vorladung,
  - d) schwerwiegende familiäre Gründe, die vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin von Fall zu Fall bewertet werden,
  - e) höhere Gewalt.

10. Solange der Regionalrat der Autonomen Region Trentino-Südtirol die Aufwandsentschädigungen der Landtagsabgeordneten ausbezahlt, werden die Abzüge nach diesem Artikel gemäß Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe a) des Regionalgesetzes vom 21. September 2012, Nr. 6, vom hierin genannten Betrag und im genannten Ausmaß vom Regionalrat vorgenommen, und zwar auf der Grundlage einer monatlichen schriftlichen Mitteilung des Präsidenten/der Präsidentin des Landtags. Die abgezogenen Beträge verbleiben weiterhin im Haushalt des Regionalrates.

Chi chiede la parola sull'articolo 6? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 4 voti contrari e 10 astensioni.

#### Art. 7

*Partecipazione alle sedute delle commissioni legislative e degli altri organi collegiali – conseguenze economiche in caso di assenza ingiustificata*

1. Fa parte dei doveri di ogni consigliere/a partecipare, oltre che alle sedute del Consiglio provinciale, anche a quelle delle commissioni legislative e degli altri organi collegiali dei quali è stato/a chiamato/a a fare parte.

2. In caso di impedimento ogni consigliere/a presenta al/alla presidente della commissione o dell'organo collegiale del/della quale fa parte una giustificazione scritta con indicazione dei motivi specifici di impedimento. In caso di assoluta urgenza o impossibilità oggettiva riconosciuta dal/dalla presidente della commissione o dell'organo collegiale è ammessa una comunicazione verbale, anche tramite terzi, alla quale deve seguire, entro una settimana, la giustificazione scritta.

3. La giustificazione di assenza è ritenuta valida se è controfirmata dal/dalla presidente del Consiglio provinciale ed è riconducibile a una delle seguenti cause:

- a) esercizio di un incarico istituzionale conferito dal Consiglio o dalla Giunta provinciale o regionale;
- b) malattia, ricovero in ospedale, visita medica, effettuazione di analisi di laboratorio, terapie e simili;
- c) citazione giudiziaria;
- d) gravi motivi familiari, da valutarsi caso per caso dal/dalla presidente del Consiglio;
- e) causa di forza maggiore.

4. Al/Alla componente di una commissione legislativa o di un altro organo collegiale del Consiglio, che sia risultato/a assente da una seduta, senza giustificato motivo, per tutta la durata o comunque per più di metà della stessa, vengono detratti, a seconda del caso, gli importi di cui alle lettere rispettivamente a), b) e c) del comma 2 dell'articolo 6 provvedendo alla detrazione del relativo importo in ogni caso una volta sola anche se l'assenza non giustificata dovesse riguardare più di una seduta svolta nel corso della stessa mezza giornata.

5. Nel caso di svolgimento, in tutto o in parte, contemporaneo di sedute di più organi collegiali dei quali un/una consigliere/a è chiamato/a a fare parte, non si dà luogo alla trattenuta di cui al comma 4, qualora il/la consigliere/a partecipi alla seduta di un organo collegiale pur risultando assente a quella degli altri organi.

6. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche alle sedute dell'ufficio di presidenza e del Collegio dei/delle capogruppo, se convocate per iscritto.

7. Le eventuali detrazioni di cui al comma 4 sono effettuate secondo la disciplina di cui al comma 10 dell'articolo 6, ad eccezione di quelle per l'assenza dalla seduta dell'ufficio di presidenza, che sono operate sull'indennità di carica spettante ai componenti dell'ufficio di presidenza ai termini dell'articolo 2 della presente legge.

#### Art. 7

*Teilnahme an den Sitzungen der Gesetzgebungsausschüsse und sonstiger Kollegialorgane – finanzielle Folgen der unentschuldigten Abwesenheit*

1. Zu den Pflichten einer/eines Abgeordneten gehört zusätzlich zur Teilnahme an den Sitzungen des Landtages auch die Teilnahme an den Sitzungen der Gesetzgebungsausschüsse und sonstiger Kollegialorgane, deren Mitglied er/sie ist.

2. Bei Verhinderung hat der/die Abgeordnete dem Vorsitzenden/der Vorsitzenden des Ausschusses oder des Kollegialorgans, dessen Mitglied er/sie ist, eine schriftliche Entschuldigung samt Verhinderungsgrund zu übermitteln. Bei absoluter Dringlichkeit oder objektiver Verhinderung, die vom/von der Vorsitzenden des Ausschusses oder des Kollegialorgans als solche anerkannt wird, ist eine mündliche Mitteilung, auch über Dritte, zulässig, auf die jedoch binnen einer Woche eine schriftliche Entschuldigung folgen muss.

3. Die Entschuldigung für die Abwesenheit ist rechtsgültig, wenn diese vom Präsidenten/von der Präsidentin des Landtags gegengezeichnet wurde und einen der folgenden Gründe anführt:

a) Wahrnehmung eines vom Landtag/Regionalrat oder von der Landesregierung/Regionalregierung erteilten institutionellen Auftrages,

b) Krankheit, Krankenhausaufenthalt, Arztbesuch, Laboruntersuchungen, Behandlungen u. Ä.,

c) gerichtliche Vorladung,

d) schwerwiegende familiäre Gründe, die vom Landtagspräsidenten/von der Landtagspräsidentin von Fall zu Fall bewertet werden,

e) höhere Gewalt.

4. Dem Mitglied eines Gesetzgebungsausschusses oder eines anderen Kollegialorgans des Landtags, das für die gesamte Dauer der Sitzung oder jedenfalls für mehr als die Hälfte derselben unentschuldigt ferngeblieben ist, werden die jeweiligen Beträge nach Artikel 6 Absatz 2 Buchstabe a), b) oder c) abgezogen, wobei der Abzug jedenfalls nur einmalig erfolgt, auch wenn die unentschuldigte Abwesenheit mehrere Sitzungen im Laufe desselben halben Tages betreffen sollte.

5. Bei einer gänzlichen oder teilweisen zeitlichen Überschneidung mehrerer Sitzungen der verschiedenen Kollegialorgane, deren Mitglied ein Abgeordneter/eine Abgeordnete ist, wird kein Abzug im Sinne des Absatzes 4 angewandt, wenn der/die Abgeordnete an der Sitzung eines der Kollegialorgane teilnimmt, auch wenn er/sie jenen der anderen Kollegialorgane fernbleibt.

6. Die Vorschriften dieses Artikels gelten auch für die Sitzungen des Präsidiums und des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden, sofern schriftlich einberufen.

7. Etwaige Abzüge gemäß Absatz 4 erfolgen nach den Vorschriften laut Artikel 6 Absatz 10, mit Ausnahme der Abzüge bei Abwesenheiten von Präsidiumssitzungen, da diese Abzüge auf die Aufwandsentschädigungen für Präsidiumsmitglieder nach Artikel 2 des vorliegenden Gesetzes angewandt werden.

Chi chiede la parola sull'articolo 7? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 4 voti contrari e 10 astensioni.

#### Art. 8

##### *Rimborso spese giudiziarie, legali e peritali a favore dei/delle consiglieri/e provinciali*

1. Ai consiglieri/alle consigliere provinciali compete, anche dopo la cessazione dalla carica o dal mandato, su richiesta e su presentazione delle parcelle determinate ai sensi delle vigenti tariffe professionali, il rimborso delle spese legali, giudiziarie e peritali da questi sostenute per la propria difesa in ogni tipo di giudizio nel quale siano stati coinvolti per atti o fatti connessi all'adempimento del loro mandato in qualità di consiglieri provinciali e all'esercizio delle relative funzioni, se sono stati/e assolti/e con sentenza passata in giudicato, prosciolti/e in istruttoria o comunque non sono risultati/e soccombenti.

2. Limitatamente alle richieste dei difensori o periti, il presidente del Consiglio provinciale può concedere degli anticipi sui costi di cui al comma 1, previo impegno scritto del/della consigliere/a interessato/a a rimborsare i relativi importi nel caso non venga assolto/a con sentenza passata in giudicato, prosciolto/a in istruttoria o risulti comunque soccombente.

3. Per ciascun grado di giudizio il rimborso delle spese legali è di norma limitato a quelle sostenute per un solo difensore e per l'eventuale domiciliatario. Il/La presidente del Consiglio può autorizzare, in via eccezionale, il rimborso delle spese legali sostenute per due difensori, qualora il processo risulti di particolare complessità o rilevanza o attenga a diversi profili disciplinari.

*Il rimborso delle spese peritali è limitato alle spese per un solo professionista, per singolo ramo o disciplina attinenti all'oggetto della perizia.*

-----  
Art. 8

*Rückerstattung von Gerichts-, Anwalts-  
und Gutachterkosten der Landtagsabgeordneten*

- 1. Die Landtagsabgeordneten haben auch nach Amts- oder Mandatsverlust auf Antrag und nach Vorlage der gemäß den geltenden Gebührenordnungen erstellten Honorarnoten Anspruch auf Rückerstattung der Anwalts-, Gerichts- und Gutachterkosten, welche sie für ihre Verteidigung in jedwedem Gerichtsverfahren getragen haben, in welches sie im Zusammenhang mit der Ausübung des Mandats eines/einer Landtagsabgeordneten und damit zusammenhängenden Funktionen verwickelt waren, sofern sie rechtskräftig freigesprochen wurden, im Vorermittlungsverfahren keine Anklage gegen sie erhoben wurde oder sie jedenfalls nicht als unterliegende Partei aus dem Gerichtsverfahren hervorgingen.*
- 2. Zur Begleichung der Forderungen von Verteidigern und Gutachtern kann der Präsident/die Präsidentin des Landtages einen Vorschuss auf die Auslagen laut Absatz 1 gewähren, sofern sich der/die betroffene Abgeordnete schriftlich dazu verpflichtet, diesen zurückzuerstatten, falls er/sie nicht rechtskräftig freigesprochen wird, im Vorermittlungsverfahren Anklage gegen ihn/sie erhoben wird oder er/sie als unterliegende Partei aus dem Gerichtsverfahren hervorgeht.*
- 3. Für jede Gerichtsinstanz beschränkt sich die Rückerstattung der Anwaltskosten auf jene für einen Verteidiger und für einen allfälligen Zustellungsbevollmächtigten. Der Landtagspräsident kann ausnahmsweise die Rückerstattung der Anwaltskosten für zwei Verteidiger genehmigen, falls das Verfahren eine besondere Komplexität oder Tragweite aufweist oder verschiedene Bereiche umfasst. Die Gutachterkosten sind auf einen Fachmann für jedes einzelne mit dem Gutachten zusammenhängende Fachgebiet oder jeden speziellen Bereich beschränkt.*

Chi chiede la parola sull'articolo 8? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 20 voti favorevoli, 7 voti contrari e 6 astensioni.

Art. 9

*Compenso per i/le rappresentanti del Consiglio provinciale  
nelle commissioni paritetiche per le norme di attuazione  
dello Statuto speciale – Rimborso spese per i/le componenti  
della Commissione permanente per i problemi della  
provincia di Bolzano (misura 137 del "Pacchetto")*

- 1. Ai/alle rappresentanti del Consiglio provinciale nelle commissioni paritetiche per le norme di attuazione dello Statuto speciale viene corrisposto un compenso lordo annuo di 9.400,00 euro, liquidabili in via posticipata. Il compenso è onnicomprensivo e tiene conto della partecipazione alle sedute delle commissioni paritetiche, degli incontri preparatori a Roma o altrove, del lavoro di preparazione e di aggiornamento necessario ai fini dell'espletamento dell'incarico nonché della stesura dell'annuale relazione scritta al Consiglio provinciale, con eventuale successiva audizione, di cui all'articolo 108-quater del regolamento interno.*
- 2. Il compenso viene corrisposto unicamente nel caso di partecipazione ad almeno tre sedute o incontri preparatori formalmente convocati in un anno. L'anno decorre dalla data di partecipazione alla prima seduta o incontro.*
- 3. Ai rappresentanti del Consiglio provinciale in seno alla commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto speciale è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio per la partecipazione alle sedute e agli incontri preparatori formalmente convocati nella misura e con le modalità previste per i consiglieri provinciali in missione di servizio.*
- 4. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano anche ai/alle rappresentanti del Consiglio provinciale nella Commissione permanente per i problemi della Provincia di Bolzano (misura 137 del "Pacchetto").*

5. Il compenso non spetta se i/le rappresentanti del Consiglio percepiscono un'indennità da parlamentare o consigliere provinciale o beneficiano del corrispondente vitalizio, comunque denominato.

-----  
Art. 9

*Entschädigung für die Vertreter/Vertreterinnen des Landtages in den paritätischen Kommissionen für die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatuts - Auslagenrückerstattung für die Mitglieder der Ständigen Kommission für die Probleme Südtirols (Maßnahme Nr. 137 des Pakets)*

1. Den Vertretern/Vertreterinnen des Landtages in den paritätischen Kommissionen für die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatuts wird eine jährliche Bruttoentschädigung in Höhe von 9.400,00 Euro entrichtet, die nachträglich ausbezahlt wird. Es handelt sich dabei um eine Pauschalentschädigung, die auch der Teilnahme an den Sitzungen der paritätischen Kommissionen, an den Vorbereitungstreffen in Rom oder andernorts, den zur Auftragserfüllung nötigen Vorarbeiten sowie der Verfassung des schriftlichen Jahresberichts an den Landtag gemäß Artikel 108-quater der Geschäftsordnung, gegebenenfalls mit nachfolgender Anhörung, Rechnung trägt.
2. Die Entschädigung wird ausschließlich bei Teilnahme an mindestens drei formell einberufenen Sitzungen oder Vorbereitungstreffen innerhalb eines Jahres ausbezahlt. Der Jahreszeitraum beginnt dabei am Tag der Teilnahme an der ersten Sitzung oder an ersten Treffen.
3. Den Vertretern/Vertreterinnen des Landtages in der paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatuts werden die Reisespesen und Ausgaben für Unterkunft und Verpflegung zur Teilnahme an den formell einberufenen Sitzungen und Vorbereitungstreffen in jenem Ausmaß und nach jener Vorgehensweise rückerstattet, die für die Außendienste der Landtagsabgeordneten vorgesehen sind.
4. Die Bestimmungen gemäß Absatz 4 gelten auch für die Vertreter/Vertreterinnen des Landtags in der Ständigen Kommission für die Probleme Südtirols (Maßnahme Nr. 137 des Pakets).
5. Es besteht kein Anrecht auf Entschädigung, wenn die Vertreter/Vertreterinnen des Landtags bereits eine Aufwandsentschädigung als Parlamentsabgeordnete oder Landtagsabgeordnete oder eine entsprechende Leibrente, welcher Art auch immer, beziehen.

Chi chiede la parola sull'articolo 9? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 10 voti contrari e 3 astensioni.

Art. 10

*Sistema informativo dei dati relativi al finanziamento dell'attività dei gruppi politici*

1. La Provincia assicura l'operatività di un sistema informativo in cui fare confluire tutti i dati relativi al finanziamento dell'attività dei gruppi politici.
2. I dati di cui al comma 1 sono pubblicati sul sito istituzionale della Provincia, alla sezione "Trasparenza", e sono resi disponibili per via telematica al sistema informativo della Corte dei Conti, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria dello Stato, nonché alla Commissione per la Trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e movimenti politici di cui all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modifiche.
3. Il presidente della Provincia, sentito il presidente del Consiglio provinciale, stabilisce con proprio decreto le modalità e i tempi del conferimento e della pubblicazione delle informazioni di cui al comma 1, nonché le modalità di gestione del sistema informativo, tenendo conto anche di quanto stabilito dalle autorità indicate al comma 2.

-----  
Art. 10

*Informationssystem betreffend die Daten zur Finanzierung der Tätigkeiten der Fraktionen*

1. Das Land gewährleistet ein funktionierendes Informationssystem, in dem alle Daten betreffend die Finanzierung der Tätigkeiten der Fraktionen erfasst werden.

2. Die Daten gemäß Absatz 1 werden auf der institutionellen Webseite des Landes im Abschnitt „Transparenz“ veröffentlicht und in digitaler Form auch für das Informationssystem des Rechnungshofes freigegeben sowie dem Wirtschafts- und Finanzministerium – Generalrechnungsamt des Staates und der Kommission für Transparenz und Kontrollen der Rechnungslegung der Parteien und politischen Bewegungen gemäß Artikel 9 des Gesetzes vom 6. Juli 2012, Nr. 96, in geltender Fassung, zur Verfügung gestellt.

3. Der Landeshauptmann/Die Landeshauptfrau legt nach Absprache mit dem Landtagspräsidenten/der Landtagspräsidentin mit eigenem Dekret die Vorgehensweise und den zeitlichen Ablauf für die Übermittlung und Veröffentlichung der Informationen laut Absatz 1 sowie die Art und Weise der Verwaltung des Informationssystems fest, wobei er/sie auch die Bestimmungen der unter Absatz 2 angeführten Behörden beachtet.

Chi chiede la parola sull'articolo 10? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 24 voti favorevoli, 7 voti contrari e 2 astensioni.

#### Art. 10-bis

##### *Compensi dei consiglieri provinciali/delle consigliere provinciali*

1. La competenza per i compensi dei consiglieri e delle consigliere provinciali va chiarita a livello giuridico.

#### Art. 10-bis

##### *Vergütung der Landtagsabgeordneten*

1. Die Zuständigkeit für die Vergütungen der Landtagsabgeordneten wird juristisch abgeklärt.

**Emendamento n. 1**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 10-bis: L'articolo è così sostituito:

#### "Art. 10-bis

1. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano assume la piena competenza per i compensi dei consiglieri e delle consigliere provinciali a partire dalla legislatura successiva a quella in corso."

Artikel 10-bis: Der Artikel erhält folgende Fassung:

#### "Art. 10-bis

1. Der Südtiroler Landtag nimmt seine Zuständigkeit für die Vergütungen der Landtagsabgeordneten mit Beginn der auf die laufende Legislaturperiode folgenden allumfassend wahr."

**Emendamento n. 2**, presentato dalla consigliera Mair: Articolo 10-bis: L'articolo è così sostituito:

#### "Art. 10-bis

1. Il Consiglio provinciale vara, entro la legislatura in corso, una legge per disciplinare i compensi dei consiglieri e delle consigliere provinciali."

Artikel 10-bis: Der Artikel erhält folgende Fassung:

#### "Art. 10-bis

1. Der Landtag erlässt innerhalb der laufenden Legislaturperiode ein Gesetz bezüglich der Vergütungen an die Landtagsabgeordneten."

**Subemendamento n. 2.1 all'emendamento n. 2**, presentato dal consigliere Steger: Articolo 10-bis, comma 1: Il comma è così sostituito:

"1. I compensi aggiuntivi previsti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere f), g) e h) per i consiglieri/le consigliere provinciali che ricoprono la carica di presidente di commissione legislativa, presidente di un gruppo consiliare composto da almeno 2 componenti, presidente di un gruppo consiliare composto da un solo componente entrano in vigore a partire dall'inizio della XVI legislatura."

Artikel 10-bis Absatz 1: Der Absatz erhält folgende Fassung:

"1. Die gemäß Artikel 2 Absatz 1 Buchstaben f), g) und h) vorgesehenen zusätzlichen Vergütungen für Landtagsabgeordnete, die die Funktionen, Vorsitzender/Vorsitzende eines Gesetzgebungsausschusses, Fraktionsvorsitzender/Fraktionsvorsitzende einer Fraktion mit mindestens 2 Mitgliedern, Fraktionsvorsitzender/Fraktionsvorsitzende einer Fraktion mit nur einem Mitglied innehaben, treten mit Beginn der XVI. Legislaturperiode in Kraft."

L'emendamento n. 1 è stato ritirato.



Chi chiede la parola sugli emendamenti? Nessuno. Apro la votazione sull'emendamento n. 2.1: approvato con 18 voti favorevoli e 14 voti contrari.

L'emendamento n. 2 decade.

Art. 11

*Abrogazione norme*

1. È abrogata la legge provinciale 5 settembre 1975, n. 50, e successive modifiche.
2. Con l'entrata in vigore della presente legge esaurisce i suoi effetti il "Regolamento delle indennità, dei compensi e rimborsi nonché delle detrazioni in caso di assenza", approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano 31 gennaio 1967, n. 2/163, e successive modifiche.

Art. 11

*Aufhebung von Bestimmungen*

1. Das Landesgesetz vom 5. September 1975, Nr. 50, in geltender Fassung wird aufgehoben.
2. Mit Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes verlieren die „Bestimmungen über Entschädigungen, Vergütungen, Rückvergütungen sowie Abzüge bei Abwesenheit“, die mit Beschluss des Südtiroler Landtages vom 31. Januar 1967, Nr. 2/163, in geltender Fassung genehmigt wurden, ihre Wirkung.

Chi chiede la parola sull'articolo 11? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 9 voti contrari e 4 astensioni.

Art. 12

*Disposizioni finanziarie*

1. La presente legge non comporta ulteriori spese a carico del bilancio provinciale. I risparmi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), coprono le maggiori spese a carico del bilancio del Consiglio provinciale di cui all'articolo 2, comma 1, lettere f), g), e h), tramite le assegnazioni di mezzi finanziari dal bilancio provinciale al Consiglio provinciale (capitolo di entrata del Consiglio provinciale 2.101.0030).

Art. 12

*Finanzbestimmungen*

1. Dieses Gesetz bringt keine zusätzlichen Ausgaben zu Lasten des Haushaltes des Landes mit sich. Mit den Einsparungen gemäß Artikel 2, Absatz 1, Buchstaben a), b), c), d) und e), werden die Mehrausgaben zu Lasten des Haushaltes des Landtages gemäß Artikel 2, Absatz 1, Buchstaben f), g), und h), durch die entsprechenden Zuweisungen an finanziellen Mitteln zu Lasten des Landeshaushaltes an den Südtiroler Landtag (Einnahmenkapitel des Landtages 2.101.0030) gedeckt.

Chi chiede la parola sull'articolo 12? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 12 voti contrari e 3 astensioni.

Art. 13

*Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il 1° giugno 2017.

Art. 13

*Inkrafttreten*

1. Dieses Gesetz tritt am 1. Juni 2017 in Kraft.

Chi chiede la parola sull'articolo 13? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 14 voti contrari e 1 astensione.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Blaas, prego.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Präsident! Mit diesem Gesetz, sollte es die Mehrheit finden und ich glaube, dass sie dazu fest entschlossen ist, fällt die Öffentlichkeitswirkung wieder in alte Fehler zurück. Dass die Amtsentschädigung oder die Zahlungen für die Mitglieder der Landesregierung und des Landeshauptmannes geregelt werden, dafür hätte sich hier in diesem Haus durchaus eine Mehrheit gefunden. Es spießt sich aber an diesen Zulagen für die Kommissionspräsidenten und für die Fraktionssprecher. Eine neue Zulage einzuführen, ist der Öffentlichkeit, der Bevölkerung sicherlich nicht zu vermitteln. Sie reden vom Kommunizieren, diesen Zustand den Leuten mitzuteilen. Ich glaube nicht, dass es Ihnen gelingt, offene Ohren zu finden, vor allen Dingen sind die Leute schon oft enttäuscht worden und fühlen sich demzufolge schon wieder getäuscht. Das sind dann die Politiker, das sind wir alle. Sie können sich sicher sein, dass wir aus dieser Situation kein Kapital schlagen können. Wir zahlen alle drauf, wir zahlen alle den Preis, und zwar die einen mehr und die anderen weniger. Das haben wir anlässlich der ganzen Rentendiskussion gesehen. Auch damals hat man gesagt, man spart 50 Millionen ein. Man hat damit sogar Wahlkampf gemacht und damals gab es die Zustimmung der Gewerkschaften, der gesamten Presse. Nachher haben wir alle das Resultat gesehen, das daraus entstanden ist, das die politische Landschaft in Südtirol völlig geändert hat, wobei die Diskussion unter den Bürgern und deren Zustimmung für die Politik ins Bodenlose gesunken ist.

Es gibt Vergleiche mit Trient, aber nicht nur, was die Landesregierung anbelangt, sondern auch was die Bürgermeister anbelangt. Da muss man sich schon fragen, wie man die Amtsentschädigung in der Provinz Trient und für die Bürgermeister rechtfertigt, die bei vergleichbarer Größe ungefähr ein Drittel weniger verdienen.

Wenn Sie sagen, dass Sie die Ausbezahlung dieser Zulagen für die Kommissionspräsidenten und Fraktionssprecher auf die nächste Legislatur verschoben haben, dann haben Sie zumindest ein gutes Mittel, Ihre Fraktion immer auf Vordermann zu halten, denn beim Verteilen der Posten gibt es immer noch ein Trostpflaster, wenn es für die Regierungsbank nicht reichen sollte.

Dass die Präsidenten der Kommissionen auch in der nächsten Legislatur von Ihnen bestimmt werden, daran zweifeln, glaube ich, nur wenige. Aus heutiger Sicht muss man sagen, dass hier nur sehr wenige Anwesende nicht in den Genuss von Zulagen kommen würden. Das sind, glaube ich, insgesamt acht Personen. Das wären in unserer Fraktion der Kollege Sigmar Stocker, Kollegin Oberhofer und Kollege Zingerle. Bei den Grünen wären es die Kollegen Heiss und Dello Sbarba und bei der Südtiroler Freiheit der Kollege Zimmerhofer und die Kollegin Atz Tammerle. Alle anderen wären Begünstigte. Das muss man einfach sagen. Von der SVP fällt keiner durch den Rost. Die SVP lässt niemand im Stich, nicht einmal den Alfreider. Sogar der Ladiner-Vertreter ist in diesem Haus fix gebucht. Das ist wirklich hausgemachte Politik.

Ich bin der Meinung, dass Sie nicht imstande sind, dieses Gesetz nach außen hin ordentlich zu kommunizieren. Vor allen Dingen fehlt eines, was unsere Fraktion immer gefordert hat, ganz klar, und das ist die Zuständigkeit bei den Amtsentschädigungen für die Landtagsabgeordneten. Wir haben uns immer stark eingesetzt, dass dies endlich vorgeht. Das wurde uns auch zugesagt. Leider müssen wir feststellen, dass dieser Tag mit heute wieder in weite Ferne rückt. Aus diesem Grund und allein deswegen können wir diesem Gesetzentwurf sicher nicht zustimmen.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich habe es schon vorhin bei der Aussprache gesagt und wiederhole es hier auch noch gerne für das Protokoll, damit es nicht zu Missverständnissen kommt. Ich bin der Meinung, dass Landtagsabgeordnete, dass auch ein Landeshauptmann Anrecht auf ein entsprechendes Gehalt haben sollen, das auch entsprechend gut ist. Wir müssen nicht so tun, als ob wir unter unserem eigenen Wert verkaufen müssen, im Gegenteil. Wir müssen in der Politik viel mehr dafür sorgen, auch den Menschen zu kommunizieren, dass unsere Arbeit auch einen Wert hat und dass wir im Grunde genommen nicht die letzten Deppen sind, die sich für alles durchs Dorf treiben lassen müssen, sondern dass wir auch selbst – das hat nichts mit Selbstverliebtheit oder mit Eigenlob zu tun –, und zwar egal, ob Mehrheit oder Opposition, das traue ich jedem zu, aus Überzeugung arbeiten und auch mit dem Ansinnen arbeiten, in diesem Land einen Mehrwert zu gestalten. Das soll auch entsprechend entlohnt werden, unabhängig davon, ob es wir sind oder ob es eine andere Generation ist.

Ich bin der Meinung, dass wir mit diesem Gesetz einen immensen Schaden anrichten. Wir übertragen die Verantwortung für eine Erhöhung auf die nächste Legislatur, die dann sagen wird, wir haben es ja nicht beschlossen, das hat die vorhergehende Legislatur beschlossen und wir sagen, uns betrifft das nicht, weil wir nichts bekommen. Das ist ein Spiel, das uns die Medien und die Bevölkerung um die Ohren hauen wer-

den. Das werden wir alle bis zu den nächsten Landtagswahlen zu spüren bekommen. Deswegen tut es mir leid. Ich habe hier noch einmal versucht, auch durch diese Unterbrechung, das Gespräch mit der Mehrheit zu suchen, dass man sich einigt und zumindest diesen Passus zurücknimmt. Wenn wir der Meinung sind – so wurde es in den letzten Tagen kommuniziert –, dass unsere Arbeit einen Wert hat, dann soll das auch so kommuniziert werden. Es wird immer Menschen geben, die sagen, dass es zuviel ist. Es wird immer Politiker geben, die sagen, dass sie prinzipiell dagegen wären, dass etwas erhöht wird, aber wir alle hätten uns spätestens am nächsten Monatsanfang dafür rechtfertigen müssen, warum wir mehr bekommen bzw. was wir damit machen. Das hätte dann jeder für sich verantworten müssen und das wäre eine saubere und auch ganz transparente Aktion gewesen. So bleibt leider dieser fahle Beigeschmack, dass man praktisch über die Hintertür etwas einführt. Da bin ich und sind wir strikt dagegen. Wir werden deswegen gegen dieses Gesetz stimmen.

**PÖDER (BürgerUnion - Südtirol - Ladinien):** Der Daniel Alfreider wird das Buffet spendieren und der Landeshauptmann kann die Getränke dazu spendieren.

Wir haben heute hier einen Akt des Bruchs eines Wahlsprechens miterlebt, wir erleben das mit - das wird jetzt sogar per Gesetz beschlossen -, ein Wahlversprechen, das abgegeben wurde, dass sich Landeshauptmann und Landesregierung ebenfalls die Gehälter bis unter die Monti-Obergrenze senken, und zwar so, wie das die Abgeordneten, wir, in der letzten Legislaturperiode bereits getan haben. Das wird nicht getan. Mit diesem Gesetz werden die Gehälter der Landesregierung, das Gehalt des Landeshauptmannes gerettet. Es bleibt über dieser Linie. Wir haben ein relativ teures Gutachten des Landtages, das einzige dem Landtag wirklich vorliegende Gutachten, das klar besagt, dass der Landtag unter die Monti-Obergrenze gehen muss, und zwar so, wie das uns als Abgeordnete in der letzten Legislaturperiode sowie zu Beginn dieser Legislaturperiode hinsichtlich der Ausstattung der Fraktionen kommuniziert wurde. Jetzt plötzlich muss man die Autonomie retten, indem man die Gehälter der Landesregierung rettet. Die Autonomie rettet man jetzt vorgeblich gegen das böse Monti-Dekret, indem man die Gehälter der Landesregierung rettet.

Gleichzeitig führt man Funktionszulagen ein, die jetzt oder in eineinhalb Jahren greifen, das ist aber irrelevant, die es in dieser Form nicht bräuchte. Das muss man auch ganz klar kommunizieren, denn das gehört zur normalen Arbeit eines Landtagsabgeordneten. Dann ist er, auch wenn er Fraktionssprecher einer größeren Fraktion ist, zusätzlich Fraktionssprecher. Das mag mehr Arbeit, aber auch mehr Sichtbarkeit bedeuten. Ein Fraktionssprecher hat auch mehr Sichtbarkeit. Das ist der Vorteil, den ein Fraktionssprecher gegenüber den anderen hat. Deshalb ist es nicht unbedingt gerechtfertigt, dass eine solche Vergütung eingeführt wird. Auch der Kommissionsvorsitzende, das gehört zur normalen Arbeit eines Kommissionsvorsitzenden, hat mehr Sichtbarkeit und auch mehr Einfluss im Landtag auf die Gesetzgebung und dergleichen, wenn er die Rolle entsprechend spielt. Warum soll er dafür mehr oder höher vergütet werden?

Ich glaube, dass man sich mit dieser Geschichte nichts Gutes tut. Das wird noch Anlass zur Diskussion auch bis zu den Landtagswahlen geben. Ich bitte nur eines, nämlich keine so leichtfertigen Versprechen mehr vor der Wahl abzugeben, die Ihr danach nicht mehr halten wollt.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Per le ragioni che ho già esposto ampiamente in precedenza io voterò contro questo disegno di legge.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sul disegno di legge provinciale n. 79/16: approvato con 17 voti favorevoli, 14 voti contrari e 1 astensione.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

Buon fine settimana.

*Grazie la seduta è chiusa.*

**Ore 23.50 Uhr**

**Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:  
Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:**

AMHOF (7)

ATZ TAMMERLE (3, 4, 5, 17, 59, 85, 137, 147)

BLAAS (148, 159, 171, 184)

DEEG (13)

DELLO SBARBA (14, 23, 61, 93, 112, 121, 132)

FOPPA (6, 12, 16, 19, 26, 29, 35, 36, 46, 58, 61, 67, 73, 105, 114, 115, 123, 130, 136, 138, 141, 146)

HEISS (17, 160, 171)

KNOLL (6, 10, 15, 18, 20, 26, 28, 93, 119, 162, 172, 184)

KÖLLENSPERGER (22, 28, 35, 47, 59, 110, 111, 137, 148, 164, 171)

KOMPATSCHER (97)

MAIR (17, 20, 22, 47, 60, 92, 118, 137, 146)

NOGGLER (27, 30, 36, 40, 49, 53, 60, 62, 74, 94, 97, 100, 105, 126, 130, 137)

PÖDER (5, 10, 15, 17, 20, 23, 29, 30, 31, 35, 36, 39, 45, 48, 53, 59, 97, 100, 111, 112, 113, 123, 124, 133, 139, 145, 160, 185)

SCHIEFER (15)

STEGER (26, 109, 110, 112, 118, 120, 124, 149, 162)

STOCKER S. (5, 9)

THEINER (4, 7)

TOMMASINI (120, 145)

URZÌ (12, 15, 16, 20, 24, 28, 48, 60, 61, 62, 74, 93, 110, 111, 112, 113, 116, 119, 124, 131, 132, 147, 159, 162, 164, 171, 185)

WIDMANN (159)

ZIMMERHOFER (9)